IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 207 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.1 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6738311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Isonzo 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE 1997

La Mercedes ha imboccato il tunnel a 196 chilometri orari: l'uomo al volante avea nel sangue un tasso alcolico di oltre tre volte il limite consentito

Ubriaco l'autista della corsa alla morte

Sabato i funerali di Diana, «regali» ma non «di Stato» - Paparazzi sempre in mezzo alla bufera

Esaurito un filone

I tabloid inglesi in lutto

Forse la stampa sensazionalista non ha le colpe che tanti dicono, ma per i tabloid del Regno Unito la morte di Diana, oltre che un evento di grande rilievo, costituisce l'esaurimento di un filone d'oro sfruttato fino all'impossibile.

Diana sapeva di essere una vera e propria "gallina dalle uova d'oro" per certa stampa sempre alla ricerca di indiscrezioni da strillare in prima pagina, sottolineano i commentatori.

Tanto che nella nota intervista data alla Bbc nel novembre 1995 Diana aveva detto: «Uno finisce per vedersi come un buon prodotto su uno scaffale, e qualcuno poi ci si arricchisce».

● A pagina 5

Paolino Accolla

Versace e Diana

Due icone di fine millennio

Due mesi fa Gianni Versace, ora Diana Spencer. Lo star system planetario perde in quest'estate '97, quasi in una botta sola, due dei suoi maggiori protagonisti. E li perde entrambi in maniera violenta, truce, legata agli aspetti più perversi della loro notorietà.

Perchè se non si può - non si deve - morire assassinati per mano di uno sconosciuto davanti al proprio villone di Miami dopo essere usciti per far colazione e comprare i giornali, certo è altrettanto assurdo che l'estremo appuntamento avvenga sfuggendo a centottanta all'ora all'impertinenza dei flash di sette paparazzi in cerca di scoop.

● A pagina 3

Carlo Muscatello

PARIGI La svolta nelle indagini sulla morte della principessa Lady Diana e del suo compagno Dodi Al Fayed arriva nel pomeriggio. Mentre la stampa internazionale ha già fatto il processo ai «paparazzi» responsabili della folle corsa sul lungo Senna e del terribile schianto, la Procura parigina a sorpresa tira fuori una carta risolutiva. L'autista della Mercedes, morto anch'egli nell'impatto, aveva bevuto troppo. Le analisi condotte del suo sangue lo rivelano senza ombra di dubbio: il livello di alcool ingerito dall'uomo, Henri Paul, era oltre tre volte superiore ai limiti di legge. Un colpo di scena. Un portavoce ha precisato che il risultato è stato di 1,75 grammi di alcool per litro di sangue: il tetto fissato dalla legge è di 0,5 grammi, equivalente a due bicchieri di vino e superarlo configura un reato amministrativo, che diventa penale se arriva o supera lo 0,8.

Non solo: il giorno dopo l'orribile incidente, si scopre che l'autista imboccò quel maledetto tunnel a una velocità di 196 chilometri all'ora. E, ancora: l'uomo al volante - di cui si era ipotizzato che non fosse un professionista - era invece molto esperto, aveva ricevuto un addestramento speciale presso un centro della Mercedes-Benz in Germania.

I fotografi fermati: cade l'ipotesi omicidio colposo. Ora il reato potrebbe diventare omissione di soccorso

Intanto, i sette fotografi (sei francesi, uno macedone) che inseguivano la Mercedes con Diana e Dodi sono ancora in stato di fermo. Caduta l'ipotesi di un procedimento per omicidio colposo, per quattro di loro si parla ora di incriminazione per omissione di soccorso. Testimoni oculari avrebbero infatti riferito di aver visto un gruppo di paparazzi continuare a riprendere la scena dell'incidente e i corpi delle vittime, ostacolando tra l'altro anche la prestazione dei primi soccorsi.

Intanto è stata fissata per sabato alle 11 a Westminster, la chiesa dei re, la cerimonia funebre di Diana. Saranno funerali solenni, "regali", ma non "di stato". Tutto il Paese si fermerà per lutto. Per la famiglia reale sarà una prova difficile: si prevede una mobilitazione popolare per salutare la principessa che aveva osato sfidare i Windsor.

● A pagina 2-3-5

«Lady D, ormai troppo scomoda per il trono britannico eliminata dai servizi segreti»

Gli arabi gridano al complotto

IL CAIRO Diana come Marilyn Monroe, uccisa dai servizi segreti perchè «scomoda». Peggio. Perchè «compromessa con un musulmano». Mentre la stampa di tutto il mondo fa autocritica, e i paparazzi si flagellano pentiti, il mondo arabo punta decisamente il dito sull'MI5, i servizi segreti britannici. Il complotto non è nemmeno considerato un' ipotesi: è una notizia. Per il quotidiano egiziano Al Gumhuria, molto vicino al governo, «testimoni oculari sostengono che l'incidente è stato provocato intenzionalmente». Al Ahram, il più importante quotidiano del Cairo, lancia un'accusa diretta: Diana è stata assassinata dai servizi segreti britannici per salvare il trono, come ha fatto la Cia assassinando Marilyn Monroe quando la situazione era più o meno la stessa.

● A pagina

ALL'INTERNO

L'orribile fine in Slovacchia di Daniele Seno: ricercato un macedone

Torture di inaudita ferocia sull'ingegnere assassinato

MODE

C'è da festeggiare un gol: e il calciatore si fa attore

UDINE Calciatori, strana gente. Un po' matti, un po' svagati, sicuramente fantasiosi. La prima gara del campionato ripropone a tinte forti la nuova moda pallonara di fine millennio: esultare al gol nel modo più strano possibile. Così dal «trenino» del Bari, alla maglietta rivoltata sulla testa di Ravanelli, alla «Macarena» di Luiso e del suo Piacenza, tanto per citarli così in ordine sparso, si arriva alla gustosa scenetta della coppia Recoba (foto) e Moriero inventata domenica: «El chino» innesca il siluro che fa vincere l'Inter, Moriero gli acchiappa il piede e via a lustrargli appassionatamente la scarpa fatata.

● In Sport

VENEZIA Raccapriccianti particolari emergono dalle indagini sul delitto avvenuto in Slovacchia dell'ingegner Seno: le braccia fratturate, la pelle strappata a lembi, il volto sfigurato dai tagli. L'autopsia effettuata tra domenica e lunedì scorsi sul cadavere trovato nelle campagne di Smolenice sabato pomeriggio ha confermato le violenze subite dal giovane professionista veneto, barbaramente torturato prima di essere finito con due colpi alla testa e abbandonato in una campagna. Un delitto che non resterà impunito: uno dei feroci assassini di Seno ha un volto, e l'uomo è ora formalmente ricercato per concorso in sequestro di persona.

Si tratterebbe di un macedone, ma che ama definirsi serbo, che in passato ha avuto un tormentato legame sentimentale con una collega dell'ingegnere, una dipendente della filiale slovacca della Riko, la Rialto Bosany.

● A pagina 7

Pubblicata le direttiva di Palazzo Chigi che assicura: «Questa sarà l'ultima proroga»

Albanesi, tutti a casa in tre mesi

L'operazione affidata ai prefetti - La situazione in regione

SEI FERITI

Milano: scontri tra extracomunitari irregolari in una ex fabbrica per il posto letto

Incursione nel dormitorio

MILANO Una guerra tra extracomunitari per occupare i posti letto in una vecchia fabbrica abbandonata: questa l'ipotesi degli inquirenti sull'agguato tra immigrati dell'altra notte a Milano. Erano le 4 quando un commando di sei o sette nordafricani, armati di pistole e coltelli, ha fatto irruzione in un ex stabilimento della Marelli.

«Andatevene, questo posto è nostro», hanno intimato. Ma l'ordine non è stato eseguito e i dieci loro connazionali che stavano dormendo nell'ex fabbrica si sono ribellati. Ed è a questo punto che è scoppiato l'inferno: gli aggressori hanno aperto il fuoco, mirando però alle gambe, e hanno tirato fuori i coltelli. La lotta furibonda è terminata con la fuga del commando che aveva organizzato la spedizione punitiva. Sul campo sono rimasti i sei feriti trasportati subito dopo in ospedale.

Nessuno di loro è in pericolo di vita. Tutti sono irregolari. Gli inquirenti sospettano che dietro l'agguato ci sia una sorta di racket del posto letto.

● A pagina 7

ROMA Immediato allontanamento per i «cittadini albanesi che non sono in possesso di nulla-osta provvisorio» e per tutti quelli che si sono resi irreperibili e un «programma di graduale rimpatrio» (entro il 30 novembre) affidato ai prefetti di Ancona, Bari, Bologna, Brindisi, Roma e Trieste, per gli albanesi in possesso di nulla osta, anche se scaduto. Questi i contenuti della direttiva del Presidente del Consiglio, il cui testo, sarà pubblicato oggi sulla Gazzetta ufficiale. Confermata dunque la proroga di tre mesi ai profughi. L'ultima, assicura Prodi. Ma An e Lega continuano a essere molto critici sulle scelte del governo.

E proprio ieri, in una conferenza stampa a Trieste, l'associazione «Oltre le frontiere» (Anolf) ha illustrato la situazione in Friuli-Venezia Giulia dove vive una folta comunità di albanesi, circa 1800 persone, con regolare permesso di soggiorno, e ormai perfettamente integrata.

● A pagina 10 e 14

Agghiacciante vicenda in Arizona che riporta ai tempi della giustizia sommaria del Far West

Uccisi per errore da cacciatori di taglie

WASHINGTON *Cacciatori di taglie in Arizona: agguato, sparatoria, due morti sul terreno. Sembra una storia del vecchio Far West e invece è accaduto ieri nel centro di Phoenix, la capitale dello stato. Nessuno si sarebbe stupito se questa volta non ci fosse un imprevisto: i "bounty killers" che seguivano la pista di un ricercato hanno sbagliato persone e ucciso un uomo e una donna innocenti.*

L'uomo ucciso, Chris Foote di 23 anni, e la ragazza che viveva con lui, Spring Wright di 20 anni, non avevano mai avuto problemi con la legge. Una vaga somiglianza tra Foote e un ricercato la cui fotografia era stata pubblicata dai giornali è all'origine della tragedia.

Chi sia il ricercato non si sa. Si sa solo che era in libertà provvisoria su cauzione e non si è presentato a una udienza in tribunale. Una compagnia di assicurazione che aveva garantito per lui ha dovuto quindi pagare una penale di 25 mila dollari. A questo punto, l'assicurazione ha messo una taglia per la cattura del fuggiasco. Ben 7 uomini infatti si sono messi in caccia per arrestarlo. Il capo del gruppo, David Brackney di 45 anni, aveva avuto una soffiata: l'indirizzo dell'uomo da catturare.

Nottetempo, i sette cacciatori di taglie hanno circondato la casa dove Chris Foote dormiva con la sua ragazza e i due bambini. Tutti e sette erano armati con pistole e fucili a ripetizione, indossavano giubbetti antiproiettile e passamontagna neri. L'irruzione è avvenuta alle quattro, mentre la famiglia era immersa nel sonno. Spinti i bambini contro un muro, sotto la minaccia delle armi, Brakney e i suoi compari hanno ordinato al padre di arrendersi.

Chris Foote, che teneva sempre a portata di mano per paura dei ladri, ha reagito: con un balzo si è messo al riparo sparando contro gli aggressori.

Brackeny e uno dei suoi uomini, Michael Sanders di 40 anni, sono stati feriti alle braccia. Mentre il capo cadeva, gli altri cacciatori di taglie si sono messi a sparare all'impazzata. Chris Foote e Spring Wright sono stati crivellati di colpi.

Quando uno degli incappucciati ha trovato una patente in tasca al morto è diventato evidente lo scambio di persona. Cinque dei sette uccisori sono scappati. Brackeny e Sanders sono piantonati in ospedale.

a.n.

Il Montanelli britannico

«Il testimone a William Sarà lui a modernizzare la nostra monarchia»

LONDRA Diana è stata il personaggio più notevole nella famiglia reale britannica dai tempi della regina Vittoria e quello che lei non è riuscita a fare in vita, ha scritto ieri il Times di Londra, potrebbe avvenire dopo la sua morte se il giovane principe William porterà avanti la sua eredità.

L'ex direttore del Times William Rees-Mogg ha reso omaggio alle capacità intellettuali della «principessa triste» sulle pagine del quotidiano dell''establishment inglese' e allo stesso tempo ha lanciato una pesante requisitoria contro una parte della famiglia reale. Rees-Mogg, per intenderci una sorta di Montanelli inglese, senza mai menzionare la regina Elisabetta II o l'erede al trono ufficiale, principe Carlo, scrive che Diana univa grandi doti intellettuali, basate non su una formazione accademica ma su un forte senso intuitivo. La cosa più importante per Diana era il futuro dei figli e per questo non ha mai smesso di operare per dare un futuro alla monarchia britannica. La sua influenza sulla famiglia reale, nella quale Diana per Rees-Mogg ha avuto lo stesso ruolo innovatore di Blair nel partito laburista, è passata per tre fasi.

Nella prima fase, tra il matrimonio e la nascita di Harry, il secondogenito che ora 12 anni, alla giovane sposa divenne sempre più chiaro che la monarchia doveva evolversi, ma fu messa da parte come persona inesperta che cercava d'influenzare un'istituzione antica e convinta di poter andare avanti a modo suo. La seconda fase, fino al divorzio, segna un progressivo aumento della sua influenza pubblica e della consapevolezza che era in gioco il futuro della monarchia, anche se il fallimento del matrimonio e il divorzio hanno indebolito la sua posizione. Nella terza fase, tra il divorzio e la morte, in apparenza perdente, in realtà Diana iniziava a mettere a frutto la sua figura pubblica a fini caritatevoli, mentre si confermava un'eccellente madre.

Diana, scrive Rees-Mogg, stava allevando con successo in William un futuro re profondamente moderno. «Nessuno può ancora dire se la morte a Parigi porrà fine al processo di modernizzazione che è il contributo di Diana alla storia della famiglia reale britannica. Tutto dipenderà ora da come il principe William reagirà a questa tragedia».

A lato il primogenito William, con il padre, si reca alla cerimonia allestita in Scozia, a Balmoral, dove la famiglia era in vacanza; al centro la salma di Diana al momento dell'arrivo a Londra e gli omaggi floreali davanti ai Magazzini Harrods, di proprietà del padre di Dodi; in basso un gesto d'affetto davanti all'ospedale di Parigi dove l'ex principessa era stata portata dopo l'incidente.

La regina Elisabetta le ha negato le esequie di massimo livello, previste sol per i sovrani e gli eroi nazionali del calibro di Churchill e Nelson

Per Diana funerali solenni ma non di Stato

Un portavoce: «Un addio speciale per una persona speciale» - Sabato la cerimonia all'Abbazia di Westminster

LONDRA Per Diana un grande funerale reale «di popolo» sabato prossimo alle 11, all'Abbazia di Westminster, e poi una «privatissima» sepoltura accanto al padre nella cappella di famiglia, ad Althorp, in Inghilterra centrale, dove gli Spencer hanno la residenza avita.

Alla ex-nuora la regina Elisabetta ha ieri negato le esequie di Stato che il 'Times' tanto caldeggiava benchè a rigore siano previste soltanto per i sovrani e per «eroi nazionali» come Winston Churchill.

Quello di Diana avrà un pò meno pompa, l'epicentro sarà l'Abbazia di Westminster e non la più magniloquente Cattedrale di St Paul, ma con i giornalisti in cerca di ragguagli sull'esatto tipo di funerale (il «cerimoniale reale» per i membri di maggior spicco della famiglia reale? O il «reale privato» per i personaggi minori?) Buckingham Palace ha tagliato corto: «Lo status è irrilevante, sarà un funerale speciale per una persona speciale».

Il primo ministro Tony Blair è soddisfatto: gli premeva soprattutto che l'evento fosse di sabato. Così a decine, centinaia, di migliaia i cittadini avranno modo di sfruttare il giorno di riposo, scendere in piazza, dare alla amatissima principessa l'ultimo addio. Il leader laburista era molto in sintonia con Diana e si augura che il funerale sia un'occasione per rappresentare «le cause che lei aveva sposato, la gente che aveva toccato».

Checchè ne dica Buckingham Palace, lo status delle esequie non è però irrilevante: è la prima, concreta cartina di tornasole per capire in quale misura è pronta a una riabilitazione almeno postuma di Diana quella corte che dopo il divorzio di un'anno fa da Carlo l'espulse come se fosse un'appestata, negandole anche l'appartenenza alla famiglia regnante.

Il clamoroso atto di riabilitazione, forse addirittura di «santificazione», sarebbe stato ovviamente il funerale di Stato, allestito l'ultima volta nel 1965 per Churchill e riservato in passato a personaggi del calibro di lord Nelson e del duca di Wellington.

Il funerale reale, in pubblico, in mondovisione, in un bagno di folla, con fulcro la storica e pittoresca abbazia di Westminster, appare a conti fatti il minimo che la regina Elisabetta potesse dare alla sfortunata Diana alla luce dell'enorme choc e dell'altrettanto enorme tributo d'affetto per lei da parte della gente.

Dalla mezzanotte tra domenica e lunedì la salma di Diana giace intanto nella cappella reale di St James Palace, residenza ufficiale del principe Carlo a Londra. Lì è stata traslata dopo alcune ore di camera mortuaria in una località segreta dove, al ritorno da Parigi, sotto la scorta dell'ex-marito, sono state espletate le formalità medico-legali.

Nella cappella la salma rimarrà «in forma privata» fino a sabato mattina quando sarà portata in processione per le vie di Londra all'Abbazia di Westminster. La bara partirà poi per Althorp, dove nella propria tenuta l'aristocratica famiglia di Lady D ha una bellissima e antica cappella. Nella cripta della cappella St Mary's riposano membri della famiglia Spencer vissuti nell'arco di 475 anni. La fece costruire nel Cinquecento il capostipite, John Spencer, fatto nobile da Enrico VIII. Lì Diana sarà tumulata, in quella che suo fratello Charles vorrebbe fosse una cerimonia privatissima, senza paparazzi in agguato con teleobiettivi.

Il miliardario egiziano con le lacrime agli occhi ha accompagnato il figlio nell'ultimo viaggio al cimitero di Brookwood

Il «re» di Harrods ha sepolto Dodi

LONDRA Con le lacrime agli occhi, Mohammed Al Fayed ha seppellito domenica sera nel più grande cimitero privato d'Europa, in Gran Bretagna, il primogenito Dodi, in un'affannosa corsa contro il tempo perchè la tradizione islamica chiede l'interramento dei defunti nel giro di 24 ore dalla morte.

Avvolta in un triplice sudario bianco, la salma dell'ultimo fidanzato della principessa Diana è stata sistemata nel cimitero di Brookwood, vicino a Londra.

Il ricchissimo padrone dei Grandi magazzini Harrods era subito corso domenica mattina, dopo l'incidente, con il suo elicottero a Parigi per il recupero del corpo di Dodi che in serata aveva riportato nella metropoli britannica a bordo di uno dei suoi jet.

Un breve corteo funebre ha accompagnato la bara, avvolta in un telo di lino nero con iscrizioni dorate di versetti coranici secondo la tradizione islamica, direttamente dall'aeroporto alla grande moschea londinese che si trova a Regent's Park.

Lì, oltre 600 persone (tra cui l'ambasciatore egiziano nel Regno Unito) hanno assistito a una cerimonia funebre durata 25 minuti. L'imam ha officiato il rito con il feretro rivolto verso la Mecca. Mohamed Al Fayed, distrutto dal dolore, è stato per tutto il tempo in piedi, in lacrime, davanti alla bara del primogenito.

Al termine della preghiera c'è stato un momento di ressa quando i presenti si sono accalcati attorno alla bara per avere l'onore di portarla in spalla fino al carro funebre.

Subito dopo, quando erano ormai le 22, la salma è stata portata a tutta velocità nel cimitero di Brookwood dove si è svolta un'altra cerimonia e si è poi proceduto senza indugio alla sepoltura. Il corteo funebre ha quindi raggiunto il cimitero a tempo di record, anche grazie ai poliziotti che ne hanno facilitato il viaggio in ogni modo, controllando il denso traffico londinese.

Gli occhi arrossati nascosti da pesanti occhiali da sole, il miliardario egiziano ha riflettuto qualche minuto prima di decidere in quale dei due lotti di terra messi a sua disposizione nel cimitero far interrare le spoglie dell'amatissimo figlio.

Ieri sera ai Grandi magazzini Harrods, uno dei massimi simboli dell'opulenta Londra, le 11mila luci che di solito illuminano quella cattedrale del consumismo sono rimaste spente in segno di lutto per la morte di Dodi e Diana. Erano illuminate soltanto la bandiera a mezz'asta e le insegne reali, orgoglio del magazzino fornitore della regina.

A terra, davanti all'ingresso principale, un crescente tappeto di fiori e di candeline, un omaggio al breve, tragico amore della «strana coppia».

Migliaia di persone in coda per cinque ore per salutare Lady D che riposa nella residenza di Carlo a St. James Palace

Inizia il lungo commiato dalla «sua» Londra

Folle imponenti anche davanti a Buckingham Palace e alla sua dimora ufficiale

Anche Parigi, dura con la stampa, è turbata dalla tragedia

In pianto al tunnel maledetto

PARIGI «Scusi, entra per firmare con gli altri oppure è un giornalista?». L'addetto alla sicurezza dell'Ambasciata di Gran Bretagna a Parigi è gentile ma deciso: non vuole che i giornalisti disturbino la lunga fila di persone venute a testimoniare con una firma, una frase, una presenza, il ricordo della principessa scomparsa.

Non sono giorni di grande popolarità per fotografi e giornalisti a Parigi. Domenica dalle finestre dell'Ospedale La Pitiè-Salpetriere vi sono state grida di «assassini» rivolte ai fotografi mentre Carlo arrivava per recuperare la salma di Diana.

Ieri, nella sede britannica, solo qualche raccomandazione: «Nessuna foto, si metta in fila, quando sarà il suo turno potrà entrare a firmare, non parli e non chieda niente a nessuno». Raccomandazioni inutili, talmente è impenetrabile il raccoglimento di chi si è recato al numero 35 dell'elegantissimo Faubourg Saint-Honorè. Si parla sottovoce, la maggior parte dei presenti sono signore e signori britannici, l'attesa è lunga, un'ora e mezzo. Non c'è poi tanta gente da giustificare il ritmo lentissimo della fila: il fatto è che ognuno si ferma, riflette, vuole pensare proprio in quel momento la sua frase per Diana.

Ci si accosta con deferenza al tavolino con la foto di Lady D e il registro per le firme. Ai pochi della stampa che infrangono il silenzio con domande a mezza bocca («Scusi, perchè lei è qui?», o «Cosa ricorda della principessa?»), gli intervistati rispondono solo con uno sguardo vuoto, desolato, neanche più di rimprovero.

Il sottopassaggio dell'Alma, luogo dell'incidente, è una specie di punto d'incontro. Vi stazionano in permanenza 100-200 persone, soprattutto delle Tv. I giornalisti si alternano davanti all'imboccatura del tunnel, per farsi inquadrare, mentre leggono il loro servizio, con lo sfondo della mortale galleria. Sul cavalcavia, i tecnici lavorano fra ragazzini curiosi, di tante nazionalità, a cavalcioni del muretto. All'imboccatura del tunnel e attorno al pilastro della morte mazzi di fiori bianchi a centinaia.

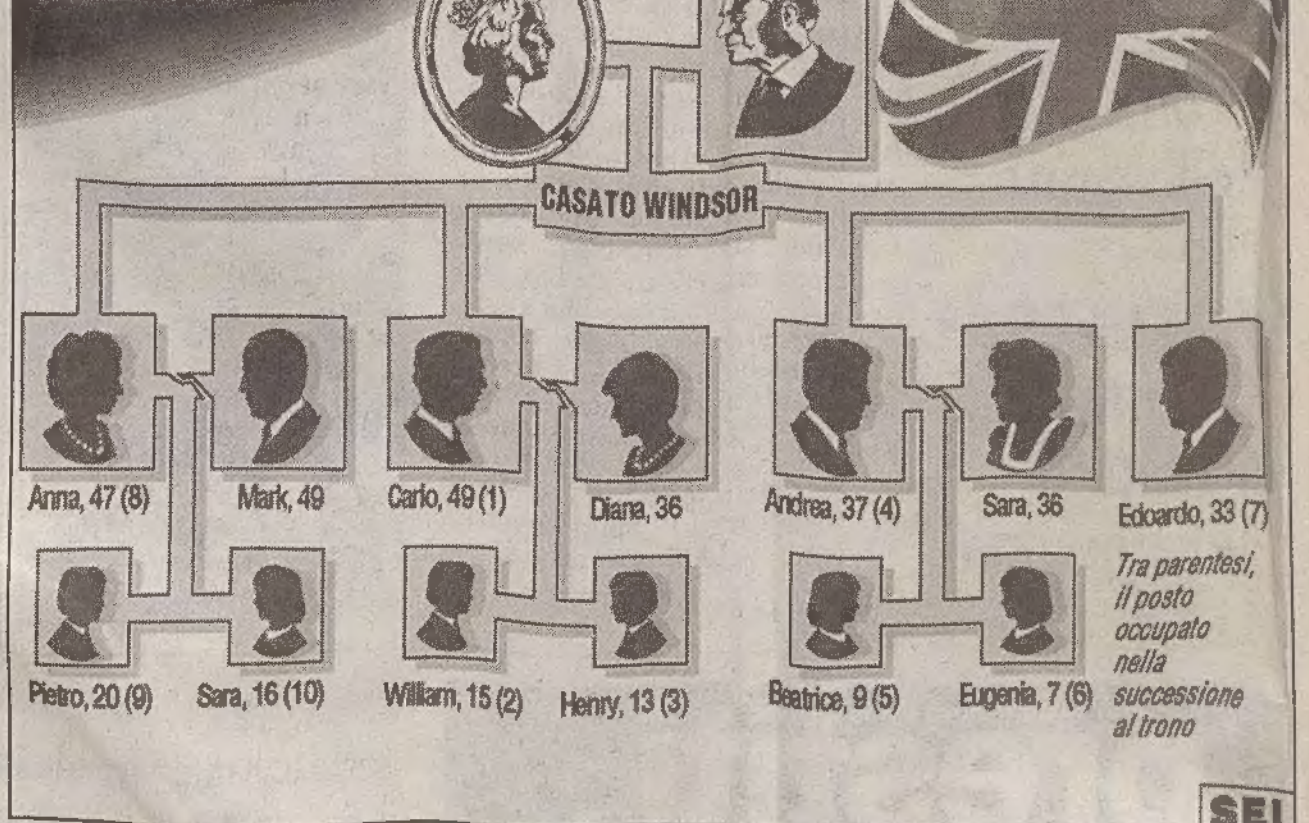
LONDRA «Hai rallegrato tante vite, che tu possa riposare in pace». «Sei una perdita per la nazione». «William e Harry, prendete esempio dalla mamma».

Il «lungo addio» è cominciato: migliaia di persone hanno ieri fatto una fila di quattro, cinque ore davanti a St. James Palace, la residenza di Carlo a Londra nella cui cappella giace la salma della principessa Diana, pur di registrare su uno dei quattro libri di condoglianze a disposizione il loro cordoglio.

Solo i Vip e gli amici personali di Diana evitano la coda e firmano uno speciale libro.

Nella capitale britannica, vedendo l'enorme folla, alcuni si scoraggiano e si accontentano di lasciare sul marciapiede un mazzo di fiori, una candela, un pupazzetto. «Una vera principessa e la regina dei nostri cuori», dice ad esempio un biglietto che accompagna tre girasoli.

Non è possibile tuttavia in nessun modo vedere la salma o la bara di Diana, ma la sala dove vengono custoditi i libri di condoglianze resterà aperta 24 ore su 24 fino a venerdì notte, hanno dichiarato fonti ufficiali.

I primi ad arrivare a St. James Palace ieri mattina sono stati proprio i londinesi: «L'abbiamo amata tanto, siamo sconvolti» è il sentimento comune. Col passare delle ore ecco anche i turisti: «Era giovane, bella, alle persone della mia generazione questa scomparsa improvvisa ricorda il dolore che provammo per Kennedy», dice Mark Berg, un americano di 55 anni.

Sorvegliata dai poliziotti a cavallo, la fila procede lenta e composta: prima dell'accesso alla sala delle condoglianze si passa attraverso un metal detector, le borse vengono aperte e perquisite. Neppure in questa occasione la polizia britannica abbassa la guardia, nel timore di attentati.

La sala è sobria: pareti bianche, un tappeto rosso e quattro tavoli coperti da un panno nero coi libri di condoglianze, le persone firmano, scrivono qualche frase. Quando escono in tantissimi ricacciano indietro le lacrime e si mettono occhiali scuri.

Dietro le vetrate della cappella di St. James Palace si intravede una luce fioca: il corpo di Diana si trova lì. La gente passa davanti, si ferma un attimo: uno sguardo, un ultimo saluto.

A Kensington Palace, residenza ufficiale di Diana, il pellegrinaggio è altrettanto massiccio: più di 50.000 persone sono passate tra domenica e ieri davanti ai cancelli per depositare fiori e messaggi.

La coda si è fatta così lunga che la polizia ha rinunciato a incanalarla in appositi cordoni e ha lasciato libero accesso alla marea di gente. Oltre ai fiori, così tanti che alcuni sono stati appesi agli alberi vicini, sono stati deposti pelouche, disegni di bambini, candele, persino qualche bottiglia di champagne.

La famiglia reale ieri si trovava ancora in Scozia, ma anche davanti a Buckingam Palace la ressa è incredibile, come la mole dei mazzi di fiori. Ai cancelli del palazzo sono appese poesie, un cartello che ricorda una della battaglie della principessa («Basta con le mine anti-uomo da subito») e persino una recente copertina del mensile americano 'Vanity Fair' con una foto della principessa solare e sorridente come non mai.

Attorno l'enorme «circo» dei mass-media: decine e decine di giornalisti, riflettori, telecamere ed enormi antenne satellitari montate sui camion. Anche i fiori diventano show.

L'albero dei Windsor

CASATO WINDSOR

Anna, 47 (8) — Mark, 49
Pietro, 20 (9) — Sara, 16 (10)

Carlo, 49 (1) — Diana, 36
William, 15 (2) — Henry, 13 (3)

Andrea, 37 (4) — Sara, 36
Beatrice, 9 (5) — Eugenia, 7 (6)

Edoardo, 33 (7)

Tra parentesi, il posto occupato nella successione al trono

SEI

Le accuse più pesanti dall'Egitto: «Dodi era un musulmano e questo aveva suscitato sentimenti di razzismo in Gran Bretagna»

La stampa araba cavalca il giallo: «E' un complotto reale»

BEIRUT In molti nel mondo arabo sono rimasti addolorati dall'improvvisa morte della principessa Diana e del suo compagno egiziano Dodi al-Fayed, ma molti hanno avanzato anche sospetti, intravvedendo un giallo o un complotto dietro il drammatico incidente dell'altra notte a Parigi.

In Libano, il quotidiano 'ad Diyar' ha titolato oggi senza mezzi termini: «Diana è morta a causa dei fotografi o perchè aveva oltrepassato la 'linea rossà reale? Stava forse per sposarsi in base alla legge islamica?».

Ma le accuse più pesanti sono state formulate in Egitto, dove l'agenzia di stampa ufficiale 'Menà è stata ieri la prima a tirar fuori la teoria del «complotto». Il fatto che Dodi fosse un musulmano egiziano, secondo l'agenzia, aveva suscitato sentimenti di «razzismo» in Gran Bretagna.

Il quotidiano cairota 'al-Ahram' è andato anche oltre, accusando esplicitamente i servizi segreti britannici di aver ucciso la principessa «per preservare il trono». «Doveva esser trovata una soluzione», secondo il giornale, sin da quando si cominciò a parlare di un possibile matrimonio tra Diana e Dodi e della possibilità che la coppia avesse dei figli, che magari avrebbe chiamato Mohammed o Fatima e che sarebbero stati fratello o sorella del futuro re britannico.

«La soluzione era eliminare la principessa e il suo fidanzato», ha concluso secco il giornale.

L'ipotesi di una cospirazione è riecheggiata anche nella stampa turca e in Giordania, dove però un più rigoroso opinionista del quotidiano 'al-Arab al Youm' l'ha definita «assurda» e ha affermato che «quando ho sentito per la prima volta che la morte di Diana poteva esser frutto di un complotto la mia reazione è stata: no. E sarà sempre no».

In Siria, i giornali si sono limitati a riportare la notizia in prima pagina corredata da dettagliate cronache assolutamente prive di commenti o ipotesi sulle cause dell'incidente. Una fonte ufficiale ha detto di aver sentito le voci che parlano di complotto, ma, chiedendo l'anonomato, ha detto: «Credo che si tratti di un incidente d'auto, Succede ovunque. Non credo che ci sia una mano segreta dietro la morte della principessa».

Ma per strada, alcuni preferiscono comunuqe credere al «giallo», anche contro ogni evidenza. E' il caso di Nadia Hakim, una studentessa di 20 anni all'università Beirut: «La prima cosa che ho pensato è che si sia stato un assassinio», ha affermato, mentre altri suoi compagni ridevano increduli.

«La morte di Diana rimarrà controversa e misteriosa come quella di Marylin Monroe o Grace Kelly», ha insistito Nadia, aggiungendo di esser certa che «nessuno avrebbe tollerato in Gran Bretagna di vedere la madre del futuro re sposata ad un arabo musulmano».

La tragica scomparsa di Lady Diana ha trovato un' eco particolare sui giornali arabi che hanno adombrato l'ipotesi del complotto. Ma l'autopsia dell'autista non lascia adito a dubbi: stava guidando ubriaco la potente Mercedes, ridottasi a un ammasso di rottami.

Secondo l'autopsia la quantità di alcol ingerita da Henri Paul era il triplo di quella consentita dalla legge. L'auto con Diana e Dodi nel tunnel a 196 km all'ora

Colpo di scena: l'autista era «tre volte sbronzo»

Quattro fotografi rischiano l'incriminazione di «omesso soccorso». Il medico: «Diana gemeva...»

PARIGI A 200 chilometri l'ora contro un pilone, in un'automobile guidata da un ubriaco e inseguita da un nugolo di paparazzi. Così sono morti Lady Diana e Dodi al-Fayed. Il contachilometri è stato ritrovato con la lancetta bloccata sui 200. Nel sangue di Henri Paul, il capo della sicurezza dell'Hotel Ritz che era alla guida, un tasso di alcol tre volte quello consentito dalla legge francese.

Aveva bevuto fino ad avere un tasso d'alcol nel sangue di 1,75 grammi invece di 0,50. L'avvocato della famiglia al-Fayed però insiste nella responsabilità dei giornalisti, ieri sera ancora in stato di fermo: «Chiediamo l'omicidio colposo, senza l'inseguimento non cisarebbero stati i cambi d'auto e d'autista». Per quattro di loro, c'è l'ipotesi di omissione di soccorso. La sera di sabato, dopo la cena al Ritz, hotel della famiglia al-Fayed, Diana e Dodi, d'accordo con i responsabili della sicurezza, decidono di far uscire la loro auto con l'autista personale del miliardario egiziano alla guida, per ingannare i fotografi appostati. La coppia si sistema invece sul sedile posteriore di una Mercedes affidata alla guida del capo della sicurezza del Ritz, Henri Paul, noto da tutti come «monsieur Paul».

Accanto al conducente si sistema, unico con la cintura di sicurezza allacciata, la guardia del corpo della principessa, l'inglese Trevor Rees-Jones. Henri Paul viene reclutato all'ultimo momento, nessuno s'accorge che è praticamente ubriaco. La manovra diversiva fallisce, comincia l'inseguimento. L'uomo alla guida, non in grado di controllare le proprie reazioni, forse accecato dai flash, imbocca il Lungosenna e accelera. Non è un autista, le sue capacità di reazione sono rallentate dall' alcool. Spinge a tavoletta fino a 200 all'ora, una discesa nel sottopassaggio che curva a sinistra e perde il controllo. Fin qui la possibile ricostruzione secondo la Procura di Parigi, mentre la Brigata criminale trattiene in fermo i sette paparazzi.

Il primo medico che ha prestato soccorso a Diana l'ha trovata con la testa riversa sulle spalle, gemente, incapace di respirare, preda di una specie di rantolo che la faceva gesticolare disperatamente. Afferma che i fotografi non hanno ostacolato i soccorsi. Uno avrebbe anche chiamato l'ambulanza, poi certo sono state scattate alcune foto.

Il personaggio chiave per appurare le responsabilità è Trevor Rees-Jones, la guardia del corpo sopravvissuta: continua a non essere in grado di rispondere agli inquirenti anche se il suo stato di salute non desta preoccupazione. La sua testimonianza sarà decisiva.

«Monsieur Paul», dipendente del Ritz e quindi della famiglia al-Fayed, era certamente una persona affidabile per ricoprire il delicato incarico di responsabile della sicurezza in un hotel che ospita ogni giorno star dello spettacolo e della politica. Era una bravissima persona - ricordano i suoi colleghi - lo vedevamo come una specie di sceriffo, molto responsabile, attento». Certo quella sera non sapeva quale sarebbe stato il suo compito, e si era forse seduto a tavola tranquillo, bevendo mezza bottiglia di vino e magari un paio di whisky, quanto basta per raggiungere un tasso alcolico che rende irresponsabile un conducente d'auto.

«Non era cosciente... Gemeva e gesticolava in modo incontrollato». Così ha visto lady Diana il primo medico che l'ha soccorsa. Frederic Maillez, parlando alla Tv France 2, ha raccontato di essere passato per caso solo pochi minuti dopo l'incidente nel sottopassaggio: «Ho fermato la macchina e sono andato a vedere. C'era molta gente, una scena da panico. Due persone erano gravemente ferite. Dall'auto ho chiamato i soccorsi e preso i miei ferri per cercare di praticare le primissime cure». Un pompiere stava curando la guardia del corpo. «Sono andato ad aiutare la giovane donna seduta dietro, capendo solo dopo che era Diana. Ho cercato di liberarla nella parte superiore, per consentirle di respirare, come poi ho fatto con l'ossigeno. Aveva la testa piegata sulla spalla in una posizione in cui non si riesce a respirare se si è incoscienti».

E la Mercedes subito precisa: «Quell'automobile è una S-280»

BONN La Mercedes ha smentito ieri che l'auto su cui è rimasta mortalmente ferita la principessa Diana sia un modello S-600, come ampiamente riportato soprattutto dai giornali tedeschi.

Un portavoce della casa automobilistica tedesca ha precisato infatti ieri da Stoccarda che si tratta di una «S-280» (nella foto), le cui dotazioni di sicurezza comunque non differiscono sostanzialmente dal modello 600 della stessa classe «S».

L'auto sviluppa una minore potenza (193 cavalli vapore, contro i 394 della «S-600») e anche la velocità massima è dichiarata inferiore (215 invece di 250). «La «S-280» costa l'equivalente di quasi 90 milioni e ha airbags anteriori e laterali», ha ricordato la casa automobilistica tedesca.

La famiglia reale inglese da sessant'anni bersaglio privilegiato della stampa scandalistica ma altrove non è così

Teste coronate: così le censure e i tabù

In Spagna patto di non «aggressione», in Belgio e Olanda «paparazzi amici»

SEGUE DALLA PRIMA

Due icone di fine millennio

Due morti, quella del figlio della Calabria povera diventato stramiliardario e quella della maestrina d'asilo che aveva sognato di trasformarsi un giorno in regina, che hanno come paradossale effetto quello di rendere l'uno e l'altra più umani, più vicini, forse più simili a noi. Per farli insomma ritornare comuni mortali, almeno nel momento dell'addio, dopo vite bruciate mille miglia sopra le teste della gente comune.

Due vite, quella del sarto diventato stilista e quella della «principessa del popolo» (come l'ha definita un commosso Tony Blair), che si erano incrociate più volte, prima di questo tragico epilogo comune. Lui aveva vestito lei, lei lo aveva ammesso nella ristretta schiera dei quasi intimi. E poi loro che frequentevano gli stessi amici (star anche loro, ovviamente), le stesse località di villeggiatura, le stesse prime pagine dei rotocalchi. Fino all'estremo omaggio di due mesi fa, con lei presente alla cerimonia funebre di lui nel Duomo di Milano. Accanto a Elton John, accanto a Sting, accanto a Naomi e alle altre star che avevano partecipato a quell'estremo, mondanissimo saluto allo stilista appena assassinato.

Oggi qui, domani là: Porto Cervo e Parigi, Londra e Miami. Gli aerei privati, le residenze più esclusive, il lusso a volte più sfacciato. Televisioni e giornali che ne alimentano il mito. E noi che seguiamo le loro vicende quasi come se fossero amici, parenti, gente di famiglia. E come se fosse davvero interessante e importante sapere chi ama chi, e poi chi abbandona chi, e ancora dove ha cenato l'uno e dov'era in vacanza l'altra. Ci pensa il circo mediatico a rilanciare ogni dettaglio in tempo reale e in tutto il mondo.

Ma c'è una cosa che il denaro, la fama, il successo non potranno mai comprare, ed è l'immortalità. E' forse questa la banalissima - ma molto concreta - lezione che queste due morti illustri lasciano in eredità.

Ora Diana e Versace rimarranno per sempre giovani, anzi, for ever young, come dicono gli inglesi. La loro immagine, i loro volti non saranno più soggetti alle ingiurie del declino, dell'invecchiamento. Come Marilyn e Grace, come James Dean e Jimi Hendrix, come Kennedy e Che Guevara. Icone di fine millennio, di un millennio che sembra quasi aver fretta di passare la mano. Icone buone ormai soltanto per un poster o una maglietta.

Carlo Muscatello

ROMA Da quando Edoardo VIII nel 1936 abdicò per sposarsi con l'americana Wally Simpson, la famiglia reale inglese è stata il bersaglio privilegiato della stampa scandalistica britannica e del resto del mondo: l'interesse dei media per le altre case reali europee a paragone è minimo.

In paesi come Spagna, Belgio, Olanda e Svezia la formula sembra essere uguale per tutti: grande discrezione dei reali, un po' di autocensura, molta deontologia, adeguate leggi sulla privacy, e - soprattutto - la mancanza di un grosso mercato in grado di finanziare gli 'scoop' miliardari.

In **Spagna** la famiglia reale per la stampa è un argomento quasi tabù. La legge sulla privacy esiste ma non serve quasi mai farvi ricorso. «Tra la Casa Reale e i giornali è in vigore una sorta di patto di non aggressione», ha spiegato il fotografo Daniel Gluckman.

L'ufficio stampa del palazzo della Zarzuela non ha sempre avuto vita facile. Qualche anno fa una foto di re Juan Carlos nudo fu pubblicata da un settimanale italiano e venne ripresa anche da parecchi giornali spagnoli. L'anno scorso, inoltre, la stampa si è occupata di un presunto flirt del principe Filippo, l'erede al trono, con una bella ragazza americana. Un niente, comunque, a paragone dei colpi bassi che la stampa scandalistica britannica riserva ai propri reali.

In **Belgio** bisogna risalire ai «capricci» della giovane principessa italiana Paola, ora regina, e ai successivi dissapori coniugali con il marito Alberto per ritrovare momenti di tensione tra una parte della stampa e la famiglia dei Coburgo Ghota. Per Thiery Dachelet, capo redattore del servizio fotografico all'Agenzia di stampa Belga «da anni c'è un rapporto di fiducia tra le agenzie fotografiche e il palazzo reale». Si può parlare in questo senso «di un gentlemen's agreement, comunque nessun tabloid belga ha i mezzi finanziari per pagarsi certe foto».

In **Olanda** la situazione è analoga, ma si ricorda come «storica» una foto scattata da un paparazzo che costrinse l'allora giovane principessa Beatrice d'Orange Nassau, ora regina, ad anticipare fidanzamento e nozze con il marito Claus van Amsberg. Da allora solo qualche avventura del principe ereditario Guglielmo Alessandro. La famiglia reale olandese poi non ha mai esitato a ricorrere alla magistratura. Come nel 1992 ad esempio quando una pubblicità irriverente era apparsa su alcuni mezzi d'informazione con l'immagine del principe Costantino e del padre della regina Bernardo.

In **Svezia** non c'è nessuna legge particolare che tuteli la privacy dei reali e, secondo il capo ufficio stampa di palazzo reale, signora Elisabeth Tarras-Wahlberg, non ce n'è neppure bisogno. «Da noi, fra stampa e casa reale c'è un rispetto reciproco. I rapporti finora hanno funzionato bene», ha detto la signora Tarras-Wahlberg commentando la tragica morte di Diana.

Il Palazzo reale nota comunque una crescita di attenzione da parte della stampa europea nei confronti delle due principesse, la ventenne erede al trono Victoria e la sorella minore di 15 anni Madeleine.

Merita una menzione anche un paese di antiche tradizioni imperiali come il **Giappone**, dove gli imperatori sono sacri e dove qualsiasi deviazione dalla norma può avere conseguenze drastiche. Nel 1990, un fotografo dell'agenzia Kyodo osò immortalare Kiko, la moglie del principe Aya, mentre al ricevimento di nozze aggiustava una ciocca di capelli allo sposo.

Nonostante le pressioni della Casa imperiale, la foto fu pubblicata da tutti i giornali ma il suo autore venne licenziato in tronco e costretto all'esilio volontario negli Usa.

Qui accanto una recente immagine di Lady Diana durante la sua visita in Bosnia all'inizio d'agosto; sotto lo sfogo di qualche parigino contro i fotografi sul cavalcavia del tunnel in cui è avvenuto lo schianto; infine la Regina Elisabetta, impassibile, poco dopo l'annuncio della morte della ex-nuora.

L'ultima telefonata con un giornalista del «Daily Nail» poco prima di morire e i retroscena dell'intervista a «Le Monde»

«Diana aveva intenzione di ritirarsi a vita privata»

LONDRA Diana aveva intenzione di ritirarsi a vita privata entro la fine dell'anno. Lo ha rivelato Richard Kay, il giornalista esperto nelle vicende della famiglia reale per il Daily Mail, che aveva intervistato la principessa appena sei ore prima dell'incidente. «Mi ha detto che aveva deciso di cambiare radicalmente la sua vita. Avrebbe portato a termine i suoi impegni con gli istituti di beneficenza e la campagna contro le mine antiuomo e poi, verso novembre, avrebbe abbandonato del tutto la vita pubblica ufficiale», ha scritto Kay, uno dei giornalisti con cui Diana parlava più volentieri.

L'obiettivo di Lady Di era «vivere come aveva sempre voluto: non come un'icona - termine che odiava - ma come una persona con una sua vita privata». Kay non ha dubbi sul peso che la relazione con Dodi Al Fayed aveva avuto in questa decisione: «Era innamorata di lui e, cosa forse più importante, pensava che lui fosse innamorato di lei e credesse in lei. Erano, per usare un vecchio ma impagabile clichè, felici e contenti. »

Diana aveva già annunciato una volta l'intenzione di rinunciare a gran parte dei suoi obblighi pubblici, all'inizio di dicembre del 1993, ma si era poi smentita nei fatti. Ora sembrava veramente decisa e Kay ha riferito che gli aveva parlato anche del progetto di aprire una serie di centri di assistenza per bisognosi in varie parti del mondo.

Anche stavolta le difficoltà che si sarebbe trovata di fronte le erano comunque ben chiare. Il giornalista del Daily Mail ha raccontato che dopo avergli illustrato i suoi piani Diana ha affermato: «Ma talvolta mi chiedo a che serve. Qualsiasi cosa io faccia, per alcuni non sarà mai abbastanza».

Intanto in Francia Annick Cojean, l'inviata di «Le Monde» che ha ottenuto la scorsa settimana l'ultima intervista dalla principessa Diana, racconta sul suo giornale, con commozione e con rabbia, il «dietro le quinte» di quell'incontro, di un brillante 'scoop' trasformato dallo schianto dell'Alma in un storico testamento.

«Le era piaciuta molto l'idea di potere parlare dei suoi ideali, delle sue speranze, del suo impegno partendo dalla foto che la ritraeva abbracciata a quel bimbo pachistano che un cancro al cervello si era portato via e che lei non aveva mai dimenticato. Accettò subito di incontrarmi a Londra» racconta la Conjean.

E dopo aver ricordato lo sfogo di Diana, quasi un grido premonitore, «la stampa inglese è feroce, non ti perdona niente», l'intervistatrice denuncia l'ipocrisia dei conservatori inglesi che si sono scagliati contro la principessa solo per le sue critiche all'atteggiamento del governo Major riguardo all'interdizione delle mine anti-uomo, da lei definito «disperante».

«Hanno preferito invece - sostiene Cojean - ignorare altre prese di posizione abbastanza dure di Diana nei riguardi della famiglia reale e dell'alta società inglese».

La gente inferocita prende a male parole qualunque fotografo ma i giornali ribattono: «Inasprire le leggi non servirebbe a nulla»

Uova marce sulla stampa inglese. E sul pubblico

Un paparazzo britannico accusa i lettori: «Non sparate sul messaggero, guardate a voi stessi»

Con la scusa dei fotoreporter non va messo un bavaglio a quel giornalismo investigativo che nel mondo anglosassone funziona davvero molto bene

LONDRA «Bastardi, avvoltoi, ipocriti, lasciatela in pace». Così a St James Palace, a pochi passi dalla cappella reale dove giace la salma di Diana, una donna con in mano un mazzo di fiori e una copia del tabloid 'Mirror' ha apostrofato ieri un giornalista televisivo dell' inappuntabile BBC che copriva il tributo della folla alla «regina di cuori».

Davvero brutti tempi per i media inglesi, che tentano adesso una strenua difesa dopo le pesanti accuse di «aggressiva intrusione» nella privacy della principessa mosse anche dal ministro degli esteri Robin Cook.

Andrew Neil, ex-direttore del domenicale 'Sunday Times' e attuale direttore dello 'Scotsman', ha messo in guardia da specifiche leggi a protezione della privacy: non gli sembra il caso che vengano promosse innanzitutto da uomini politici di cui la stampa ha lavato in pubblico i panni sporchi.

Con la scusa dei paparazzi non va messo un bavaglio a quel giornalismo investigativo che nel mondo anglosassone funziona davvero da cane da guardia nei confronti della classe politica verificandone la coerenza tra la vita privata e l'azione pubblica. Per Neil un giro di vite giuridico non servirebbe allo scopo dichiarato: la tragedia di Diana è successa in un paese dalle severissime leggi pro-privacy.

L'ex-direttore del 'Sunday Times' ha evidenziato che misure a livello interno sarebbero comunque inadeguate essendo ormai le foto scandalistiche una appetitissima «merce internazionale».

Altro punto su cui insiste Andrew Neil: per il problema specifico del paparazzo che dà la caccia a qualcuno con un'invadenza intollerabile i giudici inglesi hanno già a disposizione la legislazione contro il cosidetto 'stalking'.

Scettico sull'opportunità di leggi pro-privacy è anche Alan Rusbridger, direttore del 'Guardian', a giudizio del quale la stampa britannica ha però delle colpe in quanto «non distingue abbastanza tra sfera pubblica e sfera privata».

Sull'«Independent» un paparazzo inglese, Brian Harris, ha contrattaccato ieri che anche i lettori hanno una fetta di colpa per la tragedia di Parigi in quanto privilegiano i giornali più sensazionalisti e ficcanaso: «Non sparate al messaggero, guardate a voi stessi». Harris è d'accordo con un famoso adagio: »Il pubblico ha la stampa che si merita«.

Chiamato direttamente in causa essendo il più diffuso e sensazionalistico tabloid del Regno Unito, il 'Sun' (ghiotta proprietà del magnate Rupert Murdoch) non si sente in colpa.

»Diana - ha rimarcato il giornale in un editoriale - è morta in Francia, dove ci sono le più dure leggi sulla privacy e i paparazzi più scatenati«.

Anche il 'Sun' ha messo in risalto che il mercato per certe foto è ormai mondiale e nessuna legge britannica potrebbe legare le mani ai direttori in America, Asia o Africa o «fermare le attività dei fotografi stranieri in paesi stranieri».

Con un editoriale, anche il prestigioso 'Financial Times' si è schierato ieri contro il varo di leggi che limitino il campo d'azione dei media (si tratterebbe di uno strumento «ottuso e indesiderabile»). A detta del giornale della City è più giusta l'attuale auto-regolamentazione della stampa che però nel caso dell'ex-moglie del principe Carlo ha fallito per la frenesia con cui i tabloid hanno cercato di «soddisfare la lascivia del pubblico con infinite, intime immagini di Diana».

Con gli attuali chiari di luna lord Wakeham, presidente della commissione deontologica della stampa (la 'Press Complaint Commission'), ha aperto un'inchiesta «urgente» sul ruolo dei paparazzi e ha incominciato consultazioni con i direttori delle principali testate del Regno Unito mentre il sindacato nazionale dei giornalisti ha messo in guardia da decisioni avventate.

Il governo Blair ha finora favorito norme di auto-regolamentazione della stampa e a dispetto del monito di Cook non sembra aver cambiato sostanzialmente idea nemmeno dopo la tragedia di Dodi e Diana.

DALLA PRIMA PAGINA

Esaurito un filone redditizio

I tabloid in lutto

Non solo gli amanti e le fattucchiere new age che frequentava ma anche gli abiti, la dieta, gli attrezzi ginnici, tutto quel che riguardava Diana e poteva essere venduto come rivelazione esclusiva era un investimento sicuro. Di riflesso la principessa diventava involontaria testimonial di quanto si circondava: auto, scarpe da tennis, acqua minerale, ogni cosa diventava automaticamente articolo di moda o status symbol.

Qalche tempo fa Stuart Higgins, redattore del tabloid 'Sun', fra i più accaniti e impietosi sfruttatori del filone Diana, spiegava che Lady Di era oggetto di «un'infatuazione totale che non tramonta mai». Citava quindi il caso di una rivista che ha visto crollare le vendite quando ha smesso di dare la copertina a Diana come aveva fatto per 36 settimane consecutive.

La principessa aveva un «effetto fenomenale» e unico sulle vendite dei giornali, conferma il commentatore tv Michael Leapman osservando che nemmeno personaggi come Liz Taylor o Grace Kelly hanno suscitato tanto interesse e soprattutto «lo stesso livello di isteria». Non è quindi difficile credere che «non c'è davvero nessuno in grado di prendere il suo posto in termini iconici». Forse quando il figlio William crescerà e i giornali cominceranno a scrivere sulle sue fidanzate «potrebbe diventare una versione maschile della madre. Ma una figura come la sua non esiste».

Eppure non bisogna pensare, rilevano altri commentatori, che morendo Diana abbia smesso di produrre «rivelazioni» e «strilli» da prima pagina. Al momento, per vendere i tabloid cavalcano l'onda del dolore generale destinata a durare. Poi per un pò di mesi ci saranno gli speciali commemorativi e non dovrebbe stupire se tra qualche anno verranno fuori nuove sensazionali rivelazioni, come è successo con Marilyn Monroe, che ancora oggi vende.

Anche per i maggiori quotidiani nazionali c'è stato un forte aumento delle tirature per i numeri di ieri con i servizi sulla morte di Lady Diana che hanno occupato pagine su pagine. Il «Corriere della sera» ha tirato 1.186.000 copie del numero oggi in edicola, rispetto alle 800-900.000 dei giorni precedenti ma, fanno notare a via Solferino, un aumento di copie era già previsto per il lancio ieri delle dispense «I percorsi della storia».

Anche per «La Repubblica», che ha stampato 1.041.218 copie, la tiratura alta fa riferimento anche alla pubblicazione delle dispense di Piero Angela. «La Stampa» ha aumentato la tiratura del 20%, passando da 500.000 a 600.000; «Il Giornale» ha tirato 40.000 copie in più raggiungendo circa 400.000 esemplari. «Il Messaggero» ha stampato 411.131 copie, circa 40.000 in più del solito.

Paolino Accolla

Negli ampi servizi pubblicata una foto della macchina con i corpi ancora dentro

Ma la «Bild» non si tira indietro

Invece gli americani respingono le offerte dei fotografi

E' durato ben poco il pudore della stampa sugli ultimi istanti della principessa, ma il quotidiano tedesco è l'unico che ha speso soldi per quelle foto

BONN E' durato ben poco il pudore della stampa sugli ultimi istanti di vita di Lady Diana. La «Bild Zeitung», il più diffuso quotidiano tedesco, ha pubblicato ieri in prima pagiuna una fotografia a colori in cui si vedono due i soccorritori che subito dopo lo schianto tentano di penetrare tra le lamiere della Mercedes di Dodi Al Fayed. Nell'immagine si riconoscono le sagome di uno o forse due corpi giacenti nella vettura, ma i volti non sono identificabili. Della testa si vede soltanto la nuca. La fotografia è stata scattata da dietro, apparentemente da pochi metri di distanza, e in primo piano c'è la parte posteriore della Mercedes, rimasta pressocchè intatta. Al momento dello scatto, la freccia destra dell'auto era accesa.

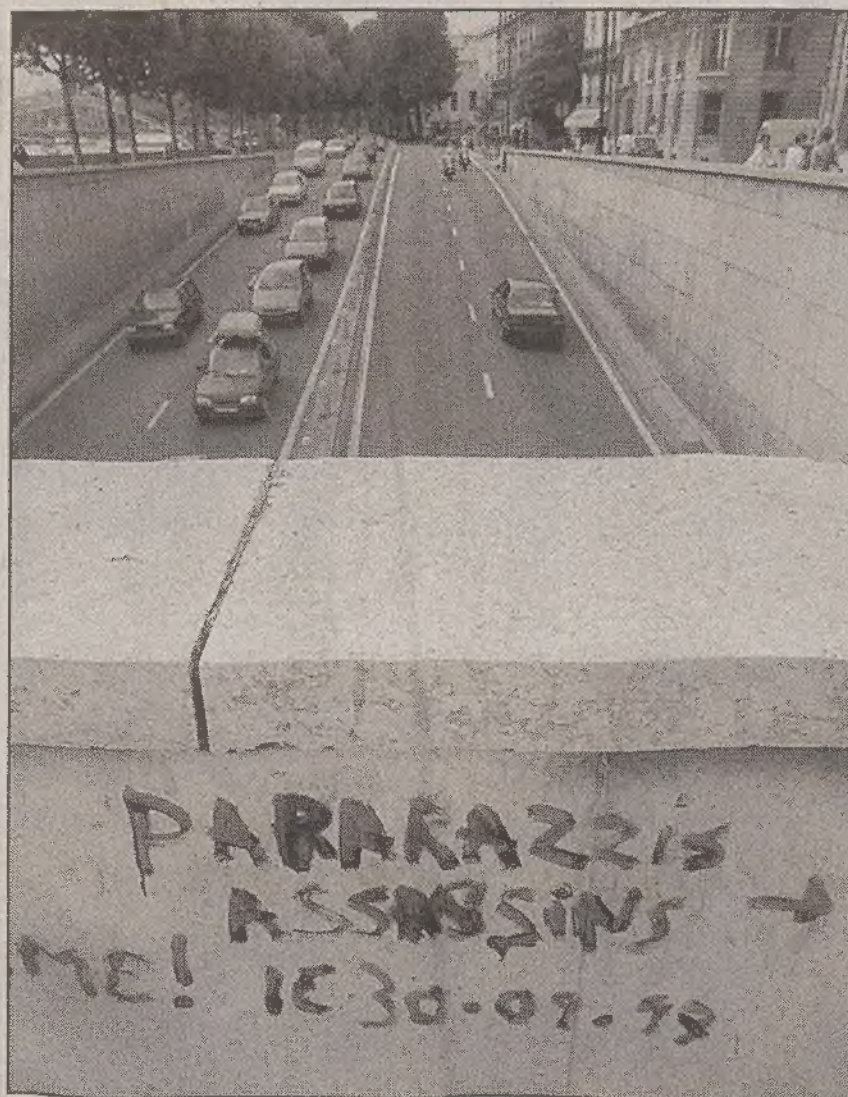
Un redattore del servizio fotografico di Bild Zeitung, che ha fornito soltanto il suo cognome, Westing, non ha voluto dire se la foto sia stata ripresa dai paparazzi che inseguivano Diana o sia stata scattata da un passante. Il giornale l'ha acquistata «da un'agenzia di Parigi». Westing ha aggiunto: «Ne abbiamo ancora una o due. Le abbiamo comprate da un'agenzia in Francia e non possiamo rivenderle. Le abbiamo pagate un sacco di soldi».

Anche tra i giornali scandalistici americani si è scatenata la battaglia sull'ultima foto di Lady Diana. Ma è una battaglia inconsueta. Questa volta nessuno vuole una foto che scotta, e alcuni negano che esista.

«La fotografia dell'incidente - ha detto Stephen Coz, uno dei direttori del 'National Enquirer' - sul mercato vale un milione di dollari. Ci è stata offerta ma non l'abbiamo comprata, e chiediamo a tutti i giornali del mondo di unirsi a noi nel boicottarla».

Di solito, il «National Enquirer» non guarda tanto per il sottile ed è stato condannato ripetutamente per aver pubblicato notizie false. Il suo più accanito concorrente, il «Globe», specializzato in pettegolezzi sui personaggi del jet set, ha reagito con una dichiarazione alla Cnn: «A noi la foto di Diana morta non è stata proposta, e dubitiamo che esista».

Il National Enquirer non ha spiegato come la foto sarebbe stata portata via dal luogo della sciagura. Ha detto però che si tratterebbe di una immagine a colori di Diana, coperta di sangue e intrappolata tra le lamiere dell'auto.

Un quotidiano popolare di New York, il Daily News, si è accontentato ieri di un'esclusiva meno controversa: l'ultima foto di Diana elegante e sorridente, scattata due ore prima della morte.

Tutti i giornali americani hanno pubblicato sin da ieri mattina la notizia della morte di Diana e i settimanali del lunedì sono usciti con la foto della principessa in copertina e molte pagine di servizi. Nei commenti di ieri soltanto il New York Times fa notare: «Nella furia collettiva (contro i paparazzi) si dimentica che Diana sembrava sempre pronta a usare la stampa, così come ne veniva usata».

Le testate più prestigiose prendono le distanze da quelle che scandalistiche. «Quando Diana veniva a Washington - ha detto Micahel deCille, capo dei fotografi del Washington Post - non le davamo la caccia, ma andavamo agli eventi cui prendeva parte».

E' finita l'ultima favola: mai più se ne ripeterà un'altra

ROMA Liala diceva che Lady Diana era «una emerita cretina» perchè non era stata capace di «rispettare le regole che imporrebbero di essere prima regine e poi donne».

Secondo la «regina» delle scrittrici rosa, scomparsa nel 1995, la principessa aveva il torto «di non aver saputo portare le corna con dignità come facevano le regine di una volta». Ma è proprio questa sua umana fragilità, condannata tanto duramente da Liala, ad attrarre autrici come Maria Venturi, Sveva Casati Modignani e Carlotta Wittig, e a farne per loro, nel bene e nel male, l'immagine moderna di un mito. Un mito che per Venturi «non sarà più ripetibile».

«Ora è finita - dice Venturi, che a Diana e Carlo dedicò il romanzo «La moglie addosso» - perchè lei è stata l'ultimo personaggio dell' ultima favola. Non si ripeterà mai più una storia così fiabesca: quella di una ragazza bella, giovane, infelice e sola. Diana ha concluso la staffetta delle donne mitiche di questo secolo, donne come Astrid del Belgio, Soraya, Grace Kelly. La sua storia stupenda si è conclusa come richiedeva la nostra epoca, con un martirio che non era necessario ma che rispecchia perfettamente il tempo in cui viviamo».

«Io comunque - conclude - avrei preferito per lei una fine meno epica, magari che si sposasse con Dodi».

La vede invece come Icaro, Sveva Casati Modignani, autrice per la quale «Diana era una ragazza di buona famiglia che ha messo le ali ed è volata troppo vicino al sole».

«La sua è una storia di morte annunciata. La vedevo quasi come un cadavere ambulante - dice - ma ha fatto una fine gloriosa, che le risparmierà una discesa forse squallida. Per lei calza a pennello quello che dicevano i greci: "muor giovane chi al cielo è caro". E la colpa di tutto questo non è certo dei paparazzi quanto della monarchia britannica che l'ha spremuta e poi buttata via».

Meno tenera con la principessa è Carlotta Wittig, che l'ha sempre vista come una donna «sofferente». Per lei Diana «è un personaggio di nessun interesse, fuori ruolo, una specie di attrice che non sa recitare. La vedevo più come una che fa spettacolo che una personalità regale. Ma forse oggi è questo che si chiede a re e regine, e in questo senso preferisco di gran lunga Grace Kelly che almeno aveva imparato ad Hollywood a dire bene le sue battute».

Ma le sue colleghe non sono d'accordo: «Lady Di Sarà insostituibile sulla scena dei media». E anzi Casati Modignani aggiunge: «Certo il suo posto non potrà essere preso da quella bruttona di Camilla».

Cordoglio fra le scrittrici rosa italiane, ma non tutte apprezzavano il personaggio, un po' troppo sopra le righe

Liala non l'amava: «Bisogna saper essere regine»

Il cordoglio di tutto il mondo si scarica su Internet
Intasatissimi i cinquemila siti dedicati a lei

ROMA Il popolo di Internet ieri ha preso d'assalto gli oltre 5.000 siti dedicati alla principessa Diana, mandandone molti in tilt per il troppo affollamento. Dagli Stati Uniti all'Asia, dalla Scandinavia all'Australia sono stati inviati migliaia di messaggi di condoglianze e di proteste contro i paparazzi, a testimoniare l'universale fama di Diana. «Una tragica perdita. Spero nella fine dei tabloid spazzatura», gli fa eco un canadese. Se i londinesi hanno posato fiori e regali davanti ai cancelli di Buckingham Palace, gli utenti telematici testimoniano il loro dispiacere presso il sito ufficiale della Casa reale inglese (http://www.Royal.Gov.Uk), dove è possibile firmare un registro telematico di condoglianze. Già ieri a mezzogiorno erano ben 60.500 le firme pervenute.

GOVERNO

Domani l'atteso faccia a faccia

Metti una sera a cena, Prodi cerca di convincere Bertinotti sul welfare

ROMA «Allora ci vediamo mercoledì» (domani ndr.). «Si ti aspetto a cena». Romano Prodi ieri ha fatto una lunga telefonata a Fausto Bertinotti per confermare l'appuntamento 'clou' di questa fine estate, il faccia a faccia tra il leader di Rifondazione, sul piede di guerra contro la politica economica del Governo, e il presidente del Consiglio pronto a rassicurare lo scomodo alleato. Prima di entrare nel vivo della trattativa sullo stato sociale Bertinotti ha preteso e ottenuto un invito a cena per sondare il terreno dopo le schermaglie estive. Nell'agenda di Prodi resta comunque confermato anche l'appuntamento con Silvio Berlusconi che dovrebbe vedere la prossima settimana. Un invito al dialogo che sta creando forti turbolenze all'interno del Polo.

Ma il leader di Rifondazione chiede una svolta nella politica economica del governo

Ma prima preoccupazione di Prodi è andare a 'vedere' il gioco di Bertinotti, capire se quando minaccia la crisi sulle pensioni 'bluffa' o ha intenzioni serie. Ieri non si è andati oltre le formalità. E' stata una telefonata cordiale, fanno sapere a Palazzo Chigi. «Cordiale perchè siamo persone cortesi - frena subito Bertinotti - ma le distanze restano. Cordiale non vuol dire nè un avvicinamento nè il suo contrario». Prodi ha comunque confermato a Bertinotti che l'invito al dialogo con Berlusconi non prelude ad accordi contro natura sulle pensioni, nè tantomeno a ipotesi di nuove maggioranze.

Si tratta solo di una normale prassi in un sistema che si avvia al bipolarismo. «Ma non ci sono novità - ha aggiunto Prodi in un'intervista televisiva - rispetto al responso delle urne». La precisazione è accolta con piacere dal leader di Rifondazione che non la considera però risolutiva: «E' un' affermazione importante, ma non elimina per nulla il mio dissenso per l'apertura al Polo. Perchè questo è un fatto di sostanza politica. Prodi deve scegliere se fare una politica economica di destra o dare una sterzata, che è quello che noi chiediamo. Se fa scelte di destra il rischio della crisi resta».

Su questo le distanze non si accorciano. Ancora ieri sera Prodi ha ribadito la necessità di intervenire sulle pensioni entro l'anno. «Equilibrare i conti dello Stato è essenziale per il cammino verso l'Unione monetaria» Ad agitare il clima politico ci sono però anche le turbolenze nel Polo spaccato tra chi come l'ala liberal di Forza Italia e Alleanza nazionale vede con disagio il dialogo con il governo e chi come lo stato maggiore del movimento di Berlusconi lo appoggia. A tutto ciò si aggiunge l'offensiva del Ccd contro la leadership del Polo.

A Milano un commando di nordafricani, armati di pistole e coltelli, fa finire in ospedale sei connazionali

Posto letto, battaglia fra immigrati

Dopo l'irruzione in una vecchia fabbrica abbandonata gli aggressori sono fuggiti

MILANO Una guerra tra extracomunitari per occupare i posti letto in una vecchia fabbrica abbandonata. Questa l'ipotesi degli inquirenti sull'agguato tra immigrati dell'altra notte a Milano.

Erano le quattro quando un commando di sei o sette nordafricani, armati di pistole e coltelli, ha fatto irruzione nell'ex stabilimento della Marelli di via Adriano.

«Andatevene, questo posto è nostro», hanno intimato. Ma l'ordine non è stato eseguito e i dieci loro connazionali che stavano dormendo nell'ex fabbrica si sono ribellati. Ed è a questo punto che è scoppiato l'inferno: gli aggressori hanno aperto il fuoco, mirando però alle gambe, e hanno tirato fuori i coltelli. La lotta furibonda è terminata con la fuga del commando che aveva organizzato la spedizione punitiva. Sul campo sono rimasti i sei feriti trasportati subito dopo in ospedale.

Nessuno di loro è in pericolo di vita. Tutti sono irregolari.

Sul posto sono arrivate diverse pattuglie della polizia che hanno svolto le prime indagini. E gli inquirenti sospettano che dietro l'agguato ci sia una sorta di racket del posto letto. La Squadra mobile infatti non esclude che i magrebini che occupavano l'ex area industriale abbiano pagato per potervi dormire. Quello della sistemazione notturna è un grosso problema per gli extracomunitari che arrivano in Italia. E a quanto pare l'ex stabilimento della Marelli è uno dei «dormitori» reputati tra più confortevoli dai nordafricani.

All'interno c'erano diversi vecchi materassi e giacigli improvvisati alla meglio dai magrebini per dormirvi.

I feriti hanno raccontato agli agenti di essere arrivati da poco in Italia e che altri connazionali avevano indicato loro il posto dove andare a dormire. Ma gli inquirenti sono cauti. «Solo dopo il controllo delle impronte digitali - spiegano - sapremo se avevano precedenti penali. Se così fosse cadrebbe la loro versione di essere appena giunti nel nostro Paese».

L'area dismessa della Marelli è diventata un ricovero per gli immigrati clandestini da circa due anni. L'anno scorso diverse volte la polizia vi ha fatto irruzione, ma pochi giorni dopo lo sgombero la situazione tornava come prima. In totale sono stati allontanati 140 extracomunitari tra rumeni e nordafricani.

L'episodio riporta in primo piano il problema della violenza tra immigrati. La città con la più alta percentuale di crimini commessi tra extracomunitari è proprio Milano con il 30 per cento.

L'ex pm è stato prosciolto, la Corte d'Appello di Brescia ha confermato la sentenza del gip

Di Pietro: «mani pulite» nel caso Gorrini

E' una vittoria gradita in vista del confronto elettorale nel Mugello

BRESCIA Ancora una vittoria per il Di Pietro indagato a Brescia: la Corte d'Appello ha confermato la sentenza con la quale il Gip Anna Di Martino aveva prosciolto, il 29 marzo dell'anno scorso, l'ex pm di Mani pulite. Tonino era accusato di concussione ai danni dell'ex titolare della «Maa Assicurazioni» Giancarlo Gorrini.

Una vittoria che giunge gradita all'ex ministro dei Lavori pubblici impegnato in questi giorni nella campagna elettorale per il Senato. E che arriva proprio alla vigilia dell'incontro dell'ex magistrato con Massimo D'Alema al Festival dell'Unità per ufficializzare la sua candidatura al Mugello.

«Non ho nulla da temere dalle inchieste di Brescia - aveva detto Di Pietro alcune settimane fa -. Per questo mi candido e se ci sarà mai un rinvio a giudizio sono pronto a dimettermi».

Quella di Gorrini è una vecchia inchiesta cominciata più di due anni fa: «Finalmente è stata messa la parola fine a questa lunga e sofferta vicenda processuale - ha commentato ieri l'avvocato di Di Pietro, Massimo Di Noia -. Mi auguro proprio che per le indagini preliminari ancora in corso non si debba attendere così tanto tempo per ottenere il riconoscimento giudiziario della insussistenza di ogni profilo di illiceità penale».

Il riferimento del legale è all'inchiesta che vede coinvolti il banchiere Francesco Pacini Battaglia e il costruttore Antonio D'Adamo, diventato anche lui come Gorrini un grande accusatore di Di Pietro.

I termini per le indagini preliminari scadono prima del voto al Mugello. E la decisione dei magistrati bresciani, se chiedere o meno il rinvio a giudizio, crea un pò di suspence sulla corsa di Di Pietro: se si deciderà per il processo, infatti, Tonino potrebbe anche uscire dalla scena politica. Ma per il momento l'ex pm di Mani pulite non ci pensa.

Tutta la sua attenzione è concentrata sulla campagna elettorale e allo scontro con Sandro Curzi, l'ex direttore del Tg3 messo in corsa da Rifondazione comunista.

Il ricorso in appello a Brescia era stato presentato dai pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. Di Pietro era accusato di aver esercitato pressioni su Gorrini per ottenere un prestito di 100 milioni e una Mercedes dalla «Maa Assicurazioni» per far sì che la compagnia di assicurazioni affidasse un pacchetto di cause alla moglie dell'ex magistrato, l'avvocato Susanna Mazzoleni.

Di Pietro insomma continua fare discutere anche se questa carta gioca a favore dell'ex pm, proprio nel momento in cui ha deciso di impegnarsi in politica. Il campo di battaglia elettorale nel collegio senatoriale del Mugello per Tonino è un vero e proprio test sulla sua popolarità. I giochi tuttavia dovrebbero essere fatti visto che il Pds e buona parte dell'Ulivo lo appoggiano.

Daniele Seno, prima di morire, è stato barbaramente torturato: braccia fratturate, la pelle strappata a lembi

L'ingegnere veneto, una fine orrenda

Caccia a un macedone, invaghito della segretaria slovacca del professionista

VENEZIA Le braccia fratturate, la pelle strappata a lembi, il volto sfigurato dai tagli. L'autopsia effettuata tra domenica e lunedì scorsi sul cadavere trovato nelle campagne di Smolenice sabato pomeriggio ha confermato che il corpo è quello di Daniele Seno, l'ingegnere di Mestre scomparso lo scorso 23 agosto a Partizanske, in Slovacchia. Per i suoi familiari la speranza di un errore di identificazione era però già svanita domenica sera, quando alcuni colleghi del giovane dirigente del calzaturificio Riko Sport avevano riconosciuto gli occhiali rinvenuti accanto al cadavere, e anche la valigetta e il passaporto lasciavano pochi dubbi sull' identità del cadavere. Quello che però ha rivelato l'esame post mortem è stata la fine atroce di Daniele, barbaramente torturato prima di essere finito con due colpi alla testa e abbandonato in una campagna. Un delitto che non resterà impunito: uno dei feroci assassini di Seno ha un volto, e l'uomo è ora formalmente ricercato per concorso in sequestro di persona. Si tratterebbe di un macedone, ma che ama definirsi serbo, che in passato ha avuto un tormentato legame sentimentale con una collega dell'ingegnere, una dipendente della filiale slovacca della Riko, la Rialto Bosany. Un uomo che in passato ha anche accompagnato in Italia la ragazza per motivi di lavoro e che si è fatto notare dalle forze dell' ordine per reati connessi allo sfruttamento della prostituzione, o, secondo altre fonti, reati contro la persona e il patrimonio. L'aspetto del macedone, inoltre, coincide con uno degli ientikit dei rapitori tracciati dalla vicina di casa di Daniele che ha assistito al sequestro avvenuto la mattina dello scorso 23 agosto a Patizanske. Lo scorso luglio l'ingegnere, la sua collega che gli faceva da interprete e altri due dipendenti della Bosany viaggiavano nella Golf di seno per una trasferta di lavoro che coinvolgeva anche altri otto colleghi, sistemati in altre due automobili. All'improvviso un furgone sbucò dietro l'ingegnere e iniziò a tamponarla, per poi tagliarle la strada. Un tentativo di far uscire la Golf fuori strada che lì per lì sembro a tutti solo il gesto di un ubriaco ma che poi, nel corso degli interrogatori seguiti al rapimento, ha assunto un'altra luce. Pare infatti che tutti i colleghi di Daniele abbiano ricordato quell' episodio, tutti tranne l'ex fidanzata del macedone. Ora gli inquirenti temono che da parecchio abbia varcato le frontiere della Slovacchia. La tesi che a questo punto si delinea sulla morte di Daniele è quella di una punizione per aver frequentato una ragazza per qualche motivo inavvicinabile. Una ragazza che seno potrebbe aver cercato di difendere o, con la quale aveva semplici contatti di lavoro ma che, a sua insaputa, sono stati fraintesi dall'assassino. E per questo, l'ingegnere sarebbe stato rapito, chiuso nel bagagliaio della sua auto, ferito ad una gamba, torturato in maniera indicibile, e quindi ammazzato con due proiettili 7,65 alla test

IN BREVE

Manda la fidanzata in coma e poi simula una rapina

ROMA Picchia la fidanzata a calci e a bottigliate in strada fino a ridurla in coma e fugge dopo aver preso la sua borsetta simulando una rapina. E' successo l'altra notte a Roma, nello slargo della circonvallazione Cornelia, nella zona di Boccea. La ragazza, Cristina B., 20 anni, soccorsa dalla polizia, si trova ora, in coma di primo grado, nel reparto di rianimazione del policlinico Gemelli. Lui, Massimo Laudenzi, 30 anni, detto «Er mongolo», con precedenti penali per lesioni, tentativo di omicidio e possesso di armi è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. Gli investigatori sono risaliti all' identità dei due soltanto nel primo pomeriggio di ieri, quando i familiari di Cristina hanno ricevuto la borsa della ragazza da una filippina che l'aveva trovata in strada. Alla base della lite, stando alla ricostruzione, la gelosia.

Lutto: è morto lo storico Franco De Felice, collaboratore della Fondazione Gramsci

ROMA Lo storico Franco De Felice, 60 anni, docente unversitario e tra i più assidui collaboratori della «Fondazione Istituto Gramsci» è stato trovato morto, ieri, nel suo appartamento, in piazza Albini, nel quartiere Ostiense a Roma. A scoprirne il decesso è stato un conoscente che non aveva sue notizie da qualche giorno. Allarmato ha chiamato le forze dell'ordine e la porta dell' appartamento èstata aperta dai vigili del fuoco. Il docente univeristario giaceva sul divano: la morte, probabilmente dovuta ad un malore, risaliva a qualche giorno fa. Professore ordinario di storia contemporanea, Franco De Felice era nato a Benevento nel '37: aveva insegnato all'Università di Bari e, dal 1990, alla facoltà di lettere della Sapienza di Roma.

Amaro sfogo di Davigo alla Festa Tricolore di An: mi sento impallinato dagli altri poteri dello Stato

MIRABELLO «Io mi sento impallinato alle spalle dagli altri poteri dello Stato. La sto facendo da solo (la guerra contro la corruzione, ndr)». Lo ha confessato Piercamillo Davigo, esponente di punta del Pool di Mani pulite, alla Festa del Tricolore di Alleanza nazionale a Mirabello, nel ferrarese. L' amaro sfogo di Davigo è arrivato quasi al termine del dibattito su giustizialismo e garantismo, a cui il pm milanese è intervenuto ieri sera insieme al presidente dei senatori di An Giulio Maceratini, in risposta alla domanda «Mani pulite è finita?». «Mani Pulite non è finita - ha detto Davigo - ma oggi è più difficile fare indagini. Lo spunto a parlare non era la custodia cautelare, ma l'abbandono degli amici.

A Mestre nel movimentato periodo del processo ai Serenissimi

Autore degli attentati alla Lega sarebbe un giovane pidiessino

VENEZIA Sarebbero opera di un diciottenne mestrino, Carlo Maria Coratelli, iscritto alla sinistra giovanile, alcune telefonate e fax, che rivendicavano attentati compiuti nel veneziano, tra i quali quelli contro la sede della Lega. Il giovane aderente alla sinistra giovanile avrebbe compiuto le rivendicazioni durante il periodo del processo agli otto pasdaran veneziani che avevano scalato il campanile di San Marco.

Un periodo di fuoco, in cui Mestre fu travolta da un crescendo di allarmi e relative rivendicazioni di tutti i tipi. La Digos di Mestre, giunta a Coratelli attraverso l'esame incrociato dei tabulati telefonici, ha trovato nella sua abitazione, dove vive con la madre e la sorella, del materiale infiammabile ed alcuni documenti. Appunti, volantini (tra cui uno siglato con la stella a cinque punte delle famigerate Brigate Rosse), numeri telefonici di organi giornalistici locali e della Confcommercio, ai quali nei mesi scorsi erano giunti messaggi di rivendicazione del ritrovamento di ordigni.

Per alcuni mesi, infatti, varie città del Veneto vissero continui allarmi a causa di annunci telefonici di attentati. Gli agenti di polizia, nei luoghi descritti dagli avvertimenti telefonici, avevano poi ritrovato bombe vere ma senza detonatori. L'attentatore agiva mascherandosi, di volta in volta, dietro sigle diverse. Un accorgimento che era riuscito ad aumentare la confusione nelle forze dell'ordine. Nell'abitazione del giovane, che è risultato incensurato, è stata anche ritrovata una latta di liquido infiammabile su cui campeggiava la sigla «Ncc», ovvero Nucleo comunisti combattenti, una delle svariate sigle con cui venivano rivendicati i ritrovamenti di ordigni.

Carlo Maria Coratelli è ora agli arresti con l'accusa, convalidata ieri anche dal gip veneziano Carlo Mastelloni, di violazione della legge sulle armi. Un arresto, quello effettuato dalla Digos, che ha provocato decise reazioni da parte della sinistra veneziana, che si è affrettata a prendere le distanze dalle ipotesi accusatorie rivolte a Coratelli, ma anche da parte della Lega. Primo tra tutti è intervenuto il segretario lombardo Roberto Calderoli, che la butta sull'ironia.

«Ma non eravamo noi gli eversivi? – chiede infatti, precisando però che – l'utilizzo del codice Rocco ha portato al sequestro, nelle sedi della Lega, di foulard ed adesivi. Forse se i giudici avessero cercato meglio da altre parti, come le sedi del Pds, sarebbe emerso qualche particolare penalmente più rilevante».

Michele Vianello invece, segretario provinciale del Pds, prende la vicenda con le pinze: «non posso che esprimere molta cautela» anticipa, sottolineando il fatto che «il nome Coratelli non mi dice nulla». Il segretario provinciale ha comunque ribadito che «il Pds non può che condannare fermamente quanto fatto da Coratelli»; e «se ciò di cui è accusato risultasse vero, ribadisco che il partito non c'entra nulla». Per il Pds veneziano insomma, l'attività di Coratelli sarebbe opera di una scheggia impazzita.

La scheda vincente è stata giocata in una ricevitoria di Ortona, in provincia di Chieti

Totip: un solo 14 vince quasi 4 miliardi

ROMA 3.816.257.000 lire è la somma spettante all'unico giocatore che ha realizzato 14 punti con la schedina del concorso n. 35 del Totip. La scheda vincente è stata giocata in una ricevitoria di Ortona, in provincia di Chieti, con un sistema per accoppiate di 576 colonne, per un costo di 460.800 lire. Con questa schedina chi l'ha giocata oltre al 14 miliardiario ha ottenuto anche un 12, quattro 11 e tredici 10, per una vincita complessiva di 3.845.004.000 lire, la seconda più alta nella storia del concorso Totip dopo il record assoluto di 4.070.502.000 lire vinti a Torino il 17 marzo del '96. La vincita del concorso n. 35 è stata così alta anche per via del 'jackpot', che non era aggiudicato da sei concorsi.

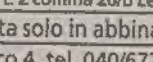
A Ortona è «caccia aperta», ma senza risultati, al vincitore della schedina del concorso n. 35 del Totip. Iolanda e Giovanni Bisignani, i fratelli titolari della ricevitoria di via Cadolini, nella quale è stata gioocata la schedina, sorridendo sostengono di non avere idea di chi abbia vinto.

«Sono molti i giocatori - affermano - e tra questi, nel periodo estivo, vi sono anche diversi turisti, gente mai vista che il vincitore possa essere un loro compaesano.

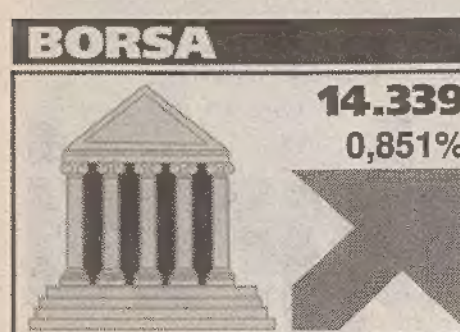
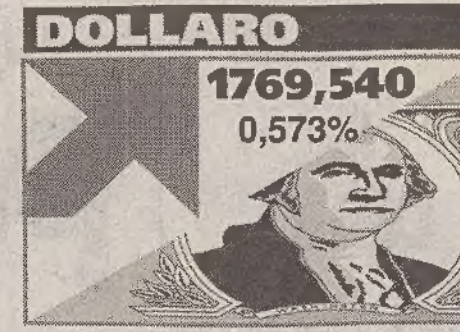
«In effetti - affermano - prima». Messi alle strette, però, i due giovani non negano si tratta di una schedina molto tecnica, giocata da una persona esperta, e vi sono alcuni che compiono questo tipo di giocate». In paese non si esclude che la schedina possa essere stata giocata da più persone.

Alcuni avventori della ricevitoria credono di potere individuare nei prossimi giorni il vincitore, ma solo se saranno notati atteggiamenti «sospetti», durante la settimana, da parte di qualche giocatore incallito. Insomma la caccia è aperta. Anche se è probabile che chi ha ottenenuto il bottino nelle prossime settimane se ne stia tranquillo e non compia passi falsi. È ovvio che il fortunato non dovrebbe dare particolari segni di mutamento nelle proprie abitudini. Ma nella vita tutto è possibile. E, quindi, gli abitanti di Ortona staranno con gli occhi aperti per vedere se sarà possibile smascherare il fortunato vincitore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara . **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello.**Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura dell'1 settembre 1997 è stata di 58.450 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

BORSA

PIAZZA AFFARI

MILANO Un mondo spaccato a metà, con le Borse orientali segnate da forti ribassi e listini «in rosso» e le piazze europee, complice anche la chiusura festiva di Wall street, a totalizzare rialzi in serie. Una situazione insolita considerata la abituale influenza che l'andamento delle contrattazioni su ogni singola piazza esercita su quelle che aprono successivamente, ma che trova fondamento nelle diverse aspettative che in questa fase dominano i due emisferi. Mentre non accenna a placarsi l'ondata speculativa che sta mettendo in ginocchio le «tigri» asiatiche e che oggi ha provocato una nuova tornata di ribassi (Hong Kong ha perso oggi il 4,9% e circa il 14% in sette giorni), in Europa si vive nella convinzione che la Bundesbank non muoverà la griglia dei tassi, consentendo il dispiegarsi di una fase espansiva almeno nel breve periodo. A Francoforte l'indice Dax ha guadagnato il 2,1% trascinando i mercati «satellite» di Belgio e Olanda (+1,5%) e influenzando i progressi di Stoccolma (+1,3%), Parigi (+1.2%) e Londra (+1%). Esattamente inverso l'andamento che aveva segnato le chiusure in Oriente: a Manila l'indice ha perso il 2,28%, il Nikkei a Tokyo è calato dell'1,4% (-3,6% da lunedì scorso), il mercato thailandese ha perso l'1,3%.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	18480	18530
Argento (per Kg)	264400	265700
Sterlina (v.c.)	133000	146000
Sterlina (n.c.)	135000	153000
Sterlina (post 74)	133000	146000
Kruggerand	575000	630000
Marengo Svizzero	110000	126000
Marengo Italiano	117000	129000
Marengo Belga	106000	121000
Marengo Francese	106000	121000
Marengo Austriaco	106000	121000
20 marchi	133000	145000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	3989,96	2,149
Londra	4870.2	1,094
New York (prov.)	N.R.	0,000

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12.5 BTP NOV 97	100,090	100,090
9.5 BTP DIC 97	100,000	100,060
12 BTP GEN 98	101,100	101,110
12.5 BTP GEN 98	100,980	100,970
11.5 BTP MAR 98	101,790	101,850
12.5 BTP 19 MAR 98	102,230	102,260
10.5 BTP APR 98	101,840	101,850

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1769,540	1759,460
ECU	1918,540	1923,620
Marco Tedesco	975,760	979,110
Franco Francese	289,890	290,890
Sterlina Inglese	2851,610	2852,960
Fiorino Olandese	866,440	869,260
Franco Belga	47,260	47,422
Peseta Spagnola	11,569	11,591
Corona Danese	256,210	257,120
Lira Irlandese	2620,690	2619,660
Dracma Greca	6,205	6,221
Escudo Portoghese	9,630	9,645
Dollaro Canadese	1275,620	1267,990
Yen Giapponese	14,636	14,730
Franco Svizzero	1184,830	1184,180
Scellino Austriaco	138,650	139,130
Corona Norvegese	235,800	236,440
Corona Svedese	224,120	224,460
Marco Finlandese	324,240	325,460
Dollaro Australiano	1293,710	1292,320

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Fonte dati: Telekurs

Riaperte le grandi fabbriche del Nord Italia, clima disteso alla Fiat Mirafiori di Torino e all'Italtel di Milano

Il dopo ferie con incubo pensione

Atmosfera pesante all'Olivetti personal computer: si teme per il futuro dell'azienda

«Come si fa a non essere preoccupati - spiegano alcuni dipendenti - qui è in ballo il nostro futuro: abbiamo o no diritto a una vecchiaia tranquilla?»

MILANO Sono rientrati dalle ferie estive preoccupati per la loro pensione. I dipendenti delle grandi fabbriche del Nord sanno che settembre sarà un mese decisivo nella trattativa governo-sindacati sullo stato sociale. La Finanziaria è alle porte e il duo Prodi-Ciampi ha come obiettivo il risanamento del bilancio pubblico per portare l'Italia in Europa. «Come si fa a non essere preoccupati? - spiegano alcuni dipendenti dell'Italtel di Milano davanti ai cancelli -. Qui è in ballo il nostro futuro. Abbiamo o no diritto a una vecchiaia tranquilla dopo tanti anni di lavoro?».

Nella storica azienda milanese le cose non vanno male: la massiccia richiesta di telefonini gsm ha fatto azzerare le ore di cassa integrazione. «Adesso la situazione è positiva - spiega Luca Chiesa, sindacalista della Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) all'interno della fabbrica -. Al momento non c'è nessuno in cassa integrazione ma bisogna vedere quello che accadrà in futuro dopo l'accordo fra Telecom e Siemens».

E' a queste due aziende infatti che fa capo l'Italtel che possiede uno stabilimento anche a Marcianise in provincia di Caserta. Ma a parte le future strategie del gruppo industriale, quello che preme di più i lavoratori è la trattativa sul Welfare. «Sullo stato sociale il sindacato deve aprire al più presto un confronto con i lavoratori - sottolinea Chiesa - altrimenti c'è il rischio di assistere passivamente a quello che viene deciso a Roma».

Clima disteso anche alla Fiat di Torino. Gli incentivi per la rottamazione hanno messo le ali al settore auto e quest'anno il ritorno dalle ferie è stato più tranquillo per i lavoratori dello stabilimento Mirafiori dove vengono prodotte Panda, Punto e Marea. C'è poi una novità: gli uffici di Corso Marconi ritornano nell'ex stabilimento del Lingotto. Un trasloco deciso dopo 44 anni. Facce sorridenti dunque ai cancelli di Mirafiori? «Le facce sorridenti non ci sono più da tempo - sottolinea Claudio Stacchini della Fiom Piemonte -. Va meglio che in passato ma si lavora anche tanto: quest' anno sono stati introdotti due turni di notte e in più abbiamo contrattato, insieme con le mille assunzioni, anche 22 sabati di straordinario. Sicuramente i lavoratori nell'immediato non avvertono un problema occupazionale però c'è una grande fatica a causa dell'aumento del carico di lavoro». Anche gli operai Fiat, come quelli dell'Italtel di Milano, temono nuovi tagli alle pensioni.

«Sul fronte previdenza i lavoratori non hanno bene la percezione di quello che sta avvenendo - precisa Stacchini -. Prima di toccare le pensioni di anzianità sarebbe necessario equiparare le posizioni previdenziali di altre categorie come il pubblico impiego».

Atmosfera più tesa invece negli stabilimenti canavesi della «Olivetti pc». La crisi del settore informatico e l'uscita di De Benedetti dall' azienda, finita in mani americane, hanno creato malumori nell'azienda piemontese di pc dove lavorano 1.700 persone. «Rispetto ad altri gruppi industriali qui c'è molta incertezza per il futuro - spiega Antonio Borgia della Fim Cisl Olivetti pc -. Questa azienda è vitale per il territorio del Canavese. E invece di risolvere problemi gravissimi, i nuovi vertici, al ritorno dalle ferie, hanno diffuso un nuovo regolamento dove si vieta tra l'altro di fumare nelle aree di produzione».

Al centro della riunione il piano che la società giuliana ha redatto per l'acquisizione dell'azienda pordenonese fallita

Telital-Seleco: l'incontro slitta di 3 giorni

PORDENONE È slittato al 5 settembre prossimo l'incontro tra «Telital», i sindacati, la curatela fallimentare e l'assessorato regionale all'industria per la presentazione del piano che la società giuliana ha redatto per l'acquisizione di Seleco, l'azienda pordenonese fallita il 17 aprile scorso. In un telegramma inviato a Cgil, Cisl e Uil, la Regione ha avvertito che il differimento è dovuto a impegni inderogabili di lavoro – all'estero – di Massimo Zanzi, amministratore delegato dell'azienda di Sgonico.

«Ci conforta il fatto – ha spiegato Iodice, segretario provinciale della Cgil– che la data sia stata spostata di soli tre giorni, il che non ci induce, per il momento, a fare pericolosa dietrologia. Anche perché abbiamo verificato la natura del contrattempo. Per stavolta, quindi, niente malizia, attendiamo l'appuntamento di venerdì. Certo è che questa non ci voleva. Il 3 incontreremo i lavoratori in assemblea, ci avrebbe fatto piacere raccontare loro novità fresche, definitive. Invece...».

Dice bene Iodice, pur con le dovute riserve: la storia di Seleco è costellata di rinvii. Alle parti in causa, il 5 prossimo, Telital dovrà spiegare le modalità di ricollocazione dei dipendenti – si è parlato di 350 unità, ma non si sa ancora se saranno tutti ripescati dalla mobilità Seleco – ma soprattutto in che modo l'azienda giuliana ha inteso comprendere nei propri progetti il settore pubblico dal quale, c'è da giurarci, attende un sostanzioso contributo in termini finanziari. La richiesta di accesso ai benefici della legge regionale 22 è comunque già stata presentata all'assessorato all'industria,

Al rientro dalle vacanze trovano l'impresa chiusa

FOGGIA Al rientro dalle ferie, ieri mattina gli operai di un'azienda metalmeccanica di Cerignola (Foggia) hanno trovato i cancelli chiusi. E' accaduto ai sette dipendenti della «Tmm» che produce «minuteria» metallica anche per la Fiat Om, per la «Calabrese» e per la «Sofim».

L'azienda nel '92 aveva 25 dipendenti: poi è cominciata la crisi e, dopo un periodo di cassintegrazione di un anno e i licenziamenti, società e sindacati hanno firmato un contratto di solidarietà «mai applicato» - sostiene la Fim-Cisl di Foggia - dalla direzione aziendale.

IN BREVE

Ma arriva quella sul capital gain

Borsa, depennata la tassa sui contratti ma non ci sarà «boom»

MILANO «Una decisione positiva, ma non risolutiva per il rilancio di Piazza affari». Al rientro delle ferie gli operatori commentano così il via libera del governo alla procedura che porterà - entro l'inizio dell'anno prossimo - all'abrogazione della tassa sui contratti di borsa (il «fissato bollato»). «In questi giorni il listino congelato - dice Ambrogio Viganò, responsabile dell'azionario Italia alla Milla sim - probabilmente una misura del genere, se presa a metà anni 80, avrebbe fatto esplodere il rialzo. Ma oggi non così importante, va vista nell'ambito dell'armonizzazione europea della legislazione italiana sui mercati. E' vero che da gennaio non pagheremo più il fissato bollato, ma da luglio partirà l'imposizione sui capital gain».

Autogrill: diventa operativo l'accordo con l'Austria Il 35% della ristorazione avrà lo stile made in Italy

MILANO Con il via libera accordato dal governo austriaco e dalle società petrolifere coinvolte, diventa operativo l'accordo tra Autogrill e la Wienerwald restaurants gmbh per l'acquisizione - da parte di Autogrill attraverso la controllata Autorest Autobahn Restaurants gmbh - di 14 aree di ristoro autostradali in Austria e di una concessione per la costruzione di un ristorante in Ungheria. Tale accordo era stato raggiunto in data 16 aprile scorso con l'assistenza di Ubs. I 14 ristoranti acquisiti rappresentano circa il 35% del mercato della ristorazione autostradale austriaca, con un fatturato complessivo di 350 milioni di scellini (circa 50 miliardi di lire) e un margine operativo lordo prossimo al 13% delle vendite. Le persone che vi lavorano sono complessivamente 350.

Assicurazioni: Milano si fonde con La Previdente Fissato il rapporto di «concambio» dei titoli

MILNAO Ancora un assestamento nel mondo assicurativo italiano. Con l'avvallo dei rispettivi Consigli di amministrazione, riuniti sotto la presidenza di Roberto Gavazzi, prende il via la fusione per incorporazione nella Milano assicurazioni de La Previdente assicurazioni, entrambe del gruppo Fondiaria. Il rapporto di concambio è stato fissato in 23 azioni Milano per ogni 10 titoli La Previdente. Il valore economico per azione ordinaria stimato dalla Young Corporate finance è di 8.482 lire per il titolo milano e di 20.042 lire per la previdente. Sul piano borsistico i valori in rigferimento a venerdì scorso (ieri i titoli sono stati sospesi in borsa dalla Consob) è il seguente: la Milano aveva chiuso con un prezzo di riferimento di 4973 lire e La Previdente di 10.971 lire.

Passo avanti sulla riforma dello stato sociale nella prima riunione tecnica governo-sindacati dopo la pausa estiva

Inps, deficit più leggero di 22 mila miliardi

La quota sarà spostata, con un'operazione contabile, sotto la voce assistenza

ROMA Un passo avanti sulla riforma del welfare giusto al primo giorno di ripresa della trattativa, che ieri ha visto un tavolo tecnico al ministero del Tesoro: circa 11-12 mila miliardi saranno «spostati» dal bilancio dell'Inps alla voce assistenza, secondo la proposta ultimativa del governo ai sindacati. Una proposta che se, in gran parte, soddisfa Cgil Cisl e Uil, sarà comunque elaborata nei prossimi giorni sulla base delle proiezioni sulla spesa pensionistica. In pratica il deficit dell'Inps potrebbe ridursi di oltre 22 mila miliardi e non superare i 9-10 mila miliardi per effetto di una mega operazione contabile prevista da una legge dell'89 rimasta sinora inapplicata.

Nell'incontro di ieri il governo non ha accolto la richiesta sindacale di spostare all'assistenza anche i contributi figurativi per il periodo della leva militare (circa 700 miliardi). Passeranno invece all'assistenza (questa è la novità) oltre 6 mila miliardi di pensioni di invalidità erogate prima dell'84 sulla base di criteri socio-economici e non secondo parametri medico-legali. Così come i circa 5 mila miliardi di oneri per le pensioni dei coltivatori diretti precedenti all'89.

Positivo il commento dei sindacati anche se sostengono che non si può parlare di intesa perchè «non c'è tutto ciò che noi chiedevamo, però prendiamo atto di questo passo avanti e ora, su questa nuova base, aspettiamo le proiezioni del governo sulla dinamica della spesa pensionistica. Ci sarà più chiarezza e trasparenza».

Quanto ai tempi al balletto delle date (ancora ieri il leader della Cgil Sergio Cofferati ha dichiarato che se ci sarà da aspettare qualche giorno oltre il 30 settembre «bisognerà avere pazienza»), in un'intervista al Tg1 il presidente del Consiglio Romano Prodi ha assicurato che la riforma del welfare «entrerà in vigore il primo gennaio prossimo» e che «non verranno assolutamente toccati coloro che sono già in pensione»; si tratta solo, ha ribadito, di riequilibrare il flusso delle pensioni future alle risorse esistenti. La strada certo non è facile, come già si può verificare e come è mostrato dalle mille polemiche. Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, già alle prese con la predisposizione della Finanziaria '98, ha risposto alle critiche confindustriali su un'ipotetica sottomissione del governo alle pressioni sindacali.

L'ultima parola sulla riforma delle pensioni, afferma in un'intervista, «spetta al governo, non al sindacato; le misure sulla previdenza saranno contenute nella Finanziaria che dovrà essere presentata entro il 30 settembre; se ci saranno problemi da parte di Rifondazione, li affronterà Prodi. Io sono un tecnico, non un politico».

Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi: sulla riforma l'ultima parola spetterà comunque all'esecutivo

Sviluppo trainato dall'auto «rottamata»

Secondo Gianni Agnelli la ripresa certamente c'è ma non è così forte

ROMA Il giorno in cui gli stabilimenti Fiat riaprono i battenti dopo la pausa estiva il presidente onorario Gianni Agnelli ammette che la ripresa economica «certo c'è, ma non è poi così forte», visto che è trainata dagli incentivi al settore dell'auto. Dalla ritrovata sede del Lingotto, dove i vertici hanno traslocato lasciando Corso Marconi, l'avvocato invita alla cautela nell'interpretazione dei segnali postivi sulla congiuntura giunti nei giorni scorsi. La ripresa «per la gran parte è dovuta all'automobile, e la ripresa dell'automobile», spiega Agnelli riferendosi agli incentivi alla rottamazione, «è in qualche modo stimolata».

L'avvocato, intervistato ieri sera dal Tg1, ribadisce il suo euro-ottimismo: «Sono ottimista sulla possibilità che l'euro si faccia entro le date previste, sulla possibilità che l'Italia entri fra i primi e sulla possibilità che questo possa portare un grosso vantaggio all'economia italiana». Quanto alla Fiat, Agnelli ritiene che abbia bisogno di «molto slancio, di molta applicazione e di molto coraggio; sono sicuro che gli uomini che ci sono in azienda saranno in condizioni di farlo e che da questi nuovi uffici si partirà per un altro secolo glorioso come il primo». Oggi, osserva il presidente, l'automobile ha una crescita più limitata essendo un prodotto più maturo; ma ci sono nuovi Paesi da conquistare: la Cina, l'Europa dell'est, l'India. Paesi cioè ad altissima popolazione ma, attualmente, a bassissimo tasso di motorizzazione; «là ci batteremo tutti per vedere chi sarà il meglio e spero che la Fiat possa affermarsi».

Se per vincere le nuove sfide con i big mondiali il Gruppo avrà bisogno di coraggio e intelligenza, le stesse capacità saranno indispensabili anche per chi, sia pure su un altro fronte, si appresta ad affrontare l'altra grande sfida. Quella cioè della riforma dello stato sociale e della lotta alla disoccupazione. Dice Agnelli: «L'Europa tutta è in condizioni diverse dai Paesi con cui ci troviamo a competere. Quindi bisogna trovare delle formule che possano essere adatte, ugualmente, a Germania, Francia e Italia, senza metterci in difficoltà con i Paesi con cui ci troviamo a competere cioè il mondo asiatico, gli Stati Uniti, l'America latina, e che contemporaneamente, salvino alcuni dei principi di protezione sociale che fanno parte della tradizione europea».

Conti pubblici: il deficit continua a scendere Ad agosto risparmiati altri settecento miliardi

ROMA Ancora meglio delle previsioni, circa 700 miliardi in meno delle indiscrezioni di appena quattro giorni fa, un nuovo record per i conti pubblici la cui 'dieta' sembra dare risultati decisamente positivi rispetto al passato. E' la performance del fabbisogno di agosto, attestatosi a 1800 miliardi, circa 6600 in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il saldo negativo dei conti pubblici viene così contenuto, nei primi otto mesi dell'anno, a 31mila e 500 miliardi: un deficit dunque più che dimezzato rispetto al fabbisogno dei primi otto mesi del '96, pari a circa 72.000 miliardi.

Il miglioramento dei conti pubblici attuale è in linea con l'agognato risultato del rapporto del 3 per cento fra deficit e Pil. Il 'timbro' su uno dei principali 'passoporti' per l'ingresso nell'Europa monetaria è però atteso per fine anno. Sino a dicembre sarà dunque fondamentale mantenere la stessa media di risparmio, una media che ogni mese ha finora consentito alle amministrazioni pubbliche di spendere non più della metà delle risorse impiegate mensilmente nel '96. Il compito è reso arduo anche dagli ottimi risultati dell'autunno '96: fare meglio non sarà facile, ma sarà strada obbligata.

Secondo i tecnici del Tesoro lo spazio di miglioramento rispetto al settembre 1996, (il fabbisogno si posizionò intorno ai 26.000 miliardi), è molto esiguo e anche in ottobre e novembre sarà difficile dimezzare il deficit. Tutto rinviato quindi a dicembre, per il quale si attende un risultato molto positivo, grazie anche alla contabilizzazione delle imposte di novembre, alla seconda rata sul Tfr e alla nuove norme contabili fissate da Eurostat.

Tariffe maggiorate del 15 per cento in tre anni. Il nodo degli esuberi

Le ferrovie rincarano i biglietti Il governo chiede più efficienza

ROMA L'unica certezza, come sempre, è quella che riguarda l'utenza: fra tante modifiche attese, alla fine di giornate di scontri consumati e annunciati, sembra delinearsi un tema d'incontro. Fs e governo gradirebbero entrambe l'ipotesi: il prezzo dei biglietti dovrebbe aumentare del 15% in 3 anni. Il cliente pagherà di più, secondo un trend maggiore di quello del costo della vita, e in cambio l'azienda pubblica sottoscriverà una promessa con il governo, oltre che con la clientela: i sacrifrici di oggi serviranno a breve ad aumentare efficienza e produttività, snellire e sburocratizzare, offrire insomma un servizio migliore.

È uno dei punti chiave del piano d'impresa presentato dall'amministratore delegato Cimoli al governo. Proprio quel piano che la scorsa settimana ha costituito il fulcro della querelle con i sindacati. Cimoli dichiara che è pronto, insieme a potenziali esuberi pari a 28mila unità, e i sindacati accusano di non conoscerlo. Cimoli alza voce nelle interviste: «comando io», e i sindacati lo 'scavalcanò facendo fallire l'incontro programmato, chiedendone uno direttamente con Prodi.

Ieri la novità, non ufficiale, ma nel novero delle 'autorevolì indiscrezioni: prima intesa, il biglietto che aumenta. Dopo nemmeno un anno dall'ultimo aumento: +2,5% a febbraio scorso.

Resta invece ancora aperto il capitolo legato alle risorse da destinare con la legge finanziaria al trasporto ferroviario. Il ministero del Tesoro resta per ora fermo sulla sua linea che sarà ribadita nella riunione di giovedì 4 settembre: i risparmi dovranno «uscire» da una generale riduzione dell'offerta ferroviaria complessiva. In sostanza occorre affrontare il capitolo dei tagli ai rami secchi, e, parallelamente, quello dell' esubero del personale.

m.g.

SCENARI

Un settore economico in piena espansione

Telefonia «mobile» e «fissa»: ecco cosa sta accadendo nella trattativa su due tavoli

ROMA Il settore delle telecomunicazioni che sta agitando la scena politica ed economica di questi giorni si gioca su un doppio tavolo (telefonia fissa e telefonia mobile) e si intreccia con la privatizzazione della Telecom Italia e con la gara per il terzo gestore di telefonini, entrambe ormai prossime. Ma quali sono gli elementi di questo complicato puzzle? **Privatizzazione telecom**. Il ministero del Tesoro, che oggi controlla il 44,7% del capitale del gestore italiano delle telecomunicazioni, dovrebbe definire entro settembre il «nucleo stabile» di azionisti, ai quali affidare una quota importante (intorno al 15%) della società e quindi procedere all'offerta delle azioni residue presso la grande platea di risparmiatori. Un'operazione complessivamente dell' ordine dei 20-25.000 miliardi di lire. Accanto al partner industriale estero, che dovrebbe essere la AT&T, si muovono per entrare anche gruppi finanziari del calibro dell'Ifi (Agnelli) e bancari.

Telefonia fissa. Accanto al gestore Telecom Italia, la concorrenza viene da Albacom e Infostrada. La prima è una società mista fra la stessa Mediaset e gli alleati Bnl-Bt, alla quale si è aggregata l'Eni. L'altra è Infostrada, frutto dell'unione fra Olivetti (66% del capitale) e l'americana Bell Atlantic (33%). Proprio su Infostrada e sull'assemblea in programma lunedì si appuntano le maggiori attese del settore: sul tavolo vi è un aumento di capitale da 11 a 170 miliardi che era stato concepito per l'ingresso di France Telecom, al quale però sembrano opporsi gli americani. Da questa partita dunque potrebbero discendere nuovi scenari perchè il gruppo francese è collegato alla Deutsche Telekom in Global One e il gigante tedesco si è alleato all'Enel nella gara per il terzo gestore. Ma, soprattutto, tedeschi e francesi sono i maggiori sospettati degli ultimi forti acquisti in Borsa di azioni Olivetti, la casa di Ivrea che controlla Omnitel, il concorrente di Tim (che a sua volta fa capo alla Telecom Italia) nei telefonini.

Telefonia mobile. Lo «snodo» Infostrada potrebbe accelerare una decisione anche da parte di Mediaset, visto che anche al Biscione guardano con interesse ai destini di Olivetti. Il rebus da risolvere è se partecipare (con il consorzio Picienne) alla gara del terzo gestore di telefonini - dov'è pronta l'alleanza Enel-Deutsche Telekom - o puntare direttamente su Omnitel.

La privatizzazione della Telecom mette in moto gli interessi dei grandi gruppi e ha riflessi su Olivetti

Entro il 30 novembre gli albanesi che si sono rifugiati in Italia dovranno lasciare il territorio nazionale

E' scattata l'operazione rimpatrio

Prodi: «Sarà l'ultima proroga». Espulsione immediata per chi non è in regola

Saranno i prefetti a programmare le partenze scaglionate entro i prossimi tre mesi. Gasparri (An) si chiede chi ritroverà i tremila irregolari «imboscati»

ROMA Tre mesi di proroga per i profughi albanesi, che dovranno lasciare l'Italia entro il 30 novembre. Però quelli fuggiti dai centri di accoglienza, oppure senza il nulla osta provvisorio, «debbono essere immediatamente allontanati dal territorio nazionale». La direttiva di Prodi, diffusa ieri da Palazzo Chigi, e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di oggi, conferma quanto già annunciato dal governo. L'atteso provvedimento, sottolinea una nota, «è parte di una politica complessiva di rapporti con l'Albania, ispirata alla più ampia volontà di collaborazione e imperniata su molteplici impegni di aiuto per la riorganizzazione dello Stato, dell'economia e della convivenza civile in Albania».

Prodi spiega poi che nel decidere il piano di rimpatri si è tenuto massimo conto delle indicazioni delle commissioni della Camera e del Senato. E s'impegna a riferire tempestivamente al Parlamento sull'attuazione della direttiva e sull'andamento delle operazioni di rimpatrio. Prima della scadenza del 30 novembre, promette un rapporto finale. Il presidente del Consiglio ha assicurato ieri che questa sarà l'ultima proroga concessa, e che era indispensabile programmare e razionalizzare la soluzione di un problema che l'Italia, accogliendo gli albanesi che fuggivano per la guerra nella loro patria, si era impegnata a risolvere.

Il documento è di undici articoli e affida ai Prefetti delle province interessate perchè ospitano i centri di accoglienza -Ancona, Bari, Bologna, Brindisi, Roma e Trieste- in collaborazione con l'Oim, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, la programmazione delle partenze per scaglioni.

I criteri di priorità per il ritorno dei profughi terranno conto delle caratteristiche e delle condizioni dei gruppi ospiti del nostro paese, e delle valutazioni della Farnesina sulle aree particolarmente critiche in alcune zone del territorio albanese. Sono esclusi, come già si sapeva, i fortunati albanesi che hanno già, o sono nelle condizioni di ottenere, un permesso di soggiorno.

Le persone rimpatriate- ha deciso il ministero degli Esteri insieme alle autorità di Tirana- saranno tra le primi a poter tornare in Italia quando saranno stabiliti flussi programmati per l'immigrazione in Italia. Alleanza nazionale continua a essere molto critica sulla politica del governo che è da bocciare, secondo il numero due del partito Maurizio Gasparri, sia «per la sua incapacità sul versante della sicurezza interna, sia perchè »non è stato capace di garantire la solidarietà annunciata più volte agli albanesi che reclamano interventi che è giusto erogare ma che ancora non sono stati attuati«. Gasparri sfida poi il governo a trovare a rimandare a casa i 3 mila albanesi che, sui 10 mila accolti, si sono resi irreperibili.

Per il leghista Mario Borghezio si tratta di una «sconfitta annunciata» dello Stato, ed è convinto che partiranno «i nuclei familiari non criminogeni e resteranno invece indisturbati tutti i delinquenti reali e potenziali». Secondo il capogruppo del Ccd alla Camera Carlo Giovanardi è positiva la decisione di rispettare l'impegno di rimpatriare i profughi, ma è negativa l'inerzia del governo di fronte al problema più generale degli ingressi clandestini.

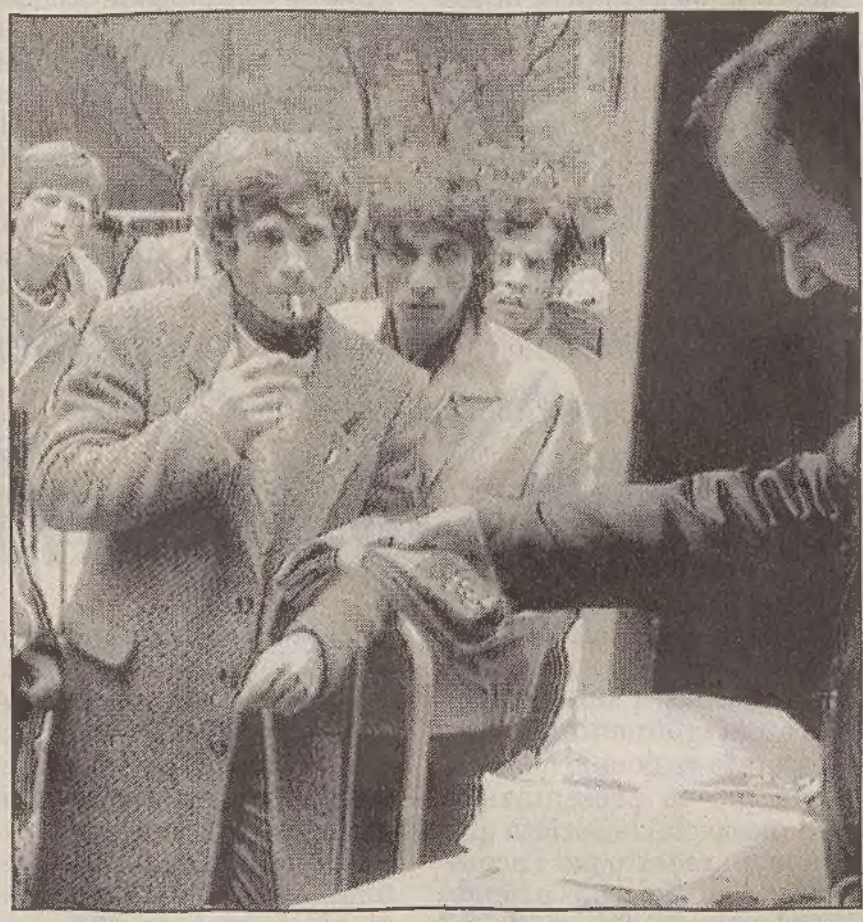
La decisa ribellione dei profughi ospiti dei centri di assistenza in Puglia, mentre si susseguono gli sbarchi

«Noi non ritorneremo in Albania»

BARI Il rimpatrio graduale entro il 30 novembre, deciso dal governo italiano, non piace ai 703 abitanti profughi albanesi che sono ancora nei campi di raccolta in Puglia. Una brutta gatta da pelare per i prefetti di Bari e Brindisi che con la collaborazione dell'organizzazione internazionale per le migrazioni, dovranno garantire l'assistenza a coloro che torneranno in patria, monitorare l'esodo di ritorno e vigilare affinchè tutti abbiano assistenza, anche nel paese delle aquile. L'estensione dell'assistenza ai profughi in possesso di nulla osta provvisorio nel territorio albanese e la promessa di trovare una casa in Albania nel caso in cui la propria fosse stata distrutta o fosse introvabile, non convincono i 142 residenti nel campo profughi dell'ex caserma «Carafa» a Brindisi. «Come faranno a trovarci un alloggio in Albania - sostiene Spiro Greco - se il Albania e soprattutto al sud c'è desolazione ed il territorio è in mano alle bande?». E' convinzione diffusa comunque, che il governo Prodi con questo provvedimento abbia lasciato al loro destino i profughi albanesi. «Prodi è venuto a Valona, a dirci che ci avrebbe aiutato, a trovare lavoro, a recuperare la dignità ed a rientare in un'Albania tranquilla e con prospettive di sviluppo. Rientramo ora, ed abbiamo davati a noi il buio, senza alcun possibilità di sopravvivere».

Incalza un capo famiglia a poca distanza. «Sono solo bugie» aggiunge una ignora, che ha perso tutto. Ad aggravare la sitauzione anche il fatto che è slittato di un mese il recupero della nave affondata con uomini, donne e bambini il venerdì santo.

«Siamo in contatto con Antonio Di Pietro, e l'avvocato Taormina - grida Krenar Xhravata, portavoce degl scampati al naufragio - dobbiamo ottenere giustizia per quello che è accaduto. Siamo stati affondati in acque internazionali. Avevamo diritto ad asilo politico ed invece ci trattano come esseri indesiderati. Devono prolungare i nostri permessi di soggiorno, altrimenti inizieremo uno sciopero della fame dagli esiti imprevedibili, tra due giorni, promette Krenar, fino a che non avranno recuperato il relitto».

Non tutti hanno comunque intenzione di seguirlo. 33 suoi compagni, tra quelli ospitati a Brindisi hanno chiesto nelle ultime ore alla polizia di poter ritornare in patria. Anche a Bari, dove sono ospitate 190 persone, c'è clima di rabbia e rassegnazione insieme. Sanno che non si potrà più sfuggire al rimpatrio, a meno che non arrivi il permesso di soggiorno con il posto di lavoro. Un miracolo nel quale in pochi ci credono. Intanto gli arrivi si susseguono. L'altra notte otto clandestini sono stati trovati nelle campagne del brindisino e rimpatriati immediatamente. Altri sono riusciti a sfuggire ai controlli.

RUSSIA

Grandi manovre politiche a Mosca

Eltsin: nel Duemila rinuncerò alla ricandidatura. E Gorby si scaglia su «Corvo bianco»

MOSCA Il presidente russo Boris Eltsin ha annunciato a sorpresa che nel 2000 non si ricandiderà. Durante una visita a una scuola moscovita in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, il capo del Cremlino ha affermato: «Il mio mandato scade nel 2000 e non mi ripresenterò». Quindi ha lasciato intendere di sperare che il suo successore provenga dai ranghi dell'attuale amministrazione: «Abbiamo un'ottima squadra, una buona squadra, intelligente e affiatata». Eltsin non ha invece detto nulla riguardo a quello che farà dopo il 2000.

La costituzione russa limita a due i mandati presidenziali, ma da tempo a Mosca si dice che i sostenitori di Eltsin stanno cercando il modo di consentire al leader russo di candidarsi per la terza volta alla massima carica dello stato. Questo nonostante lui non abbia mai lasciato intravedere l'intenzione di farlo e nonostante si sappia che la famiglia sarebbe contraria.

Senza dubbio la dichiarazione di Eltsin rilancerà la caccia ai candidati per le elezioni del 2000. Fra i nomi che circolano ci sono quelli del primo ministro Victor Cernomyrdin, del sindaco di Mosca Yuri Luzhkov e del leader comunista Ghennadi Zyuganov, che l'anno scorso fu nettamente sconfitto da Eltsin al secondo turno.

In dicembre il presidente russo era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico al cuore. Ora le sue condizioni di salute sono buone, come dimostra il suo grande attivismo sia sulla scena interna sia su quella internazionale.

«Boris Eltsin? Avrei dovuto inviarlo come ambasciatore in una repubblica delle banane quando potevo. Alla peggio sarebbe stato utile per ammassare un pò di frutta». Così, nel frattempo, l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov si è espresso nei confronti dell'attuale leader del Cremlino e suo antico rivale, nell'ultima intervista concessa alla stampa.

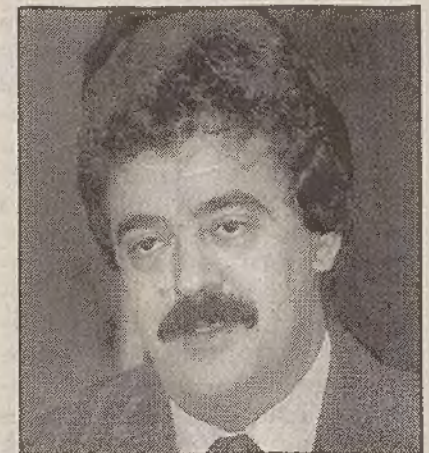
L'ex leader dell'Urss si pente di non aver spedito «Zar Boris» come ambasciatore in uno stato lontano

L'intervista, pubblicata ieri dal quotidiano «Novaia Gazeta», doveva essere la seconda parte di un colloquio esclusivo di Gorbaciov con il popolare settimanale russo «Argumenti i Fakti»: dopo averne pubblicato la prima parte, il direttore del periodico ha però deciso non utilizzare la seconda, considerandola offensiva nei confronti di Eltsin. In effetti nel testo recuperato da «Novaia Gazeta», l'ultimo leader dell' Urss non risparmia pesanti critiche nei confronti dell'uomo che lo rimpiazzò nel dicembre 1991. Quello di Eltsin, secondo lui, «è un regime basato sull'inganno che fa gli interessi di una minoranza e fa il gioco di chi non vuole la rinascita della Russia». «L' obiettivo vero del presidente - ha aggiunto Gorbaciov - è quello di conservare il potere, la mia impressione è che egli voglia mantenerlo a vita».

Crescono le velleità di Podgorica di staccarsi dal potere centralista di Belgrado

Montenegro, prove di secessione

E la Serbia intrappola i «cugini» in un isolamento economico

Duro scontro politico tra il premier Djukanovic e il presidente Bulatovic

BELGRADO Montenegro: prove generali di secessione. Il «cugino povero» della Repubblica federale di Jugoslavia dà chiari segni di irrequietezza e Belgrado risponde stringendo Podgorica in una vera e propria morsa. I sorvoli a bassa quota dei Mig federali sono diventati, negli ultimi giorni, quasi una consuetudine, mentre al largo delle coste adriatiche la marina, uscita dall'angusto porto di Cattaro, ha praticamente isolato il Montenegro in una sorta di embargo che, dicono gli osservatori, assomiglia molto a quello attuato dagli Usa, negli anni Sessanta, nei confronti di Cuba.

Il capo di Stato maggiore dell'Armata federale jugoslava, generale Momcilo Perisic, si è incontrato segretamente, in una località vicina a Herzegnovi, con il presidente, Momir Bulatovic, fedelissimo di Slobodan Milosevic e acerrimo nemico del premier Milo Djukanovic, il più fiero assertore del secessionismo montenegrino. Il generale Perisic non ha dato il via libera per l'utilizzo dei militari per riportare Podgorica e il ribelle premier nei ranghi, ma è certo che la vigilanza delle forze armate è stata rafforzata con un grande lavoro soprattutto per i servizi segreti.

La «segregazione» in cui sta vivendo il Montenegro è sempre più insostenibile. Lo Stato si è trasformato in una sorta di penisola collegata al resto d'Europa solo grazie a un valico confinario con la Serbia, tra l'altro sorvegliato in modo quasi persecutorio da dogana e polizia serbe. Chiusi gli accessi dal mare sono bloccati i valichi con la Croazia a Ovest e con l'Albania a Est. I danni anche economici che sta subendo Podgorica sono enormi. I primi a risentire del blocco sono stati gli operatori turistici. Ma non basta. La Serbia ha anche limitato i restanti contatti imprenditoriali tra le due entità federali. La dogana ha chiuso il porto di Zelenik con la scusa che è il teatro di traffici illeciti con la mafia italiana, mentre lo scalo di Bar, capace di accogliere 5 milioni di tonnellate di merci all'anno, è desolantemente vuoto e le principali industrie serbe per rifornirsi di materie prime preferiscono utilizzare addirittura i ben più lontani e, quindi, anti-economici, porti del Mar Nero. Ma non basta. Belgrado sta acquistando ferro non dal grande insediamento siderurgico montenegrino di Niksic, ma va a comperarlo fino a Zenica, che si trova nella Federazione croato-musulmana di Bosnia.

Il premier Djukanovic non si fa certo intimorire dalle minacce e di recente ha nuovamente attaccato la Serbia, Milosevic e il suo più fido collaboratore in Montengro, Bulatovic. «Questo non è il posto - ha detto - per un governatorato di Belgrado». E in vista delle prossime elezioni di ottobre i sei partiti dell'opposizione hanno annunciato che non presenteranno loro candidati alle presidenziali, dato lo scontro in atto tra i due massimi esponenti del Partito socialista, gemello dell'omonimo partito serbo, guidato da Milosevic. Djukanovic è già stato nominato quale candidato dei socialisti. Successivamente però il partito si è spaccato in due tronconi e un'ala, quella filoserba, ha nominato Bulatovic quale proprio candidato. La Corte costituzionale montenegrina ha già decretato come illecita questa seconda nomina, mentre ora si attende la sentenza in merito all'esplosiva vicenda da parte della Corte costituzionale federale.

Mauro Manzin

DAL MONDO

La rapina è durata pochi minuti. Nessun ferito

A Zurigo il colpo del secolo: in cinque assaltano le Poste e se ne vanno con 50 miliardi

GINEVRA Colpo del secolo a Zurigo. Cinque uomini armati si sono impossessati di 53 milioni di franchi svizzeri (circa 50 miliardi di lire) custoditi in un ufficio postale situato nel cuore finanziario della città e in attesa di essere depositati nei forzieri della Banca nazionale svizzera. I cinque 'uomini d'oro', tutti a volto scoperto, hanno portato a segno il colpo con rapidità e sangue freddo; non vi sono stati feriti e il tutto è durato una manciata di minuti. I rapinatori - secondo la polizia - sono entrati nel cortile dell'ufficio postale a bordo di un furgone con le insegne delle Poste svizzere. Non è ancora chiaro se indossassero anche divise da postini. I rapinatori hanno comunque eluso tutti i sistemi d'allarme.

Zagabria, ex poliziotto croato confessa: «Ho ucciso 86 civili, molti con le mie mani»

ZAGABRIA Un ex soldato croato, Miro Bajramovic, si è autodenunciato per l'uccisione di 86 persone durante la guerra serbo-croata del 1991. Delle 86 vittime, settantadue, nove delle quali donne, «le ho uccise con le mie mani; per noi non faceva alcuna differenza, per noi erano tutti dei nemici», ha dichiarato il soldato al settimanale indipendente croato, 'Feral Tribune'. «La cosa più difficile è incendiare la prima casa e uccidere la prima persona, poi tutto diventa routine», ha detto Bajramovic, 40 anni, originario di Zenica, in Bosnia centrale.

Turchia: i carri armati dell'esercito hanno bloccato il «Treno della pace» a 80 chilometri da Diyarbakir

DIYARBAKIR Carri armati appoggiati da reparti dell'esercito turco hanno bloccato oggi la strada al «Treno della Pace», un'ottantina di chilometri a sud di Diyarbakir. Il Treno, un convoglio di sette autobus con a bordo un gruppo internazionale di oltre duecento persone fra cui venti italiani, è stato bloccato all'altezza della località di Siverek, nel sudest curdo. In precedenza il convoglio era stato fermato dalla polizia a Sanliurfa, circa cento chilometri più a sud, ma era poi stato lasciato proseguire anche se le autorità locali avevano avvertito i partecipanti del blocco.

Stati Uniti: il test di un raggio laser anti-satellite provoca le ire dei movimenti pacifisti americani

NEW YORK Il Pentagono torna alla carica con le 'guerre stellarì e tornano negli Usa le polemiche su un programma bellico che negli anni Ottanta fu il cavallo di battaglia dell'amministrazione Reagan. I militari sono pronti a sperimentare per la prima volta nello spazio un laser giudicato indispensabile dagli strateghi delle Forze armate per distruggere, in caso di guerra, satelliti e altri oggetti spaziali ostili. Ma i pacifisti hanno levato gli scudi sostenendo che l'esperimento potrebbe innescare una nuova pericolosa corsa agli armamenti.

Usa: finisce nei guai per molestie sessuali colui che doveva preparare i discorsi di Hillary

WASHINGTON Doveva venire dal lontano Texas a Washington per scrivere discorsi per la first lady Hillary Clinton, ma una denuncia per discriminazione e molestie sessuali risalente a sette anni, mai seguita da una condanna, ha mandato in fumo la prestigiosa offerta della Casa Bianca. Un mese fa Joseph Holley, 51 anni, scrittore di Austin, aveva ricevuto una telefonata dalla Casa Bianca che gli chiedeva di mettere la sua abilità al servizio della signora Clinton. Holley si era licenziato dal suo lavoro di insegnante di giornalismo.

Bosnia: una fossa comune scoperta a Bihac potrebbe celare ben 300 cadaveri

SARAJEVO Una fossa comune contenente i resti forse di 300 persone e che potrebbe essere tra le più grandi della guerra nell'ex Jugoslavia è stata scoperta dalle autorità bosniache nel villaggio di Hrar, vicino Bihac, una delle zone più aspramente contese tra serbi e musulmani durante il conflitto. Il magistrato locale Adem Jakupovic ha detto alla Tv di Stato che la tomba è profonda 85 metri e che secondo i primi accertamenti potrebbero esservi stati sepolti 300 corpi. Le ricerche richiederanno tempo. La fossa è stata infatti riempita di spazzatura.

Giappone: tragica sequenza di incidenti in occasione del primo giorno di scuola

TOKYO Uno studente si dà fuoco a ed un'altro finisce sotto il treno. Con la tragica morte di due tredicenni si è tinto di nero primo giorno di scuola dopo le vacanze estive in Giappone. Il teatro del rogo umano che ha concluso la vita dello studente di seconda media è stato Awaji. E' questa un'isola nei pressi di Kobe, la città tristemente famosa per il terremoto del gennaio '95 e le atrocità culminate con la decapitazione di uno studente 11 anni da parte di un 14/enne la scorsa primavera.

In vista della missione a Gerusalemme del segretario di Stato americano, Madeleine Albright

Israele decide di allentare la chiusura dei territori occupati

GERUSALEMME In vista della missione del segretario di Stato Usa Madeleine Albright, che arriverà in Medio Oriente la settimana prossima, il governo israeliano ha ulteriormente allentato la chiusura dei territori palestinesi.

Il blocco imposto dopo l'attentato del 30 luglio scorso a Gerusalemme impediva a circa 100. 000 palestinesi di recarsi nello stato ebraico per lavoro. Qualche giorno fa le autorità israeliane avevano concesso il permesso di ingresso a 2. 000 commercianti palestinesi, di età superiore ai 30 anni e sposati. Oggi hanno annunciato che potranno entrare in Israele 4. 000 operai (2. 000 di Gaza e 2. 000 della Cisgiordania), altri 2. 000 commercianti e 250 insegnanti che lavorano nelle scuole palestinesi a Gerusalemme est. Inoltre a 200 dipendenti dell'Anp sarà consentito attraversare il territorio dello stato ebraico per spostarsi da Gaza alla Cisgiordania e viceversa.

Secondo i dirigenti palestinesi, il blocco provoca perdite economiche per otto milioni di dollari al giorno. La Banca mondiale ha stimato le mancate entrate in una cifra variabile dai quattro ai sei milioni di dollari.

Per l'Autorità nazionale palestinese, l'allentamento del blocco non è sufficiente. «Dare il permesso a poche persone è come mettere il belletto a una faccia orrenda», ha commentato il ministro palestinese dell'Informazione Yasser Abed Rabbo.

Intanto il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha escluso la possibilità di cedere entro questa settimana il controllo di altri territori, come richiesto dall'Anp e come previsto dagli accordi di pace già sottoscritti. «Non ci si può chiedere di continuare a pagare quando i palestinesi da parte loro non rispettano le intese. Cosa otterremmo? Altre promesse di assolvere gli obblighi assunti in passato? E noi dovremmo fare altre concessioni? », ha dichiarato il premier alla radio delle forze armate. In base agli accordi, gli israeliani avrebbero dovuto essersi già ritirati da due terzi di Gaza e da un terzo della Cisgiordania.

Secondo il quotidiano israeliano Haaretz, il segretario di Stato americano, il cui arrivo nella regione è previsto per il 10 settembre, porterà una proposta di compromesso in base alla quale lo stato ebraico dovrebbe limitare l'espansione degli insediamenti. Lo stesso giornale sostiene che con ogni probabilità il governo israeliano non accetterà tale proposta fin quando l'Anp non si sarà impegnata a perseguire i militanti islamici.

Un «messaggio comune» ai dirigenti siriani, israeliani e libanesi, è stato inviato lo scorso fine settimana dai governi francese e americano per «rilanciare la logica di pace in Medio Oriente».

Lo ha annunciato ieri il portavoce del ministero degli esteri a Parigi, Jacques Rummelhardt, precisando che il messaggio «è l'illustrazione del desiderio degli europei e degli Stati Uniti di cercare di rilanciare la logica di pace» in Medio Oriente.

Siria, Israele e Libano sono invitati ad assicurare il loro pieno sostegno al lavoro del gruppo di sorveglianza sul cessate il fuoco nel sud del Libano.

«Le parti devono fare di tutto perchè il gruppo possa esercitare le sue funzioni il più efficacemente possibile» ha detto Rummelhardt.

SCUOLA

Non saranno più ospiti della Facoltà di economia

Pola: cinquanta alunni italiani rischiano di finire in strada

POLA Cinquanta alunni rischiano di finire in strada. E' quanto potrebbe accadere agli studenti di quattro classi della scuola media italiana di Pola, dopo che la facoltà di Economia, presso cui si tenevano finora alcune ore di lezione, ha deciso di revocare l'accordo siglato in passato. Il patto non scritto prevedeva l'uso di due aule più un ufficio amministrativo. Si trattava di una soluzione "provvisoria" in attesa della costruzione della nuova scuola media della minoranza, per la quale il governo italiano e croato non hanno ancora trovato un linguaggio comune. Un "tira e molla" che si trascina da anni.

«Dovete sgombrare entro l'8 settembre, quegli spazi ci servono» è stato l'avvertimento perentorio pronunciato ieri dalla direzione della facoltà di Economia, che ha così cancellato quanto aveva concordato con la scuola italiana l'ex decano Djurdja Zoricic. «Comprendo le esigenze della facoltà, potevano però avvisarci prima (mancano 6 giorni all'inizio dell'anno scolastico, ndr) - sbotta la direttrice Claudio Milotti - anche perchè così avremmo potuto trovare in tempo una soluzione. Siamo comunque riusciti ad ottenere una proroga dello sgombero fino al primo ottobre».

«Il problema di fondo però è essenzialmente politico», spiega il deputato italiano al Sabor, Radin. Zagabria non rispetta gli accordi

Ma per la Milotti la palla ora passa a Zagabria. «Sia il ministero all'Istruzione - afferma - a trovare una sistemazione».

Il problema di fondo è però politico. Interviene in merito il deputato al seggio specifico, Furio Radin. «Il liceo italiano fu sfrattato dalla propria sede negli anni Cinquanta - osserva l'onorevole - e pur disponendo oggi di cinque miliardi di lire donati dal governo di Roma, non riesce a ottenere un nuovo edificio.

a.r.

I lavori per la nuova rete stradale non dovrebbero iniziarsi prima del prossimo anno

«Ipsilon» istriana, altro rinvio

In ritardo i progetti, i finanziamenti e le pratiche per gli espropri

Ultimi ritocchi ad alcuni contratti creditizi con banche svizzere. I partner francesi hanno chiesto nuove ulteriori garanzie al governo croato

POLA Continuano i rinvii per la «ipsilon» istriana, la futura superstarda che collegherà i principali centri della penisola. Dopo che si erano sparse le voci di nuove garanzie chieste dai partrner francesi del colosso Boygues, ora sembra che siano soprattutto le procedure burocratiche e la messa a punto dei progetti a frenare l'avvio dei lavori. Le ruspe dovrebero entrare in azione non prima della fine dell'anno. Il primo lotto collegherà Dignano, Canfanaro e Pisino. A tale proposito, sembra che proprio il nodo di Canfanaro (verso Gimino) stia ritardando l'avvio dei cantieri, in quanto il comune di Rovigno aveva chiesto delle modifiche del tracciato.

Anche i finanziamenti non sembrano essere stati definiti del tutto. Si stanno svolgendo in queste ore gli ultimi ritocchi al contratto con un gruppo di banche svizzere.

Come ha rilevato ai mass media croati il direttore delle Autostrade istriane, Gino Matosovich «c'è ancora molto da fare per quanto riguarda i progetti, i finanziamenti, nonché le pratiche per gli espropri. È necessario che tutti i soggetti dell'iniziativa siano d'accordo e certi del successo, per poi dare finalmente inizio all'opera».

Non si placano intanto le polemiche dopo il summit dello scorso mese a Brioni, dove il Capo dello Stato Franjo Tudjman ha, con i più stretti collaboratori, analizzato l'andamento degli investimenti stranieri in Croazia, fra cui quello riguardante l'«ipsilon» istriana. I partner francesi avrebbero chiesto nuove garanzie al governo croato e la possibilità di acquisire azioni di alcuni alberghi della costa, minacciando di rescindere il contratto, che prevede la costruzione di 135 chilometri di superstrada per un investimento di circa 600 milioni di lire. Nel corso del Consiglio per le questioni strategiche, sono piovute critiche al braccio destro di Tudjman, Hrvoje Sarinic. Proprio quest' ultimo sarebbe caduto nell'occhio del ciclone in quanto tra i fautori della firma dell'accordo con i francesi, avvenuta nel 1995 a Parigi. Da allora però i cantieri della superstrada istriana non sono stati mai aperti. I lavori dovevano partire nel 1996, poi sono slittati alla primavera del 1997. Ora si parla della fine di novembre, ma molti giurano che tutto slitterà ulteriormente.

a.r.

Ha aperto i battenti ieri il nuovo anno scolastico in Slovenia

Gli studenti tornano in aula

LUBIANA Rientro a scuola ieri per 307mila studenti sloveni. I debuttanti delle prime classi sono stati 22mila. Hanno riaperto i battenti anche le istituzioni scolastiche della minoranza italiana. Complessivamente, quest'anno sono stati 61 gli iscritti alle prime classi elementari delle scuole costiere. Un dato che viene giudicato "stabile",in linea con gli anni passati. Entrando nel dettaglio, il numero maggiore di debuttanti (27) si registra alla scuola elementare Diego De Castro di Pirano, con le sezioni di Santa Lucia, Sicciole e Strugnano. Due in meno invece le "matricole" alla Pier Paolo Vergerio di Capodistria, mentre sono nove quelli della Dante Alighieri di Isola.

Proprio per quest'ultima, da ricordare che le lezioni sono riprese nel vecchio edificio, ad eccezione di quei locali che la commissione di ispettori aveva definito "pericolosi per la salute" dei ragazzi. Il nuovo edificio, per il quale sono stati trovati anche i mancanti 100 milioni di talleri da parte di Lubiana, dovrebbe essere pronto per il gennaio del 1998.

Da ricordare che la protesta dei genitori aveva negli scorsi messi mobilitato l'intera cittadina, raccogliendo ben 220 firme a sostegno delle loro rivendicazioni. La costruzione della scuola aveva infatti subito diversi stop, rendendo precarie le lezioni negli edifici malsani di via Gregorcic a Isola.

Gli studenti italiani dell'abitato di Crevatini (sono sedici) hanno invece iniziato l'anno scolastico nella nuova sede. Si tratta di un edificio di 400 metri quadrati, costato circa 800 milioni di lire, mentre altri 100 sono stati assicurati dal governo italiano per l'acquisto degli arredi interni.

a.r.

Lubiana: da ieri autostrade più care del dieci per cento

LUBIANA Da ieri sono aumentati su tutto il territorio nazionale sloveno i pedaggi autostradali. Come stabilito dal governo in una delle sue ultime sedute di agosto, i prezzi vengono ritoccati del 10 per cento. Per raggiungere Lubiana dal capodistriano, bisogna versare al casello di Razdrto 410 talleri circa 4.100 lire. Sulle arterie del goriziano, da Dane a Divaccia il pedaggio è di 50 talleri, da Selo a Vrtojba 90 talleri.

Per gli automobilisti sloveni, ma anche per quelli semplicemente in transito, si tratta di un inevitabile tributo alle moderne vie di comunicazione in fase di completamento. La rete autostradale slovena, che permetterà di raggiungere velocemente tutte le principali località del Paese, richiede ingenti mezzi finanziari che lo Stato non riesce a garantire senza ciclici aumenti dei pedaggi.

Tutte le entrate aggiuntive così ottenute finiranno nelle casse della Società per le autostrade e serviranno a completare i lavori già avviati, oppure per la manutenzione delle arterie che esistono già da tempo e che denunciano danni piuttosto seri, come a ridosso dei viadotti di Unec e Ravbarkomanda, sulla Razdrto-Lubiana. Nello sborsare il 10 per cento in più ai caselli, gli automobilisti potranno consolarsi pensando alle innovazioni che vengono introdotte e che in tempi brevi ridurranno sensibilmente le attese all'imbocco o all'uscita dell'autostrada.

Una di queste è il pagamento elettronico dei pedaggi, indicato dalla sigla ABC. Già possibile da alcuni mesi, verrà ulteriormente facilitato dai nuovi punti vendita delle schede elettroniche necessarie per usufruire del servizio e per non fermarsi più ai caselli. Potranno venir acquistate per 4 mila talleri anche presso le basi dell'Automobil club sloveno di Capodistria e Postumia. Il loro valore in talleri verrà deciso liberamente dal titolare.

Per importi superiori agli 8 mila talleri, è previsto uno sconto del 10 per cento. Attenzione però a non violare le regole previste per il sistema ABC e in generale per i pedaggi autostradali. Sono in arrivo multe piuttosto salate per i trasgressori, di almeno 15 mila talleri.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,66 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 275,71 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1.108,10 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.199,34 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1.020,47 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.108,35 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

«Stage» di biologia marina in corso a Salvore

SALVORE Uno stage di biologia marina a Salvore. Questa l'iniziativa partita ieri (che si concluderà sabato 6 settembre) organizzata dall'Università degli Studi di Trieste, in collaborazione con il circolo Istria e l'ente turistico di Salvore. Vi partecipano su base volontaristica una decina di studenti del corso di Idrobiologia e piscicoltura della facoltà, "con lo scopo di sperimentare semplici metodi di raccolta, smistamento e determinazione di campioni animali del fondale, e applicare i metodi di elaborazione dei dati così raccolti per arrivare ad una prima determinazione dell'ambiente marino così studiato".

Negli anni precedenti, accanto a studenti italiani, hanno partecipato allo stage anche studenti croati e sloveni iscritti all'Università di Trieste. Quest'anno, per la prima volta, invitati in via non istituzionale, partecipano alle giornate di lavoro anche studenti iscritti alle università di Lubiana, Zagabria e Klagenfurt: una ventina di studenti che saranno seguiti da docenti universitari e "tutor".

TEMPERATURE

HELSINKI 10 / 22 · OSLO 11 / 21 · STOCCOLMA 16 / 23 · MOSCA 5 / 19 · COPENAGHEN 12 / 20 · LONDRA 15 / 25 · AMSTERDAM 16 / 23 · BERLINO 14 / 25 · VARSAVIA 14 / 26 · PRAGA 10 / 21 · PARIGI 15 / 30 · VIENNA 14 / 25 · GINEVRA 15 / 25 · BELGRADO 15 / 19 · BUCAREST 15 / 23 · MADRID 16 / 31 · BARCELLONA 21 / 28 · SOFIA 14 / 15 · LISBONA 17 / 26 · ISTANBUL 16 / 23 · ALGERI 21 / 32 · TUNISI 21 / 31 · ATENE 20 / 30 · LARNACA 18 / 31 · IL CAIRO 22 / 33

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna il cielo si presenterà per lo più nuvoloso, con locali precipitazioni, anche temporalesche, più probabili sull'isola, sulla Liguria e sulle zone alpine e prealpine occidentali. Poco nuvoloso sulle rimanenti regioni Nord-orientali, con nuvolosità in graduale aumento nel corso della giornata. Al Centro, al Sud e sulla Sicilia, inizialmente sereno o poco nuvoloso, con tendenza a velature del cielo sull'isola e sulle regioni tirreniche, più consistenti sulla Toscana.

TEMPERATURA: Senza variazioni significative, con tendenza ad aumento nei valori minimi.

VENTI: Deboli settentrionali su basso Adriatico e Jonio; deboli meridionali sulle altre zone, con rinforzi sulla Sardegna.

MARI: Mossi lo Jonio, il mare e il Canale di Sardegna; poco mossi i rimanenti bacini.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 12 °C · 1.000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 13/16

Tmax. 26/29 Tmin. 18/21

IERI		
TRIESTE	[illegible]	26.1
GORIZIA	13.2	29.6
MONFALCONE	14.8	28.7
UDINE	15.3	29.3

	MIN.	MAX.
VERONA	17	31
VENEZIA	16	27
MILANO	17	31
TORINO	15	29
GENOVA	20	26
BOLOGNA	18	32
FIRENZE	16	33
PISA	15	29
ANCONA	15	27
PERUGIA	17	31
PESCARA	14	28
L'AQUILA	11	30
CIAMPINO	16	30
FIUMICINO	15	29
CAMPOBASSO	17	28
BARI PALESE	18	28
NAPOLI	17	31
POTENZA	13	26

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	29
R. CALABRIA	21	30
PALERMO	19	28
MESSINA	22	30
CATANIA	17	29
CAGLIARI	18	28
ALGHERO	16	31

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 2 settembre 1997

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 12 °C · 1.000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 14/17

Tmax. 26/29 Tmin. 19/22

MODA

Ancora a proposito di come vestiremo in autunno

Tra il grigio e la mini entra tutto quanto fa «british»

Un po' troppo presto per anticipare l'autunno? Certo, ma non per provare a immaginare come ci vestiremo. Di due dei temi forti dei prossimi mesi invernali abbiamo già parlato nelle scorse puntate: il colore grigio, noncolore per eccellenza, che soppianta il cammello e quest'anno firma decisamente la stagione, declinato in gonne, tailleur, cappotti, persino in versione da gran sera, con tessuti metallici, lamè e ricami che sconfinano nelle sfumature argentate. E poi la mini, altra periodica riproposta, da mettere con tacchi e stivali, spesso nascosta sotto soprabiti oversize, dal vago sapore militare e abbinata - per un gioco di contrasti - a giacche dal taglio maschile o pull con scollature generose.

Terzo elemento caratterizzante, il gusto british. Ritorna l'intramontabile stile college, che sfrutta a piene mani i tessuti tartan e tweed, le più versatili «consistenze» dei mesi freddi. Lo scozzese si porterà a qualsiasi ora: twin set di cachemere, microgonne (per chi osa sfiorare l'eccentrico, con reggicalze a vista, come le ha presentate Vivienne Westwood) o gonnellone fino alla caviglia, cappotti tre-quarti sfrangiati, soprabiti cerati in funzione impermeabile, o addirittura elegantissimi abiti da sera anni '50, con taglio profondo sul seno e sorretti da sottilissime spalline.

Stesso discorso per il tweed, non più confinato in giacche o gonne ingombranti e vagamente sformate, ma utilizzato con disinvoltura sia per il giorno che da gran sera, in incredibili tubini modellati sul corpo, che lasciano le spalle nude e giocano sull'effetto contrasto, tessuto robusto e taglio sensuale.

Infine la lana, grezza o «infeltrita»: andranno per la maggiore piccole gonne corolla, con pinces segnate, da indossare su maglioncini striminziti dal collo rotondo. Il grigio contribuisce all'immagine un po' «consumata» della stagione: colori incolori, allure minimali, con le uniche impennate di trasgressione affidate ai tagli e alle dimensioni.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
A persone estranee e forse un pochino invidiose non fate troppe confidenze. Una breve pausa di lavoro vi permetterà di riprendere fiato. Vita affettiva dinamica.

Toro 21/4 19/5
Alcune novità impreviste non devono proprio farvi prendere decisioni affrettate e inopportune. Abbiate molta prudenza con un nuovo partner che a lungo andare potrebbe farsi soffrire.

Gemelli 20/5 20/6
State vivendo una situazione molto movimentata: sappiate muovervi in modo da sfruttare al meglio le varie possibilità. In amore non serve alzare la voce e mostrare i denti.

Cancro 21/6 21/7
Una circostanza fortunata porterà molto probabilmente anche un notevole miglioramento economico. Ottimi scambi di idee con gli altri. Buoni i presupposti per una vita di coppia.

Leone 22/7 23/8
Dovreste concedervi una breve tregua nel lavoro: vi sta aspettando un autunno faticoso e impegnativo. In questi giorni è probabile un invito a cena con possibile sorpresa.

Vergine 24/8 22/9
Vivrete momenti di tensione e di impazienza nella vita quotidiana. In serata le cose miglioreranno notevolmente e gli amici vi faranno dimenticare i problemi di lavoro.

Bilancia 23/9 22/10
Tra non molto avrete via libera per un ottimo progetto di lavoro: cercate perciò di rilassarvi e di riacquistare energia. In amore le perplessità non sono state ancora fugate.

Scorpione 23/10 22/11
Non lasciatevi impressionare dai commenti pessimistici di certi vostri colleghi di lavoro: muovetevi secondo i vostri piani e otterete ciò che stavate cercando. Ottime carte in amore.

Sagittario 23/11 21/12
Non mancheranno in questi giorni alcuni imprevisti stimolanti: siete nelle condizioni migliori per fruttare le occasioni. In questo momento non troppo soddisfacente il settore affettivo.

Capricorno 22/12 20/1
Non chiudetevi in voi stessi solo perché vi sentite un po' depressi. Anzi, dovete cercare di reagire; potete anche combinare ottimi affari. Gli amici possono rallegrarvi.

Aquario 21/1 19/2
Dovrete lottare fino in fondo per affermarvi nel lavoro: avete la stoffa e l'esperienza per riuscirci. Qualche incertezza in amore, ma passeggera: fra poco gli astri saranno dalla vostra.

Pesci 20/2 20/3
L'ansia non è per voi una buona consigliera. Solo quando avrete recuperato tutta la vostra calma naturale potrete prendere iniziative di lavoro. Successo non scontato in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sono privi di clorofilla - 6 Corso di perfezionamento - 11 Satellite di Urano - 12 L'attore Beatty - 13 Buono prima di... appetito - 14 L'astro... nascente - 15 Il nichel - 16 La fine di Menelik - 17 Non si lascia a piedi - 19 Il «Dylan» dei fumetti - 20 Gruppo di esperti - 21 Così si chiamò la Thailandia - 22 Si infila nella presa - 23 Un cereale - 24 Il fiume che «mormorò»... - 25 Più che conoscenti - 26 Il cane di Ulisse - 27 Esordi - 29 Fiume... delle Amazzoni - 30 Il nome di Schubert - 31 Sigla di Treviso - 32 Ultime in corsa - 33 Granoturco - 34 Vi nacquero Zenone e Parmenide - 36 Un ideologo del marxismo - 38 Stiletto malese - 39 Sereno è azzurro - 40 Protegge i denti.

VERTICALI: 1 Il Massimo «Temporeggiatore» - 2 Una città-stato sumera - 3 Isola dell'Egeo - 4 Un caso latino - 5 Harold Lloyd - 6 Ampia stanza - 7 Numero «perfetto» - 8 Iniziali di Papa giovanni XXIII - 9 Tifosi del «grifone» - 10 Indovinello misterioso - 12 Compose *Il Corregidor* - 14 Ottomana - 18 Integre - 19 Il numero dei Comandamenti - 20 Filo per avvolgere i pacchi - 21 Lo Stato con i cantoni - 22 Abitano Damasco - 23 L'Idi ex dittatore ugandese - 24 Corrisponde a 3,26 anni luce - 25 Cura strade statali (sigla) - 27 Un fiore e un'opera lirica - 28 Fuggito dal carcere - 30 Brucia... per allegria - 31 Quiz attitudinale - 33 Il nome dell'attore Gibson - 35 La Dagover attrice - 37 Iniziali della Eliot - 38 Kilometro in breve.

CAMBIO DI INIZIALE (6)

Lancio d'una nuova pietanza

Avevo di gustarla gran premura
e un desiderio forte e prepotente:
sol quando l'ho mangiata, finalmente,
son riuscito a capir la fregatura.

Tiburto

ANAGRAMMA (8 =4,4)

Una donna amata

La trovavo moltissimo attraente,
ma sa toccare ferro di sovente;
somma davvero è ancora considerata
e non da pochi viene conquistata.

Mariennco

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il raffreddore

Raddoppio di consonante:
Soma, Somma

Cruciverba

O	B	L	I	A	R	E	■	C	A	S	E
P	R	I	N	C	I	S	B	E	C	C	O
I	■	B	A	Q	I	■	R	■	■	I	S
■	P	■	■	U	■	C	U	O	R	E	■
M	A	S	S	I	N	I	S	S	A	■	P
I	N	V	I	S	I	B	I	L	I	T	A
S	T	E	S	I	C	O	R	O	■	E	L
S	O	N	A	T	O	R	E	■	T	R	E
■	F	I	L	A	T	I	■	M	A	I	S
I	O	R	■	■	■	O	N	E	S	T	A
A	L	E	T	T	O	■	O	S	C	A	R
N	E	■	D	E	M	A	N	I	A	L	E

Appello ai politici

Mai come ora Trieste ha bisogno di unità

Le aspre polemiche sorte tra il Comune di Trieste e la Regione sull'argomento, vitale per Trieste e la sua Provincia, sull'approvazione del Piano Regolatore Generale, è un altro lugubre campanello d'allarme che si inserisce ormai conclamata incomunicabilità tra Trieste e la Regione. Ci voleva un sindaco come Illy a far luce e a smascherare in maniera efficace, e non a chiacchiere come qualcuno, lo strapotere friulano in Regione, strapotere che inevitabilmente mozza le ali al primo bagliore di risveglio e di ripresa triestini, che con il Piano Regolatore, approvato dopo decenni di studi e di polemiche dal Comune di Trieste, individuava nell'esigua provincia triestina, zone di sviluppo industriale e di riordino globale del territorio, dimenticato, offeso e, secondo me, castigato a favore di altre zone della Regione.

La coraggiosa richiesta di Illy ai tre assessori triestini in Regione di dimettersi in caso che il Piano Regolatore venga stravolto dalla Regione, è una mossa che non lascerebbe passare invano se venisse attuata dai tre assessori triestini, dimissioni che dimostrerebbero la loro concreta volontà di lavorare per il bene della loro città, e non per occupare poltrone da tenere strette, comunque vadano le cose.

Era ora che Trieste, denominata: «Vecchia signora», «bella addormentata» e così via, puntasse i piedi e facesse sentire concretamente la sua sempre inascoltata e sottovalutata voce; il momento magico che Trieste sta vivendo in questo momento, è uno di quelli che vanno presi al volo e in tutte le maniere. Le forze politiche locali, dall'Ulivo al Polo, dimostrino ai triestini che le hanno votate, che una volta tanto il loro lavoro, si concretizzi realmente per far sì che questa città decolli, come è stato per il Friuli, grazie ai loro rappresentanti politici, quelli al Parlamento e quelli, numerosissimi, in Regione,. che assieme e uniti, hanno contribuito a trasformare la loro piccola Patria da contadina a zona altamente industriale, e quindi ricca.

Trieste attende da decenni ciò che gli attuali amministratori triestini hanno dimostrato recentemente di voler a tutti i costi attuare nella nostra provincia: l'off-shore, la trasformazione del Porto vecchio, l'alta velocità ferroviaria e i vari collegamenti con l'Est europeo ecc., e non sarà l'opposizione, cieca e maligna, di un assessore friulano a bloccare tutto ciò!

È uno sfogo molto amaro il mio, ma è uno sfogo che mi auguro venga recepito dalle forze politiche triestine, le quali per una volta, restino unite per il bene di Trieste.

Matteo Biasini

Burocrazia

I profughi istriani considerati «alieni»

Recentemente mi sono recato a un negozio Tim ipotizzando l'abbonamento a un telefonino cellulare. Signorina gentile ed efficiente: dopo aver verificato la mia carta d'identità e il codice fiscale richiama una scheda sul computer per inserire i dati anagrafici. E qui viene il bello, o meglio il brutto. Io sono nato a Parenzo, nella ora ex provincia di Pola, ma per il computer Parenzo risulta una entità astratta. Insomma non esiste. Eppure io ho i documenti in regola. Per tutti gli altri enti pubblici ove sono registrato esisto. Anche per la Telecom, «mamma» di Tim, che puntualmente ogni due mesi mi manda la sua «bolletta». Ma Tim non mi vuole riconoscere, a meno che – puntualizza la gentile signorina – io non mi dichiari genericamente «nato all'estero». Al che decido di rimandare l'esperienza del cellulare alla prossima nascita del «terzo gestore», che mi auguro più efficiente e intelligente nell'inserire le informazioni nel computer.

Fin qui la Tim. Ma il giorno di Ferragosto leggo in bella evidenza sul Gazzettino di Venezia un particolare commento ad analoga situazione: «Per il computer chi nasce istriano viene da sotto un ponte». E riferisce: «La cittadina veneziana, l'arch. Franca Sem, dovendo far modificare la scelta del medico sulla tessera Ulss dei genitori, nati come lei a Capodistria, si è vista stampigliata sulla località di nascita "senza fissa dimora"». Alle sue proteste gli impiegati hanno risposto che la colpa è del computer.

Che io sappia i computer utilizzano in memoria il materiale che viene caricato. Quindi non è colpa dei computer ma di cui li programma. E in particolare, trattandosi di enti pubblici, la colpa è ancor più grave, in quanto la legge n. 54 del 15.2.1989 prescrive, all'art. 2: «Tutte le amministrazioni dello Stato, del parastato, degli enti locali e qualsiasi altro ufficio o ente, nel rilasciare attestazioni, certificazioni, documenti in genere, a cittadini italiani nati in comuni già sotto la sovranità italiana e oggi compresi nei territori ceduti ad altri Stati, ai sensi del trattato di pace con le potenze alleate e associate, quando deve essere indicato il luogo di nascita dell'interessato, hanno l'obbligo di riportare unicamente il nome italiano del comune, senza alcun riferimento allo Stato cui attualmente appartiene».

Cosa resta da fare? Al telefonino si può anche rinunciare, ma all'assistenza medica proprio no. E sinceramente per noi istriani, dopo aver subito tante angherie ed essere stati costretti all'esilio, questa ennesima falsificazione della realtà storica e geografica è decisamente offensiva.

Ferruccio Calegari
Milano

Fassino è contro la libertà di stampa

Nei giorni scorsi sono stato riaggredito sul questo giornale, in particolare dal viceministro Fassino il 23 agosto, per una mia analisi (questa volta del «caso Porzus»), pubblicata dal maggiore quotidiano sloveno , Delo. Con me sono stati aggrediti anche il quotidiano e una sua autorevole redattrice specializzata. Siamo stati accusati ancora una volta di divulgare notizie infondate e di provocare imbarazzi ed incidenti diplomatici.

Non ritorno sul tema di Porzus, anche perché mi sembra che i fatti ci abbiano poi dato essi ragione. Ma devo difendere fermamente la nostra professionalità e indipendenza da simili accuse. Come giornalisti non possiamo provocare alcun imbarazzo od incidente diplomatico, poiché il nostro libero esercizio del diritto-dovere di informazione e opinione non ha niente a che fare con governi e diplomazie, e il Delo stesso è un giornale libero e pluralista, completamente indipendente da poteri economici, politici e governativi.

Può affermare il contrario soltanto chi, in Italia o in Slovenia, pensi ancora che i governi debbano o possano imbrigliare la stampa, rendendola ossequiosa al regime di turno.

Suona perciò addirittura lusinghiero che – da anni – appena uno specialista analizza sul Delo aspetti documentati delle relazioni italo-sloveno-croate, giungendo a conclusioni critiche sgradite a qualche potere arrivino, e non solo sulla stampa, bordate dirette od indirette di questi anatemi. Tanto più che i cannonieri non tentano nemmeno di centrare esattamente i nostri dati, argomenti e ragionamenti.

Ma da quando sono andati al governo in Italia gli ex-comunisti del Pds, che hanno in Slovenia più cugini di quanti ne potesse avere Berlusconi, ai botti si è aggiunto il tiro al piccione diretto dei potenti sui giornalisti scomodi, con nome e cognome, per farli emarginare.

Il bravo ma inquieto viceministro Fassino si è dimostrato attivissimo anche nel revival di questo sport così popolare tra gli aparatciki dei vecchi tempi, e non ha superato nemmeno in Albania il record delle gaffes collezionate in Slovenia per dar la caccia a noi grilli parlanti.

Per la cronaca, in marzo il Delo stesso ne ha pubblicata in registrazione integrale la performance più straordinaria, quando davanti ad un elegante pubblico lubianese il Viceministro si intromise nell'intervista del suo Presidente Prodi sgridando l'intervistatrice, e Prodi lo richiamò al rispetto della libertà di stampa.

Nessuno di noi ha nulla di personale contro Fassino, che forse è anche male informato da terzi. Rispettiamo lui e le sue opinioni – anche discutendole o contestandole – tanto quanto vorremmo facesse pure lui con gli altri.

Ma sono proprio questi suoi tentativi di interferenza «diplomatica» sulla libertà di stampa di un altro Paese (che non hanno precedenti nell'Europa occidentale) a creare incidenti ed imbarazzi per tutte e due le diplomazie, slovena ed italiana.

Paolo Parovel

Gli esuli non sono tutti uguali

Ho letto attentamente la lettera del signor Claudio Guglielmi - Toronto (Canada), dal titolo «Ma questi esuli non sono mai sazi». Vorrei assicurare il signor Guglielmi che soltanto una piccola parte di esuli sono quelli che piangono e non sono mai sazi. Molti, come me, si sono inseriti in questa città tanto ospitale, e oggi ne fanno parte. Conosciamo la storia e, purtroppo, quando si fanno delle guerre ingiuste (ma quale guerra è giusta), per solito anche le si perde, e le conseguenze le paga sempre qualcuno. Dietro alle guerre nascono odi e vendette. L'Italia fascista, assieme ai nazisti, ne hanno fatto di tutti i colori in queste terre, prima e dopo l'8 settembre '43. Le conseguenze le abbiamo pagate da tutte e due le parti. Tutto questo doveva finire, appunto come dice lei, signor Guglielmi, tanti anni fa. La guerra è finita da più di cinquant'anni, però abbiamo dei politici trentenni che ancora cercano di sfruttare a fini loro queste cose. I voti contano.

Mario Zacchigna
Trieste

Ma i torti ci sono stati

Carissimo sig. Mario Guglielmi, ho letto con molto interesse la sua lettera e mi sento in dovere d'informarla che le risposte ai presunti piagnistei degli esuli le può trovare tra quelle righe. Lei menziona più volte «quando vengo ritorno nella mia città», non rendendosi conto di un palese ed evidentissimo dato di fatto: può ritornare nel suo Paese natio senza alcuna difficoltà, senza l'amarezza e la nostalgia di sentirsi solo in terra sua, con la consapevolezza che comunque con il ritorno ritrova le proprie origini, la propria famiglia, i ricordi e, cosa essenziale, «se stesso».

Rifletta dunque sull'impossibilità che questi piagnucolosi profughi hanno di sentirsi tutt'uno e sentirsi nuovamente integrati nel loro mondo. Loro, gli esuli, non hanno avuto questa possibilità di scegliere, di poter rimanere liberi e italiani, perché incalzanti erano le pressioni da parte «slava» (sta a lei decidere la natura delle pressioni).

Loro, gli esuli, data la grande disponibilità del Governo italiano, hanno provato il campo profughi e la grande politica di smistamento in tutta la nazione e oltre.

Loro, gli esuli, hanno accettato l'esilio piangendo, soffrendo, consapevoli che questa lacerazione li avrebbe segnati per tutta la vita.

Loro, gli esuli, non hanno avuto fanfare o tappeti rossi ad accoglierli nella nuova Italia, ma diffidenza, ignoranza, malevolenza.

Basta odi, basta vendette, ma io aggiungerei basta pregiudizi, da parte di chi si limita a guardare ma non a osservare gli eventi storici. C'è un detto indiano che dice: «Prima di parlar male di un nemico, prova a camminare nei suoi mocassini».

Da parte mia e non da esule, in quanto solo figlia di un esule, posso solo riconoscere che negare ciò che è successo alla mia famiglia e rinnegare le mie radici, sarebbe perdere me stessa.

Io auguro invece agli esuli di riuscire a divulgare il loro passato e la loro esperienza, perché il nostro democratico Paese si è da sempre dimenticato di voi.

Renata Sferco
Pordenone

50 ANNI FA

2 settembre 1947

Si è svolta all'Ippodromo di Montebello l'attesa Corsa a Coppie, che ha visto la partecipazione di otto trottatori appartenenti a quattro scuderie diverse. Hanno prevalso le due fammine della scuderia Primavera, Gardenia e Ottana; la prima resistendo a un lungo attacco di Martinengo, la seconda infilandosi fra lo stesso Martinengo e Mira di Cirea e andando poi a superare Marsa Matruh. Tempo al km 27.2. Nel premio dei Tessitori, vittoria del favorito Avvogadore (1.28) davanti a Pudenziana, che per altro aveva già rotto il freno già alle prime battute, Trucco e Ardenzia terminati staccati. Da segnalare ancora che, nel corso della serata, uno scommettitore ha vinto la cospicua somma di lire 246.000 con una doppia accoppiata.

CHI ERA

Alma Fabaz, al marito inglese preferì Trieste

Alma Fabaz nacque a Monfalcone in una famiglia di modeste condizioni economiche. Venne bambina a Trieste e giovanissima cominciò a lavorare come apprendista sarta. Tagliare i modelli e cucire i vestiti era un lavoro che le piaceva perché la confezione di un abito dà sempre a chi lo realizza la gioia di aver creato qualcosa con le proprie mani. A Trieste conobbe un soldato inglese che era venuto in città con le truppe del Governo Militare Alleato; lo sposò e si trasferì con lui in Inghilterra e in quel Paese lavorò per alcuni anni come infermiera. Ma, nonostante la nascita di una bambina, il matrimonio non funzionò; forse erano troppe le differenze ambientali e le mancavano soprattutto il clima e la solarità di Trieste. Alma tornò in Italia con la figlia: prima lavorò in una fabbrica di scarpe in porto Vecchio e poi fu assunta alla Stock, dove rimase fino all'età della pensione. La sua vita fu colpita da uno dei dolori più grandi che possano capitare a una madre, ovvero quello di vedere morire la propria figlia, ma riuscì a reagire e a continuare una vita serena. Si legò a un nuovo compagno e grazie al suo carattere positivo fu sempre circondata da molti amici. Con la sua bella voce era sempre la prima a intonare le parole delle canzoni da cantare tutti insieme nei momenti di relax e di svago. Era nata il 17 agosto 1926.

Arturo Bole, vignaiolo per passione

Arturo Bole nacque a Trieste nel 1912 e fin da piccolo insieme agli altri quattro fra fratelli e sorelle aiutò i genitori nella conduzione della trattoria del padre a Monte Radio. La famiglia possedeva dei terreni coltivati a vigna e tutti lavoravano anche la campagna per produrre il buon vino da servire ai clienti. Quell'incombenza non gli pesava affatto, perché amava moltissimo il lavoro del vignaiolo. Per una maggior sicurezza economica decise però di cercarsi un lavoro sicuro e fu assunto in Ferrovia: lavorò per 35 anni al deposito delle locomotive a Roiano. Divenne un provetto e stimato elettricista specializzato nella riparazione degli impianti; aveva fatto molta pratica nel periodo bellico quando i treni venivano danneggiati dai bombardamenti ed era necessario ripararli al meglio nel minor tempo possibile. Si sposò nel 1941 con Angela Petelin ed ebbero un figlio. La vita continuò semplice e regolare sui ritmi del lavoro e della vita familiare. Ma la sua grande gioia era soprattutto lavorare nelle vigne che gli erano rimaste: le potature, gli innesti, i primi acini che maturano, raccogliere l'uva e fare il vino sincero. E berlo con la propria famiglia e i propri amici. Fino all'agosto di quest'anno quando una rapida malattia gli ha impedito di attendere l'ultimo raccolto.

ZDENKA MARKUS con grande dolore annuncia la perdita della sorella

Zlata Ebenspanger

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17 al cimitero israelitico.

Trieste-S. Paolo Brasile, 2 settembre 1997

Prendono parte al lutto per la perdita di

Zlata

i nipoti SASHA e REGINA con i figli DEBORA e MARIO, MILAN e MIRIAM con i figli ILANA e DANIEL.

Trieste-S. Paolo Brasile, 2 settembre 1997

Partecipano al dolore di ZDENKA: LILIANA ed EMILIO WEINBERG con il figlio DANY e RENATA CANARUTTO.

Trieste, 2 settembre 1997

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Zlata

le cugine BEATA STOCK e GERTY SCHWARZ e i nipoti ANNALIA, EMILIO, SERGIO, ALDO, TAMAR, MARINA, ADRIANA, LIONELLO, OLIVIERO, PIERO, FRANCO, YARA.

Trieste, 2 settembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Vrabec ved. Pipan

Ne danno il triste annuncio SILVANO, ALBERTO e ROMANA.

I funerali seguiranno mercoledì 3 settembre 1997, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 1997

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Giorgio Wallner

Lo annunciano con dolore la moglie ANNA, il figlio MAURIZIO, la sorella FRANCESCA e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il professor CAMPANACCI, la sua équipe e il personale paramedico della Medicina clinica di Cattinara.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Opere di bene pro Cappuccini di Montuzza

Trieste, 2 settembre 1997

Caro

papà

sarai sempre nel mio cuore.
- MAURIZIO

Trieste, 2 settembre 1997

Al caro sior

Giorgio

Lo ricorderemo sempre con affetto.
- Le sue putele

Trieste, 2 settembre 1997

Lo studio del dottor LEITER si unisce al lutto della famiglia WALLNER.

Trieste, 2 settembre 1997

Il mio tanto amato

Umberto Monassi

non c'è più.

Lo piange sconsolata la moglie MIRELLA PASUTTO assieme alle cognate GEMMA, BRUNA (assente), IDA con il marito EMILIO RODRIGUEZ e nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor DAMIANO CAFAGNA per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo il giorno 3 settembre 1997, ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 1997

Improvvisamente è mancata

Anna Maria Vattovani

Ne danno l'annuncio l'amica ANITA, le sorelle e i nipoti.
Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.
I funerali seguiranno mercoledì 3 settembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Triste, 2 settembre 1997

RINGRAZIAMENTO

Le figlie e i generi di

Maria Zacchigna ved. Delbello ved. Sterle

ringraziano sentitamente commossi tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita della loro cara mamma.

Trieste, 2 settembre 1997

Nel XIX anniversario della perdita della madre

Bianca Varridi

La figlia FRANCA ed il marito La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 settembre 1997

---

†

«Non piangiamo per averti perso, ma ringraziamo per averti avuto»

Il 28 agosto si è spento

Rinaldo Zorzenon

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie MIRELLA, il figlio WALTER con LISA, il fratello PINO con ROSETTA.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Trieste, 2 settembre 1997

Sono vicini con grande affetto ALICE, SEVERINO, GIULIANA, DANIELA e MARIO.

Trieste, 2 settembre 1997

Un ultimo saluto: famiglie CARBONE, DE NUZZO, IELO.

Trieste, 2 settembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia: ESTER, ROBERTA, SERGIO, FREDDI.

Trieste, 2 settembre 1997

Affettuosamente vicini a WALTER: i ragazzi del Soul Team.

Trieste, 2 settembre 1997

Partecipa al lutto: famiglia STIGLIANI.

Trieste, 2 settembre 1997

Vicini con affetto a MIRELLA e WALTER: GINETTA, ITALO, COSTANTINO.

Trieste, 2 settembre 1997

Il giorno 29 agosto è venuta a mancare la luce dei nostri occhi, un animo buono e gentile

Licia Bembo in Famea

Ne danno la triste notizia con immenso dolore il marito ERMANNO, il figlio FABRIZIO, la nuora TIZIANA e il nipote STEFANO.
I funerali seguiranno il giorno 3 settembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 1997

Addolorata partecipa famiglia CEPPI.

Trieste, 2 settembre 1997

Vicine a FABRIZIO: ADA e PATRIZIA.

Trieste, 2 settembre 1997

Partecipa Cafè Leroi.

Trieste, 2 settembre 1997

Con grande dolore partecipano ADA, ALIDA, LUCIANETTA, ESTER, ALESSIA, NEVIA, RITA, SONIA, SUSI.

Trieste, 2 settembre 1997

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Hrvatin ved. Vouk

Addolorati ne danno il triste annuncio il genero MARIO con MERY, la sorella OLGA, la nipote FRANCA, MARIA, SILVANO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 4 alle ore 10 da via Costalunga per Bagnoli.

Trieste, 2 settembre 1997

✡

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lisetta Maestro ved. Debegnac

Ne danno il triste annuncio le figlie LORIANA e ADRIANA con i mariti LUCIO GUASTALLA e LIVIO POLETTI, i nipoti PIERPAOLO e PIERRE, amici e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MARIA PASQUA e al personale della casa di riposo la Perla.
I funerali seguiranno martedì 2 settembre, alle ore 17.45, presso il cimitero ebraico in via della Pace.

Trieste, 2 settembre 1997

Ciao

nonna bis

un bacino, VERONICA.

Trieste, 2 settembre 1997

Partecipano addolorati famiglie SERGIO MAESTRO, STELIO DEBEGNAC, FRANCO BONDÌ.

Parigi- New York-Palermo, 2 settembre 1997

Partecipano addolorati LIVIA, NOVELLA, CLAUDIA, GIORGIO, FRANCA, MANLIO, ANNA.

Trieste, 2 settembre 1997

Partecipa al lutto BRUNO FREZZA.

Trieste, 2 settembre 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Snidersich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILIANA, i figli PIERPAOLO con PAOLA, LORENZO con CINZIA, STEFANO, le sorelle NIVES, SAVINA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al professor TUVERI, al personale del Centro tumori, e alla Chirurgia toracica.
dì 4 settel funerali avranno luogo giovembre alle ore 12.15 nella chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 settembre 1997

Ciao

nonno Franco

- MARTINA e GIACOMO

Trieste, 2 settembre 1997

Ricordano

Franco

GIORGIO, GIULIANA, FABIO e GIANNI.

Trieste, 2 settembre 1997

La Direzione e i dipendenti tutti dell'Insiel Spa partecipano al lutto del collega STEFANO SNIDERSICH per l'improvvisa scomparsa del padre

Franco Snidersich

Trieste, 2 settembre 1997

V ANNIVERSARIO

Olga Trevi in Benedetti

Viva e presente nei nostri cuori.

Il marito BRUNO, i parenti, le care amiche

Trieste, 2 settembre 1997

VIII ANNIVERSARIO

Gabriella Zita

Ci sei sempre vicina.

Tuo marito e parenti

Trieste, 2 settembre 1997

Bilancio decisamente in rosso per la stagione estiva della località balneare friulana

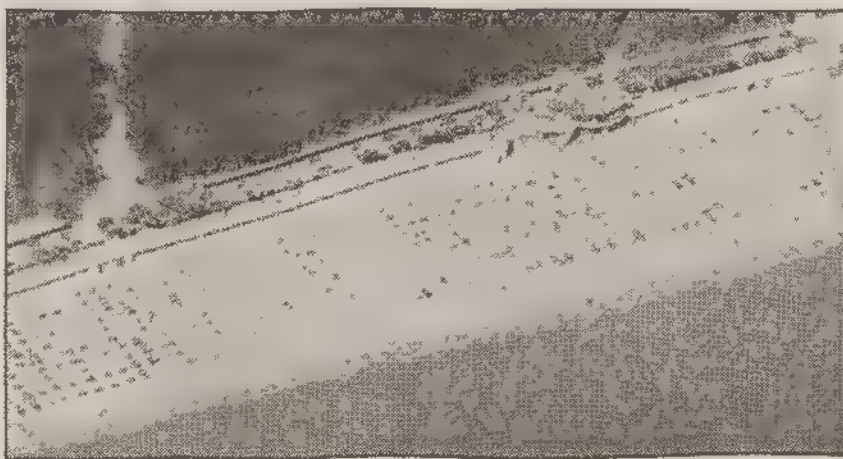
Lignano, un buco da 150 miliardi

Presenze in calo anche del 20 per cento - Ma c'è chi spera ancora in settembre

Giugno e luglio i mesi più neri. E l'Azienda di promozione turistica chiede più finanziamenti per individuare strategie promozionali vincenti

LIGNANO L'Azienda di promozione turistica di Lignano usa toni «soft». E prima di tutto parla della necessità di rivedere al più presto le strategie promozionali del centro balneare friulano. Poi aggiunge che quella che sta per finire è stata una stagione dall'andamento un po' «particolare». Ma la realtà è che le cifre parlano invece di un vero e proprio «buco», malgrado, come si affretta a sottolineare sempre l'Apt di Lignano, i danni contenuti in agosto e le buone prospettive per settembre.

Per ora, infatti, il bilancio della stagione lignanese è tutt'altro che positivo, e farebbe segnare una perdita quantificabile di 150 miliardi di entrate in meno rispetto al 1996.

Il maltempo e il calo del flusso turistico dai paesi di lingua tedesca hanno portato ad una diminuzione delle presenze da giugno in poi, nonostante il mese di maggio avesse registrato dati più che positivi. Le presenze di giugno sono state inferiori del 20 per cento allo stesso periodo dell'anno precedente, e anche luglio ha mantenuto un andamento negativo.

Agosto ha consentito di mettere a segno un buon recupero, ma il primo bilancio di stagione non soddisfa certamente gli operatori turistici.

Per questo l' azienda di promozione turistica ha inviato una memoria al presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder, chiedendogli di affrontare subito il problema della promozione per la stagione balneare del 1998. E' stato intanto convocato un incontro tra tutti gli operatori turistici di Lignano. L' Apt ha segnalato tre problemi, in particolare: una revisione delle strutture ricettive volta a rendere più omogeneo il rapporto qualità-prezzo, l' inserimento di Lignano in un' offerta di ambito regionale e nuovi finanziamenti mirati per affrontare con idee e spirito innovativo la più che mai necessaria, a questo punto, campagna promozionale per la prossima stagione.

Sono stati intanto acquistati alcuni spazi pubblicitari nelle zone Rai, Mediaset e Telemontecarlo, allestite all'interno della sala interviste dello stadio Friuli per tutte le gare che l'Udinese disputerà sul terreno di casa. .

Settimana intensa

Dopo la pausa estiva di agosto ecco al lavoro le commissioni

TRIESTE Dopo la pausa estiva tornano a riunirsi le commissioni del consiglio regionale.

Per prima, quest'oggi, è convocata dal presidente Alberto Tomat (Cdu) quella speciale per la riforma del governo locale. Si dovrà pronunciare sul programma dei propri lavori ed esaminare poi una proposta per la proroga della stessa commissione che altrimenti dovrebbe scadere il 5 ottobre prossimo. Conclusa la discussione preliminare, l'assessore Gianluigi D'Orlandi svolgerà una relazione sullo stato dei lavori della consulta per le autonomie locali.

Mercoledì sarà invece la volta della commissione seconda, presieduta da Pietro Arduini (Ln). Si pronuncerà, con pareri, su obiettivi e su programmi del settore agricolo. Verrà inoltre illustrata ed esaminata la proposta di legge della leghista Viviana Londero che prevede interventi straordinari per l'occupazione nella Val Canale-Canal del Ferro a seguito dell'ingresso dell' Austria nell'Unione europea.

Priorità: variazioni al bilancio e legge elettorale - Contro l'ostruzionismo in aula, contatti con l'opposizione?

Nuova strategia per la giunta Cruder

TRICESIMO Una vera e propria full-immersion. Un'intera giornata trascorsa «in conclave» per cercare di imprimere una svolta ai lavori del consiglio regionale. E alla fine ecco scaturire l'ipotesi di un «contatto» con le forze d'opposizione per cercare di sbloccare la situazione di totale immobilità, creatasi grazie all'ostinato ostruzionismo del Polo e della Lega Nord.

E' stato questo uno dei risultati del vertice di maggioranza, voluto dal presidente della giunta regionale Cruder e svoltosi ieri a Tricesimo, e che ha fatto registrare la presenza degli esponenti di Ppi, Pds, Verdi, Si, diniani, Pri e dell'indipendente Piccioni, con sole tre assenze (tutte giustificate) nelle file dei popolari. Il monfalconese Longo è in Grecia, il carnico Martina in Sardegna, mentre ufficialmente anche l'ex assessore Lepre è ancora in vacanza in una località, però, non ben definita.

Mini-polemiche a parte, quella ritrovatasi ieri alle porte di Udine è comunque parsa una coalizione «compatta e solidale», come hanno riferito vari partecipanti all'incontro. Una maggioranza, insomma, che soprattutto dopo l'incontro di ieri, sembra avere anche le idee un po' più chiare su come agire nei prossimi mesi.

Così, innanzitutto, come ha ribadito lo stesso presidente Cruder (nella foto), la giunta dovrà riuscire a far approvare in aula le variazioni di bilancio. E per questo si potrebbe arrivare a qualche contatto con le opposizioni. Contatto che potrebbe registrarsi già nei prossimi giorni. La prima seduta del consiglio regionale è infatti convocata per il nove settembre, sempre che si riescano a concludere, entro quella data, i lavori di ristrutturazione in atto in piazza Oberdan.

Ma a fianco alle variazioni di bilancio, la coalizione di centro sinistra che appoggia la giunta Cruder ha individuato anche un'altra urgenza: quella legata alla riforma della legge elettorale regionale. Da qui dunque la decisione di coinvolgere le varie segreterie regionali dei partiti per ottenere, nei confronti di Roma, un'azione veramente pressante che possa portare importanti risultati, in tempi brevi.

Non si è parlato comunque soltanto di variazioni di bilancio e di legge elettorale: la lista delle priorità infatti è ancora più lunga: dalla legge sul collocamento a quella per l'agenzia ambientale. Dalle collegate alla finanziaria, alle norme segli enti locali. E l'elenco non è ancora finito.

fe.ba.

L'Anolf chiede garanzie prima di procedere ai rimpatri

Milleottocento albanesi regolari I clandestini sfuggono alle stime

TRIESTE Verificare l'effettiva mancanza di permesso di soggiorno per l'Italia, ma soprattutto accertare che ci siano condizioni di sicurezza nelle zone d'origine. Queste secondo l'Associazione nazionale oltre le frontiere (Anolf) le esigenze da rispettare da parte del Governo italiano prima di procedere al rimpatrio degli albanesi. Nel Friuli Venezia Giulia vivono milleottocento albanesi con permesso di soggiorno.

Com'è presumibile, sono presenti anche dei clandestini. Il loro numero non è elevato (tutte le rotte dei profughi albanesi hanno come meta la Puglia), ma ufficialmente sfugge a ogni stima. Delle comunità di extracomunitari presenti nel Friuli Venezia Giulia, quella albanese conta comunque di gran lunga il maggior numero di regolarizzazioni in base alla sanatoria del '96. Su un totale di 638 stranieri regolarizzati a tempo indeterminato e 436 a tempo determinato, gli albanesi sono stati rispettivamente ben 123 e 184. Seguono la Croazia con 52 e 28 e la Cina con 57 e 9.

I dati sono stati forniti ieri a Trieste nel corso di una conferenza stampa tenuta da Lucio Gregoretti, presidente regionale dell'Anolf, il quale ha sottolineato anche che il programma di rimpatrio non riguarda le persone per le quali persistano esigenze eccezionali e attuali di protezione temporanea e ha espresso l'auspicio che per incoraggiare il rientro sia stabilita con urgenza la programmazione dei flussi prevista dalla legge per il '97 e il '98, ma che sia però resa concreta entro questo ambito la possibilità di ingresso regolare in Italia per motivi di lavoro.

Prossimo alla chiusura il campo profughi di Cervignano, chiesta l'istituzione dei centri per l'asilo politico a Trieste e a Tarvisio

E Gregoretti ha criticato anche la politica regionale in materia migratoria. «Com'è già avvenuto alla frontiera aerea di Fiumicino, vanno immediatamente aperti -ha detto- i centri di valico di Trieste e di Tarvisio per dare supporto a chi chiede asilo politico (dal Friuli Venezia Giulia passa il 30 per cento degli stranieri che giungono in Italia con questo obiettivo). Va trovata poi una sistemazione alternativa per i 142 profughi, di cui 60 privi di reddito, che si trovano ancora nel centro di Cervignano che ha ancora finanziamenti solo fino al 14 settembre. Noi siamo contrari a una proroga della sua apertura fino alla fine dell'anno per la quale servirebbero altri 300 milioni. Infine -ha concluso Gregoretti- va sbloccato il finanziamento di tre miliardi all'Ente regionale migranti (Ermi).

s.m.

A Pordenone appuntamento con la «Fiera campionaria»

PORDENONE Apre i battenti, il 6 settembre, la 51.a edizione della Fiera Campionaria, rassegna internazionale che si protrarrà sino al 14 prossimo. L'appuntamento di quest'anno presenta numeri sempre più consistenti che testimoniano la crescita continua dell'esposizione pordenonese: 25 mila metri quadrati di superficie espositiva al coperto, 50 mila esterni, 395 espositori e oltre centomila presenze nell'edizione '96. L'offerta al pubblico riguarda quest'anno mobili e arredamento per la casa, edilizia abitativa, elettrodomestici, casalinghi, artigianato artistico, enogastronomia, macchine e attrezzature per l'agricoltura, edilizia e macchine e attrezzature per l'agricoltura, edilizia e movimento a terra. Novità assoluta della rassegna, che gli organizzatori sottolineano con un certo orgoglio, «Mobilia, l'arte dell'arredamento», spazio che sarà occupato da 30 commercianti che presenteranno il meglio della loro produzione su 4 mila metri quadri superficie. Ma certamente la Fiera di Pordenone non è soltanto questo. Tra le mostre l'organizzazione segnala «Amorosi lacci», fantasie di merletto nelle cravatte femminili dal XVII al XX secolo, «Comunicazione vetrina», rassegna nazionale sulla vetrinistica e sulle tecniche espositive per negozi e «Laboratori artigiani in Fiera». La Fiera Campionati di Pordenone sarà aperta tutti i giorni feriali dalle 16 alle 23, sabato e festivi dalle 10 alle 23; domenica 14, infine, dalle 10 alle 20.

Massimo Boni

Calamità naturali e agricoltura Fino a metà mese le domande

UDINE Le aziende agricole interessate all'erogazione dei contributi previsti a seguito degli eventi calamitosi dell'aprile scorso devono presentare le relative domande entro il prossimo quindici settembre. Le istanze, da consegnare all'ispettorato provinciale dell'agricoltura presso la direzione regionale a Udine, in via Caccia, 17, sono destinate alle attività colpite dalle gelate del 16 e 17 aprile scorso. Per ottenere il beneficio, le aziende, comprese nella zona delimitata dalla Regione, devono avere subito danni non inferiori al 35 per cento.

IN BREVE

Anche quelle sul personale

Roma «promuove» cinque leggi locali

UDINE Il Governo ha vistato cinque leggi recentemente approvate dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Riguardano: «Disposizioni urgenti per il personale dell' area dirigenziale»; «Interventi di emergenza a favore delle zone colpite da calamità naturali del giugno 1996»; «Autorizzazione alla stipula di una convenzione con Autovie Venete Spa per la liberalizzazione del traffico leggero nella tratta Trieste-Lisert-Villesse»; «Norme in materia di personale regionale», e «Modifica dell'assetto del dipartimento dei servizi sociali di cui alla legge regionale 1 marzo 1988 n. 7 e altre norme in materia di sanità ed assistenza». Ai primi tre provvedimenti è stata concessa anche l'urgenza, per cui entreranno in vigore con la data di pubblicazione sul Bur.

Trentenne udinese stroncato da un'overdose Accanto al letto un bilancino e una siringa

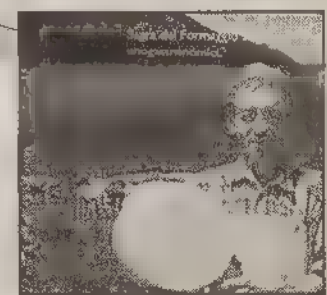
UDINE Sergio Masotti, 30 anni, di Udine, noto alla questura come spacciatore e tossicodipendente, è stato trovato morto domenica mattina nella propria abitazione, in via Galilei. La notizia è stata resa nota ieri dalla polizia del capoluogo friulano. Il medico legale ha accertato che Masotti è deceduto a causa di una overdose di stupefacente; accanto al letto della vittima sono stati trovati un bilancino e una siringa.

Cave del Predil, stanziati quattro miliardi di lire per il recupero e la manutenzione degli immobili

UDINE Quattro miliardi di lire sono stati stanziati dalla Giunta regionale a favore dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp) dell'Alto Friuli, per la realizzazione del programma di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di Cave del Predil e Riofreddo.

Il programma prevede, tra l'altro, l'adeguamento 'a norma' degli impianti di riscaldamento e dei serramenti, in una località ove il freddo raggiunge anche i 25 gradi sotto zero, per cui - rileva la Regione - si rende necessario provvedere con urgenza all' esecuzione di tutti i lavori ritenuti improcrastinabili, al fine di adeguare il complesso abitativo alle condizioni ambientali della zona.

Un marchio per i propri prodotti agroalimentari Così la Carnia rilancia le sue «antiche tradizioni»

UDINE Allo scopo di garantirne la qualità, un marchio caratterizzerà tutti i prodotti agroalimentari della Carnia. La decisione è stata presa dall'Azienda di promozione turistica di Arta Terme con l'appoggio della Comunità montana e del Consorzio Carnia. Formaggi, marmellate, sciroppi, erbe aromatiche, prosciutti, miele e altri prodotti avranno quindi la scritta «Carnia antiche tradizioni». Il marchio «Carnia antiche tradizioni» sarà presentato domani a Tolmezzo.

Cambio di consegne al Distretto militare di Udine Nuovo comandante è il colonnello Iglis Pizzi

UDINE E' avvenuta lo scorso 28 agosto la cerimonia del cambio delle consegne del comando del Distretto militare di Udine. Il colonnello Armando Sgubin ha ceduto il comando al colonnello Iglis Pizzi.

Il colonnello Sgubin andrà ad assumere il comando del 131.mo reggimento carri della Brigata Garibaldi. Il colonnello Pizzi viene invece dal comando Brigata Mantovadove svolgeva l'incarico di capo ufficio logistico.

La cerimonia si è svolta alla presenza del generale Antonio Cosma, comandante della Leva reclutamento e mobilitazione della Regione Militare Nord-Est con sede a Padova.

Quattro concerti dell'Orchestra filarmonica per i 200 anni dal trattato di Campoformido

UDINE Quattro concerti per ricordare il bicentenario del trattato di Campoformido: li ha organizzati il comune di Udine che ha voluto coinvolgere tutte le realtà musicali. Il concerto di apertura del 5 settembre, al Carnera, sarà tenuto dall'Orchestra filarmonica che, diretta da Nanut, presenterà la «Vittoria di Wellington» e l'«Eroica» di Beethoven e l'«Ode a Napoleone»: il 19 settembre si esibiranno l' Orchestra «Collegium musicum» e il coro dell'Università di Udine diretti da Walter Themel.

La giunta regionale ha approvato in una recente seduta le nuove tabelle, suddivise a seconda degli interventi

Prestazioni ospedaliere, cambiano le tariffe

TRIESTE Cambiamenti in vista per i pagamenti di alcune prestazioni ospedaliere. La Giunta del Friuli Venezia Giulia ha infatti definito le nuove tariffe regionali per le prestazioni di riabilitazione ospedaliera in regime di degenza per l'anno 1997 e le rette per l'assistenza riabilitativa negli istituti e nei centri convenzionati.

Si tratta di tariffe e rette che non riguardano direttamente gli utenti, ma servono a determinare la somma che la Regione inserirà nel budget finanziario di ogni azienda sanitaria, in base al numero di utenti e ai tipi di prestazioni erogate, e rapporti finanziari tra le stesse aziende e gli istituti convenzionati in relazione ai servizi offerti.

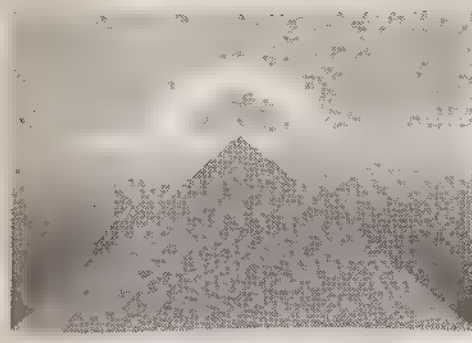
Con una delibera vengono fissate le tariffe da applicarsi agli ospedali «Gervasutta» di Udine, «S.Santorio» di Trieste, «San Giovanni di Dio» di Gorizia e casa di cura privata «Pineta del Carso» di Duino-Aurisina (Trieste), analogamente a quanto già fissato per le altre prestazioni ospedaliere, con un aumento pari a circa il 6,2 per cento, rispetto al 1996; tale aumento - precisa la Regione - è dovuto all' andamento dei costi e degli oneri connessi allo svolgimento di attività di ricerca e di didattica nonchè alla presenza, nelle strutture pubbliche, dei servizi obbligatori previsti dalla programmazione sanitaria.

NUOVO TARIFFARIO REGIONALE

Prestazioni	rette (in lire)
internato	174.200
seminternato	105.750
ambulatoriale e extramurale (individuale)	64.400
ambulatoriale e extramurale (piccolo gruppo)	22.700
domiciliare	83.000
retta differenziata per il ricovero in internato per gravi	226.400
retta differenziata per il ricovero in seminternato per gravi	137.500

Le tariffe giornaliere sono state determinate in 378.000 lire per le malattie e i disturbi del sistema nervoso; 361.000 lire per malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio; 340.000 lire per malattie e disturbi dell'apparato muscoscheletrico e del tessuto connettivo; e 332.000 lire per malattie e disturbi dell' apparato respiratorio e quelle afferenti ad altre categorie diagnostiche principali.

Rette in aumento anche per quel che riguarda le terapie riabilitative

Con una seconda delibera - che approva l'accordo raggiunto con le strutture sanitarie private che erogano prestazioni riabilitative a favore di soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali - sono state altresì definite le seguenti rette per le prestazioni di assistenza riabilitativa.

OGGI

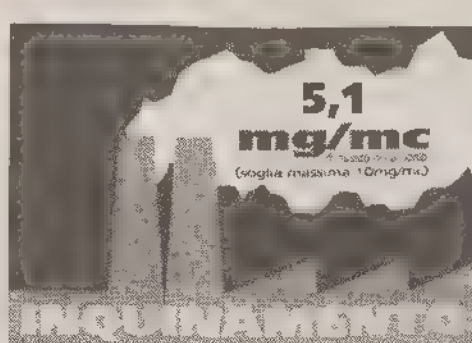
Il Sole:	sorge alle	6.26
	tramonta alle	19.43
La Luna:	sorge alle	5.48
	tramonta alle	19.25

37.a settimana dell'anno, 245 giorni trascorsi, ne rimangono 120.

IL SANTO

S. Elpidio

IL PROVERBIO

Lavoro eterno, paga il governo.

TEMPO

Temperatura:	**19** minima
	26,1 massima
Umidità:	**60** percento
Pressione:	**1020,4** in dimin.
Cielo:	sereno
Vento:	**4,3** da Nord Ovest
Mare:	**25,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.50	**+44**	cm
	ore	22.34	**+39**	cm
Bassa:	ore	4.26	**-52**	cm
	ore	16.46	**-32**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.10	**+45**	cm
Bassa:	ore	4.48	**-50**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Oggi la firma della convenzione con i privati per la rimozione delle auto, domani «l'esercito» entra in azione

I carri-attrezzi calano sulla città

Altro «choc» in arrivo: anche controllori Act e parcheggiatori potranno multare

Il numero delle auto prelevate potrebbe quantomeno raddoppiare

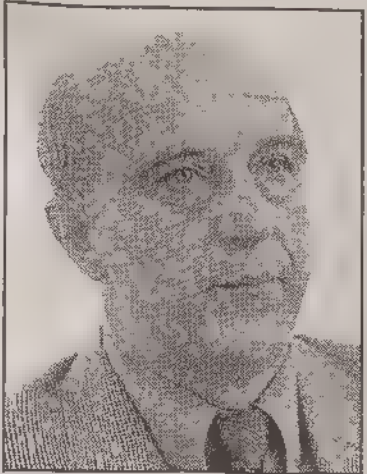
Potrebbe comportare una vera e propria rivoluzione nelle abitudini degli automobilisti triestini e di conseguenza nel traffico cittadino, la firma che sarà apposta stamane in municipio dai legali rappresentanti di due ditte alla convenzione che affida a soci privati la rimozione delle auto trovate in sosta vietata.

Il piccolo esercito di carriattrezzi chiamati a dare manforte alla sparuta pattuglia di mezzi a disposizione dei vigili urbani (solo a loro era affidato fino ad oggi il servizio rimozioni) sarà all'opera già domani. E fra poche ore potrebbero cominciare sia le sofferenze degli autobilisti indisciplinati sia le gioie dei pedoni. Le rimozioni di vetture in sosta irregolare, infatti, potrebbero secondo l'amministrazione comunale aumentare fino a raggiungere il raddoppio, mentre altri si dicono pronti a giurare che il numero potrebbe facilmente triplicare se non addirittura quadruplicare. Il perchè è presto detto: se da un lato le auto in sosta vietata toccano in città livelli record, i due carriattrezzi funzionanti a disposizione dei vigili, anche lavorando a pieno ritmo possono soddisfare solo una minima parte delle richieste.

L'assessore Zanfagnin.

Ma non basta. La logica di ricorrere agli aiuti esterni potrebbe estendersi fino a cambiare il volto del traffico cittadino. Il progetto di attribuire a controllori dell'Azienda consorziale dei trasporti, parcheggiatori e altri dipendenti comunali i poteri di pubblico ufficiale al fine di elevare contravvenzioni per divieto di sosta alle auto in divieto è già in cantiere. La possibilità è prevista dalle nuove normative, che richiedono solo l'abilitazione di questi vigili improvvisati tramite un corso di preparazione e limitano il loro potere d'azione a determinate fattispecie. A quel punto per l'automobilista resterebbero pochi santi a cui votarsi.

L'amministrazione comunale ha deciso intanto di muovere la prima pedina ricorrendo alle possibilità offerte dal nuovo codice della strada, che consente l'affidamento a terzi del servizio rimozione. Delle 130 mila lire che l'automobilista indisciplinato dovrà pagare (multa a parte, ovviamente) per recuperare l'auto, 50 mila andranno ai privati che materialmente hanno operato la rimozione, le restanti 80 mila resteranno al Comune. Cambia anche la trafila per tornare in possesso della propria auto. Al posto della proprio mezzo l'automobilista troverà, applicato sull'asfalto, un cartello adesivo contenente il testo riprodotto qui a fianco. Se la rimozione è avvenuta con un carro dei vigili (ma in realtà i vigili si concentreranno quasi esclusivamente sul prelievo delle vetture con targa straniera) il cartello avrà colore rosso, se effettuata da privati sarà invece giallo. Sul cartello, ammesso che qualche temerario non ci si sia già parcheggiato sopra nel frattempo, si potranno leggere le indicazioni utili al recupero della vettura, e soprattutto l'indirizzo del deposito dove rivolgersi. L'avviso dovrebbe essere realizzato solo nei prossimi giorni. L'amministrazione sta infatti pensando a del materiale biodegradabile che si autoelimini con il tempo per evitare di tappezzare permanentemente e in misura massiccia l'asfalto cittadino con una miriade di volantini variopinti. Oltre al vecchio parcheggio dei vigili nell'ex caserma Beleno, in via Revoltella 29 (telfono 393780) saranno aperti ogni giorno dalle 7.30 alle 20.30 anche i depositi delle ditte convenzionate Sos car (via Locchi angolo via Carli, telefono 314555) e Orlandi srl (via Campanelle 192, telefono 948722). Le 130 mila lire dovranno essere saldate direttamente alla ditta che ha prelevato l'auto, la multa dovrà invece essere pagata separatamente. Tariffe differenziate, invece, per chi sopraggiungesse prima che la rimozione sia stata compiuta (pagherà 65 mila lire ritirando immediatamente il veicolo) o per chi non ritiri l'auto dal deposito entro tre giorni (sovraprezzo di 10 mila lire più Iva al giorno.

Guido Vitale

Monta la polemica, ma assessore delegato e comandante dei vigili urbani rispondono agli attacchi

«Questa giunta perseguita i cittadini»

«Questa Giunta e questo sindaco perseguitano i cittadini». Presidente della Commissione trasparenza e consigliere comunale di Nord Libero, Laura Tamburini non usa mezze misure e preannuncia esposti alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti. «Hanno cominciato con il centro chiuso, hanno aggiunto il bollino blu, gli scavi dappertutto e ora siamo alle rimozioni selvagge. Ma quello che più conta – aggiunge la Tamburini – è che il sistema a cottimo introdotto con il nuovo servizio rimozioni richiama episodi oscuri del passato. La società Sos car, nata da una scissione dalla Jolly Miani, è pienamente coinvolta in una precedente esperienza che ha messo nei guai il precedente comandante dei vigili urbani D'Ambrosi, inquisito e già condannato per abuso d'ufficio».

Il coro di proteste suscitato dal provvedimento si ingrossa. Dopo la Tamburini anche i consiglieri Sulli e Porro (An) interrogano il sindaco allarmati. Allarme anche da parte dell'Associazione operatori del Borgo teresiano, che accusa Illy di voler «gestire tutto, anche gli spostamenti dei triestini all'interno della propria città. Altro che sindaco-liberal!».

COMUNE DI TRIESTE
POLIZIA MUNICIPALE

AVVISO

IL VEICOLO TARGATO ____________, È STATO RIMOSSO
PER IL RITIRO RIVOLGERSI ALLA DEPOSITERIA COMUNALE DI VIA P. REVOLTELLA N° 29 - TEL 040/393780 DALLE ORE 7.00 ALLE 20.00, GIORNI FESTIVI COMPRESI.
IN ALTRI ORARI, PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL CENTRO RADIO P.M. 366111.

TRIESTE, lì ____________

L'assessore delegato della Giunta, Giorgio Zanfagnin e il comandante dei vigili urbani Giuseppe De Carlo si preparano rassegnati a giornate difficili, ma si dimostrano pronti a controbattere. «In primo luogo è necessario ricordare che ogni rimozione dovrà in ogni caso essere autorizzata da un pubblico ufficiale e non potrà avvenire a discrezione dei privati. E' necessario rendersi conto che saranno effettuati nell'interesse della cittadinanza interventi assolutamente necessari per garantire la circolazione, tutelare i posti riservati agli invalidi e ai mezzi pubblici. Non c'è nessuna intenzione di infierire nei confronti degli automobilisti. La concessione ai privati, inoltre, è solo una sperimentazione di sei mesi, al termine dei quali si dovrà valutare un rinnovo o decidere di fornire ai vigili nuovi mezzi». «Questa iniziativa – conclude l'assessore delegato – non ce la siamo inventata qui, è già operativa a Padova, Verona, Vicenza, Treviso, Bergamo e in molte altre città».

g.v.

Bisognerà pagare 130 mila lire (oltre che la contravvenzione) per recuperare la propria automobile lasciata in sosta vietata. La cifra è ridotta a 65 mila se la rimozione non è stata ancora compiuta. Un cartello colorato come quello riprodotto su questa pagina avvertirà i malcapitati su dove andare a ritirare la vettura. I privati, che percepiranno 50 mila lire per ogni rimozione, potranno intervenire in ogni caso solo se convocati dai vigili e non su propria iniziativa.

Tentato omicidio ieri sera in un appartamento in via Carmelitani nel rione di Gretta

Accoltella il convivente dopo una lite: arrestata

Robert Funkhouser, 47 anni, è stato raggiunto da quattro fendenti: è grave a Cattinara

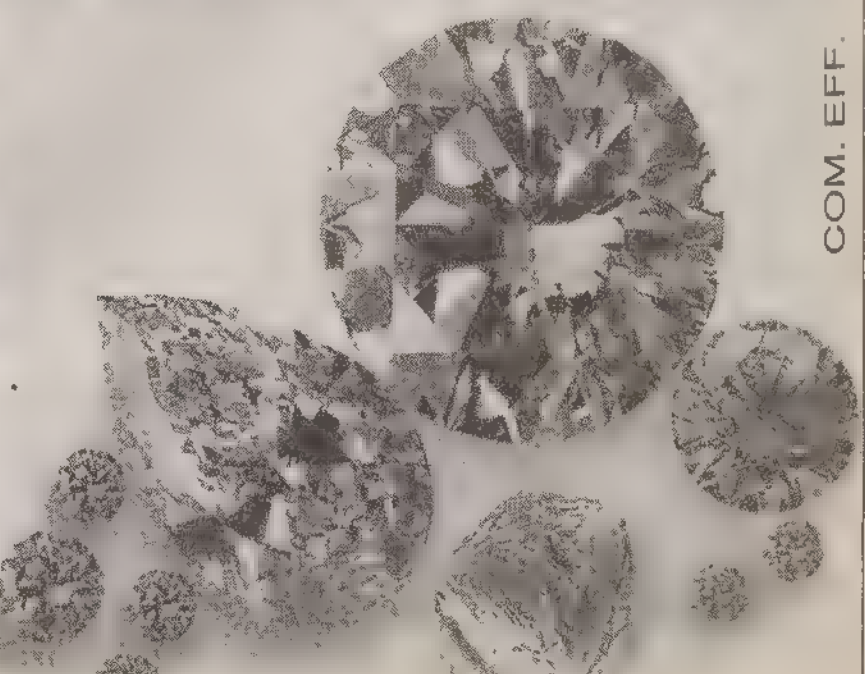
L'ingresso dello stabile di via Carmelitani, teatro della tragedia. (Foto Bruni)

«Te copo, te copo». Poi quattro coltellate all'addome. Ma solo per un miracolo la violenta lite non è diventata tragedia, e non c'è stato il morto. Robert Funkhouser, 47 anni, (nella foto a sinistra) è ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. Il tentato omicidio ieri sera alle 22.30. In carcere con l'accusa di tentato omicidio è finita Tiziana Cavrini, vedova Novak, 30 anni, (nella foto a destra), sua convivente. Secondo le prime risultanze delle indagini sarebbe stata lei a vibrare le quattro coltellate. La donna è stata interrogata fino a tarda notte all'ospedale di Cattinara dove era stata accompagnata. Poi a mezzanotte ha ceduto: «Si è vero, l'ho accoltellato. Ma lui mi ha picchiato». I poliziotti hanno subito avvisato il sostituto Giorgio Milillo che ha disposto l'arresto.

Tiziana Cavrini era stata trovata alle 22.15 davanti alla porta d'ingresso dello stabile di via Carmelitani 9, a Gretta, pochi minuti dopo l'arrivo dell'ambulanza del 118. Era tutta sporca di sangue e ubriaca fradicia. «Robert è stato accoltellato da un uomo che poi è scappato in motorino», aveva detto agli investigatori, forse per depistarli. Poi in un raro momento di lucidità aveva aggiunto che l'episodio violento si era verificato all'esterno dell'appartamento e precisamente nel cortile tra il cancello e il portone d'ingresso dello stabile.

Ma è stato sufficente un primo controllo dei poliziotti per rendersi conto che quelle affermazioni non erano credibili. E' bastato infatti aprire la porta dell'appartamento al pian terreno della casa di via Carmelitani: c'era sangue dappertutto.

Sempre verso mezzanotte, una pattuglia è riuscita a rintracciare l'inquilino dell'appartamento teatro del tentato omicidio. Si tratta di Umberto Principe, 44 anni. Tiziana Cavrini aveva accusato lui. Aveva detto che Principe aveva accoltellato Funkhouser. «Non è vero», si è difeso Principe. Poi ha fornito ulteriori elementi che hanno confermato la tesi degli investigatori. E' tuttavia verosimile pensare che Principe, personaggio noto alle forze dell'ordine, abbia assistito all'accoltellamento e che forse per paura si sia allontanato in motorino. Anche i nomi di Robert Funkhouser e di Tiziana Cavrini non sono sconosciuti ai poliziotti. Appena due giorni fa Funkhouser si era reso protagonista di un movimentato episodio in piazza Hortis conclusosi con una denuncia per oltraggio.

Corrado Barbacini
Roberto Vitale

Gli assessori Puiatti e Barduzzi, con i rispettivi tecnici, a confronto stamane sulle osservazioni del comitato tecnico al «prg»

Piano regolatore, oggi il primo round in Regione

Defezioni al «tavolo» allestito dal presidente della Provincia Codarin: Illy e Degano danno forfait

Ore 10: lezione di urbanistica in Regione. Tuttora, peraltro, non è chiaro se a impartire gli insegnamenti sarà l'assessore Ondina Barduzzi, che tra l'altro docente universitaria lo è sul serio, o il collega regionale Puiatti, mosso da rigide e verdissime certezze. Il piano regolatore di Trieste, comunque sia, approda su di un tavolo comune fortemente voluto, non si sa se per stemperare nel tempo le polemiche o arrivare effettivamente a una soluzione soddisfacente. Le precisazioni, punto per punto, fornite dal referente regionale non lascerebbero sperare niente di buono, visto che sembrano confermare un approccio poco elastico alla vicenda, ma la Barduzzi non demorde. «A quelle osservazioni, in molti casi imprecise — osserva — controbatteremo con un nostro documento. Assieme ai tecnici comunali mi sono riguardata l'intero piano, e non posso che ribadire la preoccupazione, in particolar modo per il settore del commercio che verrebbe, nei fatti, paralizzato. Ne parleremo con Puiatti e valuteremo le sue risposte. Poi sarà la città a giudicare».

Sull'argomento si segnala anche un duro intervento dell'architetto Rossella Gerbini, consigliere comunale della Lista Illy, secondo la quale «il Piano, già vincolistico...finisce, riproposto dalle osservazioni del parere regionale, per inchiodare la città a un ruolo di pensionato di periferia, magari verde e magari dell'Impero, ma solo pensionato».

Ha già perso i protagonisti principali, intanto, il tavolo che il presidente della Provincia Codarin voleva riunire, sempre stamane, a Palazzo Galatti, sul tema indotto dell'autonomia. Illy, con una garbata letterina al collega, gli ha anticipato la sua assenza. Il rischio, scrive, è di una strumentalizzazione politica, «una fuga in avanti che rischia di compromettere il confronto in atto sul "prg"». Senza dimenticarsi, ha aggiunto Illy in riferimento a una precedente nota di Codarin, «che le conclusioni sono già scritte». Marcherà visita anche l'assessore regionale Degano, convinto che «è fuorviante spostare la discussione sull'autonomia».

f.b.

GLI INTERVENTI

De Rosa: «Scelte sbagliate, la Regione può migliorarle»

Entro anch'io nel grande coro della guerra delle cinquantanove modifiche al piano regolatore.

Vi entro però con voce dissonante, coerente con quanto dissi appena si seppe del rinvio regionale dell'approvazione: il rinvio era un male, aprire un dibattito inopportuno e dannoso, perché il piano con le correzioni proposte dal Ctr, preparato dagli uffici, è migliore di quello uscito dal consiglio comunale al termine della discussione, tanto difficile, delle osservazioni.

Durante quella discussione passarono tante scelte sbagliate: perché per molti edilizia, «espansione», è comunque bello e buono; perché vi erano richieste, private e pubbliche, infondate, ma forti; perché si costituirono inspiegabili trasversalità, perché la discussione andava chiusa, per il suo allungarsi e debordare e confondersi; perché – dobbiamo dirlo – certe scelte sconsiderate era bene che le cancellasse la Regione, nel suo ruolo e nella sua lontananza, tanto i consiglieri avevano fatto il loro.

Io, non sempre solo, su molte scelte che consideravo sbagliate ho votato no, ma il consiglio le approvava; che la Regione possa cancellare quelli che ritenevo errori dà una serena soddisfazione.

Le cinquantanove modifiche hanno intensità e importanza diverse: nel loro complesso riducono espansioni non giustificate, ampliano la necessità di pianificazioni particolareggiate (e sono piani che basta saperli fare per i progettisti; basta essere veloci, per il Comune, nell'esaminarli e approvarli), rilanciano al Comune il compito di approfondire e riproporre questioni non ancora mature.

La Regione può migliorare un piano che tutti, dico tutti, sanno che deve essere ripreso in mano.

«Il piano approvato è buono ma non ottimo e sindaco, giunta e maggioranza sanno che è solo una tappa»

Sindaco, giunta, maggioranza, hanno portato all'approvazione un piano buono, non ottimo e ne hanno coscienza. Ma sanno anche che pianificare è un processo continuo e l'approvazione non è un capolinea, ma una tappa di un percorso che deve guidare con intelligenza le trasformazioni della città comprendendone le esigenze e fissando obiettivi e strumenti per raggiungerle.

Approvare il piano è urgente: oggi Trieste è retta da uno strumento vecchio e poco corretto; ogni ritardo è un favore a qualcuno, un danno a un altro.

Non buttiamola quindi nella peggiore politica, dello strillo e della malafede. Ricordiamo che l'autonomia comunale in urbanistica è limitata dal ruolo della Regione, come lo è quella della Regione nei confronti dello Stato: può il Friuli-Venezia Giulia avere una sua autonomia in materia di regime dei suoli? Magari!

«Se si vogliono cambiare le leggi, lo si faccia nei modi della correttezza democratica»

Cerchiamo, insomma, di fare ognuno il proprio dovere, senza arroganza, con conoscenza dei fatti e delle leggi, se poi queste si vogliono cambiare, lo si faccia nei modi della correttezza democratica.

Ecco perché non canto nel coro delle vittime defraudate; cerco di avere una voce di speranza e ragione.

Giorgio De Rosa,
consigliere comunale dell'Ulivo

Terpin: «Dietro la querelle, la rivincita degli sconfitti»

Il massacro di Fort Apache tentato dalla Regione nei confronti di Trieste non ha nulla di sorprendente: risponde ad una logica ben precisa e mira a centrare obiettivi di lapalissiana evidenza. I cittadini di questa città, normalmente anestetizzati o, forse più semplicemente, indifferenti ai piccoli e grandi furti perpetrati a loro danno con sempre minor destrezza ma di certo con crescente frequenza ed arroganza da un ente che oramai è arduo non considerare a noi estraneo, pare abbiano finalmente percepito il potenziale disastro cui tutti non andremo inesorabilmente incontro ed abbiano trovato – salvo prossime divisioni, come da copione ormai ampiamente collaudato – una inopinata e sorprendente unità dichiarando di voler reagire all'ennesimo sopruso avvertendone l'inaudita gravità.Va da sè peraltro che nella apparente compattezza vi siano state comunque delle defezioni, ma si tratta dei soliti noti e degli altrettanti soliti utili idioti. Vi sono infine, come si evince dalla lettura del quotidiano locale, gli eletti che partecipano (si fa per dire) alla gestione dell'ente regionale, pacificamente uomini stimabilissimi, che in giunta vigilano in armi a tutela degli interessi della città.

Orbene: costoro — peraltro certamente uomini d'onore e stimabilissimi – parlano di mediare. Bella espressione che deve rassicurarci: non più quindi una morte rapida e indolore, ma una lunga e sofferta agonia.

Le giunte Illy, volere o volare, superando un mare di difficoltà erano riuscite a far approvare il nuovo Piano regolatore nonostante i non pochi franchi tiratori, taluni dichiarati e altri coperti.

Se un errore la giunta ha sommesso, è quello di non aver paventato per tempo la sete di rivincita degli sconfitti, dichiarati o coperti, della prima ora e, del pari, di non aver paventato la grossolana protervia e la rozza arroganza di persone capitate per caso a ricoprire posti di potere e di responsabilità.

Certo è che a prescindere dall'esito della vicenda, non si può esimersi dall'affrontare il problema politico. La Regione, o quel che ne resta, è retta da una maggioranza che va dai Popolari, attraverso i Verdi, al Pds e la giunta di Riccardo Illy è sostenuta da una identica coalizione. Questa semplice constatazione dovrebbe imporre qualche riflessione auspicabilmente prima che possa verificarsi la malaugurata ipotesi, foriera di gran danno per la città, che Riccardo Illy, pur avendone pacificamente le capacità, non dovesse riuscire a portare a compimento il mandato conferitogli dalla Trieste che lavora e da quella che il lavoro intende tutelare. E dovrebbe altresì imporre un'ulteriore riflessione sulla reale fattibilità della c.d. «autonomia possibile» nell'ambito della Regione autonoma Fvg.

Personalmente ero stato da sempre un convinto fautore di tale soluzione e ovviamente riconoscendomi nel programma di Riccardo Illy avevo dato adesione alla sua proposta. Per perfezionare un contratto tuttavia bisogna essere almeno in due. In questa vicenda con la Regione, come purtroppo in altre, ho tratto la sgradevole sensazione che si sia prodotta una frattura insanabile e che molti membri dell'istituzione regionale, conseguenza questa dell'obiettivo degrado culturale e politico, si siano autenticamente dimenticati che la specialità (ai cui vantaggi hanno attinto per decenni a piene mani) era stata concessa alla Regione Fvg unicamente e soltanto in considerazione della particolare situazione in cui era venuta a trovarsi la città di Trieste dopo le vicende della seconda Guerra mondiale.

Forse – e io per primo – ci siamo tutti illusi: considerata la situazione odierna non sarebbe dunque certamente disdicevole approfondire con serietà di intenti la percorribilità di scelte alternative che erano state proposte, suggerite o propugnate da altri e nelle quali non mi ero riconosciuto a suo tempo.

Emilio Terpin

Nord libero rivendica la primogenitura delle critiche al documento urbanistico, e attacca tutti

Marchesich: «Resta il "prg" delle lobby»

Tamburini: «Manca del tutto una delibera che riguardi gli indirizzi»

Tutto previsto. Tutto già immaginato. Tutto, invano, reso noto a chi di dovere. Giorgio Marchesich, segretario di Nord libero, potrebbe, a suo dire, anche risolvere l'intera vicenda del piano regolatore con un classico «io l'avevo detto». Si concede, invece, una metafora che a suo avviso rende meglio di tante parole la complessità, ma al tempo stesso l'estrema semplicità della vicenda. «Mi domando — debutta — cosa voglia dire elasticità. Forse il fatto che, se mi fermano alla guida di un'automobile e non ho la patente, posso anche essermela dimenticata a casa? Un fatto che, indubbiamente, andrebbe tenuto in debito conto. Ma come la mettiamo se la patente, in realtà, non l'ho mai conseguita?». Il Comune, insomma, avrebbe colpevolmente ignorato i richiami del leader indipendentista, e soprattutto le leggi regionali. Fino all'attuale guazzabuglio. «Ho tentato — aggiunge Marchesich — di evidenziare al sindaco, alla sua giunta e al partito trasversale che ha approvato il "prg", che si trattava di un documento illegittimo in partenza. Ho ammonito senza risultati sul fatto che certi cambi di zonizzazione non servono allo sviluppo della città, ma al massimo a Illy per pagare un certo prezzo alle lobby che l'hanno fatto rieleggere. Non mi hanno dato ascolto, e i risultati si sono visti».

Al peccato originale del documento non si sarebbe mai posto rimedio, insomma, ignorando anche i doverosi passaggi tecnici. «Perchè il "prg" va considerato del tutto irregolare? Perchè — commenta Laura Tamburini, consigliere comunale del movimento indipendentista — manca del tutto una delibera sugli indirizzi. In parole più semplici, non si spiega la motivazione di fondo di certe scelte. Si sono prese, e basta, come nell'area di Campo Marzio, che potrebbe essere oggetto di una maxi-speculazione edilizia. E non ci vengano, adesso, ad accusare di disfattismo, solo per aver detto a suo tempo la verità. Un piano regolatore, ma serio, lo vogliamo anche noi». «Si sono favoriti — incalza Marchesich — solo gli amici degli amici, mentre un cittadino comune ha difficoltà anche a farsi approvare una variante sulla veranda di casa!».

Non manca neanche una battuta finale sui tre assessori triestini che hanno congelato in Regione il "prg". «Sono come Illy — taglia corto Marchesich — e cioè dei camaleonti che confondono l'autonomia di Trieste con l'assistenzialismo. Vorrei proprio chiedere loro dov'erano quando il comitato regionale di controllo veniva trasferito a Udine, così come il coordinamento dell'attività sanitaria, o quando venivano stanziati i miliardi per dragare Porto Nogaro...No, questo dell'autonomia mi sembra il classico specchietto per le allodole che copre interessi enormi. Dietro c'è la possibile speculazione edilizia, ma anche politica. Mai sentito parlare della Lista Illy in Regione...?

f.b.

FI e Ccd-Cdu

«Sostegno alla Provincia autonoma di Trieste»

Il capogruppo alla Provincia di Forza Italia, Silvia Acerbi, e il capogruppo del Ccd-Cdu al Comune, Maurizio Marzi, hanno presentato alle rispettive assemblee una mozione con la quale si impegnano le giunte dei due enti a seguire con la massima attenzione l'esame da parte della Bicamerale della proposta di istituzione della provincia autonoma di Trieste e a svolgere nelle sedi competenti la massima azione di sostegno per il raggiungimento di questo obiettivo. La Bicamerale dovrà decidere entro il 30 settembre e la provincia autonoma costituisce per i due esponenti l'unico strumento per il rilancio entro breve dell'area giuliana.

Il 12 settembre assemblea degli azionisti: dovrrebbe entrare Massimo Paniccia nella stanza dei bottoni

Un tocco di Friuli nella Cassa di risparmio

E' il manager che ha salvato la «Solari» - Entra anche l'Unicredito

Nel Consiglio di amministrazione della «Cassa di Risparmio Trieste banca spa», la lingua friulana diventa di casa. La prossima assemblea degli azionisti, convocata per venerdì 12 settembre alle 18 al Politeama «Rossetti», ratificherà tra l'altro l'entrata nella stanza dei bottoni di Massimo Paniccia, il manager che ha salvato la "Solari" di Udine e che si è occupato della "Lisauro»

Una conferma indiretta viena dallo stesso presidente della Crt Roberto Verginella che ieri ha parlato di «un uomo giusto, al posto giusto, nel momento giusto».

Ha poi detto che il nuovo consiglio di ammnistrazione sarà omogeneo all'area in cui la Crt vuole operare. E per essere più chiaro ha annunciato l'apertura di un nuovo sportello a Tolmezzo che segue, a un mese e mezzo di distanza, un'analoga iniziativa a Lignano.

Ma andiamo con ordine. Più di ottomila triestini nei giorni scorsi hanno ricevuto per posta l'avviso di convocazione dell'assemblea. E' la seconda volta che accade in un anno e molti dopo aver superato l'iniziale sconcerto hanno chiesto informazioni al numero "verde" della banca. Altri hanno cercato di decrittare l'ordine del giorno. Tre sono i punti: comunicazioni del presidente, nomina di quattro amministratori, nomina di un amministratore in sostituzione di altro dimissionario. Il dimissionario è il vice presidente Paolo D'Agnolo, raggiunto da un avviso di garanzia della Procura di Trieste, per fatti estranei alla banca.

Ma ritorniamo all'assemblea di settembre: ha un unico scopo, quello di ratificare ciò che era stato deciso nell'assemblea straordinaria di aprile. In pratica l'ingresso nel Consiglio di amministrazione della Cr Trieste banca spa di quattro rappresentanti di "Unicredito", la holding bancaria che controlla l'84,6% della Cassa di Risparmio di Verona, il 100% della Cassamarca e il 28% della Crt.

«Diventa operativa l'integrazione tra le Casse di Risparmio di Verona, Torino, Trieste e Treviso, una holding che si pone ai primi posti della classifica degli istituti di credito italiani» spiega il presidente della Crt spa Roberto Verginella. «La Crt sarà baricentrica rispetto a questa nuova holding e i mercati dell'Est. Troveremo nuovi clienti e anche nuovi soci nel Triveneto perchè in questi anni siamo riusciti a rafforzare la nostra presenza in Centro Europa. Un'area estremamente interessante per gli scambi commerciali. Abbiamo aperto da tempo uffici a Praga ma anche a Zagabria e i risultati ci danno una grande soddisfazione. Trieste deve essere orgogliosa della sua Crt. E' un gioiellino che deve essere meglio conosciuto...»

Il consiglio di ammnistrazione della Crt spa a settembre salirà da 11 a 15 componenti. Ma solo fino ad aprile, data dell'assemblea ordinaria, quando rientrerà nella usuali dimensioni. «I rappresentanti della Unicredito devono entrare velocemente per realizzare un nuovo piano industriale. Renzo Piccini, il presidente della nostra Fondazione è già entrato nel consiglio di Unicredito».

Claudio Ernè

Ma il presidente Verginella rassicura azionisti e dipendenti: «Nessun taglio»

Qualche mugugno sul titolo

«Non ho preoccupazioni per i dipendenti. Diamo lavoro a 900 persone e se ci saranno esigenze di mobilità troveremo spazio in altre strutture della banca. Il panorama attuale ci impone di rafforzarci. Il controllo resta nelle nostre mani perchè la Fondazione continua a detenere il 51 per cento della azioni della Crt spa. Il 28 è di Unicredito, il 5 per cento delle Assicurazioni Generali mentre il 16 per cento è suddiviso tra 8500 soci»

Il presidente Verginella rintuzza ogni voce che accredita malumori o mugugni. Sia tra i dipendenti che temono tagli dopo aver subito il blocco del 'turn over', sia tra i piccoli azionisti, molti dei quali speravano di veder remunerato in modo più consistente il capitale investito.

«Nell'ultimo anno il nostro titolo ha reso oltre il 5 per cento con la ritenuta d'imposta. Certo in taluni momenti abbiamo attivato il fondo interno per evitare sfasature. Il nostro titolo va tenuto nel cassetto per tempi medio-lunghi e va anche allargata la base degli acquirenti. E' uno dei risultati che ci ripromettiamo di raggiungere con l'accordo con Unicredito. Dall'assemblea di aprile uno o due posti nel Consiglio di amministrazione saranno comunque riservati ai piccoli azionisti. Chi ha idee si faccia avanti».

In effetti un comitato di piccolo azionisti della Crt si sta formando in provincia di Gorizia. Un altro dovrebbe nascere a Trieste. Entrambi hanno come scopo quello di tutelare chi più di tre anni fa ha pagato un'azione Crt 24.650 lire e ha poi visto scivolare progressivamente il titolo a 16 mila per poi risalire verso quota 17.500-17.800.

«Ho investito in azioni 20 milioni e ora me ne ritrovo in mano nemmeno 14» dice un antico cliente della Crt. «Ho avuto il primo libretto di risparmio a sei anni e non mi aspettavo questo andamento...»

Più esplicito il consigliere regionale Carmelo Calandruccio. «Ho investito tre anni fa in azioni Crt un miliardo. Quando ho visto che il titolo scendeva ho cercato di vendere. Sono riuscito a disfarmi solo di un quarto delle azioni, perchè il mercato è estremamente ristretto non essendo il titolo quotato. Le altre azioni le ho ancora in mano. Per questo ho deciso di cambiare banca. Altrettanto consiglierò di fare ai miei amici. Non si possono trattare così i triestini...»

Un giovane armato anche di un coltello a scatto ha raggranellato un bottino di 650 mila lire ed è sparito

Rapina due donne con la pistola

Il primo colpo in via Settefontane, il secondo in un'osteria di via della Tesa

All'ultima, una slovena che da decenni vive in città, ha detto parlando in serbo: «Siete stati voi che avete distrutto la Jugoslavia»

Rapine e minacce, pistole e coltelli, soldi rubati e donne in lacrime. Una serata di terrore quella di domenica in Barriera Vecchia. Due donne sole sono state prese di mira a mezz'ora e un paio di centinaia di metri di distanza, rispettivamente in via Settefontane e in via della Tesa, da un rapinatore solitario, probabilmente lo stesso, che alla fine si è volatilizzato con un misero bottino complessivo di 650 mila lire. Ha avuto la sfrontatezza di mettere a segno il secondo colpo, mentre i poliziotti erano lì vicino, accorsi in aiuto alla prima vittima.

La zona compresa tra largo Barriera, piazza Perugino e Campo San Giacomo si conferma una volta di più a rischio, terreno privilegiato per le scorrerie dei piccoli criminali e luogo facile all'esplosione di episodi criminali di follia e parafollia (nella stessa zona, in via Raffineria, all'inizio di luglio Giuliana Regelli ha ucciso la mamma buttandola dalla finestra). Alcune case nei rioni di Barriera vecchia e di San Giacomo sono luogo di dimora e di rifugio per emarginati locali e immigrati (la presenza serba è piuttosto elevata). Una delle due rapine dell'altra sera ha avuto tra l'altro anche un risvolto etnico.

Questa la cronaca di trenta minuti, o poco più, altamente drammatici. Il rapinatore si palesa poco prima delle 22. Fa caldo e fino a non troppo tempo prima il cielo era ancora chiaro. Pistola in pugno, il giovane si avvicina a Maria Cristina Francese, una donna di 56 anni che sta camminando in via Settefontane. E' alto, sui 30-35 anni, capelli ricci corti, berretto con frontino, pantaloni blue jeans e camicia chiara. Agita la canna dell'arma, strappa la borsetta con 150 mila lire e documenti e se la svigna, in velocità, a piedi. Maria Cristina Francese è terrorizzata, ma illesa. Da un telefono vicino avvisa il «113».

Probabilmente i poliziotti sono ancora in zona quando il rapinatore, sfrontato, mette a segno il secondo colpo. «Probabilmente mi ha visto aprire il locale ed entrarvi da sola -racconta Giuseppina Gorjun, 55 anni, titolare dell'osteria con cucina 'Ex Tina' di via della Tesa 33- domenica sera tengo chiuso, ma io abito qui sopra e sono venuta a portare una borsa di pomodori. E' entrato alle mie spalle e ha chiuso la serranda. Aveva una pistola in una mano e un coltello di cui ha fatto scattare la lama, nell'altra. Si era incollato, probabilmente per coprisi la faccia, del nastro adesivo scuro in faccia che però a un certo punto gli è caduto giù. Per questo credo che saprei riconoscerlo.»

«Mi ha detto 'buttati per terra' -racconta Giuseppina Gorjun- ha preso 100 mila lire dalla cassa e poi mi ha strappato il portafogli dove avevo 400 mila lire, ma dove per fortuna non tengo i documenti. Quand'è scappato, sono uscita per andare alla cabina telefonica di largo Mioni per chiamare la polizia. Ma lui era ancora qui fuori, mi ha puntato la pistola e mi ha detto: 'Ferma o ti sparo'. 'Ho potuto chiamare aiuto solo più tardi perchè qui non ho il telefono.»

«Il rapinatore -continua l'ostessa- mi ha anche detto: voi avete distrutto la Jugoslavia. Parlava in serbocroato, io sono slovena, ma abito qui da decenni. Evidentemente mi conosceva, anche se non l'avevo mai visto.»

Silvio Maranzana

Giuseppina Gorjun, la titolare dell'osteria "Ex Tina".

Il sostituto procuratore Giorgio Milillo: «Non possiamo negare di essere preoccupati»

Microcriminalità, situazione a rischio

Microcriminalità in città. Le mini rapine ormai non si contano più. E così i furti. «Pian piano Trieste sta perdendo la sua catteristica di città tranquilla adeguandosi al resto del paese. Anche se non siamo ancora Chicago». Le parole prudenti, misurate e precise sono di Sergio Petrosino, responsabile della divisione anticrimine della questura, ritenuto uno tra gli osservatori più attenti della situazione della criminalità. «C'è una recrudescenza di episodi di microcriminalità. Non possiamo negare di essere preoccupati della situazione», ammette Giorgio Milillo, sostituto procuratore della Repubblica. Il quadro dunque non è certo incoraggiante anche se i dati statistici rappresentano in confronto al resto del Paese una realtà quasi ideale. «La gente se ne rende conto, percepisce la situazione, e per questo è preoccupata», conferma il colonnello Mauro Picchiotti, comandante provinciale dei carabinieri. «Ma non dobbiamo lasciarci suggestionare dalle impressioni che non siano confortate dai dati statistici», getta acqua sul fuoco il questore Vincenzo Santoro. E' un paradosso? «In un certo senso. Ma a leggere bene i dati statistici ci si accorge che sono aumentati i reati con violenza tipici di una criminalità meno professionale perchè più legata al mondo della droga e perchè connessa con le situazioni di instabilità tipiche delle aree geografiche contigue alla nostra provincia», rileva Petrosino. «Questa era una zona tradizionalmente tranquilla. Uno scippo, una rapina per molti rappresentano uno shock», gli fa eco il colonnello Picchiotti. «Devo precisare che l'80 per cento degli episodi di questo tipo sono attribuiti a tossicodipendenti e a extracomunitari», aggiunge l'ufficiale. «La sola repressione non è sufficiente ad arginare il fenomeno», spiega Petrosino. «D'altra parte la legge è quella che è. Il più delle volte non possiamo arrestare. Cosa vuole che importi a uno che è dedito al furto o allo scippo se ha una denuncia in più?», rileva il comandante dei carabinieri. E allora cosa fare? Risponde sempre Picchiotti: «Abbiamo bisogno della collaborazione della gente. Dal canto nostro abbiamo aumentato l'impegno nella prevenzione. Per esempio abbiamo istituito il nuovo servizio con le pattuglie a piedi e abbiamo aumentato in genere i controlli. L'importante è che la gente quando vede qualcosa di strano telefoni subito al 112 o al 113. Questo perchè il nostro compito è quello di fornire sicurezza». Ma non solo. Spiega Petrosino: «Occorre un'attività di prevenzione che si realizza nella scuola, nella famiglia, nella società, e nel mondo del lavoro. Occorrono dei modelli a cui i giovani si possono ispirare»

c.b.

Oscuro episodio ad Aquilinia. Il ventottenne Mauro Fontanot operato nella notte a Cattinara: era pieno di alcol e barbiturici

Picchiato in casa propria e ridotto in fin di vita

Una decina di giorni fa con il fratello aveva aggredito a Muggia degli agenti di polizia

Picchiato l'altra notte a casa e ridotto in fin di vita. Questa la sorte capitata a Mauro Fontanot, un ragazzo di 28 anni che, quand'è stato soccorso, era ubriaco e «pieno» di barbiturici.

E' stato operato durante la notte all'ospedale di Cattinara. La prognosi rimane riservata però Fontanot sembra essere uscito dal pericolo di vita.

Sull'episodio, che presenta molti lati oscuri da chiarire, stanno indagando gli uomini del Commissariato di Muggia che ieri però hanno rifiutato di fornire particolari.

Altrettanto ha fatto la questura riferendosi, genericamente a una violenta lite familiare.

E' chiaro comunque che perlomeno una denuncia per lesioni gravissime verrà fatta nelle prossime ore. L'intero episodio comunque si è consumato nella casa dove abita la vittima, al numero 256 di Aquilinia.

A picchiare Mauro Fontanot, secondo le voci trapelate, potrebbe essere stato il fratello.

I due, appena una decina di giorni fa, erano rimasti vittima di un episodio di violenza nei confronti della polizia ed erano finiti in manette. Evidentemente però erano stati ben presto rilasciati.

Il fatto era accaduto di sera a Muggia. Alla richiesta di esibire i documenti, Mauro e suo fratello Aldo, che ha 34 anni e risulta residente a Roma, si erano scagliati contro i poliziotti del commissariato di Muggia, colpendoli con violenza.

Quindi avevano iirizzato la loro rabbia anche nei confronti della volante, danneggiandola. Alla fine i fratelli Fontanot erano stati arrestati per resistenza, violenza, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato.

Il violento pestaggio di Mauro Fontanot è avvenuto poco prima delle tre, nella notte tra domenica e lunedì. Il giovane, dopo il fatto, è stato portato all'ospedale di Cattinara.

Secondo il referto medico, presentava trauma cranico con ferita lacero contusa, contusione addominale con versamento in cavità, etilismo acuto e intossicazione da benzodiazepine. I medici si sono subito riservati la prognosi.

Un delicatissimo intervento, protrattosi per oltre tre ore, è stato eseguito nell'Istituto di chirurgia generale.

E' stato risolto l'ematoma e praticamente ricostruito l'intestino. Ieri Fontanot non si trovava più in pericolo di vita, ma la prognosi rimane riservata.

La casa di Aquilinia teatro dell'aggressione.

Scontro, arriva l'elicottero e volano le sedie a sdraio

Avete mai visto una decina di sedie a sdraio volare a cinque metri d'altezza e rimanere sospese per qualche minuto? Sarebbe bastato assistere ieri pomeriggio alle operazioni di soccorso dell'incidente che si è verificato a Sistiana, proprio davanti all'albergo "Ai sette nani". Questo perchè l'elicottero dell'elisoccorso chiamato forse perchè gli operatori del 118 avevano temuto ben altre conseguenze per gli occupanti delle due auto, ha avuto la "sfortuna" di atterrare proprio davanti al magazzino di sedie a sdraio che si trova sulla statale "14". Il vento provocato dalle pale mosse dal rotore ha fatto alzare tutte le sedie e i lettini esposti che dopo poco sono caduti in mezzo alla carreggiata.

Tre sono stati i feriti nello scontro e, come detto, nessuno in maniera grave. Tant'è che l'elicottero così come è atterrato in maniera spettacolare, è anche decollato senza trasportare nessun ferito.

Due le auto coinvolte. Una 500 condotta da Giampiero Nudo, 24 anni, con a bordo Cinzia Martelli e Franz Contromano, 24 anni, tutti di Bologna e una Fiesta con alla guida Massimo Marchesan, 26 anni, Aurisina Stazione 60. Quest'ultimo ha riportato una leggera ustione da "air bag". Cinzia Martelli guarirà in 20 giorni, Franz Cotromano in 10. Sul posto una pattuglia della stradale che ha condotto i rilievi di legge. Lunghe code si sono formate durante le operazioni di soccorso.

IN BREVE

La sede è in via Nazionale 42

La nuova Banca di Credito si espande sul Carso: inaugurata la filiale di Opicina

E' stata inaugurata ieri la nuova filiale di Opicina della Nuova Banca di Credito di Trieste in via Nazionale 42. Alla cerimonia hanno presenziato oltre duecento persone, tra privati, imprenditori e autorità, tra i quali il sindaco Illy, il vice presidente del consiglio regionale Budin, il direttore della sede locale della Banca d'Italia Celentano. Illy ha espresso apprezzamento per i risultati della nuova Kreditna i quali confermano che «la banca c'è, è stata salvata e ha ulteriori programmi di sviluppo». Il direttore generale Renzo Ortolan, parlando in sloveno e scusandosi per la sua «strana» pronuncia, ha esordito sottolineando la ritrovata solidità dell'istituto, che fa parte del gruppo della Banca Antoniana Popolare Veneta, uno dei maggiori a livello nazionale. «Siamo stati in grado – ha continuato – non solo di riprendere il nostro posto nel sistema bancario nazionale ed i rapporti con le banche estere, ma anche di impostare delle solide basi per la crescita dell'azienda e la sua presenza sul territorio. Oltre alla filiale di Opicina ci stiamo infatti preparando ad aprire entro l'anno un'ulteriore filiale in città ed a fare un ulteriore salto di qualità, rendendoci sempre più presenti anche oltre confine in Slovenia e Croazia». Ortolan ha concluso assicurando il supporto alle associazione culturali e sportive soprattutto della minoranza slovena.

Giovedì in città l'on. Roberto Speciale, relatore europeo sul trattato di adesione della Slovenia all'Unione

Sarà in città giovedì l'onorevole Roberto Speciale, relatore all'assemblea di Strasburgo sul trattato di adesione della Slovenia all'Unione Europea. Il parlamentare europeo incontrerà il sindaco Riccardo Illy, il primo cittadino di Gorizia, Gaetano Valenti, gli assessori regionali Isidoro Gottardo e Giorgio Mattassi e altre rappresentanze regionali. Alle 17.30 l'on. Speciale terrà una conferenza, promossa da «Dialoghi Europei», nella sede dell'associazione in via Roma 15, su «La Slovenia nell'Ue: tempi e prospettive del negoziato di adesione». Venerdì il deputato sarà a Lubiana per una visita ufficiale.

Sarà presentata domani al Savoia l'edizione '97 del volume «Il Chi è nel Friuli-Venezia Giulia»

Sarà presentata domani alle 11 all'hotel Savoia la nuova edizione del volume «Il Chi è nella regione». La pubblicazione, diretta dal giornalista Walter Grandis, propone annualmente una rassegna di profili biografici su personaggi del Friuli-Venezia Giulia segnalati dai quindici componenti del Comitato editoriale esterno formato in prevalenza da operatori della comunicazione e delle pubbliche relazioni. Sono 67 i nominativi compresi nel libro, che sarà presentato da Grandis insieme alla marchesa Etta Carignani, presidente nazionale dell'Associazione donne imprenditrici e dal vice sindaco, prof. Roberto Damiani.

Centro di prevenzione malattie cardiovascolari: attività sospesa fino a sabato (per trasloco)

E' sospesa fino a sabato prossimo 6 settembre l'attività del Centro di prevenzione delle malattie cardiovascolari al fine di rendere possibili i lavori di trasloco della struttura che si trasferirà nella nuova sede di via Pietà 19 (si tratta dello stesso edificio che ospita il Centro Tumori). Lo comunica l'Azienda sanitaria triestina numero 1, rilevando che il servizio, che è diretto dal dottor Sabino Scardi, riprenderà a funzionare normalmente nella nuova sede a partire da lunedì 8 settembre. L'Azienda sanitaria comunica altresì che rimangono confermati i recapiti telefonici del Centro di prevenzione delle malattie cardiovascolari che sono cioè i numeri 3992372 e 3992336.

Coppia di fermate a richiesta in via Flavia di Stramare e arretramento di quella in via di Farnei

L'Azienda consorziale trasporti comunica che, a partire da ieri, è stata istituita una nuova coppia di fermate a richiesta per le linee 20, 47 e 49 in via Flavia di Stramare, all'altezza dell'incrocio con la strada provinciale di Muggia (camini). Sempre per quanto riguarda la zona di Muggia, L'azienda inoltre avverte l'utenza che la fermata situata in via di Farnei 6 (riguardante le linee 47, 49 e 20 deviata a Farnei) viene arretrata di circa cinquanta metri in prossimità dell'incrocio con via della Stazione.

Riunione in Provincia sui piani di settore per il porto, il diportismo e l'Ente zona industriale

Cordiale incontro ieri a Palazzo Galatti tra il presidente della Provincia, Renzo Codarin e l'assessore ai lavori pubblici ambiente agricoltura e trasporti Giulio Marini con il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, e il presidente della Camera di Commercio, Adalberto Donaggio. Durante la riunione i quattro intervenuti hanno compiuto un ampio giro d'orizzonte, discutendo vari temi di interesse comune. Si è trattato di argomenti inerenti i piani di settore portuale, diportistico e dell'Ente zona industriale.

Si conclude nel modo più drammatico la trattativa per i soci della «Giuliana trasporti» che dovevano essere riassunti

Pacchi postali, quaranta lavoratori in strada

La trattativa con il nuovo appaltatore si interrompe dopo una giornata di incontri febbrili

Si è concluso a tarda sera nel modo più drammatico, cioè con la rottura delle trattative, il lunedì «nero» dei 40 soci lavoratori della cooperativa «Giuliana trasporti», da oggi senza occupazione.

Dopo una giornata di incontri febbrili, di speranze alternate a delusioni, si è consumato infatti negli uffici della Prefettura l'ultimo atto della vicenda, che minaccia di vivere ulteriori strascichi velenosi.

Il punto di rottura si è evidenziato allorquando Alfonso Vicentini, titolare dell'azienda che aveva vinto l'appalto per il trasporto postale dei pacchi in città, non ha voluto garantire in forma scritta che non avrebbe avuto ritorsioni la manifestata volontà dei soci lavoratori di ricorrere comunque al Tar, allo scopo di avere chiarezza su alcuni aspetti della gara d'appalto.

In sostanza quelli della «Giuliana trasporti» dopo avere fra loro discusso e alla fine accettato la proposta che veniva fatta dall'imprenditore de L'Aquila per continuare a lavorare (l'ipotesi, sottoscritta in mattinata alla presenza del Prefetto, prevedeva la riassunzione di tutti 40 i soci lavoratori nella forma del part-time) dichiaravano di voler in ogni caso ricorrere all'organo di giustizia amministrativa.

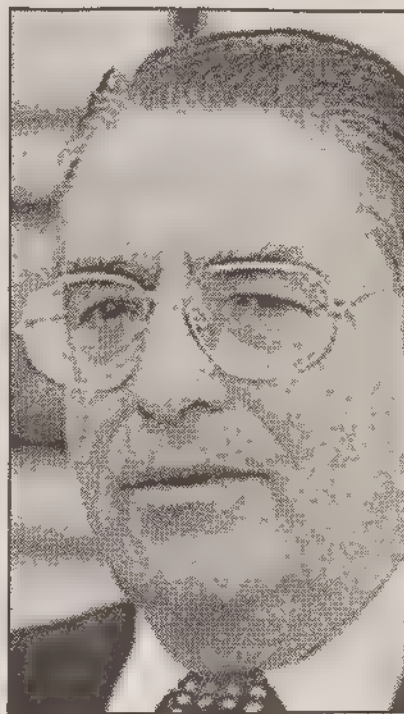
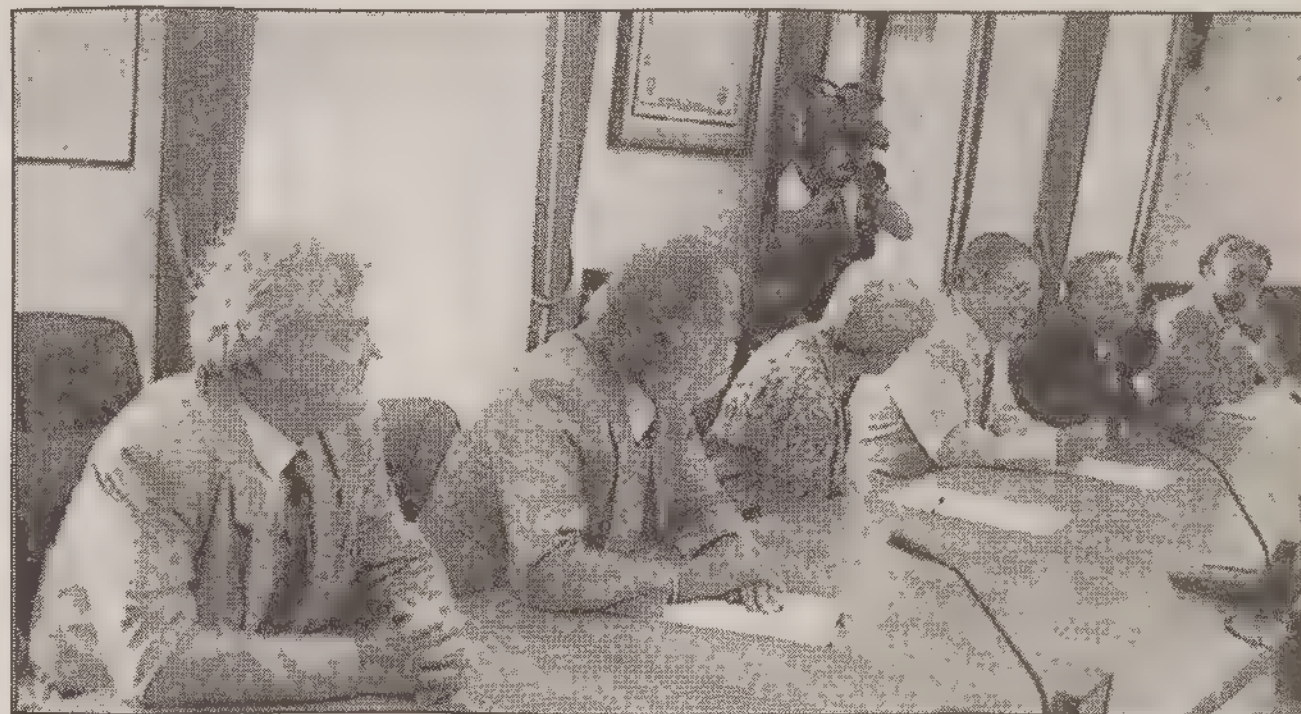
Tale esigenza si era infatti fatta ancor più pressante, in quanto proprio dalle Poste era giunto un fax di netto diniego alla richiesta, formulata dall'avvocato della «Giuliana trasporti», di produrre i documenti sulla gara d'appalto.

«Non siamo tenuti a farlo – diceva il fax – perché ora siamo un ente pubblico economico, perciò non più soggetti alla legge sulla trasparenza come gli enti pubblici».

Vicentini però rifiutava di far seguire una firma alle promesse che il ricorso alla giustizia amministrativa non avrebbe prodotto conseguenze e la trattativa si è interrotta.

Grande lo sconforto di Paolo Coppa, rappresentante provinciale della Cisl, che per l'intera giornata aveva cercato di far coincidere le esigenze delle parti in causa, mentre immediatamente la Federazione delle Cooperative e mutue di Trieste ha diffuso un documento di solidarietà con i soci della «Giuliana trasporti» «perché si vuole impedire loro – si legge nel testo – di esercitare i più elementari diritti civili».

Si accende dunque un altro pericoloso segnale d'allarme nel già martoriato panorama dell'occupazione a Trieste, mentre per i triestini la consegna dei pacchi rimane un grave problema.

Ugo Salvini

Un momento dell'incontro in prefettura sulla difficile vertenza dei lavoratori delle Poste e, nella foto piccola, il prefetto De Feis.

IN BREVE

Riapriranno a fine mese le piscine comunali: gli orari

E' prevista per lunedì 29 settembre la riapertura delle piscine comunali «Bruno Bianchi» e di Altura. Lo comunica la Federazione italiana nuoto (Fin), precisando che la commissione per la gestione degli impianti ha stabilito le seguenti fasce orarie.

Piscina Bianchi. Orari a disposizione del pubblico dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 15. Orari di utilizzo sociale dalle 9 alle 12. Orari di competenza della Fin per attività promozionale e agonistica: dalle 15 alle 24.

Piscina Altura. Orari a disposizione del pubblico 7-9 (tutte le corsie), 9-15 (tre corsie), 21-23 (tutte le corsie). Orari di utilizzo sociale: 9-12 (tre corsie). Orari di competenza della Fin: 15-21.

Tutti gli enti o scuole che intendano utilizzare le fasce sociali devono fare richiesta alla Fin (piazza della Borsa 7, telefono 366692) entro venerdì prossimo 5 settembre, indicando giorno, ora e numero delle corsie richieste. Le assegnazioni verranno fatte fino ad esaurimento dello spazio disponibile.

La Orion presenterà giovedì in piazza Unità una mega valvola destinata all'Arabia Saudita

Una valvola d'acciaio alta sette metri e del peso di dieci tonnellate, realizzata dalla «Orion» di Trieste (gruppo Farina), verrà portata giovedì prossimo in piazza Unità, davanti al municipio giuliano, per essere «presentata» al sindaco Riccardo Illy.

Si tratta - come si legge in un comunicato - della valvola più grande e complessa mai prodotta dall'azienda triestina nei suoi quasi cinquant'anni di attività. Commissionata dalla «Saudi Aramco» (l'ente governativo saudita per il petrolio), sarà destinata a regolare l'espulsione del gas liberato in eccesso durante i processi di trasformazione del petrolio grezzo. La particolarità di questa «valvola a saracinesca» risiede oltre che nelle dimensioni, anche nel fatto che dovrà funzionare in posizione orizzontale.

Dichiarazioni dei redditi modello 770 si presentano esclusivamente al Centro di via Roncheto 77

Il Comune ricorda che i sostituti d'imposta sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi modello 770 nel periodo dal primo settembre al 31 ottobre. Le disposizioni prescrivono per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, compresi i modelli 770, l'uso dell'apposita busta in mancanza della quale i modelli non possono essere accettati. Quest'anno la presentazione al Comune dei modelli in parola, sia singola che cumulativa con distinta, avrà luogo esclusivamente al centro di via Roncheto 77 (tel. 816474) con orario 9-12 dal lunedì al venerdì e 14-16 il lunedì e mercoledì.

Raduno mondiale degli esuli istriani fiumani e dalmati Si apre giovedì la mostra su «L'esodo e l'arte»

Dopo la presentazione ieri sera al Revoltella del libro e del video sull'Istria, nell'ambito delle manifestazioni per il raduno mondiale degli esuli istriani, giuliani e dalmati è in programma per giovedì alle 18 l'inaugurazione della mostra «L'esodo e l'arte» nella Sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità, dedicata appunto a ciò che il doloroso esilio degli italiani ha suggerito agli artisti. La mostra sarà ospitata oltre che nella sala di piazza unità anche in quella di via Mercato Vecchio 4. Orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

Trieste fanalino di coda per le richieste di accesso al servizio previsto dalla legge. Fra le cause scarsa informazione e «pigrizia» degli imprenditori

Prestiti a tasso agevolato, ai commercianti non piacciono

Trieste fanalino di coda dopo Udine e Pordenone per le domande di accesso all'articolo 6 della legge 36/90 che concede prestiti, con tasso agevolato e fino ai 100 milioni, al comparto del commercio, con lo scopo di dare una boccata d'ossigeno agli operatori, trasformando le esposizioni bancarie «in rosso» in mutui a medio periodo. Ebbene le domande pervenute da tutta la regione sono 511, di queste appena un'ottantina sono state fatte dai negozianti triestini, che pure non vivono un momento florido dal punto di vista commerciale.

Spiega Manlio Romanelli, presidente dei giovani imprenditori della Confcommercio: «E' curioso che i negozianti della città non abbiano approfittato al massimo di una simile opportunità. Anche perché la disponibilità economica regionale di 4 miliardi e 520 milioni, che rappresenta la differenza tra il tasso agevolato e quello reale (ndr, versato dalla Regione alle banche) è ormai agli sgoccioli».

Le cause, secondo Romanelli sarebbero molteplici e vanno dalla scarsa informazione sulla possibilità a una certa «pigrizia» triestina nel sottoporsi all'iter burocratico per ottenere il finanziamento. Ma di certo anche molti istituti bancari hanno avuto le loro colpe sul non aver capito la filosofia della legge. Giacché se da un lato le operazioni a tasso agevolato possono apparire «meno convenienti» e troppo laboriose per le banche, dall'altro esse sono utile per acquisire nuova clientela. Sull'argomento è tassativo Beniamino Nobile, presidente Congafi che afferma: «Le banche dicono di essere disponibili all'aiuto, ma in verità il mondo bancario registra una notevole sfiducia per il comporto commerciale». Ma la responsabile del crediti speciali della Crt, dottoressa Ravalico, puntualizza che per quanto riguarda la Cassa di risparmio ci si è attivati subito per favorire la clientela interessata a fruire dell'articolo 6 nella normativa, in Regione si osserva: «dal numero di domande che ci sono pervenute è evidente che certi istituti bancari hanno ritenuto poco remunerativa l'operazione con la legge 36 e così non l'hanno favorita. In proposito abbiamo avuto anche delle lamentele da parte dei commercianti triestini». Di fatto, al via della legge (il decreto attuativo è del maggio scorso) si è calcolato che erano qualche migliaio gli imprenditori commerciali cittadini interessati a usufruire della norma che prevede due tipologie di credito attraverso mutui anche decennali a un tasso di interesse che si aggira attorno al 5,6%. Per quanto riguarda la seconda tipologia di prestiti rivolta alle piccole e medie imprese, essi debbono superare i 100 milioni e venir utilizzati per potenziare le strutture aziendali, l'ammodernamento dei locali o l'acquisto dei nuovi macchinari. Sempre dai dati forniti dalla Regione emerge che per questo tipo di prestito (art. 2 della legge) le domande pervenute sono 225, ma che solo una cinquantina riusciranno a essere finanziate. Giacché, spiegano alla direzione regionale Commercio e turismo, alcune grosse imprese hanno chiesto delle erogazioni anche miliardarie.

Il finanziamento globale fornito dalla Regione per l'articolo 2 ammonta a 16 miliardi di lire, mentre la legge nel suo complesso dovrebbe provocare una ricaduta in regione di ben 350 miliardi di nuovi investimenti.

d.c.

Piccola «ripresa» in provincia di Trieste secondo i dati Istat

Più nati e meno morti nel '96 però il saldo resta negativo

Più nati e meno morti, nello scorso anno, in provincia di Trieste. Dopo aver toccato nel 1995, stando ai dati ufficiali resi noti dall'Istat, la punta minima degli ultimi sette anni, con sole 1.549 nascite, nel '96 il numero dei nati vivi tra la popolazione residente nella nostra provincia è risalito a 1.601 unità, con un incremento di 52 unità, pari al 3,4 per cento.

Contemporaneamente, i decessi sono scesi da 3.993 a 3.949 (pari a una diminuzione dell'1,1 per cento), vale a dire al livello più basso registrato nell'ultimo settennio.

Conseguentemente, il saldo negativo del movimento demografico – espresso dal rapporto intercorrente fra il numero delle nascite e quello dei decessi – è risultato pari a 2.348 unità (contro le 2.444 dell'anno precedente): il livello minimo dell'intero periodo in esame. Tale fatto non ha, comunque, modificato la situazione che, per quanto attiene al movimento naturale e in particolare alle nascite – da decenni caratterizza il quadro demografico locale. Una statistica diffusa in questi giorni dall'Istituto nazionale di statistica rivela, infatti, che nella provincia di Trieste il «quoziente di natalità» è pari ad appena a 7.0 nati vivi per mille abitanti.

Sono 1601 i nuovi triestini, 52 in più rispetto al '95, contemporaneamente sono scesi i decessi da 3993 a 3949 dell'anno scorso

Tale basso quoziente non è, tuttavia, un fenomeno esclusivamente e tipicamente triestino. Da anni, ormai, nella provincia di Bologna si registrano quozienti di natalità (nello scorso anno, pari a 6,7 nati vivi ogni mille abitanti) inferiori a quello di Trieste. E anche nella provincia di Venezia, tale quoziente (6,5) risulta inferiore a quello triestino.

Nell'ambito della nostra regione, poi, la provincia di Gorizia presenta un quoziente di natalità (5,4) nati vivi per mille abitanti) ancora più basso di quello di Trieste, mentre nelle province di Udine (7,0) e di Pordenone (8,2) si evidenziano indici più elevati; ma comunque, inferiori alla media nazionale.

A questo riguardo, ricorderemo che quattro anni or sono, con la legge 24 giugno 1993 n. 49, la Regione Friuli-Venezia Giulia ebbe a sancire la concessione – tramite l'Inps, con il quale venne stipulata un'apposita convenzione – di un'«indennità di maternità» a favore delle neomamme, non occupate e prive di redditi o con proventi limitati.

Recentemente, poi, la provincia di Udine ha deliberato la concessione, a determinate condizioni – a favore delle famiglie residenti in trentasei Comuni della zona montana in cui più accentuato è il fenomeno del decremento demografico – di un milione per ogni nato.

gio.p.

DERAGLIAMENTO

Incidente ferroviario in porto, si rovescia un treno

Incidente ferroviario ieri pomeriggio al molo 61 del porto nuovo. Un treno merci di proprietà dell'Ente porto adibito al trasporto dei container all'interno dello scalo è deragliato durante una manovra a spinta. Il primo vagone del convoglio ha centrato un container che era stato sistemato proprio sui binari. L'urto è stato violentissimo. Ed è stato un miracolo se non ci sono stati feriti. Un vagone carico di granaglie si è rovesciato ed è andato completamente distrutto. Sul posto si sono subito recati una squadra di emergenza dell'Ente porto e una pattuglia dei carabinieri di porto nuovo che hanno condotto i rilievi di legge. Una segnalazione è stata fatta anche dalla polizia marittima.

Il massimo esponente della spiritualità tibetana sarà il 12 settembre in città dove da nove anni esistono una comunità e un tempio di questa fede

I buddisti triestini in trepida attesa del Dalai Lama

Il «maestro saggio come l'oceano» sarà a Trieste il 12 settembre. Per quella data è infatti prevista la visita in città del Dalai Lama, l'autorità suprema del buddismo tibetano, uno dei maggiori leader spirituali del nostro tempo premiato tra l'altro nell'89 con il Nobel per la pace. Tenzin Gyatso, quattordicesimo Dalai Lama della storia, viene in questo modo a onorare della sua presenza una città che ospita già da nove anni, in un ampio appartamento di via Marconi, un tempio buddista tibetano con tanto di altare che reca le offerte per Budda.

Ad importare il buddismo tibetano in città fu una triestina che ora si chiama Sherab Zangmo ed è monaca buddista. E' stata lei a presentare brevemente la visita del Dalai Lama, ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta assieme a Lucio Gregoretti, presidente regionale dell'Associazione nazionale oltre le frontiere (Anolf). Il massimo rappresentante del buddismo tibetano, venerdì 12 settembre parteciperà a un incontro pubblico che si svolgerà alle 9.30 all'albergo Savoia e al quale parteciperanno anche Sergio D'Antoni, segretario generale del Cisl, Enrico Fasana dell'università e lo stesso Gregoretti. Verrà presentato il libro «Tibet, storia di una tragedia», alla presenza degli autori Claudio Tecchio e Claude Lewenson.

Da ricordare che il Tibet, che conta sei milioni di abitanti, fu invaso nel 1950 dalle truppe di Pechino con il pretesto di una liberazione dall'imperialismo americano. Il Tibet non ha mai riconosciuto la sovranità cinese che si realizza attraverso il controllo delle nascite, l'indottrinamento ideologico, il crescente afflusso di coloni cinesi e la distruzione della forte spiritualità tibetana. Nel 1959 il Dalai Lama fuggì in esilio e ora risiede a Dharamsala, in India.

Venerdì 12, il Dalai Lama incontrerà poi le massime autorità regionali e provinciali e si recherà all'Istituto per i diritti dell'uomo.

Il giorno precedente, giovedì 11, il Dalai Lama sarà a Gorizia dove, alle 15.30, riceverà la laurea honoris causa che gli è stata conferita dall'università di Trieste.

s.m.

Da domani i test d'ingresso per i ragazzi del Galilei

La presidenza del liceo scientifico statale «Galileo Galilei» comunica gli orari per i test d'ingresso.

Sono convocati nella sede centrale dell'istituto di via Mameli 4 gli studenti delle classi prime per domani, 3 settembre, dalle ore 9 alle 11 per il test d'italiano. Mentre giovedì 4 si svolgerà con lo stesso orario il test in lingua straniera. Infine venerdì 5 avrà luogo, sempre dalle 9 alle 11, il test di matematica e la riunione di accoglienza che si svolgerà nell'aula magna dell'istituto.

L'istituto ricorda che i test d'ingresso non hanno come fine una valutazione che influisce sul profitto scolastico annuale. Si tratta di un'iniziativa didattica, sperimentata ormai da diversi anni, che serve rilevare tempestivamente la preparazione dei singoli studenti nonché le eventuali lacune per rendere più omogeneo e produttivo possibile il lavoro in classe sin dall'inizio dell'anno scolastico. Tutti gli studenti delle prime dovranno presentarsi in istituto lunedì 8 settembre alle 8 per verificare se e a quali corsi risultino iscritti. Gli studenti dei corsi di recupero riceveranno le relative indicazioni.

DUINO AURISINA Le opinioni degli adolescenti dimostrano che la «fuga dalla città» è ancora un valore

Ai giovani piace: il loro futuro è qui

Malgrado certe scomodità, sperano di restare in paese. Ma a fare che cosa?

Il cosiddetto fenomeno della «fuga dalle città» che spicca dalle analisi delle statistiche nazionali, sembra essere per certi versi un fenomeno anche locale. E sono i giovani stessi che a volte manifestano in maniera più marcata che mai questa esigenza.

Contrariamente a quanto è possibile immaginare, vivere in un posto piccolo – con i suoi pregi e i suoi difetti – piace molto anche i teenager. Nonostante i problemi legati ai mezzi di trasporto. Le amicizie che si creano sugli autobus (il tragitto offre mezz'ora in più per ripetere la lezione prima della scuola), i piccoli riti che contribuiscono a riempire le buie ore dell'inverno per non dover rincasare troppo presto nel pomeriggio, e mille altre piccole cose che fanno la differenza. Dopo la scuola dell'obbligo c'è chi decide di continuare a studiare a Monfalcone, chi a Trieste, e di conseguenza il tempo libero diventa davvero scarso.

Nel comune di Duino-Aurisina, su una superficie di poco più di 45 chilometri quadrati popolati da 8218 abitanti, risultano residenti sessantotto diciottenni e sessantatrè diciassettenni. Pochi però sono cresciuti, hanno fatto l'asilo, le elementari e poi le medie in paese. Nessuno considera limitante abitare e crescere qui. E se una volta terminata la scuola fosse semplice trovare un posto di lavoro nelle vicinanze, a nessuno passerebbe per la testa di andare a vivere altrove.

«Mio fratello è un fonico – commenta Stefano – e per trovare il modo di mettere a frutto le sue capacità si è trasferito a Milano. Io amo molto suonare e lo faccio regolarmente con gli amici in tutte le occasioni possibili, ma se un giorno volessi lavorare in questo campo dovrei andare via anch'io. A Duino vivo benissimo, anche se per trovare un po' di vivacità d'estate è meglio spostarsi in baia di Sistiana dove c'è più movimento, soprattutto la sera».

Tutto sommato, nelle opinioni dei giovani residenti spicca la consapevolezza della qualità di vita che Duino offre. Il resto passa in secondo piano. «Ho terminato il liceo classico a Trieste quest'anno – spiega Anna Rosa – e tra la scuola e altri impegni mi restava poco tempo da trascorrere qui. I mezzi di trasporto pubblico sono scarsi a Duino e questo fatto incide molto, soprattutto quando i compagni di classe decidevano di andare al cinema la sera e capitava di dover rinunciare. Qualche volta invece si arrivava a Trieste con molto anticipo e ci si trovava a dover riempire tempi morti.

«Però - continua - non mi è mai pesato vivere qui. Certo il posto non offre un granché come divertimenti o svaghi. Però queste cose non si devono trovare necessariamente in un posto pubblico. Duino offre altre cose. Amo molto le sue tradizioni, storie e leggende, e la vita del paese che è più intima, c'è molto meno caos. Mi piace vivere qui per quello che sento dentro, anche se sono certa che per lavorare dovrò spostarmi»:

Le stesse opinioni si ripetono sostanzialmente tra i ragazzi che sembrano comunque ben consapevoli di pregi e difetti del vivere a Duino. «Mancano i posti di ritrovo – afferma Tania –, ma basta arrivare a Sistiana-mare per risolvere il problema. Questa, d'altra parte, è una zona molto tranquilla, dove mi piacerebbe rimanere anche in futuro, se potessi».

Giulia Stibiel

LA LETTERA

A proposito di un'intervista

«Il sindaco parla molto bene, ma i fatti dove sono? La luce manca da due mesi...»

Ho letto con molta attenzione la recente intervista «Poltrona di sindaco», e sono rimasto sorpreso per l'immagine stacanovista che Boris Pangerc ha voluto dare di se stesso. Peccato però che tanta profusione d'impegno e dispendio di energia non abbia sino ad oggi portato a grossi risultati.Alquanto ingigantito appare quello che egli definisce il nemico burocrazia. Per quanto indiscutibile possa essere la sua azione frenante, non mi risulta che altri sindaci ne abbiano fatto un dramma. Sento ancora gli echi della campagna elettorale, dove, si sa, le promesse si sprecano; ricordo però anche un programma d'intenti che rappresenta un patto con i cittadini, e deve essere rispettato in ogni suo dettaglio. E' facile prevedere che molto del futuro politico di Pangerc dipenderà dalla sua capacità di svolgere questo compito.

Dopo questa premessa, giungo infine al motivo reale di queste righe. A San Dorligo della Valle-Dolina, da due mesi a questa parte, un tratto di strada che interessa anche il Municipio la sera si trova nel buio più assoluto e ogni tentativo di ripristino dell'illuminazione è servito a offrirci solo poche ore di luce, senza risolvere il problema. Dunque, com'è possibile che in tutto questo tempo i tecnici non siano riusciti a riparare il guasto nonostante vari tentativi? E com'è possibile che il primo cittadino, uscendo la sera dal Comune, non si sia accorto del buio attorno, e non abbia provveduto., visto che l'illuminazione pubblica, a suo dire, rappresenta uno dei problemi che gli stanno più a cuore?

Gianfranco Clari

SAN DORLIGO Inconsueto «raduno», con qualche battuta piccante

Un pomeriggio fra sindaci

Il presidente della Provincia, Codarin (a destra) assieme ad alcuni sindaci. (Foto Lasorte)

I sindaci della Provincia riuniti in conclave l'altro ieri a San Dorligo. Una riunione di lavoro, nuove strategie per l'amministrazione pubblica? Niente di tutto questo, l'occasione è stata fornita dall'apertura, solo per pochi giorni, dell'«osmizza» del collega Boris Pangerc, primo cittadino di San Dorligo della Valle.

Ed è stato proprio lui a fare gli onori di casa sotto il pergolato dell'osmizza, che si affaccia sulla piana di Zaule e sul mare del golfo, proprio ai piedi del monte Carso. Il primo ad arrivare è stato Alessio Krizman, sindaco di Monrupino, reduce da un piccolo incidente che lo ha costretto all'uso delle stampelle. Subito dopo sono giunti Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia, Renzo Codarin. Assente giustificato il sindaco Riccardo Illy, alle prese con la grana del piano regolatore, mentre nulla si è saputo dei due sindaci di Sgonico e Duino Aurisina, attesi da Pangerc ma mai giunti all'appuntamento.

E così, tra un bicchiere e l'altro è partita la discussione sui problemi di amministrazione, sulla scarsità di fondi per i progetti, sulla burocrazia che stritola le più buone intenzioni. Ma anche sulle possibili future candidature alle prossime elezioni. «Il posto di Illy o lo prende Damiani – ha sentenziato qualcuno – o lo prende Dipiazza».

Sotto i grappoli di refosco e malvasia, davanti a un buon piatto di formaggio e prosciutto arrosto, i temi si sono fatti via via più blandi, con qualche battuta del solito Dipiazza, intenzionato a «conquistare» per Muggia parte del territorio di San Dorligo. «Vieni pure, ma ti costerà caro» ha replicato Boris Pangerc, con l'immancabile cordialità che lo distingue.

MUGGIA Due interrogazioni e due risposte degli assessori

L'Apt resterà al suo posto

Corsia ad Aquilinia e autobus «20»: domani dibattito

Due problemi urgenti per Muggia: la modifica della linea «20» dell'autobus e il progetto della terza corsia sulla strada di Aquilinia. Se ne discuterà in un'assemblea pubblica domani alle 17.30, nella scuola elementare di Aquilinia, in via di Zaule 91.

L'incontro è stato promosso dal Comune ed è aperto a tutta la cittadinanza. Gli argomenti verranno illustrati dal sindaco Roberto Dipiazza, dall'assessore al Lavori pubblici e servizi tecnici, arch. Claudio Bonivento, e dall'assessore all'urbanistica, arch. Lorenzo Gasperini.

Sulla linea «20» in particolare il Comune vuol conoscere le opinioni dei cittadini, essendo stato il cambiamento a suo tempo contestato.

La costiera muggesana? Più pulita di così non si può. E la sede dell'Apt resta dov'è.

Gli assessori competenti hanno risposto a due interrogazioni, entrambe presentate dal consigliere comunale Claudio Grizon, il quale chiedeva notizie in merito alla pulizia degli spazi pubblici dedicati alla balneazione e alla possibilità di spostare nei pressi del porticciolo di Muggia la sede stagionale dell'Azienda di promozione turistica, oggi situata in via Roma.

E quanto alla pulizia (o alla sporcizia...) del litorale, il Comune per adesso non può fare di più e meglio

«I rifiuti, nonostante la recente installazione di cartelli che ne ricordano il divieto di deposito, vengono lasciati sulle piazzole della costa soprattutto di notte – ha spiegato l'assessore Claudio Bonivento –. Ma il Comune attualmente non ha i fondi necessari né per rafforzare il servizio di vigilanza notturna, né per potenziare quello di pulizia».

Nell'interrogazione, infatti, Grizon chiedeva addirittura il divieto di organizzare feste notturne sulle piazzole di balneazione lungo la strada provinciale che porta al valico di San Bartolomeo.

L'altro quesito riguardava appunto un possibile spostamento della sede stagionale dell'Apt, suggerito dal fatto che risultava libero un locale di proprietà del Comune, proprio nei pressi del porticciolo.

Questo sito sarebbe stato più adatto alle funzioni della struttura, oggi collocata in una zona di Muggia appena al di fuori del centro storico. «Il locale in questione – ha risposto però l'assessore al Bilancio – sta per essere affittato, dopo la disdetta dell'ultimo affittuario. La proposta di spostamento della sede Apt di Muggia è arrivata quando erano già stati pubblicati i bandi per le offerte in tal senso».

r. cor.

IN BREVE

Avviso per chi coltiva olivi: attenzione alla mosca

Un'avvertenza per gli agricoltori: il servizio Sviluppo economico e tutela ambientale della Provincia comunica che è previsto un attacco di mosca dell'olivo, e che quindi entro il 10 settembre gli interessati devono eseguire i trattamenti specifici. Le olive non devono essere raccolte prima di venti giorni dalla data del trattamento.

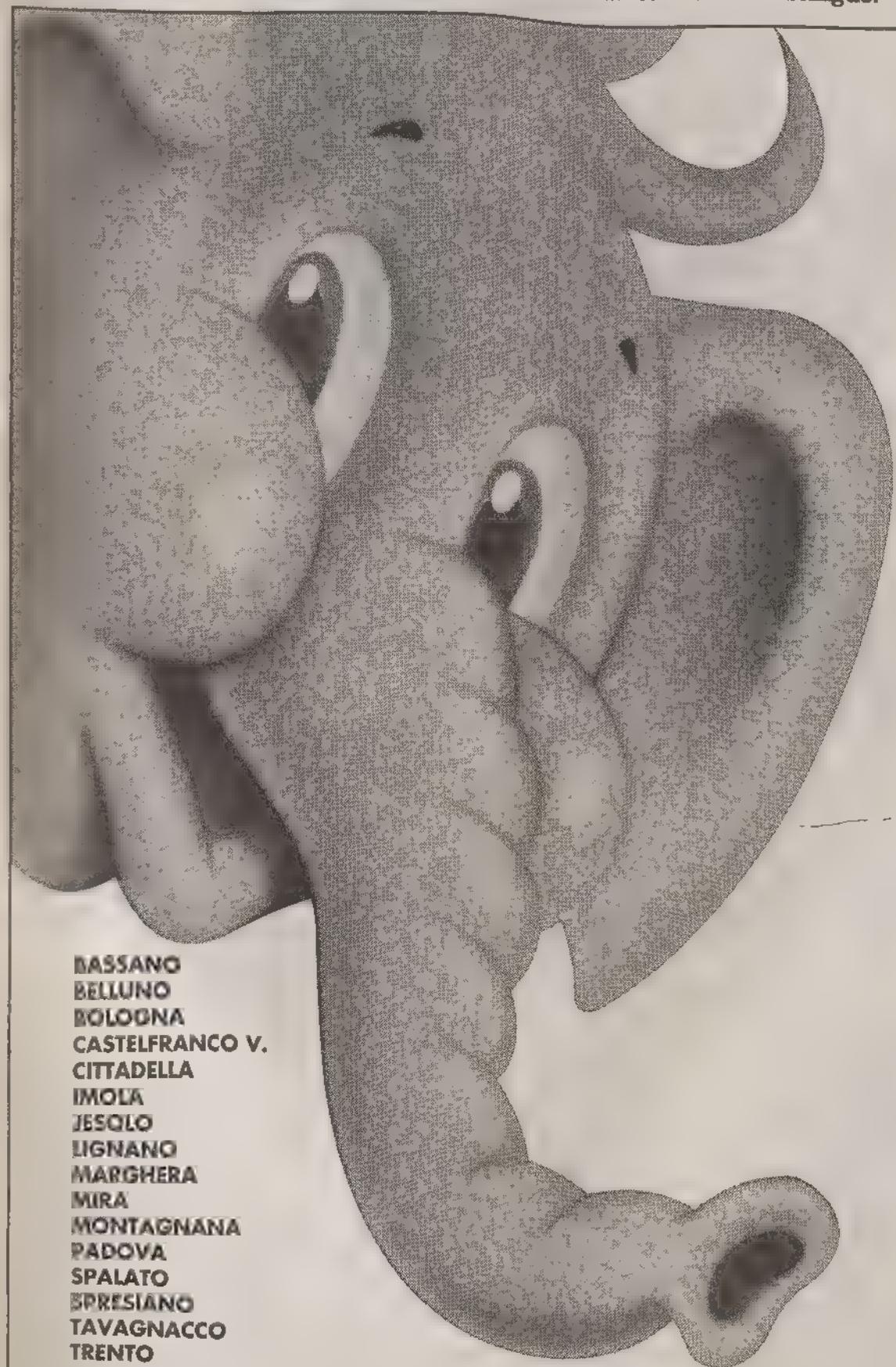
A Bagnoli, dopo le ferie, riapre oggi la biblioteca con l'orario consueto, al martedì e al venerdì

La Biblioteca comunale di Bagnoli comunica che, a partire da oggi, sarà di nuovo aperta al pubblico dopo la consueta pausa estiva, con il consueto orario: ogni martedì e venerdì, dalle 14 alle 18. Questo promemoria è, nelle intenzioni del Comune, anche un «invito» a frequentare la struttura.

Nella sala dell'Apt di Sistiana s'inaugura alle 18 la mostra personale di Luigi Perella

Si inaugura oggi alle 18 la mostra personale dei quadri di Luigi Perella. La sede della mostra è la sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, a Sistiana. La rassegna resterà aperta al pubblico fino al 14 settembre tutti i giorni, con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Giacenze di vino: bisogna fare una dichiarazione secondo le indicazioni previste dal Comune

Il Comune informa che tutti coloro che detengono vini e/o mosti devono obbligatoriamente presentare le dichiarazioni di giacenza, nelle quantità detenute alla mezzanotte del 31 agosto. Eventuali quantità viaggianti a quell'ora devono essere dichiarate dal destinatario entro il 6 settembre al Comune di Trieste, settore 14.o.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 all'Hotel Savoia. Il prof. Ermanno Pitacco esporrà un progetto del club nel campo dell'azione professionale.

Raccolta di Mani tese

Inizia oggi (nell'area compresa tra via Giulia e via Fabio Severo) l'attività di raccolta dei partecipanti al «Campo di lavoro e di studio» organizzato da Mani tese. Gli oggetti raccolti saranno destinati al «Mercatino dell'usato», allestito in piazza S. Antonio fino a sabato 6 settembre.

ORE SPE

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati tassi bancari, esito in giornata.

Pranzi e cene a domicilio

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e S. Giovanni un servizio di recapito pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna della spesa e dei giornali. Per maggiori informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, allo 040/281385 dalle ore 9 alle ore 13.

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi per Operatori su p.c. via Donizetti 1, tel. 370472.

Pattinaggio artistico triestino

Sono aperte le iscrizioni per i corsi promozionali roller e tradizionali baby ragazzi e aduti v. Costalunga 408 tel. 823818 0368/280049.

Scuola di ballo Ass. cult. Giojs

Corsi per bambini dai 6 ai 14 anni. Balli latino americani, europei, caraibici, inf. iscr. 366604 0347/2257648 Isabella.

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, il Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, organizza al Centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo su ascolto e storia della musica classica, un incontro dal tema: «L'influenza della musica popolare in Brahms e Kodaly» a cura di Gabriella Valera. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze, strumenti musicali di qualsiasi paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 301018 o 301689 nel pomeriggio.

Piemonti all'Art Gallery

Oggi, alle 18.30, all'Art Gallery (Trieste, via S. Servolo, 6), il critico Enzo Santese presenterà la mostra dell'artista Carlo Piemonti.

Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis della Pro Senectute di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 17 si svolgerà una proiezione di diapositive di viaggio «Grecia: Calcidica, Monte Athos e Istanbul» con immagini in dissolvenza incrociata commentate e sonorizzate da Franco Viezzoli. Alle 16, al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz in via Mazzini 32 si svolgerà la giornata dei giochi. Il circolo è aperto tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Comunità di Pinguente

In occasione del Raduno mondiale degli esuli, la comunità di Pinguente organizza un pranzo in comune, che avrà luogo domenica 14 settembre, presso il ristorante «Al Granzo» in piazza Venezia n. 7 (tel. 040/306788). Si prega di dare la propria adesione entro il 9 settembre, anche telefonicamente allo 040/314741 (orario 10-12 e 17-19).

Scuola per infermiere

Si comunica che sono aperte le iscrizioni alla Scuola per infermiere volontarie della Croce rossa. Tale scuola, della durata di due anni, prepara le proprie diplomate a svolgere interventi di volontariato nel campo sanitario e sociale, sia ad integrazione della normale attività delle istituzioni pubbliche, sia come elemento di supporto in ogni situazione di emergenza. Per l'ammissione è richiesto il diploma di scuola media superiore. Per informazioni: Ispettorato Cri di piazza Sansovino 3, III piano, tel. 308846, ogni giorno, tranne il sabato, dalle 11 alle 13.

Conservatorio «Tartini»

La direzione del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» comunica che gli esami di ammissione a tutte le materie principali per l'anno accademico 1997/98 avranno inizio a partire da oggi anche per coloro che intendono frequentare la scuola media annessa. A partire da oggi inizieranno gli esami di licenza, compimento, diploma e promozioni, secondo il calendario esposto all'albo dell'istituto.

FARMACIE

Dall'1 al 6 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33 (tel. 633080); via L. Stock 9, Roiano (tel. 414304); piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Festa di fine estate

Continua al molo Pescheria la «Festa di fine estate» organizzata dall'Alleanza sportiva italiana. Questa sera sarà di nuovo sul palco della festa la Witz Orchestra. Tra le tante attrazioni presenti sul molo Pescheria anche un poligono di tiro a cinque corsie dell'Associazione Soft Air Trieste. Si può sparare con innocui fucili e pistole ad aria compressa per una sfida tra amici. Musica, giochi e animazione proseguiranno fino al 14 settembre.

Fameia capodistriana

La Fameia capodistriana informa i concittadini che, in occasione del raduno mondiale dei profughi giuliano-dalmati, domenica 14 settembre alle 13 nel palazzo dei congressi (Stazione marittima) si terrà il pranzo sociale. Per le prenotazioni telefonare con sollecitudine ai numeri 812508 Luglio, 43374 Vascotto e 569480 Parovel.

MOSTRE

Sistiana

LUIGI PERRELLA
mostra personale
Dal 2 al 14 settembre 1997
L'inaugurazione si terrà
oggi 2 settembre
nella sala esposizioni
di Sistiana alle ore 18

STATO CIVILE

NATI: Asparago Lorenzo, Sergi Sara, Balzano Luca, Nadizar Giorgia.
MORTI: Cominotti Gioacchino, di anni 76; Monassi Umberto, 67; Urabec Vittoria, 85; Wallner Giorgio, 77; Pucci Alfredo, 72; Bisiani Romualdo, 84; Sbisà Eufemia, 91; Boldrin Anna, 89; Guastafierro Felice, 72; Puiatti Francesco, 66; Ulcigrai Ruggero, 93; Tomarchio Anna, 97; Ferraro Vittorio, 57; Zaccai Giovanni, 91.

Mercatino del libro

In occasione dell'inizio dell'anno scolastico '97/'98 il «7 è bello» di via dell'Agro 4 organizza un mercatino di libri scolastici usati. La vendita, l'acquisto e lo scambio dei libri avrà il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 17. Il servizio è totalmente gratuito.

Accademia di musica

Il coro de «I Piccoli Cantori della città di Trieste» e il «Coro Giovanile della città di Trieste» riprendono l'attività oggi, il coro «I Minicantori» (6/8 anni) e i «Pulcini» (3/5 anni) iniziano il 19 settembre. Per ulteriori informazioni anche sull'attività strumentale telefonare al 312513 (martedì e venerdì dalle 16 alle 19) via Torino 22.

Scuola per adulti

Si informa che sono apete le iscrizioni ai corsi per adulti per l'anno ascolastico 1997-'98 nelle seguenti scuole: elementari «Lona» e «Suvich», alfabetizzazione - licenza alementare (tel. 210217 - 54166); medie «Addobbati-Brunner», «Bergamas» e «Caprin», 150 ore - licenza media (tel. 414291 - 7606503 - 827219); superiori «Carli» e «Volta», diploma di naturità (tel. 300726 - 54981).

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano il seguente orario: via San Nicolo 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13; Stazione centrale, da lunedì a sabato dalle 9 alle 19; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre), da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre), da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al 6796601.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/9	7.00	Gr NISSOS DELOS	Ceyhan	Siot
2/9	8.00	Is ZIM VENEZIA	Capodistria	Molo VII
2/9	8.00	Tu TRANSFER	Istanbul	31
2/9	8.00	Ct NOVOGRADNJA 667	Spalato	ATSM
2/9	9.00	It ROTTERDAM	P. Marghera	ATSM
2/9	20.00	Is ZIM SAVANNAH	Venezia	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
2/9	6.00	Cy AITOLIKOS	ordini	Siot
2/9	8.00	It SOCARQUATTRO	Monfalcone	52/37
2/9	8.00	Pa NIRIKOS	Algeria	44
2/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
2/9	15.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
2/9	18.00	It MADA	Venezia	S. Sabba 2
2/9	19.00	Le LADY K.	Beirut	4
2/9	21.00	Tu TUNC YAGCI	Novorossisk	33
2/9	21.00	Is ZIM VENEZIA	Venezia	Molo VII
2/9	21.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
2/9	22.00	Gr NISSOS KYTHNOS	ordini	Siet

RIMPATRIATA

Il decennale della V B dell'istituto «Duca d'Aosta»

Si sono ritrovati dieci anni dopo la «matura» i ragazzi della V B dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta». In piedi da sinistra Roberta Fogar, Francesca Dambrosi, Miriam Rener, Giuliana Petronio, Elena Leban, Roberta Sterzai, Valentina Knabe, Barbara Perossa. Seduti, da sinistra Cristiana Spadaro, Antonella Colombetta, Pierpaolo Sinconi, Barbara Zamolo, Rita Gianni ed Elisabetta Busetti.

Rassegne dedicate all'arte e alla memoria

Due mostre ricordano la tragedia dell'esodo

Tra le varie iniziative organizzate per il grande raduno mondiale degli esuli, il Comune di Trieste in collaborazione con il Comitato per il raduno ha allestito due mostre. La prima «L'esodo e l'arte» sarà inaugurata giovedì 4 settembre, alle 18, nella Sala comunale di piazza dell'Unità 4. La mostra rimarrà aperta fino al 17 settembre, sia nella sala comunale, sia nella sala espositiva regionale, via di Mercato Vecchio 4. L'orario, feriale e festivo, è dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. La mostra ripercorre idealmente le interpretazioni artistiche dell'esodo, esponendo opere che variamente si sono ispirate alla grande tragedia che colpì gli istriani i fiumani e i dalmati.

Dedicata invece più propriamente ai ricordi e alla memoria è invece la mostra «Memorie di un esodo», che verrà inaugurata domenica 7 settembre, alle 18, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, in Piazza Piccola 2. L'allestimento della rassegna è stato curato direttamente dal Comitato organizzatore del raduno mondiale degli esli istriani, fiumani e dalmati, e rimarrà aperta dall8 al 18 settembre. Gli orari di visita sono gli stessi dell'altra rassegna: sia i giorni feriali che festivi la mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Festival a Roma

Un apprezzato omaggio a Mozart e Beethoven

Nell'ambito del Festival internazionale delle nazioni, al teatro «Marcello» di Roma, la pianista triestina Reana De Luca (nella foto) ha tenuto un «recital» interamente dedicato a Mozart e Beethoven. con un'esecuzione delle variazioni di Mozart Ah! Vou dirè je maman» e le «32 variazioni in do minore» di Beethoven. A completare il programma la sonata opera 78 di Beethoven e la sonata K 332 di Mozart.

Storie della Trieste d'altri tempi

Oltraggio allo scudo francese

Che durante la prima occupazione della città, i soldati francesi non abbiano lasciata buona memoria a Trieste, è ormai assodato

Ma che la situazione venutasi a creare dopo il loro ritiro, venisse turbata da una gesto clamoroso, difficilmente classificabile sotto il profilo patriottico, e che venne severamente giudicato dalle autorità triestine, conscie di quel difficile momento storico che attraversava l'Euopa, è vicenda meno nota.

Ma ecco l'episodio che provocò tanto scalpore e imbarazzo negli amministratori cittadini, e nello stesso organo di governo, come venne reso pubblico da un «avviso» emanato dal Governatore conte Pompeo de Brigido il 28 aprile 1790: «Avendo la popolazione della città di Trieste in ogni incontro con la dovuta sommessione alle leggi, ed à voleri dell'Austissimo Nostro Sovrano, comprovata quella docilità, morigeratezza, e prudenza, che costituisce la vera comune felicità: questo ces. reg. Governo è pienamente persuaso che l'ordura praticatasi nella notte dal 21 al 22 corrente, alle armi postate dinnanzi all'abitazione del quì esistente Signor Console provvisorio della Repubblica francese (come lo riferì in data d'oggi la ces. reg. Direzione di Polizia) non possa essere opera d'altri, che di un sciagurato Fanatico, intento a sfogare la sua frenesia a pregiudizio ancora del pubblico gredito e decoro; detestato quindi universalmente sì indegno punibile fatto, ed obbligato il ces. reg. Governo a mantenere in ogni riguardo la fermezza e l'osservanza delle leggi, e la pubblica tranquillità dipendente da quella; si fa preciso dovere di eccitare questi buoni Cittadini ed Abitanti di rassegnare prontamente alla ces. reg. Direzione di Polizia tutte le prove, e l'indizi anco lontani, che, facilitando la già incominciata inquisizione, possano condurre allo scuoprimento del vile rea, ed autorizzare l'imparziale santa giustizia di passare alla ben meritata condegna punizione dello stesso; punizione certamente voluta dalli mai abbastanza commendabili costanti principj del felice austriaco Governo.

«Per chi scuoprirà, o fornirà ancora indizj legali, sono costituite generose ricompense, e se vorrà, la segretezza del di lui nome».

Per quanto riguarda il materiale usato per lordare lo scudo posto sopra la porta del consolato di Francia, è facile intuire la composizione dello stesso; una volgare bravata che causò non poche angustie alle autorità cittadine.

Anche perché in quel periodo le fortune delle armi francesi erano ancora in pieno sviluppo; e la stessa città di Trieste, dopo soli pochi anni (1805) si ritrovò a farne i conti.

Pietro Covre

ELARGIZIONI

– In memoria di Carlo Petronio (23/8) dai cugini Nino e Maria Petronio 100.000 Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Manlio Miccoli per il compleanno (28/8) da Giovanni, Ninetta, Barbara e Davidino 100.000 pro Comunità San Martino al campo.
– In memoria di Ersilia Narduzzi nel IV anniv. (28/8) dal marito 300.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo), 300.000 pro Airc, 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 300.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria del preside Cesare Baldin (compleanno 30/8) da E.R. 20.000 pro chiesa arcivescovile (Palmanova), 15.000 pro Piccolo Cottolengo don Orione, 15.000 pro Astad.
– In memoria di Giuseppe Poropat per il centenario (30/8) dalle figlie Cristina e Laura 100.000 pro Gattile G. Cociani.
– In memoria di Vittorio Soldatich (30/8) da Flavio, Fabio e Anita 50.000 Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).
– In memoria di Vittorio Trippari nell'anniv. (30/8) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ass. orfani di guerra, 50.000 pro «L'Arena di Pola» (Go).
– In memoria di Guerrino Zanon nel XXX anniv. (30/8) da Rosetta Roti 50.000 pro Anici.
– In memoria di Giuseppe Querinuzzi dalla moglie 50.000 pro Ass. G. de Banfield, 50.000 pro Anici, 50.000 pro Itis, 50.000 pro chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
– In memoria di Dario Tominez (1/9) dalla moglie e dai figli 60.000 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Antonio Grio nel XXIV anniv. dai nipoti Italia e Nello Grio 50.000 pro Uic.
– In memoria del dott. Sergio Battigelli per il compleanno (2/9) da Thea Poggi 50.000 pro Caritas (chiesa don Bosco).
– In memoria dell'ing. Lorenzo Colautti nell'VIII anniv. (2/9) dalla moglie Paola 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna De Giglio nel X anniv. dai suoi familiari 300.000 pro Aism.
– In memoria di Dario Gherbitz per una ricorrenza (2/9) dalla moglie Licia 50.000 pro Gattile Giorgio Cociani.
– In memoria di Marsilio Villi dalla moglie Bruna 100.000 pro Lega .tumori Manni.
– In memoria di Ines Miniussi in Grusovin nel XXXIV nell'anniv. (2/9) dal marito Carlo 200.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.
– In memoria di Francesco Tamaro nel III anniv. dalla famiglia 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Giovanni Battista Tomasin nel XVII anniv. (2/9) dalla moglie e dalla figlia 200.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
– In memoria di Ernesta Zoli nel VII anniv. (2/9) da Mariapia e Mariagrazia 200.000 pro chiesa B.V. del Rosario.
– In memoria di Alba Sauda Tarabocchia nel trigesimo dalla fam. Tarabocchia 50.000 pro Padre Pio - Casa della sofferenza (S. Giovanni Rotondo - Foggia).
— In memoria di Bruno Schillani dai coinquilini di via Giuliani 28 Rattin, Tata Fiore, Lussi, Paulatto 40.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Genny Sanzin da Thea, Sergio e Fabio Pupis 100.000 pro missione triestina nel Kenja.
— In memoria di Bruno Visintini dalla fam. Gherlani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Jela Voch da Valentina Celotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da N.N. 200.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria dei propri defunti dalla figlia 50.000 pro Pro senectute.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 300.000 pro Pro Senectute, 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per Sant'Antonio di Padova da Pierina de Gavardo 25.000 pro centro tumori Lovenati
— Per papa Giovanni XXXIII da Pierina de Gavardo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Mario Leghissa 400.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore.
— In memoria di Silvana Aite da Malù e Sania Budriesi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanna Arcuria ved. Sancin da Nedda Millo 100.000 pro Centro antidiabetico (osp. S. Polo Monfalcone).
— In memoria di Luciana Bassi dalla fam. Battisti-Margon 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Clai da Nilda 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Angela Dobrilla ved. Berdon dalle fam. Anzilutti-Urdih 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Fernanda Krebs Lussin da Frida Dreossi Russo 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Irma Lamanna da Lya 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Lazzari dal personale Godina 100.000, dalle colleghe ufficio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandra Martin Greco da Arnaldo e Livia 50.000, dalla fam. Claut 100.000 pro Airc.
— In memoria di Elia Niceta dalla Compagnia «Brivido» 150.000, dai coinquilini 62.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di papà e mamma da Lina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Pecozzi dalle fam. Iocco e Caradonna 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo e Alice Porcelluzzi da Laura Buttazzoni 100.000 pro Ass. amici del cuore (per il progresso della cardiologia).
— In memoria di Maria Posar ved. Marzari da Norma Maselli, Concetta e Marzia Benvegnu, Nilla, Crevatin, Anda Ferigutti e Finzi 120.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Marino Pozar dai familiari 100.000 pro Frati di Montuzza, 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria della cara amica Bruna Rebek da Ada 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Elio Redivo da Lucia Marino 20.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Sabatti da Sasha e Gianna de Polo con i figli 100.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Giovanni Bosco).

Grido d'allarme dal recente convegno internazionale di ittiologia alla Stazione marittima

Il nostro mare è diventato più povero

Scompaiono torpedini e razze, diminuisce la varietà delle specie anche nei fiumi

Oltre trecento studiosi di 60 Paesi hanno esaminato la grave situazione

La biodiversità globale della fauna ittica è in serio pericolo. I mari e gli oceani «contengono» un numero sempre minore di specie. La situazione a ridosso dei fondali è la più critica: alcuni pesci, come particolari torpedini e razze, lo squalo spinoso, sono praticamente scomparse. Sono state rimpiazzate da altri pesci di altre famiglie, che stanno colonizzando i fondali. Il problema, quindi, non riguarda una diminuzione del numero di pesci, ma una minore diversità, e quindi un generale impoverimento biologico. Il grido d'allarme viene da Trieste, dove si è concluso venerdì. dopo un'intensa settimana di lavoro, il nono congresso internazionale della società degli ittiologi europei. Ruolo degli ittiologi è quello di monitorare costantemente la fauna marina, e il congresso, che si svolge ogni tre anni, rappresenta un momento di verifica.

Organizzato in un periodo di solito poco sfruttato per i convegni, l'incontro si è svolto nelle sale della Stazione Marittima, che ha ospitato 350 studiosi provenienti da 60 paesi, offrendo così anche un impulso al turismo locale.

Gli scienziati hanno ascoltato ed esaminato

Tutta colpa dell'uomo e dell'inquinamento. E la situazione peggiora anno dopo anno. Il caso anomalo del pesce siluro

376 relazioni: «I risultati dell'incontro – ha dichiarato il rappresentante italiano alla Società degli Ittiologi europei, il professor Pier Giorgio Bianco, dell'Università di Napoli – mostrano che la situazione, anno dopo anno, sta peggiorando: in tutti gli ambienti influenzati dall'uomo la diversità ittica è in costante e progressiva diminuzione».

Gli effetti della scarsa biodiversità si fanno sentire anche nei nostri mari: lo confermano le statistiche di pesca, che mostrano come i pesci di fondo (che vent'anni fa rappresentavano circa il 40 per cento del pescato), oggi costituiscano poco più del 2 per cento della raccolta ittica. Le cause della diminuzione della biodiversità, sempre secondo gli scienziati, vanno attribuite all'uomo. L'inquinamento, in primo luogo, è responsabile della diminuzione delle specie ittiche. L'aumento della temperatura del mare (che sarebbe causato dall'effetto serra) risulta estremamente dannoso. Mari più caldi, infatti, favoriscono l'insediamento di specie tropicali, che «sfrattano» le indigene e si sostituiscono a loro, impoverendo le popolazioni.

«Anche la pesca a strascico – dice ancora Pier Giorgio Bianco – è pericolosa, in quanto distrugge i fondali».

Ancora peggiore la situazione delle acque interne: anche nei fiumi la biodiversità è a rischio. particolare attenzione è stata dedicata alla questione degli inserimenti nei fiumi spopolati: «Assistiamo, proprio a causa di ripopolazioni di bacini, alla modifica delle specie. Pesci del Danubio vengono inseriti nel Po, mentre quelli del Po vengono immessi nel Tevere, e nei bacini del Sud Italia, causando delle modifiche radicali nella fauna ittica», dice Bianco, che ricorda il fatto più eclatante, quello del pesce Siluro, che sta invadendo il Po e creando non pochi problemi. «Quando avrà ottant'anni, il pesce siluro peserà 400 chilogrammi, e avrà una bocca del diametro di 60 centimetri». Difficile, dicono gli scienziati, trovare dei rimedi: «La situazione – dice Bianco – potrebbe sensibilmente migliorare con l'impianto di impianti di acquacolture, che diminuirebbe l'incidenza della pesca a strascico. Bisogna però educare anche la gente ad accettare pesci d'allevamento in luogo delle primizie».

Francesca Capodanno

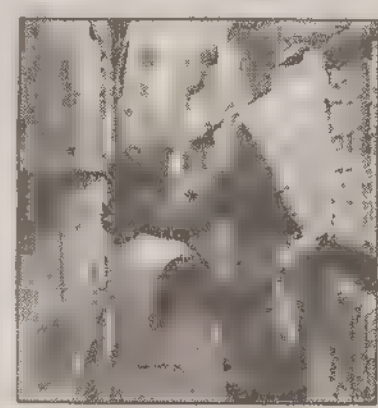
Dopo le aperture serali dei musei

Archivi e biblioteche: orario «allargato» a servizio del pubblico

Dopo i musei, gli archivi e le biblioteche. Il ministero dei Beni culturali e ambientali prosegue nell'intento di avvicinare il pubblico alla istituzioni culturali statali, in modo da consentire l'accesso ai luoghi del nostro patrimonio culturale a un pubblico sempre più vasto e differenziato.

La «campagna» è cominciata in giugno, con l'apertura nelle ore serali di una serie di musei e monumenti di grande richiamo per visitatori e turisti italiani e stranieri. Iniziativa che anche a Trieste ha registrato un notevole successo. Ora tocca alle biblioteche pubbliche statali e agli archivi di Stato. In particolare questi ultimi da metà settembre a metà dicembre saranno aperti a ricercatori e studiosi per quattro ore in più alla settimana, oltre al normale orario.

Così l'Archivio di Stato di Trieste (in via Lamarmora), che è tra gli istituti prescelti, dal 16 settembre al 10 dicembre il martedì e il mercoledì osserverà un orario «straordinario» dalle 8.30 alle 15.45 ininterrottamente (invece che dalle 8.30 alle 14). Resta invariato l'orario per le altre giornate: lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 17, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30 (ulteriori informazioni telefonando al 390020 o 947251).

L'archivio di via Lamarmora conserva la «memoria» storica della città, con preziosi documenti e diversi «fondi» di grande interesse.

Conclusi a tappe forzate i lavori al «Matteotti» di via Valmaura: sopralluogo della Commissione trasparenza

Un «nido» provvisorio con qualche perplessità

Conclusi a tappe forzate i lavori di sistemazione della sede provvisoria del nido «Matteotti» in via Valmaura. Per verificare la situazione la commissione trasparenza del Comune, presieduta da Laura Tamburini (erano presenti anche i consiglieri Sulli, Serpi, Camber, Marzi, Seganti, Chicco e Kakovich nella foto di Sterle), ha effettuato il secondo sopralluogo in meno di due mesi nei locali del quarto piano del complesso destinato ad accogliere una sessantina di bambini per la durata dei lavori di ristrutturazione dell'asilo di via Veronese.

Sostanzialmente tre i punti che ancora hanno lasciato qualche perplessità: la sistemazione dell'area verde esterna e soprattutto della sua ringhiera protettiva, le ridotte dimensioni della cucina e la portata delle lavatrici, considerata troppo limitata per le esigenze di un asilo nido. Tutti gli altri aspetti a suo tempo sollevati dalla commissione sono stati risolti o sono in fase di soluzione: lungo il perimetro delle finestre è stato installato un apposito pannello protettivo che isolerà la zona di attività anche dai termosifoni; il funzionamento dell'ascensore, utilizzato dai genitori, viene assicurato con una chiave che attiverà la chiamata per tutto l'arco del servizio; la pavimentazione è realizzata secondo i previsti criteri, anche se sono ancora visibili le tracce di bruciature di mozziconi di sigaretta.

Resta il fatto che i locali sono molto ristretti, tanto che i bambini della sezione slovena durante le ore di sonno dovranno «chiedere asilo», è proprio il caso di dirlo, nella stanza di quelli italiani. Qualche interrogativo ha suscitato anche il reperimento di uscita d'emergenza: l'asilo è servito da due ascensori che in caso di incendio non possono essere utilizzati.

g.l.

Rivista

Storia e cultura dell' Istria

Venerdì 5 settembre, alle 17.30, nella sala dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in Piazza Sant'Antomnio 2, saranno presentati i primi numeri di «Tempi & Cultura», la rivista semestrale dell'Istituto regionale per la cultura istriana.

In particolare saranno presentati i numeri 1 e 2 della nuova rivista, dedicata alla storia e alla cultura dell'Istria, Fiume e Dalmazia.

MONTAGNA

Gita organizzata dalla XXX Ottobre a San Vito di Cadore

Sulla vetta del Sorapiss

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 6 e domenica 7 settembre un'escursione a San Vito di Cadore (1000 m) per salire alla vetta del monte Sòrapiss (3205 m). È questa la penultima uscita di due giorni della stagione ed essa è dedicata a una vetta bella e importante anche nella storia dell'alpinismo dolomitico.

La cima del Sòrapiss infatti fu conquistata il 16 settembre di 133 anni fa dal grande Paul Grohmann, assieme al cacciatore di camosci Francesco Lacedelli di Cortina. La salita rappresenta una delle più belle imprese dello scalatore tedesco.

Altra nota storica, riguadro al nome: il grande monte, visto da Nord, dal Lago di Misurina, ad esempio, appare come un grande circo nel quale un torrente esce all'improvviso dalle rocce, formando una cascata e poi un lungo e serpeggiante rio. L'immediata ed efficace toponimia montanara chiamò argutamente quel torrente «el piss» e la montagna che si ergeva sopra il «Sòrapiss».

L'escursione si svolge in uno straordinario ambiente dolomitico, teatro di imprese entrate nella storia dell'alpinismo

Nella prima giornata si raggiungerà il rifugio San Marco, partendo da San Vito di Cadore. La domenica, si salirà alla Forcella Grande (2255 m), l'ambiente dolomitico qui è straordinario perché da ogni parte si innalzano vette importanti: a destra la Torre dei Sabbioni e il Corno del Doge, a sinistra il grande anfiteatro Sud con le molte cime del Sòrapiss: Croda Marcora, Fopa di Mattia, Punta di Sòrapiss, Monti di Caccia Grande, le vette di Valbona e la Croda di Banco.

Salendo verso sinistra si punta al bivacco Slataper (2600 m). È da qui che comincia la salita vera: altre ghiaie erte, solcate dai passaggi, indicano la via, la quale si inoltra in un piccolo landro che si biforca in due camini. Un masso incastrato in quello di sinistra rappresenta il vero ostacolo di tutta la salita; superato questo, si comincia a rimontare un canalone ghiaioso che si apre sempre di più verso la forcella di cresta. Bisogna prestare la massima attenzione, tenendo tendenzialmente a destra, seguendo gli ometti sull'erta sassosa fino a una cengia inclinata, che raggiunge, in discesa, il canalone che divide la cresta dalla cima più alta: qualche contorcimento fra le strettoie e poi facilmente in vetta e alla vista indescrivibile, poiché il

La cima fu salita per la prima volta 133 anni fa dal grande Paul Grohmann

Sòrapiss è conosciuto come il punto più panoramico delle Dolomiti.

La discesa non presenterà difficoltà, fatta eccezione per delle pietre smosse e per il superamento del salto del masso incastrato, poi una corsa lungo il ghiaione, il raggiungimento della Forcella Grande e la lunghissima discesa a San Vito: 2205 metri, che non son pochi, anche se la strada è in dolce pendio. Capogita: Cristiano Rizzo. Programma: sabato, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 12, a San Vito alle 16, al rifugio alle 19.30; domenica, partenza alle 7, allo Slataper alle 9.30, in vetta alle 13.30, a S. Vito alle 18.30, a Trieste circa alle 22.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Nell'antico mondo fatato delle lanterne magiche

Vivo il successo, domenica sera, al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, del primo di quattro spettacoli di lanterne magiche che, intitolati «Alla ricerca del tempo perduto», sono promossi dalla Provincia di Trieste nell'ambito della rassegna «Provinciassieme».

Davanti a un folto pubblico di tutte le età, le lanterne magiche hanno attratto l'interesse soprattutto dei numerosi bambini presenti in sala, che hanno letteralmente preso d'assalto, con mille domande, l'ospite-lanternista. Le repliche continuano, a ingresso libero e con inizio dello spettacolo alle 20.30, nei prossimi giorni: oggi al Teatro Verdi di Muggia e domani alla Casa della cultura di Zolla.

Apparecchi fantastici, affascinanti scatole atemporali, le lanterne magiche, da anni presentate alle platee di tutto il mondo con spirito inesauribile e quasi missionario da Laura Minici Zotti – fondatrice e direttrice della Compagnia «Mondo Niovo», rappresentano, a tutt'oggi, una piacevole «riscoperta». Laura Minici – che durante gli spettacoli finge ironicamente, e questo grazie anche agli eleganti abiti vittoriani che l'avvolgono, di essere la reincarnazione di una lanternista veneta realmente vissuta fra il Settecento e l'Ottocento – conduce per mano gli spettatori durante tutta la durata dello spettacolo (80 minuti circa), attraverso mondi reali ancora soltanto nei libri di narrativa. Apparizioni fantastiche, racconti e favole – basate nella maggioranza dei casi sui life-models di matrice vittoriana – leggende o immagini del «Grand Tour», nonché le prime rappresentazioni su lastra di soggetto scientifico, ci renderanno tutti per la breve durata di questo viaggio, e di questo siamo sicuri, protagonisti «innocenti» di uno spettacolo unico e irripetibile.

Domenica l'imponente rievocazione storica in ricordo di Massimiliano I d'Asburgo

Cormòns, un tuffo nel Rinascimento

Domenica 7 settembre Cormons si trasformerà in una cittadina rinascimentale per rendere omaggio all'imperatore Massimiliano I d'Asburgo (1459-1519), che nel 1518 concesse ai cormonesi gli Editti e l'esenzione delle tasse. E ciò grazie agli ottimi vini di cui rifornivano le mense imperiali. E proprio Massimiliano e la sua corte saranno i protagonisti della spettacolare Rievocazione storica, organizzata dall'associazione Castrum Caromonis con la regia di Patrizia Caneparo, che prenderà il via alle 15.30: circa 400 figuranti sfileranno per via Friuli, piazza Libertà, via Matteotti (imbandierate con i gonfaloni delle casate nobiliari dell'epoca) fino in piazza Cancelleria Vecchia, dove – alle 16.30 – si terrà un Torneo cavalleresco che fra l'altro vedrà affrontarsi in duelli all'arma bianca gli spadaccini dell'Accademia di Scrima e sfidarsi in duelli all'arma bianca gli spadaccini dell'Accademia di Scrima e sfidarsi i cascatori da cavallo di Borzeus (Slovacchia).

Oltre quattrocento figuranti tra dame, cavalieri, soldati e mercanti in uno scenario rievocativo ad effetto

Una particolare attenzione sarà rivolta alle armi, di cui Massimiliano I – l'ultimo dei grandi sovrani medievali e il primo di quelli rinascimentali – era un grande appassionato: durante la sfilata decine di figuranti traineranno con lunghe funi imponenti macchine da guerra (catapulte, arieti...), perfette riproduzioni di quelle di un tempo, realizzate da grandi specialisti del settore, i Fucina di Ferrara. Inoltre sarà possibile ammirare in piazza XXIV Maggio la più grande colubrina cinquecentesca italiana, conosciuta come «Regina», gentilmente concessa in prestito dall'Amministrazione provinciale di Ferrara (dove solitamente si trova davanti al Castello estense).

Molti i gruppi storici che daranno vita alla rievocazione: oltre a quello ospitante di Cormons, vi prenderanno parte fra gli altri quelli di Tarcento, Venzone, Spilimbergo e il Gruppo della Giostra della rocca. Dopo la lettura da parte di Massimiliano I degli Editti (di cui si conserva a Cormons il testo originale), la festa proseguirà con lanci coreografici di sbandieratori, giochi con mangiafuoco e acrobati sui trampoli, scherzi di giullari. In via Matteotti – illuminata da fiaccole e animata da fattucchiere, soldati,

Tornei cavallereschi, duelli all'arma bianca e macchine da guerra

mercanti, dame e cavalieri – saranno ricreate botteghe e taverne, dove si potranno gustare i tradizionali piatti della gastronomia friulana e gli ottimi vini del Collio. In piazza Cancelleria Vecchia, invece, dopo la tradizionale tombola (alle 19) si ballerà con l'orchestra Oasi.

Per tutta la domenica si potrà inoltre visitare a palazzo Locatelli, sede del Comune, una Mostra didattica su Massimiliano I, illustrata anche da un video e si potranno vedere le ultime novità delle case automobilistiche, esposte nell'Autosalone d'autunno.

Musica

Improvvisazioni al «San Marco»

Proseguono al caffè San Marco le serate del ciclo «improvvisazioni artistiche» organizzate da Anagrumba e dall'Arci Nuova associazione. Oggi, alle 21, si esibiranno la fluatista Silvia Di Marino e la clavicembalista Valentina Longo. Il programma, intitolato «Nuove note - microcomposizioni italiane e slovene» presenterà in prima esecuzione assoluta brani dei compositori triestini Davide casali, Tom Hmeljak, Marko Ozbic, Stefano Sacher e altri.

IL CASO

Non ancora risolto il problema degli spandimenti d'olio dei mezzi dell'Act

«Via Marchesetti troppo pericolosa»

A proposito della via Marchesetti, e in particolare della zona attigua all'Orto botanico (il «tobogan» dei motociclisti, per intenderci).

Un giorno, subito dopo la pioggia, ho osato discendere la via in questione con il mio motociclo e mi sono guadagnato fortunatamente solo qualche botta e un paio di pantaloni rotti. Ancor più fortunatamente non c'erano altri veicoli dietro a me.

In quel tratto, con il bagnato, la normale prudenza per far fronte all'insidia di possibili tratti viscidi non è sufficiente: soprattutto per gli utenti delle due ruote, toccare il freno o scalare una marcia può riservare brutte sorprese.

Perché lo stesso problema non si ripete così pericolosamente anche in altre vie anche più ripide come ad esempio via dell'Eremo?

Il problema è senz'altro connesso al transito dei bus: olio (freni o motore) a gocce o chiazze (quando non vere e proprie perdite) è frequentemente presente sull'asfalto.

Nei casi più gravi qualcuno (credo sia l'Act) provvede diligentemente a spargere sabbia a terra e ciò, a mio avviso, può significare riconoscimento della «paternità». Credo che la sabbia abbia effetto puramente transitorio e mi permetto di sollevare anche qualche dubbio sui suoi poteri assorbenti. E forse anche il particolato derivante dai fumi di scarico ha una sua piccola parte depositandosi anch'esso – almeno in parte – sul manto stradale.

«Le moto scivolano specie dopo la pioggia. La sabbia non basta, serve una fresatura del manto stradale»

Va ricordata inoltre la situazione di inefficienza degli scarichi lungo la via.

Queste presenze oleose permangono di conseguenza sulla sede stradale stessa e vengono anche trasportate più in basso dall'acqua piovana rimanendo depositate negli interstizi della rugosità dell'asfalto. Successive piogge riaggravano la situazione riportandole in superficie e creando così una mistura che annulla la tenuta dei pneumatici.

I responsabili che non vogliono riconoscere tale fatto o mancano di buona fede o vogliono mascherarsi dietro la burocrazia.

Si vuole risolvere il problema o si preferisce un incidente molto grave o si attendono in alternativa particolari pressioni da parte di qualche comitato?

Da parte mia mi permetto di suggerire quanto segue: la fresatura del manto stradale, nel tratto dall'incrocio con via Biasoletto fino alla curva ai piedi dell'Orto botanico, per creare una superficie rigata che contrasti adeguatamente la possibilità di scivolate che gli utenti delle due, e anche quattro, ruote talvolta non sono in grado di evitare; l'utilizzo di prodotti adeguati all'eliminazione dell'olio non limitandosi alla sola sabbia.

Franco Ticini

Al «bivio» accesso insidioso

Sono uno uno dei numerosi bagnanti che frequentano il tratto di lungomare triestino comunemente denominato «bivio di Miramare». Molti sono gli interventi che nel recente passato sono stati operati dall'amministrazione comunale per rendere più efficienti i servizi e comunque dare un aspetto migliore alla nostra città. Penso che uno di questi sia quello effettuato all'inizio di questa stagione estiva sull'ormai decadente terrazza del «bivio». Tale lavoro ha consentito di creare un nuovo spazio utile per la balneazione, una piazzola che si è rivelata subito molto gradita a tutti, vista la sua posizione un po' scostata dal livello stradale, la comodità di essere fornita di docce e l'accesso agevole che ha dal marciapiede per mezzo della scalinata costruita allo scopo.

Di fatto questo spazio è diventato anche una via d'accesso più veloce al mare per i molti bagnanti che utilizzano il lungomare nel centinaio di metri antistanti la piazzola stessa. Dal marciapiede del lungomare infatti, l'accesso all'acqua è molto più gravoso, in quanto bisogna discendere il muraglione in pietra e superare la barriera dei massi frangiflutti, attività questa non agevole soprattutto per anziani e bambini.

Il problema che con questa lettera voglio evidenziare e penso sia condiviso da chi frequenta «il bivio» è che anche dalla piazzola in questione l'accesso al mare è piuttosto insidioso. Infatti o si sceglie la via dei massi frangiflutti posti di fronte alla piazzola (e siamo daccapo) oppure si sceglie la più logica e comoda via del muraglione di pietre posto a lato della piazzola, un varco di cinque metri circa fra i massi appena citati e quelli del lungomare.

Essendo la piazzola quasi a livello del mare, la discesa per il muraglione, fra l'altro poco scosceso, si riduce a poco più di un metro. Il problema è che le pietre che rivestono il muraglione in quel tratto, essendo sempre lambite dalle onde, sono ricoperte da uno strato di vegetazione marina che le rende estremamente viscide. In questa stagione si possono contare già innumerevoli cadute da parte di persone di ogni età, che per fortuna hanno riportato soltanto contusioni e qualche abrasione.

Per evitare futuri incidenti con conseguenze ben più gravi, sarebbe opportuno che si fornisse questo passaggio di una scaletta per un accesso all'acqua più agevole e sicuro. Penso che tale investimento, peraltro molto limitato rispetto alla spesa di ristrutturazione già effettuata, garantirebbe un miglior livello di sicurezza ai bagnanti e una maggior tranquillità per tutti. Certa dell'attenzione che l'amministrazione comunale vorrà dare a questo piccolo ma non trascurabile problema, ringrazio anticipatamente attendendo fiduciosamente una risposta «fattiva» se non per questa, almeno per la prossima stagione.

Mirella Braico

Ester nel fiore della gioventù

Questa bella «mula» è la nostra cara mamma Ester quand'era nel fiore dell gioventù. Ora compie 80 anni, ma per noi è rimasta splendida come allora. Auguroni da Magda, Sergio, Eligio, Rita, Thomas e parenti tutti.

Turismo in Istria

Due considerazioni dopo aver trascorso delle splendide giornate tra Trieste e l'Istria. Tre giorni per far conoscere e anche apprezzare ad amici venuti da Bologna, Milano e Treviso la nostra città attraverso un itinerario, poi il mare ai Filtri e in serata il Carso. Ma anche Pirano e le sue storiche saline, Caldania, Grisignana, Portole, Montona, Vermo, Colmo e in particolare per ascoltare il concerto dell'orchestra e coro del Verdi di Trieste. Concerto che, organizzato dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Croazia e Slovenia, con il significativo contributo, tra gli altri, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Camera di Commercio di Trieste e del Comune di Pola, e soprattutto grazie alla clemenza del tempo, si è potuto tenere in un contenitore eccezionale qual è quello dell'Arena di Pola.

1) La nostra città, a mio parere, deve avere la forza e la volontà di recuperare un rapporto, per far sentire la sua presenza nelle realtà a noi vicine e rilanciare una politica di collaborazione, integrazione e sviluppo. Valorizzare così quel ruolo internazionale che gli compete, non solo attraverso le relazioni economiche o parlando di infrastrutture, ma anche favorendo gli scambi e la comunicazione scientifica, culturale, turistica, approfondendo le relazioni umane e partendo dall'ambiente come risorsa comune. (L'Adriatico è uno, e Parco da Cherso al Carso)

Il numero 10 (maggio 1997) del mensile dell'Associazione degli Industriali, in un servizio dedicato al rilancio dell'economia della città, parla di «Trieste: crocevia di culture» e del turismo quale scelta realistica e di grande prospettiva. Ebbene io credo che a Trieste e alla sua provincia (Mare - sistema città - Carso) quale luogo di servizi di qualità (ambiente – vedi a esempio Riserva marina di Miramare, Grotta Gigante, Sentiero Rilke, Carsiana ecc, culture – perché non predisporre un itinerario religioso in vista del Giubileo del 2000, musei, convegni, teatri, spettacoli, Laboratorio dell'Immaginario scientifico, Science center, edicola, ospitalità, shopping, enogastronomia etc), può essere una risorsa per il nostro Paese, e anche un punto di riferimento per un'area molto vasta e di sicuro interesse economico. Sviluppare, meglio e di più quindi, anche i rapporti con l'Istria sarebbe forse una piccola, ma concreta opportunità.

2) Ho letto con grande attenzione e piacere l'articolo di Diego de Castro (Il Piccolo 25 luglio). Se vogliamo dare una risposta concreta è opportuno sempre iniziare da qualcosa di possibile. Io credo, anzi sono personalmente convinto (perché c'è una consistente e interessante domanda in questo senso) che in occasione di «eventi speciali» quali quelli del Verdi a Pola, ma anche di altri (vedi Festa dei Bumbari a Dignano, festa di San Martino a Momiano, festa della Madonna di Semedella, ecc) la Comunità italiana dell'Istria potrebbe o meglio dovrebbe essere aiutata a gestire un ruolo attivo non solo culturale, ma anche economico-turistico. Partire quindi dalle sopraccitate manifestazioni, in parte organizzate ed anche finanziate autonomamente, per predisporre un pacchetto di offerte di qualità (due-quattro giorni, Trieste-Istria, mare-cultura-natura, cultura-campagna-tradizioni, ecc), da promuovere presso i turisti italiani presenti in Istria, ma anche sul mercato delle regioni italiane più vicine. Per valorizzare e promuovere così le potenzialità-opportunità turistico-culturali del territorio istriano (e da parte nostra giuliano), quale concreta risorsa per un turismo sostenibile e nello stesso tempo favorire nella nostra comunità la crescita di una propria soggettività e contribuire così a radicare la stessa nell'ambiente del suo insediamento storico. Mi auguro che già la prossima manifestazione in programma a Grisignana nella seconda metà di settembre possa essere l'occasione per sperimentare forme nuove di collaborazione e per sostenere e concretamente aiutare chi all'interno della nostra Comunità – così come a Trieste – intende credere e «spendersi» in questa direzione.

Marino Vocci

Magda quando aveva cinque anni

La bimba con il fiocco è la nostra mamma a cinque anni, con i nonni Maria e Gianni. Nel giorno del suo compleanno auguri da Lucio, Chiara, Francesca, Giovanni e Paolo.

Le «mule matte» nel 1940

Nel 1940 erano chiamate le «mule matte» di San Giacomo. Oggi Lidia (a sinistra) compie 71 anni. Auguri dall'amica Marcella e dagli amici e parenti.

CULTURA & SPETTACOLI

MODE *Proliferano in Italia le scuole per imparare a raccontare*

Voglio scrivere, maestro

Da Roma a Trieste, corsi, laboratori, seminari

Sull'onda di questa nuova passione anche due prestigiose riviste letterarie, «L'Indice» e «Panta», dedicano un numero monografico all'argomento

Insegnare a scrivere, e a leggere. Accade alle scuole elementari. Lettera per lettera: prima la A, maiuscola, minuscola, corsivo, stampatello. Vocali, consonanti, sillabe e parole. Frasi, riassunti, temi.

La gente impara (a volte) a non fare errori di grammatica, a mettere i verbi, i punti e le virgole. Il sospetto ricorrente in questi anni, però, è che – fatti i conti – siamo quasi tutti analfabeti. La scuola non ha ritenuto interessante e stimolante insegnare, ad esempio, che c'è una differenza più che grammaticale nel dire «molto bello» o «bellissimo», e che si tratta di una differenza di sensibilità, che si acquisisce affinando l'udito, dopo aver letto e aver scritto.

Da un lato, dunque, la scuola che abdica all'insegnamento della grammatica, della sintassi e della retorica, evitando nella maggior parte dei casi di fornire adeguati strumenti critici, dall'altro un emergente, ma già evidente bisogno di espressione da parte degli individui di una società – la nostra – caratterizzata dalla scolarizzazione di massa.

I sociologi dicono che la diversa mentalità collettiva si è creata a partire dagli anni '70 e ci spinge a esprimere la nostra soggettività, e questo per opporci alla massificazione operata dagli strumenti di comunicazione. Sentiamo il bisogno di farlo anche perché il nostro tempo libero sta aumentando grazie alla diversa distribuzione e tipologia del lavoro e a qualcuno resta un po' di tempo, dopo aver guardato la tv, per chiedersi chi siamo e perché.

In estrema sintesi, pare che la gente stia riprendendo in mano carta e penna (non fa differenza – a un livello di analisi delle motivazioni – se si tratta di computer e software di scrittura) per raccontare e raccontarsi.

In questo contesto nascono e prolificano in Italia le scuole di scrittura creativa: almeno una ventina di corsi, laboratori e seminari. Esperienze eterogenee, ubicate nelle metropoli (Roma, Milano, Torino) e in molti centri del Nord Est, tra cui, nella nostra regione, Trieste e Pordenone. Le case editrici sfornano manuali di scrittura creativa e tecniche della narrazione. Se ne parla anche nelle pagine di due delle più autorevoli riviste letterarie, «L'indice dei libri del mese», che nel numero di settembre dedica a questo tema un approfondimento, e la rivista «Panta» che affronterà l'argomento nel prossimo numero.

Approfondire è necessario, quando si parla del mix esplosivo richiesto per produrre un testo che non sia la lista della spesa: creatività e tecnica, talento e metodo, genio e pratica. Le domande, e le perplessità, sono molte. Da una parte chi afferma che non si possono mettere regole nel territorio della libertà (la letteratura) e che la scrittura non si insegna, dall'altra chi saluta queste iniziative come una ventata di aria nuova, capace di migliorare il livello dei professionisti della letteratura, i punti di vista «intermedi» hanno portato alla costruzione di diverse esperienze di scuole di scrittura. Esistono istituti di «tecniche della narrazione» dove si formano i fornitori dell'industria editoriale italiana, ed esistono palestre di scrittura dove ognuno scrive per sé, per dare voce e corpo alla propria esperienza. L'eterogeneità (senza dubbio positiva) dipende dall'assenza di accordo sul significato di una sola parola: «scrittore».

Chi è uno scrittore? Solo l'autore di libri pubblicati (possibilmente con successo), o anche chi scrive per sé stesso? Sulla definizione, ampia o restrittiva del personaggio, si gioca il carattere delle scuole di scrittura creativa. Partiamo dall'immagine sociale, dello «status» dello scrittore. Secondo Giulio Mozzi (scrittore e docente di scrittura creativa), l'immagine sociale dello scrittore è stata mitizzata dal pubblico. Lo scrittore è una persona famosa, affascinante e ricca. La scrittrice Bianca Pitzorno ritiene che molte persone vogliono diventare scrittori solo per acquisire lo status corrispondente. Ma, dice sulle pagine dell'indice, «scrivere non è aspettare l'ispirazione e seguire la fantasia». Tolte dal panorama le scuole di tecnica della narrazione – che tendono a relegare in un angolo angusto il talento, e puntano a sviluppare «il piccolo artigiano» – i corsi, i laboratori e le palestre di scrittura non servono a formare scrittori, così come i conservatori di musica non formano musicisti, ma entusiasti amanti ed esecutori di musiche.

Qualcuno sostiene che non si possono mettere regole nel territorio della libertà. Ma casalinghe, professionisti e studenti si iscrivono con grandissimo entusiasmo

Giulio Mozzi dichiara che se la motivazione a iscriversi ai corsi è quella di diventare scrittore, allora è meglio lasciar perdere. Ma chi sono, allora, gli allievi, e quali sono gli obiettivi delle scuole di scrittura creativa?

Casalinghe, studenti, professionisti: secondo Bianca Pitzorno i corsi di scrittura creativa sono dedicati a «uno che se ne sta tutto il giorno, tutti i giorni, con i microfoni aperti sul mondo, senza particolari scopi o progetti, semplicemente per sfruttare l'abbondanza dell'ambiente a proprio vantaggio e per sfrondarlo della sua ridondanza». Giulio Mozzi individua una dimensione più intima e psicologica: «Saper scrivere è una cosa che serve per aumentare la consapevolezza personale e migliorare i rapporti interpersonali», o, come dice Natalie Goldberg, nel suo libro «Scrivere Zen. Manuale di scrittura creativa», «Dedicarsi alla pratica della scrittura significa occuparsi della propria esistenza nella sua interezza».

Imparare a scrivere, dunque, per stare meglio, per sentire e capire di più, per riflettere, senza l'ambizione di intraprendere la professione di «scrittore». Il rischio è quello di cadere nello psicodramma collettivo da un lato, e dall'altro di alimentare il «narcisismo letterario» delle persone. L'aspetto senza dubbio positivo, a livello generale, riguarda un cambiamento dell'immagine dello scrittore, nel senso dell'annullamento dell'idea sacrale e corporativa dello scrivere, come dice Bruno Falcetto, a favore di un approccio più ampio, e di conseguenza più ricco per tutti, anche per il mercato editoriale.

Francesca Capodanno

Ma San Pietro manda a dire «Il talento non si insegna»

«Partiamo dal presupposto che il talento non si insegna. Si insegna tutto il resto». Parla così Marco San Pietro, uno dei soci fondatori (tra gli altri anche lo scrittore Alessandro Baricco) della Scuola Holden di Torino. «Non scuola di scrittura creativa, ma scuola, anzi master, di tecniche della narrazione. Chi segue i nostri corsi impara a narrare. Un film, una poesia, la recensione di un concerto, un cartoon, un romanzo, un articolo, uno spot. La Holden insegna le tecniche con cui oggetti di narrazione sono prodotti nel presente. Poi il talento è un'altra cosa».

Così si presenta il master (due anni a frequenza obbligatoria con sei ore di lezione al giorno, per circa 15 milioni di lire, con la possibilità di ottenere delle borse di studio). «Lo scopo della scuola – dice San Pietro – è quello di aiutare gli allievi che mostrano un particolare talento a diventare autori. Dare loro una chance concreta di realizzazione: è chiaro, dunque, che non siamo una scuola di scrittura creativa, anche se insegniamo, per circa il 10 per cento delle ore, a scrivere», e anche se al secondo anno del master esiste la specializzazione in scrittura e romanzo.

Ricorre la parola talento, in questa presentazione del master Holden: «Individuiamo tramite dei test, una sorta di esame di ammissione, delle persone che hanno talento. Si tratta di ragazzi che ci incuriosiscono, che hanno fantasia, creatività».

La scuola si definisce a stretto contatto con il mercato: organizza «stage», fa circolare nelle aule personaggi illustri che possano introdurre gli studenti nel lavoro. «Molti dei nostri ragazzi che hanno finito il master lavorano nell'ambiente. Scrittori? Per il momento nessuno...».

fr.c.

La memoria è una delle fonti d'ispirazione più forti, quasi ossessive

Storia delle storie di Trieste. Sulla carta

Il seme dell'avventura che diventa testo abita in ogni famiglia

Più che in molte altre città, a Trieste la gente si racconta. Il bisogno di rendere esplicita la propria personale versione dei fatti è impellente. In un luogo dove il passato di cent'anni fa è tremendamente diverso dal presente, la memoria storica viene coltivata in maniera ossessiva. Storie di guerra, storie di terre abbandonate, di gente esule, emigrata: il seme del romanzo, del racconto e dell'avventura abita in ogni famiglia.

È chiaro, però, che non basta avere una buona storia: bisogna saperla raccontare. Non solo per venderla a un editore, ma anche per scriverla a sé stessi, ai propri figli. Nasce alla fine del 1995 «Parola per parola», corso di scrittura creativa triestino. Il sottotitolo, come spesso accade, è più importante del titolo, così la scuola si trasforma in «Palestra di scrittura». Perché la palestra è il luogo dove si fanno esercizi, e per imparare a scrivere bisogna esercitarsi.

L'iniziativa è di Valerio Fiandra e Pietro Spirito, che trovano la collaborazione della Cooperativa Bonawentura. «Aleggia» sulla palestra, come una spada di Damocle, una citazione: «Non si può insegnare a scrivere, si può, talvolta, imparare a scrivere». L'esito dei corsi, allora, dipende in gran parte da chi ascolta, dagli allievi, che hanno un ruolo attivo. Devono imparare, compiere un percorso quasi maieutico, non starsene passivi ad ascoltare.

Gli insegnanti devono lavorare «con affetto e severità», dice Valerio Fiandra, offrendo la possibilità di fare esercizio. Il talento, infatti, non basta, anche se è indispensabile. Questi corsi non sono dedicati a chi vuole diventare scrittore nel senso professionale del termine, ma nemmeno vanno etichettati come esperienze per dopolavoristi. Servono per riproporre l'utilità della scrittura senza cadere nell'anacronismo, senza cioè sottovalutare l'importanza dei moderni mezzi di comunicazione.

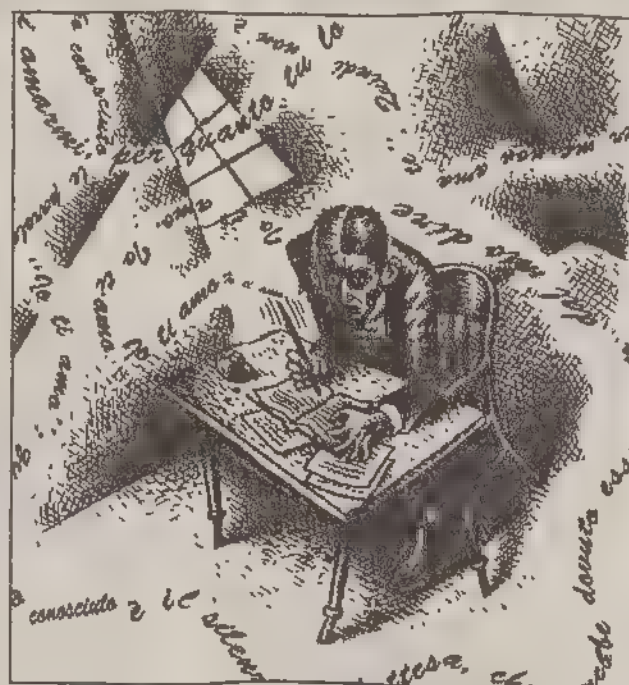
Solo che la scrittura, rispetto ad altri media, ha una caratteristica fondamentale: obbliga alla riflessione. Scrivere può facilitare l'acquisizione di un'idea più completa sulla propria vita, può permettere di avere meno paura e più coscienza, dice Valerio Fiandra.

In cantiere ci sono numerosi progetti: si parte da un corso dedicato agli anziani, il cui slogan, dice Valerio Fiandra, potrebbe essere «vecchi o meno vecchi triestini, imparate a scrivere la storia della vostra vita per raccontarla a chi oggi non l'ascolta».

Lo scopo è insegnare come condurre un'intervista privata, come mettere insieme diversi elementi narrativi per costruire la propria storia.

Poi un corso lungo, da costruire in collaborazione con Giulio Mozzi, il cui titolo potrebbe essere «scrivi con noi il tuo romanzo», con l'obiettivo di aiutare gli allievi a concepire e scrivere per intero la storia che vogliono raccontare.

A gennaio verrà riproposto sempre al teatro Miela il corso di base, la palestra di scrittura, e c'è ancora un'intenzione, quella di riuscire a organizzare un corso intitolato «a me piace leggere» che rivaluti il momento fondamentale della lettura.

fr.c.

Franz Kafka visto dal disegnatore Robert Crumb. Sopra un disegno di Quino, e, in altro a destra, una vignetta di Kambiz. Sotto, una foto di Moreno Gentili.

L'«animazione culturale» di Mozzi

Qui non si accettano aspiranti narratori

«Nella nostra società c'è una malattia molto comune: la vergogna di scrivere». Lo dice Giulio Mozzi (*nella foto*), scrittore e docente di scrittura creativa. «Dovremmo imparare dai nostri nonni: scrivere lettere, tenere un diario, un qualcosa di scritto da lasciare ai figli, scrivere poesie in occasione di matrimoni e nascite».

Forse le scuole di scrittura creativa contribuiranno a trovare un vaccino a questa malattia dilagante. Mozzi non usa il termine scuole: preferisce chiamarle «animazione culturale del territorio». Sono dedicate a tutti, chiunque vuole può iscriversi.

C'è un unico sbarramento: non sono ammessi quelli che dichiarano pubblicamente di voler diventare scrittori. Quelli devono trovare altre strade. Tutti gli altri possono partecipare: «La prima cosa che chiedo ai miei alunni è una motivazione: il perché si sono iscritti. Sono persone che vogliono lasciare un'autobiografia per i loro nipoti, o vogliono tenere un diario, o riuscire a scrivere la propria storia.

«Alla prima lezione del corso li obbligo a tirare fuori i loro fogli e a leggerli. Per la prima volta queste persone che per anni hanno scritto in gran segreto hanno un pubblico disponibile, attento e interessato. Mentre loro leggono io comincio sulla lavagna un'analisi del testo. Così parte la discussione».

A un corso di scrittura creativa «di provincia», quindi, si impara a leggere, a fare attenzione, e soprattutto – dice Mozzi – «a capire che tutti hanno il diritto di scrivere, non solo gli scrittori di professione. Vengono forniti degli elementi che potremmo definire di alfabetizzazione, e poi un'educazione alla scrittura». Ci vuole infatti disciplina. Giulio Mozzi consiglia a tutti di cominciare con un diario: «Tenere un diario, giorno per giorno. Anche un diario scarno, solamente le cose che si fanno durante la giornata. È un grande impegno, ma serve a formare l'abitudine alla scrittura, alla lettura, all'analisi e al ricordo».

Ancora, i corsi di scrittura creativa servono anche a capirsi meglio: «Una delle motivazioni principali per partecipare a questi corsi – dice Mozzi – è quella di voler capire cosa succede quando ci si mette a scrivere», capire i percorsi, quindi, analizzare il passaggio dal pensiero alla parola scritta, analizzare, quindi, il proprio personale impulso creativo.

fr.c.

Arrivano i primi testi di studio destinati alle medie superiori

E la scuola che fa? Per adesso si aggiorna

Al di là delle mode e di facili suggestioni, i corsi di scrittura creativa fanno ciò che dovrebbe fare la scuola e che invece non fa: insegnare a scrivere. Da qualche tempo in molti istituti i corsi di scrittura vengono considerati come corsi di aggiornamento validi per gli insegnanti, ma sono rarissimi i casi in cui in tali lezioni vengono coinvolti direttamente gli studenti. Incontri di «animazione» - dove per esempio si impara a «costruire» una fiaba, una storia molto semplice - vengono organizzati per lo più nelle scuole elementari, ma restano episodi marginali e accessori come la visita a un museo. Insomma, la scrittura creativa stenta ancora a entrare là dove più servirebbe, appunto. nelle aule scolastiche.

Eppure qualcosa si muove. La casa editrice **Loescher** ha appena pubblicato, per l'anno scolastico 1997 / 98, uno dei primi testi scolastici di scrittura creativa destinati alle scuole medie superiori: **«Dentro la scrittura - Itinerari creativi per la scuola superiore» (pagg. 155, lire 12 mila)**. Realizzato da **Gabriella Musetti** e **Rosaria Melis** (con la collaborazione della triestina **Silvana Lampariello Rosei**, docente di Fisica, che firma il capitolo sulla fantascienza) che hanno messo a frutto l'esperienza accumulata in anni di corsi di scrittura per docenti (tra l'altro Gabriella Musetti tiene lezioni al Collegio del Mondo Unito di Duino) il testo si propone di avvicinare gli studenti alla scrittura attraverso due percorsi: ricerca e addestramento, vale a dire studio dei meccanismi semantici del linguaggio e veri e propri esercizi di costruzione di un testo, con esercitazioni da fare anche in classe.

Il libro è diviso in due parti: la prima contiene esercizi per sviluppare nuove idee ed argomenti, per l'elaborazione e la stesura di un testo, per il potenziamento del lessico e l'uso del linguaggio; la seconda propone brevi «percorsi» didattici organizzati attorno ad alcuni temi-guida: la costruzione di un racconto, il mito, la fantascienza.

«La cosa più importante - spiegano le autrici - è che gli studenti capiscano il senso di quello che fanno,

capiscano perché lo fanno (cioè a che serve) e possano interagire nelle fasi operative, diventando soggetti attivi nella didattica». Scrivere

Gli «Itinerari creativi» di Gabriella Musetti e di Rosaria Melis

dunque come atto consapevole ma soprattutto piacevole e divertente: si comincia da esercizi al limite del gioco puerile (indovinare un oggetto dalla sola descrizione scritta) per finire con la «costruzione di un mito» e l'elaborazione del capitolo di un racconto di fantascienza ambientato nel 2200.

Il testo di Gabriella Musetti e Rosaria Melis è stato appena presentato agli insegnanti. Chissà in quanti lo adotteranno, dando così un primo scrollone ai soliti temi in classe in perfetto stile «scolastichese».

FESTIVAL DI VENEZIA «L'ostrica e il vento», primo film da premio

Isola candidata al Leone

Delude il francese «Combat de fauves» di Lamy

Elegante e raffinato, il film brasiliano mette in scena l'antica storia della gelosa possessività dei padri quando le figlie diventano donne

VENEZIA Non è augurabile trovarsi nei panni di Jane Campion, presidente della giuria di questa 54.a Mostra: sono passati diversi film in concorso e finora latitano quelli premiabili con un Leone d'oro degno di questo nome (la selezione, dobbiamo ammetterlo, è deludente). Anche i migliori fra i pochi film che si salvano, il discusso «Giro di lune tra terra e mare» di Gaudino, «Storie d'amore» di Stuhr, «Il ladro» di Cukrai, sono francamente belli, ma col primo premio si porterebbero a casa un riconoscimento un po' eccessivo. Ebbene, finalmente, a nostro parere, è spuntato il primo possibile candidato al Leone, certamente il miglior film visto finora: il brasiliano «A ostra e o vento» («L'ostrica e il vento») di Walter Lima jr, un regista attivo da trent'anni (specialmente nel campo del cortometraggio), ma di cui niente è stato distribuito in Italia.

Non è facile sintetizzare questo film elegante e delicato, tratto da un romanzo di Moacir Lopes, che riesce a trasferirne sullo schermo il raffinato irrealismo. C'è un'isola deserta con un faro, c'è un'adolescente, Marcela, che vive là in compagnia di vecchi: il severo padre vedovo José, guardiano del fare, e il saggio Daniel, che le ha insegnato a leggere e scrivere; arriva ogni tanto Pepe, capitano di una nave, arriva poi il giovane Roberto, l'uomo di fatica, che è un minorato. Tornando da un viaggio alla costa, Daniel Daniel e Pepe trovano l'isola deserta, e fra misteriose tracce il diario di Marcela, che Daniel comincia a leggere per scoprire cosa sia accaduto... Nel film la stratificazione del tempo è infranta, i diversi piani temporali s'intersecano e si congiungono: volutamente il salto di tempo fra la linea cronologica guida del racconto e i numerosi flashbacks non è dichiarato, e il passaggio da un tempo a un'altro è reso con semplici stacchi, come cambi di inquadratura nella sequenza. Per cui in «A ostra e o vento» si crea una dimensione del tempo ambigua e multiforme. Anche la conclusione con la soluzione del mistero, cui assiste il vecchio Daniel, si svolge sotto i suoi occhi in un tempo già passato, è un dramma di fantasmi, che lui vede impotente, e non può intervenire.

È l'antica storia della gelosa possessività dei padri quando le figlie diventano donne. José tiene la figlia come prigioniera di un amore intollerante («Il mondo è terribile... non voglio che tu soffra, piccola mia»), Marcela, quando raggiunge la pubertà, si rivolta, e la sua ribellione si crea (sogno? allucinazione? o magica realtà?) un amante, che battezza Saulo, nel vento. Sentiamo nella soggettiva auditiva della ragazza, la voce sussurrante di Saulo («... tranquilla... sono sempre qui»). Ma è un amante temibile, o temibile è il turbinare lavico dello spirito di Marcela, che comincia a desiderare la morte del padre.... Il disastro si ri/svolge sotto gli occhi di Daniel e nostri. E quando tutto è finito una stupenda canzone/sintesi del film, nel molle portoghese brasiliano ci parla del vento, «il mio amore segreto», mentre scorrono lenti i titoli di coda «A ostra e o vento» si svolge in una dimensione intrecciata inestricabilmente fra realtà e sogno. La scelta e la composizione delle inquadrature concretizzano la risonanza della natura e vivificano la potenza che Marcela chiama Saulo senza bisogno di farla uscire dal suo statuto ambiguo di esistenza, fra la magia e l'allucinazione. Fotografato da Pedro Farkas, il film si basa su un'incantevole raffinatezza delle inquadrature, ma non nel senso della pura eleganza visuale un po' da spot (alla Mike Figgis, tanto per non fare nomi): bensì nel senso di una ricchezza e freschezza compositiva che le rende potenti, autorevoli, «necessarie». Come la sunnominata Jane Campion, Walter Lima jr. è capace con minimi mezzi di dare un senso nuovo a immagini vecchie quanto il mondo, e vale a dire vecchie quanto il cinema: il mare, il cielo, un faro, la semplice composizione di una ragazza seduta, inquadrata dall'alto, su una spiaggia bagnata tanto dove il moto delle onde ha disegnato un reticolato di segni dalla sabbia grigia. E sa altresì elaborare invenzioni visive ricche di meraviglia, come David Lynch, per esempio quando la macchina da presa segue dall'alto come in una soggettiva del vento il volo di un lenzuolo che ha rubato, e sotto il terreno e la ragazze che l'insegue. Ecco un'opera che fa onore al cinema brasiliano.

Laddove l'altro film in concorso, «Combat de fauves» di Benoit Lamy, non fa né onore né disonore al cinema francese: semplicemente non esiste nella sua assoluta, raggelante inutilità di barzelletta presuntuosa con aspirazioni filosofiche, che in realtà sembra uno sketch di «Scherzi a parte». Richard Bohringer (bravissimo, per quel che serve) finisce bloccato in un ascensore, dove Ute Lemper lo tiene prigioniero allo scopo di farlo riflettere sulla vuotezza borghese della sua vita di pubblicitario. Amen, e la prossima volta, prenda le scale

Giorgio Placereani

Un'immagine dal film brasiliano «A ostra e o vento» («L'ostrica e il vento») di Walter Lima jr., regista attivo da 30 anni ma di cui niente è stato distribuito in Italia.

La cantante tedesca Lemper protagonista a Venezia di tre film

Ute gioca con la seduzione

VENEZIA Ute Lemper, cantante prima che attrice di cinema e di teatro, ha avuto da sempre un suo straordinario punto di forza, che ne ha fatto negli anni un personaggio anche popolare, in quella somiglianza accennata ma vera con la «divina» Marlene Dietrich. Anche a Venezia, con quelle sopracciglia che ostina a tenere «a coda di rondine» e il viso un pò scavato, ha il potere immediatamente di evocarla.

Per il resto, Ute Lemper vive del proprio talento, indubbio se non altro per le molteplici attività cui riesce e dedicarsi con successo: decine e decine di recite in tutta Europa, 14 dischi, 11 film in una carriera iniziata a metà degli anni '80.

A Venezia è venuta a raccogliere i frutti di un anno di grande lavoro: è protagonista di tre film, uno dei quali «Combat de fauves» è in concorso. «Sono una donna che gioca con la seduzione - dice del film - vittima e complice. Non so cosa significhi esattamente: per me è l'esercizio di un potere mentale o fisico su un'altra persona, un gioco di superiorità e inferiorità». Rivendica la sua poliedricità: «sarebbe noioso scegliere tra musica, film e teatro. Voglio essere spontanea in quello che faccio e ciascuna di queste cose ripetuta per un anno intero mi ridurrebbe ad una macchina».

Dichiara 34 anni, ha tre figli piccoli, dipinge («un'ossessione che mi fa sentire libera») e nei prossimi mesi farà un musical che debutterà a Londra tra 15 giorni.

Alla sezione Mezzogiorno «100% Arabica» dell'algerino Mahmoud Zemmouri

Risate contro l'integralismo

VENEZIA Se il ritorno dei generi e la loro decostruzione ci guidano nella sezione Mezzogiorno, il rapporto forte tra cinema e musica (a cui per altro è dedicata una sezione particolare) è il filo rosso che accomuna molte opere che attraversano le diverse sezioni del festival distanti per coordinate geografiche e di contenuti. La musica raï, con tutte le sue implicazioni socio-politiche è l'elemento trainante del film «100% Arabica» di Mahmoud Zemmouri, algerino ma francese di adozione (poco apprezzato dagli integralisti islamici), bella sorpresa della sezione Mezzogiorno. «100% Arabica» (è il nome di un quartiere alle porte di Parigi) è un film apparentemente leggero, che nella forma della commedia spara a zero contro ogni forma di integralismo.

Ambientato nella periferia violenta di Parigi, ma di cui Zammouri scopre «aspetti positivi che nes-

sun film francese ha mai trattato», ci racconta le vicende di un gruppo raï che tenta di farsi strada tra le ostilità e la diffidenza di un gruppuscolo di musulmani «che hanno letto male il Corano» e non comprendono la sensualità, il calore, la forza comunicativa del raï.

Sullo sfondo delle elezioni del sindaco che per strategia politica appoggia la popolazione musulmana, si prepara un conerto-festa tra scontri generazionali e culturali, e gran rissa finale dove l'Imam, finisce dentro un furgoncino di carne di porco.

«100% Arabica» è un film controtendenza, non nasconde i problemi ma li racconta in modo comico e allegro. In fondo è con la comicità che si può distruggere il nemico, ci avvisa Zemmouri, per poi lasciare spazio alla musica raï e al suo grande interprete Cheb Khaled *(nella foto)*, ospite applauditissimo, qui, al Palazzo del Cinema.

c.d.o.

Harrison Ford, unico divo hollywoodiano di questa edizione, al Palazzo del cinema

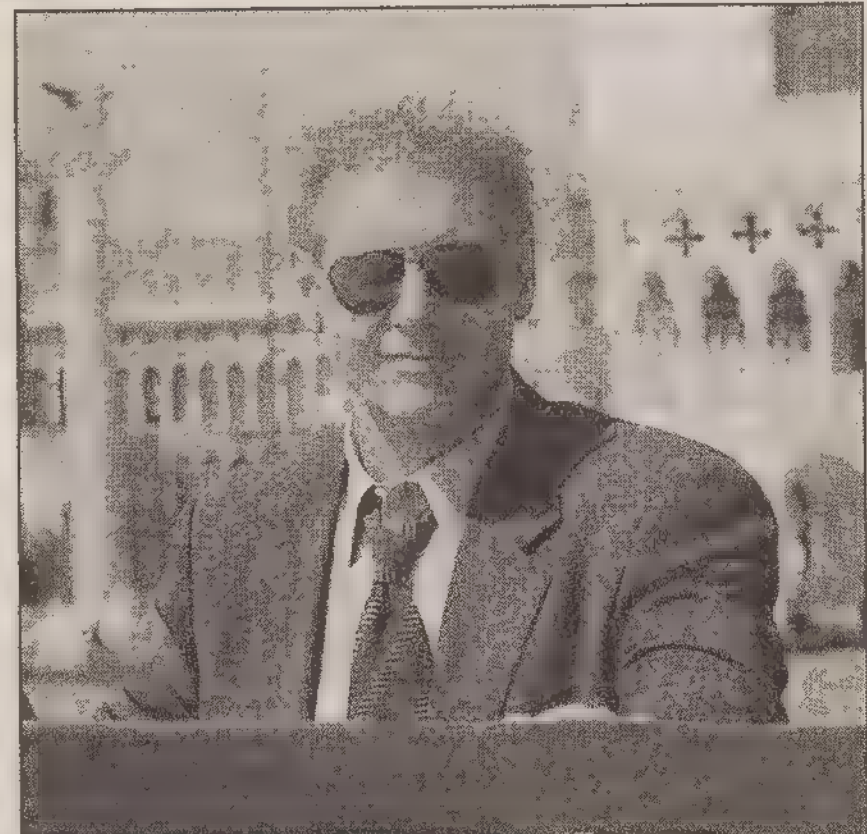
Dagli Usa arriva il presidente-eroe

«Air Force One», fra il genere catastrofico e l'action movie

VENEZIA «Air Force One» è il jet della Casa Bianca, protagonista dell'omonimo film, ed è un modo americano di annunciare un sequel. Accompagnato da un'infinità di manifesti che lo acclamano come presidente, Harrison Ford *(nella foto)* fedelissimo alla mostra veneziana, unico divo hollywoodiano di questa sobria edizione, è sbarcato in sordina al Cipriani con la moglie Melissa Methison. Prima di sfilare sulla passerella verso il palazzo del cinema illuminata da Rotunno è apparso sul grande schermo di Mezzanotte come protagonista di «Air force one», megaproduzione americana diretta dall'europeo Wolfgang Petersen («La storia infinita», «Nel Centro del Mirino»).

L'ambientazione: aereo in volo. A bordo il Presidente con la famiglia e lo staff. Si sta ancora riflettendo sul raid russo americano che ha portato alla cattura del dittatore Radeck. Ma i suoi militari (capeggiati da un fanatico Gary Oldman) sono già a bordo per provocare il peggio. Ma il Presidente si nasconde a bordo e, telefonino alla mano si prodigherà in grandi imprese, consone al suo ruolo di difensore della civiltà, della patria e della famiglia. I «bruti» nazionalisti rivendicano un diritto di autodeterminazione dopo che il governo fantoccio di Mosca, sostenuto dagli americani, è stato dato in mano a criminali e prostitute. Ma questa è un'altra storia.

Fa un certo effetto, però, sentire l'Internazionale che a un certo punto accompagna le prodezze dell'eroe americano. Il resto è buoni sentimenti e action movie esasperato e scontato in un'unica monotona direzione.

In bilico tra il genere catastrofico serie Airport e l' «action movie» di stampo patriottico alla Rambo, ricco di effetti speciali e scene eclatanti, il film è quasi tutto girato sull' Air Force One (si chiama così l' aereo presidenziale), un magnifico giocattolo con tanto di saloni, ampie camere da letto e perfino una riproduzione

in miniatura del Gabinetto della Casa Bianca: il sogno di ogni turista che viaggia in economica. Su questo scenario sospeso nel cielo, lo specialista in kolossal Wolfgang Petersen racconta la strenua resistenza e la riscossa finale del presidente nascosto nella stiva, mentre i terroristi dettano al suo vice (Glenn Close, quasi sempre al telefono) le condizioni per la restituzione dei preziosi ostaggi.

Le scene d' azione sono godibili, lo schieramento di forze aeree militari è imponente, la frase «fuori dal mio aereo», che accompagna il calcio con cui Harrison Ford si libera finalmente dei nemici diventerà celebre, ma la retorica patriottica è in agguato (sul finale si sprecano i saluti militari con occhio umido) e i cattivi sono da operetta, nonostante la bella prova di Gary Oldman, che interpreta il loro capo.

In era post guerra fredda lo sceneggiatore Andrew W. Marlowe si è dovuto inventare un nuovo nemico dell' America e non ha trovato di meglio che un tiranno del Kazakistan deciso a ricostituire l' impero russo sulle note dell' Internazionale. Ma il comunismo fa ancora paura a qualcuno?

Vanni Padoan lo definisce «un buon film»

I critici stroncano «Porzus»? E Renzo Martinelli replica: «Me ne strafrego di tutti voi»

VENEZIA «Me ne strafrego dei critici, io i film li faccio per la gente normale, che finora ha avuto reazioni positive». Alle critiche non benevole sul suo «Porzus», il regista Renzo Martinelli (*nella foto*) ha replicato così in uno degli incontri dedicati alla sezione «Immagini tra cronaca e storia». Al dibattito ha partecipato, parlando per la prima volta, anche Giovanni Padoan detto Vanni», commissario della brigata comunista «Garibaldi-Natisone».

Convinto di «aver fatto un buon film, ben confezionato», Martinelli ha sostenuto che, se non avesse girato «Porzus», «in questo Paese non si sarebbe saputo nulla di quest'episodio, e parlo anche di gran parte degli intellettuali». Il regista ha anche ribadito, replicando a una critica della stampa, che il film «non dice la verità, ma solo frammenti di verità, altrimenti avrei fatto un film fazioso, mentre ho solo voluto contribuire a stimolare il dibattito».

Dal canto suo, Giovanni Padoan, detto Vanni, che ha conosciuto tutti i protagonisti della vicenda, ha parlato di un «buon film. Certo non si tratta di un film documentaristico, ma di fiction, di una ricostruzione artistica. Alcuni episodi raccontati nel film sono veri, ma altri non c'entrano per niente ». Ha aggiunto che «Il Giacca giovane è ben rappresentato, quello che non corrisponde è il Toffanin da vecchio. Troppo filosofico». Secondo Vanni, Mario Toffanin detto Giacca era «un manicheo, o eri comunista o eri fascista. Avrebbe dovuto essere fucilato per diserzione, ma si salvò perchè la direzione del Pci e quella della divisione Natisone-Friuli dissero che era meglio lasciarlo vivere e combattere contro i tedeschi».

Secondo Pier Ferdinando Casini, segretario del Ccd, che ha raggiunto venezia per vedere il film di Martinelli, «"Porzus" ha il grande merito di avere rotto la coltre dell'ipocrisia sulla Resistenza».

«Il regista ha rotto questa coltre con severità ma anche con equilibrio, perchè non è vero che abbia condannato la resistenza comunista, che anzi viene salvata nell'epilogo del film, distinguendo tra la presenza comunista e quella diretta da Belgrado e dai titini. Il film, in un certo senso, salva la tradizione del comunismo italiano».

«È un contributo serio» ha aggiunto «e mi spiace che non ci fosse Walter Veltroni, che trova sempre il tempo per essere presente a Venezia».

VENEZIA IN BREVE

Arriva oggi «Keep Kool» il cinese censurato a Cannes

VENEZIA Censurato e ritirato a Cannes, arriva alla Mostra di Venezia «Keep Kool» di Zhang Yimou. Un evento annunciato che tuttavia, per il curatore del festival Felice Laudadio, rappresenta da parte della Repubblica popolare cinese «una svolta», «la rottura di un muro di gelo», «la caduta delle frontiere», «il probabile inizio di una nuova stagione di rapporti internazionali».

Non teme di esagerare o di essere smentito Laudadio, che ieri ha svelato alla stampa i retroscena della vicenda, annunciando che oggi condurrà personalmente la conferenza stampa con il regista, giunto oggi a Venezia direttamente dalla Cina (e quindi con il visto delle autorità).

«Una copia del film, già sottotitolata in francese, era già a disposizione di Cannes - ha riferito il curatore - ma il meccanismo del veto scattato in Francia, forse per ritorsione per la presentazione di un altro film cinese, non si è verificato a Venezia».

Fry: «Solo Oscar Wilde può finire su una t-shirt assieme ad Albert Einstein e a Che Guevara»

VENEZIA A parte Che Guevara, gli unici due personaggi del passato che con credibilità possono ben figurare oggi su una t-shirt sono lo scienziato Albert Einstein e lo scrittore Oscar Wilde. L'affermazione è di Stephen Fry, comico, romanziere, giornalista, sceneggiatore, attore, protagonista di «Wilde», la biografia romanzata dell'autore del «Ritratto di Dorian Gray» presentata a Venezia nella sezione inglese e diretta da Brian Gilbert («Tom e Viv»). Fry, che sullo schermo indossa i bei panni del dandy Wilde «scandalo» dell'Inghilterra vittoriana, ha dichiarato di essere cresciuto con i libri di Wilde: «Da adolescente è diventato per me un simbolo della volontà di non essere assimilato, di diversità e al tempo stesso di essere accettato, di far parte della tribù».

MOSTRE

Inaugurata alla Fondazione Giorgio Cini (con un botta e risposta polemico) la grande rassegna che ricorda i 200 anni della caduta della Repubblica Serenissima

Venezia, viaggio d'arte nei secoli dal mito alla gloria

VENEZIA Da potenza internazionale, per secoli dominatrice del mare, a memoria del passato cara ad artisti e letterati alla ricerca di una visione «romantica» di colori e atmosfere uniche al mondo: strano destino quello di Venezia, città che ha saputo costruire l'ammirazione del mondo prima come modello di efficienza «statale» e diplomatica e poi come immagine di «un tempo che fu». Attorno a questa dualità, a questo essere stata «Stato» e poi essere divenuta «mito», che si dipana la grande mostra inaugurata alla Fondazione Giorgio Cini, a Venezia, promossa in collaborazione con la Regione Veneto per celebrare i 200 anni della caduta della Repubblica «Serenissima».

E' proprio una scultura del Leone di San Marco con il libro aperto e una tela di Carpaccio con analogo tema ad aprire la mostra, che dedica subito le prime sale alla rappresentazione del potere veneziano, attraverso i ritratti dei Dogi, le scene con i patrizi, le grandi vedute settecentesche care a Guardi e Canaletto. Attraverso 150 opere - che vanno da Carpaccio, Tiziano e Tintoretto fino ai contemporanei, come i veneziani Vedova, Music e Santomaso - la rassegna, curata da Alessandro Bettagno, direttore dell'Istituto di storia dell'arte della Cini, ben esemplifica i due filoni tematici: «La prima parte - dice il curatore - mostra opere che rappresentano la simbologia di quella che è stata la grande storia veneziana; la seconda, dopo il 1797, l'attenzione che Venezia ha ottenuto dalla cultura figurativa internazionale: dai francesi agli inglesi, come Turner o Ruskin, fino agli americani».

La rassegna è stata inaugurata sabato scorso, alla presenza del segretario generale dell'Onu, Kofi Annan. Alla cerimonia hanno assistito più di 600 persone. L'inaugurazione ha offerto anche l'occasione agli organizzatori per rispondere ai rilievi polemici sull'iniziativa sollevati su un quotidiano dal sindaco di Venezia, Massimo Cacciari. In una intervista, Cacciari aveva contestato il titolo della Mostra, in particolare il termine «mito», la sovrapposizione della rassegna ad un'altra esposizione simile in allestimento a Palazzo Ducale, ed i suoi costi. Se da una parte Feliciano Benvenuti, presidente della Fondazione Cini, ha voluto glissare, limitandosi a dire che «la parola mito - contestata da Cacciari - non va presa alla lettera», dall'altra Giancarlo Galan, presidente della Regione, che ha finanziato la mostra, ha attaccato apertamente il sindaco.

Per quanto riguarda il «mito» della Serenissima, Galan ha ricordato che dal 1797 Venezia ha cessato di essere città stato e capitale, ma fino a quel momento era viva e vitale con il suo lavoro e la sua produzione che andava da quella di beni materiali a quella culturale. Sul fronte del mancato coordinamento tra enti, e quindi la «sovrapposizione» tra mostre, Galan ha invece sottolineato che l'esposizione è frutto del lavoro, annunciato, di un anno, con contatti tra enti, formalizzati fin dall'inizio.

Infine, sugli aspetti economici, Galan ha ricordato che la mostra è nata con una legge regionale, votata dal consiglio a larga maggioranza, che «stanziando un miliardo di lire - ha ricordato - contribuisce anche al finanziamento della Fondazione Cini, uno degli enti culturali più nobili del Veneto».

MUSICA Spettacolo in piazza per il complesso che è stato rilanciato dal programma tv di Fabio Fazio

Cugini miracolati da «Anima mia»

[illegible] in lamé, pantaloni a zampa, scarpe con zeppe regolamentari

Quarantenni no[illegible] ventenni incuriositi per i Cugini di campagna a Monfalcone.

MONFALCONE Dubbio atroce: «Non suoneranno mica vestiti così?». E quello che dev'essere passato per la testa dei tantissimi che affollavano la piazza domenica sera, alla vista sul palco di Ivano, il leader storico dei Cugini di Campagna (per l'occasione affiancato dal fratello gemello Silvano alla batteria, dal tasterista Luca Storelli e dal cantante Nick Luciani), che indossava jeans e una banalissima camicetta bianca. Per qualche minuto la visione ha fatto serpeggiare tra il pubblico fremiti di inquietudine e delusione, ma dopo pochi minuti eccoli là, ricoperti di sfavillante lamè, con gli attillatissimi pantaloni a zampa d'elefante e le zeppone d'ordinanza.

Per il loro concerto monfalconese i «Cugini» non hanno voluto tradire tutti quelli che li amavano in passato e tutti coloro che li hanno scoperti grazie al diabolico Fabio Fazio e alla sua trasmissione «Anima mia», che sta facendo vivere al gruppo un vero e proprio momento magico, dopo tanti anni di oblio. Nel giro di alcuni mesi, i «Cugini» hanno girato l'Europa in lungo e in largo, esibendosi in un centinaio di concerti e registrando un nuovo cd.

Ad attenderli a Monfalcone, affollando la piazza principale, c'era un pubblico eterogeneo, dai quarantenni nostalgici ai ventenni incuriositi e divertiti, ma a sorpresa i più accesi sostenitori erano i numerosi bambini: i vestiti luccicanti, le acconciature, i tacchi iperbolici (il cantante ne sfoggiava un paio con tanto di bandiera a stelle e strisce), gli acuti inesorabili (e intonatissimi) del cantante in falsetto Nick Luciani, l'immediatezza di testi e musiche fanno di questo gruppo quasi una creatura di Cartoonia.

Per più di un'ora e mezza, rigorosamente dal vivo (ci hanno tenuto a precisarlo), i «Quattro dell'anima mia» hanno intrattenuto il pubblico, per quello che più che un concerto è stato uno spettacolo, spronandolo a battere le mani, a cantare, scherzando tra loro. Apertosi con l'esecuzione di «Anima mia», la loro canzone più fortunata, il concerto è proseguito con i maggiori successi: da «No tu no» a «Il ballo di Peppe», da «Un'altra donna» a «Chi voglio sei tu».

Elena de Stabile

SOTTO LE STELLE

San Giusto, gran festa con i «dj»

Stasera al Castello di San Giusto, dalle 22 in poi, si terrà una «Serata house» con la partecipazione di due fra i migliori disc-jockey italiani: Massimino (del «Peter Pan» di Riccione) e Walter S. (del «Mazoom» di Desenzano). Promettono quattro ore di musica tiratissima, in una grande festa all'aperto. Informazioni al 308300.

[illegible] si concludono gli appuntamenti che sono stati divisi fra terrazza e auditorium

Revoltella, un'estate piena di musica

Consensi l'altra sera anche per il soprano Valentina Vascotto

TRIESTE Stanno per concludersi gli appuntamenti musicali previsti al Revoltella; con sabato – presenti il tenore Riccardo Botta e il chitarrista Fabio Cascioli – si chiuderà questa parentesi estiva che ha visto impegnati l'auditorium e la terrazza del museo. Cominciata il 9 agosto, la programmazione delle esibizioni – diciamo così – più ambiziose, ha visto passare il pianista Andrea Trovato (con un programma che aveva in Gershwin il punto d'attrazione principale), il duo violino pianoforte costituito da Guido Rimonda e Cristina Canziani (con lavori classici e romantici ben assortiti) e il duo chitarra pianoforte di Giulio Chiandetti e Valter Sivilotti (che hanno eseguito le due rarissime versioni per questa formazione dei celeberrimi «Concierto de Aranjuez» e della «Fantasia para un gentilhombre» di Joaquin Rodrigo); tutte esibizioni seguite da un pubblico appassionato che non ha mancato di tributare ampi consensi agli esecutori e – di rimando – al direttore artistico, Marco Sofianopulo.

Consensi esternati anche nell'esibizione programmata per sabato sera, che ha visto il soprano Veronica Vascotto (*nella foto*) intonare una serie di «canzoni» di vasta popolarità che andavano dalla Venezia edulcorata di Rossini alla Napoli altrettanto edulcorata dello stesso Rossini, passando attraverso «Marechiare» di Tosti, «Fenesta che lucive», «Funiculì funiculà» e altre amenità del tale sorta. Per quanto possa sussistere qualche dubbio sulla non omogenea distribuzione degli spessori vocali sui vari registri, che a volte parevano un po' sforzati, nondimeno il garbo esecutivo e l'ottimo studio hanno avuto ragione delle pagine selezionate per la serata. Il risultato brillante conseguito ha motivato gli applausi finali, gratificati da ben tre fuori programma; applausi equamente divisi assieme al pianista Corrado Greco, che ha accompagnato la felice esibizione della cantante.

Pierpaolo Zurlo

«[illegible]», i concerti dal vivo cominciano con Warren G.

[illegible] i Warren G., una delle stelle del [illegible] a oggi la programmazione dei con[illegible] ma serata di Mtv, l'emittente musi[illegible] l mondo che inizia a trasmettere 24 ore al g[illegible] in Italia sulle frequenze di Rete A. Quello [illegible] o oggi alle 20.30 è un concerto tenuto da Warr[illegible] Forum di Londra nella scorsa primave[illegible] bisce accompagnato da un gruppo [illegible] si preregistrate di un dj. Alle [illegible] e prosegue con «Jagged Little [illegible] u minuti su Alanis Morissette.

APPUNTAMENTI

Duo classico al «San Marco» Soprano a Portogruaro

TRIESTE Stasera alle 21, al caffè San Marco, concerto per ottavino, flauto, flauto in sol e clavicembalo con Silvia Di Marino e Valentina Longo.

Domani alle 21, al Castello di San Giusto, serata musicale con il trio Giulia Pellizzari Ballaben.

Giovedì alle 21, al Castello di San Giusto, concerto del duo James Thompson e Stefano Franco.

Venerdì alle 21, al Caffè San Marco, per le Serate musicali in compagnia di artisti e scrittori, concerto jazz con Tom Hmeljak al vibrafono e Marco Gerin al pianoforte.

Venerdì alle 21, al Castello di San Giusto, serata di folklore ellenico.

Sabato alle 22, al Castello di San Giusto, serata con il dj Paolo Zippo.

Lunedì, alla Casa rurale di Duino, riprende il nono seminario artistico estivo della «Scuola del vedere», con Marino Cassetti e Paolo Cervi Kervischer. Informazioni allo 0347-3475567 o al 768900.

UDINE Venerdì alle 21, a Pavia di Udine, si terrà un concerto dei Timoria. Venerdì 12 arrivano Le Orme, sabato 13 Raoul Casadei (*nella foto a destra*) e la sua orchestra. Ingresso gratuito.

PORDENONE Venerdì alle 21, nell'anfiteatro dell'ITC D'Annunzio a Fontanafredda (in caso di maltempo della sala consiliare del Municipio di Vigonovo) per la rassegna «A teatro estate '97» andrà in scena «Cabaret Cafè 2... e la storia continua», di Monica Zuccon e Salvatore Esposito.

VENETO Stasera alle 21, al teatro di Portogruaro, si terrà un concerto con il soprano Anna Maria Chiuri. Informazioni allo 0421-71352.

Stasera alle 21, in piazza dei Signori, a Treviso, si terrà un concerto degli Estra.

Domani alle 21, all'Arena di Verona, si terrà un concerto di Lucio Dalla. Ospite il soprano Cecilia Gasdia. Il tour di Dalla farà poi tappa anche a Vittorio Veneto, in piazza Giovanni Paolo I, giovedì 11 settembre.

Venerdì alle 21, all'Arena di Verona, si terrà un concerto di Liza Minnelli (*nella foto*).

TEATRO [illegible] oggi pomeriggio a Gorizia

L'«Alpe Adria Puppet Festival» guarda alle produzioni dell'Est

[illegible] rdo attento [illegible] Re- [illegible] organizzat[illegible] IA-Centro regionale di Teatro d'Anima- [illegible] re», di scena nel[illegible] l'istituto Lenassi[illegible] alle 18 [illegible] to. [illegible] me[illegible] men[illegible] sto spet[illegible] lingua [illegible] d'ato [illegible] di storie [illegible] dei burattini si trasforma così in un grande mare colorato, popolato da pesci fantastici e da personaggi marini che, attraverso le loro avventure, ricordano anche un importante messaggio ecologico, intorno al quale ruota tutta la storia.

Alle 19, sempre a ingresso libero, il pubblico potrà spostarsi in via Ascoli, per seguire una pièce che ha calcolato con successo i palcoscenici dei maggiori festival internazionali di teatro d'animazione: «Come Kuba sposò Markito» è infatti un vero gioiellino della ultradecennale produzione del teatro Naivni Liberec (Repubblica Ceca), affidato alla verve istrionica di un'attrice che muove sopra un piccolo tavolo le marionette: figure sobrie ed essenziali, quasi «povere». Lo spettacolo ripropone un gustoso e divertente aneddoto della tradizione popolare dell'Est europeo, e proprio nell'efficace semplicità della pièce sta il segreto di un successo collaudato e ancora attualissimo.

Nell'ambito del percorso dedicato al «Teatro di frontiera senza frontiere», sempre il Naivni Divadlo Liberec, in serata, presenta con inizio alle 21, nel Kulturni Center Bratuz, il suo ultimo, affascinante spettacolo di produzione, dedicato a una rilettura della celeberrima novella «Ali Babà e i Quaranta Ladroni». Fin dal '49, anno della sua fondazione, il teatro Naivni ha cercato di coniugare la tradizione antica del teatro nazionale di figure ceco con una ricerca attenta e approfondita sulle possibilità di rinnovamento di questo genere teatrale. È nato così un settore specifico della produzione del Naivni, che ha prodotto allestimenti ormai divenuti celebri nel panorama europeo. Ultima loro produzione, appunto, accolta in questi mesi dal plauso della critica e degli operatori, è lo spettacolo di scena a Gorizia.

TELEVISIONE Sarebbero inesatte le rilevazioni di domenica

Cecchi Gori parte all'attacco del sistema dell'Auditel

ROMA «Il campione Auditel non rappresenta bene gli ascolti ottenuti da Tmc attraverso la sua insufficiente copertura». L'inizio del campionato di serie A ha inaugurato una stagione importante per Tmc che si è aggiudicata l'esclusiva delle immagini del calcio in fasce di massimo ascolto. Il responso dell'Auditel, poco più del due per cento, induce Riccardo Piccioli, direttore generale della Cecchi Gori Communications, a richiamare l'attenzione sulla possibile inadeguatezza dei sistemi di rilevazione Auditel nei confronti di Tmc e Tmc2.

«Il campione Auditel è formato su un modello di rete dotata di una copertura completa, mentre Tmc e Tmc2 non possono contare su questo supporto. Quanto poi agli ascolti di domenica - ha detto - va rilevato che iniziando il 31 agosto il campionato di calcio si propone in prime time a una platea inferiore al resto della stagione di 10-12 milioni di spettatori. Questi due fatti per le nostre reti in agosto diventano particolarmente eclatanti: un esempio valga per tutti. Per il primo turno di Coppa Italia abbiamo trasmesso Torino-Como e Monza-Genoa; contemporaneamente la Rai ha mandato in onda Cesena-Lecce e Bari-Salernitana, incontri che in partenza non sembrano avere la stessa capacità di richiamo dei primi due. Ebbene abbiamo avuto un ascolto poco inferiore al 5 per cento, la Rai rispettivamente il 16 e il 10 per cento. Questo - ha detto Piccioli - non ha senso».

«O meglio - aggiunge il direttore generale delle tv di Vittorio Cecchi Gori (*nella foto*) - dimostra che l'Auditel non rileva in modo esatto i nostri ascolti, visto che in altri casi, come ad esempio Benfica-Lazio, siamo arrivati al 10 per cento. Proprio per questo siamo seriamente impegnati nelle discussioni all'interno del comitato tecnico dell' Auditel. Quella degli ascolti è una questione di importanza decisiva, visto che la nuova legge prevede un forte controllo da parte dell'Authority».

Quanto agli ascolti di domenica, Piccioli fa notare che «l'intera programmazione è stata sconvolta dal caso della morte di Lady Diana: proprio a causa di questa vicenda il Tg4 ha moltiplicato i suoi ascolti. Tenendo conto di tutto questo, e anche del fatto che Tmc ha bisogno di un certo rodaggio per costruire un nuovo rapporto con il pubblico, legato a certe abitudini di ascolto, i risultati autorizzano a una lettura positiva e un atteggiamento incoraggiante per il futuro».

[illegible] con un concerto dello «Zürcher Vokal Quartet» il XLV Concorso polifonico internazionale

Arezzo, apertura all'ombra di Brahms e di Schubert

AREZZO Il XLV Concorso polifonico internazionale di Arezzo si è aperto all'ombra di due giganti della musica, rendendo omaggio in ugual misura ai centenari commemorativi di Brahms e Schubert con uno splendido concerto inaugurale nella Pieve. Protagonista il «Zürcher Vokal Quartet», affiatatissimo gruppo camerístico tedesco che ha offerto una seducente panoramica liederistica: al centro l'integrale dei «Liebesliederwalzer» brahmsiani, opera di rara bellezza ed equilibrio poetico.

La competizione vera e propria è iniziata con i Cori di bambini sui quali è emerso nettamente, per le sue qualità musicali, un solo complesso, l' «Aurora» di San Pietroburgo, a cui è andato un meritatissimo primo premio.

Il canto gregoriano continua a mostrarsi un'arte esclusivamente italiana: gli interpreti più convincenti sono stati ancora una volta «I Cantori di Santomio» di Malo (Vicenza) con un secondo premio (primo non assegnato). Già vincitori più volte, hanno mostrato di approfondire nel tempo, sotto la guida di Piergiorgio Righele, il rarefatto linguaggio della nostra antica liturgia e, unico coro italiano tra i Misti, hanno pure conquistato un ambito secondo posto nella sezione A, Polifonia Rinascimentale e Barocca.

Sui 12 complessi in lizza, tutti tecnicamente agguerriti, si è imposto di slancio il «Coro di Maria» di Vasteraf (Svezia) per la sua fulgida vocalità nordica; anche il coro indonesiano di Bandueng (terzo) ha rivelato notevole sensibilità polifonica, specie nel repertorio Barocco (palpitante il Crucifixus di Lotti, pur così lontano dalla propria cultura!).

Molto riuscita la rassegna di canti popolari all'aperto nella preziosa cornice architettonica di piazza San Domenico; ormai la manifestazione si sta evolvendo verso un autentico spettacolo folcloristico dove al canto si aggiungono strumenti arcaici, percussioni, azioni coreografiche in costume, con una presenza imponente di esecutori (18 cori) e affluenza massiccia di pubblico.

Forse anche questo è un modo per aprire sempre più il Polifonico alla partecipazione cittadina, per coinvolgere la gente nelle sorti della musica, preparandola a un finale che già si preannuncia incandescente.

Liliana Bamboschek

«Busoni»: per la prima volta tre italiani fra i finalisti

[illegible] sono tre italiani tra i sei fi[illegible] internazionale «Ferruccio [illegible] alla 49.ma edizione, uno dei [illegible] per giovani talenti. Si tratta [illegible] Modena), Olaf John Laneri di [illegible] Torino. Gli altri finalisti sono il [illegible] lo statunitense Sean Botkin e il [illegible] Lee. I sei finalisti si esibiran[illegible] servatorio Monteverdi di Bolza[illegible] Beethoven accompagnati dal[illegible] da Hermann Michael.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.10 MILLE LIRE AL MESE. Film (commedia '38).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 ACCADDE AL COMMISSARIATO. Film (commedia '54). Di Giorgio Simonelli. Con Nino Taranto, Alberto Sordi.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.25 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm.
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'altra"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.35 TG1
22.40 5000 LIRE PER UN SORRISO. Con Gianni Mina'.
23.40 VENEZIA CINEMA '97
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VENEZIA CINEMA E MITO. Con Maria Pia Ammirati e Giorgio Gosetti.
0.55 FILOSOFIA: GIOVANNI REALE
1.00 SOTTOVOCE: GIULIO BOSETTI. Con Gigi Marzullo.
1.25 PRIMA DELL'ANESTESIA. Film (drammatico '58). Di Robert Day. Con Boris Karloff, B. St. John, Franck Currier.
2.50 BUONE VACANZE (1959)
3.45 TG1 NOTTE (R)
4.15 IVA ZANICCHI - CHARLES AZNAVOUR

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
7.45 CLASSIC CARTOON
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.40 ANIMANIACS
9.20 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.10 QUANDO SI AMA. Tn.
11.00 SANTA BARBARA. Tn.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE.
15.25 CRONACA FAMILIARE. Film (drammatico '62). Di Valerio Zurlini. Con M. Mastroianni, J. Perrin.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
17.15 TG2 FLASH (18.15)
17.20 BONANZA. Telefilm.
18.10 METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2
20.50 LA VERA STORIA DI LADY D. Film tv (biografico). Di Kevin Connor. Con Serena Scott, Thomas e David Threlfall.
23.25 TG2 NOTTE
23.55 NEON CINEMA
24.00 METEO 2
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 PIZZA PIZZA. Con Sabrina Paravicini.
0.55 LA LUCE ROSSA. Film (giallo '50). Di Roy Del Ruth. Con George Raft, Virginia Mayo, Raymond Burr.
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 32. Documenti.
3.40 RETI LOGICHE. LEZIONE 32. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Paolo Trombin.
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
9.00 CANI E GATTI. Film (comico '52).
10.30 TEMPO FUTURO
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.50 GEO MAGAZINE. Doc.
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TG3 VENEZIA
15.05 METEO 3
15.10 BLUE JEANS. Telefilm.
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TIRO AL VOLO: COPPA ITALIA SKEET E DOUBLE TRAP
16.00 EQUITAZIONE: SALTO AD OSTACOLI
16.20 TRIATHLON: CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO DUATHLON
16.35 ATLETICA LEGGERA: MARCIA SU STRADA
17.00 GEO MAGAZINE. Doc.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ABBIAMO GIA' LE STELLE?
20.25 BLOB VENEZIA
20.40 CALCIO: MILAN - REGGIANA
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 FORMAT PRESENTA I GRANDI DEL CINEMA ITALIANO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 LASCIAMI BACIARE LA FARFALLA. Film (commedia '68). Di Hy Averback. Con Peter Sellers, Jo Van Fleet, Joyce Van Patten.
3.00 JOSEPHINE BAKER: UN' AMERICANA A PARIGI
3.35 ANNA KARENIMA. Scenegg.
4.30 AD OCCHI APERTI. Film. Di Luigi Comencini.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LOVE BOAT. Telefilm. "In difesa del consumatore"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Uno strano esperimento"
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Karate kid"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il diario proibito"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Quando la notte porta coniglio"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Buona notte alla politica"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 MADONNA: TUTTA LA VITA PER UN SOGNO. Film tv (biografico '94). Di Bradford May. Con Dean Stockwell, Wendie Malick.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Festa di compleanno"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "All'ombra della forca" - 1a parte
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Fantasmi in casa"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 LA NOTTE DELLA VERITA'. Film (drammatico '95). Di Yves Simoneau. Con Jamie Lee Curtis, P. Gallagher.
22.35 TG5
22.50 CONFLITTO DI CLASSE. Film (drammatico '90). Di Michael Apted. Con Gene Hackman, Mary Elisabeth Mastrantonio, Colin Friels.
23.50 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.05 DREAM ON. Telefilm. "Mediatori d'amore"
1.35 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.50 TG5
2.20 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
2.50 TG5
3.20 NONSOLOMODA (R)
3.50 TG5
4.20 CORTO CIRCUITO (R)
4.50 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.20 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Telefilm. "Sfida al biliard"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Una culla per caso"
10.25 DERBY - PER VINCERE INSIEME. Film tv (commedia '95).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 DOLCE CANDY
16.55 SORRIDI, C'E' BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 L'INCREDIBILE DEBBY
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Il grande amore"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Caduta libera"
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 FESTIVALBAR
23.00 KILLER MACHINE. Film (orrore '94). Di Rachel Talalay. Con Karen Allen, Chris Mulkey, Jessica Walter.
1.00 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Programma sogno"
3.00 L'ESECUTORE. Film (spionaggio '70). Di Sam Wanamaker.
5.00 KUNG FU. Telefilm. "The plague"
6.00 SUPERBOY. Telefilm. "Metamorfosi"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Film tv (storico '85). Di Bill Conti. Con Patrick Swayze, Kristie Alley, Elizabeth Taylor.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Uno scherzo crudele"
13.30 TG4
14.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.35 L'UNCINO. Film (drammatico '63). Di George Seaton. Con Kirk Douglas, Nick Adams, Robert Walker.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO (R). Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 LA LUNGA ESTATE CALDA. Film (drammatico '58). Di Martin Ritt. Con Paul Newmann, Joan Woodward, Anthony Franciosa.
23.00 CASTA E PURA. Film (commedia '81). Di Salvatore Samperi. Con Laura Antonelli, Fernando Rey.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 TROPPO RISCHIO PER UN UOMO SOLO. Film (giallo '73). Di Luciano Ercoli. Con Giuliano Gemma, Susan Scott.
3.00 SPENSER. Telefilm. "La morte non ha eta'"
3.50 MATT HOUSTON. Telefilm. "Ritorno in Vietnam" - 1a parte
4.40 TROOPERS. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm. "Il giudice Mackie"

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 FILM. Film.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 DUE DONNE E UN PUROSANGUE. Film (commedia '44). Di Henry Hathaway. Con Walter Brennan, Jeanne Crain.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CAIRON DAI TG
20.30 UN PONTE DI GUAI. Film (commedia '85). Di Nicholas Meyes. Con Tom Hanks, John Candy.
22.35 TMC SERA
23.00 DOTT. SPOT (R)
23.05 COLPO GROSSO ALLA NATIONAL BANK. Film (azione '70). Di Peter Hall. Con Ursula Andress, David Warner.
1.10 TMC DOMANI
1.30 AD OVEST DEL MONTANA. Film (western '64). Di Burt Kennedy. Con Buddy Ebsen, Keir Dullea, Lois Nettleton.
3.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

11.00 IL BAMBINO COL MAL DI TESTA. Documenti.
12.00 SALZKAMMERGUT - IN LINGUA TEDESCA. Documenti.
12.30 BLACK. Telefilm.
13.00 SQUADRA ANTINQUINAMENTO. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TELECRONACA BASKET
15.10 AMANDO. Telenovela.
15.55 FBI. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 TELECRONACA BASKET
18.30 SAM
19.00 ZOOM ARTE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 NEWS MGM
20.30 SOTTO QUESTO SOLE...
21.20 PICCOLE STELLE. Film (commedia '88). Di Nicola Francescantuono. Con Alessandra Celi, Luca Lionello.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE
24.00 GIRANDOLA. Film (musicale '38). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

9.00 VIDEONATURA. Documenti.
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 PERSONAGGI E OPINIONI
13.00 SHAKER PLANET
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SI! JAZZ
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 KAOS ESTATE
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.40 MATCH MUSIC MACHINE
2.10 UNDERGROUND NATION
2.35 IL FIUME ROSSO. Film (western '48). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Montgomery Clift.
4.10 TELEFRIULI NOTTE
4.40 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.25 DOPPIO INTRIGO. Film (avventura '78).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB.
20.30 SLOVENIA MAGAZIN
21.00 PARLIAMO DI...
21.30 GRANDI MOSTRE: DOMENICHINO
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.20 RADIO LIVE

RETE A

10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 SUMMER FESTIVAL
23.30 NIGHT MIX
24.00 ALTERNATIVE NATION
2.00 MUSIC VIDEOS

TELEPORDENONE

11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Doc.
12.30 VIDEOSHOPPING
12.35 ANTENNA VERDE
13.00 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
21.00 IL PARADISO DEL MALE. Telenovela.
21.30 VIAGGIO AD ORIENTE. Documenti.
22.15 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEOSHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEOSHOPPING
0.05 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOSHOPPING
0.55 VIDEOSHOPPING

TMC2

17.00 CLIP TO CLIP
18.00 HARDBALL. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.35 MASQUERADE. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 DREAM LOVER. Film (giallo '86). Di Alan J. Pakula.
22.20 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE: TMC RACE
0.05 COLORADIO
1.05 SGRANG!-MUSICA ROCK
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

14.00 DALLE 9 ALLE 5. Tf.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 BATMAN. Telefilm.
19.30 DE NEWS TG
20.00 DALLE 9 ALLE 5. Tf.
20.30 IO BRUCE LEE. Film (drammatico '76). Di John Lomar. Con Bruce Lee, Betty Ting Pet.
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI

ITALIA 7

8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 TERREMOTO A LOS ANGELES. Scenegg.
22.40 HOLLYWOOD BEAT. Tf.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 AUTO E AUTO
0.25 NEWS LINE IN 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 TELEFILM. Telefilm.
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 NEWS LINE IN 16/9
2.20 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 ROBOTTINO
17.00 VIDEO NATURA. Doc.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 YES AUSTRALIA. Doc.
19.00 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 ROBOTTINO
20.30 SPECIALE
21.00 CAPE REBEL. Telefilm.
22.00 YES AUSTRALIA. Doc.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
23.30 UN EROE DA 4 SOLDI. Tf
23.50 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 10.05: Viva Maria; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman estate; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 16.05: Speciale Athenaemm; 16.33: L'italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - Express; 18.12: I mercati; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.40: Calcio: Coppa Italia 2. turno di andata; 21.30: GR1 (nell'intervallo della partita); 22.42: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Tandem; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Concerto sinfonico; 0.00: Musica classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio del FVG; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio del FVG; 15.15: Leggera è la musica; 18.30: Giornale radio del FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Lavoro, occupazione: prospettive per il 2000; 16: Chi ha tempo non aspetti tempo.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: Apriamo il libro delle fiabe; 8.45: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte; indi: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Marko Sosic: «Mille giorni, duecento notti» nell'interpretazione di Tone Gogala. XXII puntata; indi: Pop music; 12: Tempi brevi; indi: Intervallo in musica; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.15: Fermo, Cefizelj! Non sono cose da bambini...; 16: Uomini e dei; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Marjan Tomsic: «Per la miseria!» - romanzo radiofonico in 26 puntate, regia di Sergej Verc. XIX puntata; 18.15: Evergreen; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997. Martedì 9 settembre continua la Campagna Abbonamenti turno A, turno B, Carta Giovani e inizia la vendita dei biglietti per i non abbonati per il recital pianistico di Alexander Lonquich. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997. Venerdì 12 settembre ore 20.30 (turno A), domenica 14 settembre ore 18 (turno B) recital pianistico di Alexander Lonquich. Musiche di J. Brahms e F. Schubert. Biglietteria del Teatro Verdi da martedì 9 settembre. Orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1997/'98. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 18/9. Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, Numero Verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **11** conferenza stampa di presentazione della stagione di prosa 1997/'98. Ore **17** festa per gli abbonati. Ingresso libero. Per informazioni: tel. 390613.

PROVINCIASSIEME. Teatrini di burattini, oggi dalle **18.30** Opicina sagrato; dalle **18.30** Basovizza sagrato.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Con Air» con Nicholas Cage e John Malkovich. Preparatevi a esplodere! In Widescreen e Dolby digital. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. 18.o Festival dei Festival. Ore **18.15** e ore **22.30:** «Altri uomini» di Claudio Bonivento, con Claudio Amendola, Ricky Memphis, Ennio Fantastichini, Veronica Pivetti (durata 1 ora e 40 minuti). Una straordinaria rievocazione: la mala milanese in azione negli anni '70 e '80. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. 19, 20.30, 22: «Kissed» di Lynne Stopkewich. Il film tabù dell'anno. Scandalo a Cannes. Premi a Taormina. V.m. 14.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Shadow program» con Charlie Sheen, Linda Hamilton e Donald Sutherland.

MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22:** «Osceno».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Batman & Robin» con George Clooney, Arnold Schwarzenegger, Chris O'Donnel, Uma Thurman e Alicia Silverstone. Dolby digital. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'isola perduta» di John Frankenheimer con Val Kilmer e Marlon Brando. Un film che aumenta la paura e non lascia il respiro. Dolby digital. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Twin Town». Dai realizzatori di «Trainspotting» il nuovo irriverente cult-movie. V.m. 14. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Austin Powers, il controspione». Una bomba comica con Mike Myers. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. Oggi l'ingresso L. 5000. 17, 18.40, 20.15, 22.10: «Il club delle prime mogli». Una commedia divertente con G. Hawn, B. Midler, D. Keaton. In Dolby stereo (sono in vendita i nuovi abbonamenti).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **20.45** (in caso di maltempo in sala): «Il ciclone» di e con Pieraccioni. Per l'ultima volta a Trieste il film-miracolo dell'anno. Ingresso 7000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Schegge di paura» una formidabile interpretazione di Richard Gere.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il ciclone» di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni e L. Forteza.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL. Giardino Istituto Lenassi, ore **18** - Teatrino dell'Es - «Quel Tesoro del mare». Spettacolo gratuito. Via Ascoli, ore **19** - Naivni Divadlo Liberec (Rep. Ceca) - «Come Kuba sposò Markito». Spettacolo gratuito. Kulturni Center «L. Bratuz», ore **21** - Naivni Divadlo Liberec (Rep. Ceca) «Alì Babà e i 40 ladroni». Una divertente e comica rivisitazione della famosa fiaba. (Prima nazionale). Biglietto intero: 12.000; ridotto 8000; abbonamento Festival a tre spettacoli (a scelta) 28.000; ingresso gratuito per i bambini sotto i 10 anni.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Batman & Robin» con Arnold Schwarzenegger.

VITTORIA sala 1. 17.50, 20, 22.10: «L'isola perduta» con Marlon Brando.

VITTORIA sala 3. 18, 20.10, 22.20: «Con Air» con Nicholas Cage.

OGGI IN TV

Film con la Curtis su Canale 5

Notte della verità per Jamie Lee

Quattro film da tenere d'occhio nella serata televisiva, che appare un po' sguarnita di offerte cinematografiche. Ecco le proposte di oggi:

«La notte della verità» (1993) di Yves Simoneau (Canale 5, ore 20.45). Una donna torna a casa, senza dare spiegazioni, dopo tre anni di assenza e deve riconquistare l'amore del marito e dei figli. Ma nel suo passato c'è un segreto pericoloso... Con Jamie Lee Curtis *(nella foto)*, Peter Gallagher e Joanna Whalley.

«La vera storia di Lady D.» In occasione della recentissima tragica scomparsa di Lady Diana, Rai2 trasmette un film biografico sulla movimentata vicenda della sfortunata Principessa del Galles.

«La lunga estate calda» (1958) di Martin Ritt (Retequattro, ore 20.35). Faccia da «maledetto» e vita da sbandato, il giovane Paul Newman si tira addosso i guai anche quando cerca un lavoro onesto dal potente Orson Welles e ne fa innamorare la figlia, Joanne Woodward.

«Conflitto di classe» (1990) di M. Apted (Canale 5, ore 22.50). Dramma legale per il principe del foro Jane Hackman.

Raitre, ore 11

Scandali a «Grand Tour»

Nella prima parte della puntata di «Grand Tour», in onda alle 11 su Raitre, il giornalista Sandro Curzi e il segretario generale del Consiglio italiano di Scienze sociali, Alessandro Sili, parleranno di scandali. Nella seconda parte, in onda alle 13, il tema trattato dallo scrittore, Giuseppe Conte, e dallo psicanalista, Aldo Carotenuto, sarà l'innamoramento.

Raitre, ore 23.05

Rossellini a «Mestiere di uomo»

Su Raitre alle 22.55 andrà in onda «Roberto Rossellini: il mestiere di uomo», documentario di novanta minuti, scritto e diretto da Beppe Cino, Maurizio Giammusso e Gioia Fiorella Mariani, che ripercorre la vita e le opere principali di Rossellini attraverso interviste a registi, attori, produttori, sceneggiatori, critici, unite dai ricordi dei figli Isabella e Renzo. A rievocare la figura e i film del maestro saranno, tra gli altri Monicelli, Bertolucci, Lizzani, Rosi, i fratelli Taviani, Truffaut, Charlotte Rampling, Depardieu, Tullio Kezich, Gianluigi Rondi e la sceneggiatrice «viscontiana» Suso Cecchi D'Amico, unica voce critica nel coro di elogi.

ALL'ASTA I CIMELI DI ALI'

Sarà un'immensa mostra itinerante di cimeli sportivi interamente dedicata al grande Muhammad Alì. Dal 19 ottobre però questo museo viaggiante si smembrerà e gli oggetti saranno messi in vendita con Cristiès, la celebre casa d'aste londinese. Sarà possibile acquistare più di tremila cimeli originali: all'asta dai compiti in classe fatti a scuola agli accappatoi usati nei match storici.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 TMC: TMC Sport
13.40 Telequattro: Telecronaca basket
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio notiziario sportivo
15.40 Raitre: Tiro al volo: Coppa Italia
16.00 Raitre: Equitazione: Salto ad ostacoli
16.20 Raitre: Triathlon: Campionato Italiano
16.35 Raitre: Atletica leggera: Marcia su strada
17.00 Telequattro: Basket
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.50 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli notiziario sportivo
19.55 TMC: TMC sport
20.30 Telequattro: Sotto questo sole...
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.40 Raitre: Calcio: Milan - Reggiana

SUSSIDI PER MARADONA

Un «simbolico sussidio» a Maradona che potrebbe usufruire dei benefici della legge Bacchelli come «indigente psicologico». E la proposta di aiuto all'ex asso argentino che giunge da Napoli dopo le vicende che hanno coinvolto il calciatore nell'ennesima storia di doping. L'appello è stato fatto dal deputato napoletano, e presidente dell'Ordine dei medici partenopeo, Giuseppe Del Barone.

SPORT

CALCIO L'argentino si conferma il più temibile bomber della serie A

Batigol, il Fenomeno è lui

Acido il gigliato: «Ma non devo dimostrare niente a nessuno»

FIRENZE Aspettavamo Ronaldo, è arrivato Batistuta. E' uscito dal tunnel della sua lunga estate buia, avvelenata dalle polemiche con Cecchi Gori, dalle trattative con l'Inter prima e il Barcellona poi, dalle accuse più o meno velate di essere un calciatore finito, un cannoniere dalle polveri bagnate. Ne è uscito con tre gol nella porta dell'Udinese che hanno regalato la vittoria a una brutta Fiorentina e a lui la certezza di essere quello di sempre: Batigol.

Batistuta ha messo a segno a Udine la sua centotrentunesima rete in maglia viola, si è portato a quota 90 in serie A, raggiungendo Van Basten, portandosi a meno otto rispetto a Balbo (autore domenica di una doppietta), detentore del record per gli stranieri in Italia dalla riapertura delle frontiere. I miei sono stati i gol più belli della domenica, dice adesso orgoglioso, ero certo che avrei raggiunto l'olandese, adesso vorrei agguantare Balbo. Un amico, Abel.

Mi fa piacere che anche lui abbia segnato, sarebbe bello se fossimo noi a contenderci il titolo di capocannoniere. Batistuta snobba invece Ronaldo: Non faccio la corsa su di lui, in fondo ho più di cento reti alle spalle, dovrei fare la corsa su me stesso... Non mi sono certo meravigliato di me, a Udine: so che quando vado in campo può succedere di tutto.

Il peggio è ormai passato: dopo mesi di litigi l'attaccante dei viola si è riappacificato con il presidente Cecchi Gori

E non parlate di rinascita, sono qui da sette anni, credo di non dover dimostrare più niente. Orgoglio, e rabbia. Ha pianto domenica, Batistuta, il suo è stato lo sfogo necessario di un rancore coltivato a lungo e impossibile forse da cancellare del tutto. Anche dopo una magnifica tripletta e l'abbraccio del presidente Cecchi Gori. Ma io non cerco rivincite, assicura lui, sorridendo in realtà alla sua vendetta. Certo, chi mi ha criticato adesso sarà un pò deluso. Ma non mi importa di loro. Loro, i suoi nemici.

Ovvero la società viola (almeno buona parte di essa), ovvero Cecchi Gori, che a giugno insinuava: Gabriel non si impegna abbastanza, e intanto lo trattava sul mercato. Ma oggi, complici le dichiarazioni di pace rilasciate sabato scorso dal presidente (Gabriel forse voleva andare via, io forse non avevo capito), sembra tornare un pò di sereno. Spiega Batistuta: Le frasi di Cecchi Gori mi hanno fatto piacere. Le liti sono finite, ora si può dire la verità. Che Vittorione, cioè, non aveva davvero capito. Era molto lontano, distratto, non poteva sapere come stavano le cose. Ora si è riavvicinato alla Fiorentina e questo è un bene per tutti. Spero che sia così per tutta la stagione.

Pace dunque? Sembrerebbe proprio di sì. Perlomeno, nessuno oggi a Firenze osa più pensare a un possibile taglio dell'argentino a favore di Edmundo. Ma il gesto che Batistuta ha rivolto domenica alle telecamere - indice davanti alla bocca, come dire: tutti zitti.

Batigol domenica ha steso l'Udinese.

Ricordate Barcellona? - è il segnale che il rancore resta, come un'ombra fastidiosa. Solo segnando, forse, Bati riuscirà a dimenticare, e a guarire del tutto.

Un aiuto, uno stimolo, è certamente il sogno di Francia '98. Sogno confessabile e confessato: Bati punta al mondiale, nonostante il suo ct Passarella continui a snobbarlo. Non so se questi tre gol basteranno a convincerlo a chiamarmi. Certo cercgerò di farne molti, ma io gioco soprattutto per me stesso. A sè stesso, infatti, ha dedicato la tripletta di Udine. E non fa il falso modesto, confessando: Ho mostrato l'istinto del vero campione. Malesani può sorridere: Batigol è tornato.

UDINESE Polemiche per l'errore dell'arbitro

L'applauso di Amoroso era rivolto a Helveg

UDINE Uno straordinario Batistuta, e un arbitro - come è stato definito domenica sera alla Domenica sportiva dal commentatore principe del campionato italiano - «già stressato». E così l'Udinese, proprio come un anno fa, ha cominciato il suo campionato con una sconfitta accompagnata da mille recriminazioni: allora accadde contro l'Inter, domenica contro la Fiorentina.

Quanto accaduto intorno alla mezz'ora del primo tempo della gara Udinese-Fiorentina merita un ultimo replay. Sono state le immagini delle reti Mediaset, domenica sera, a spiegare meglio di altre quanto accaduto realmente nel «quadretto» che ha avuto come protagonisti il brasiliano Amoroso e l'arbitro Messina di Bergamo. Ebbene, quelle stesse immagini spiegano chiaramente come l'applauso del brasiliano non fosse rivolto all'arbitro quanto a Helveg, il compagno di squadra che gli aveva lanciato il pallone e che in quel momento si trovava dietro all'arbitro: circostanza, questa, confermata - oltre che dall'espressione del volto -, da quei due pollici alzati, come a dire okay, va bene così. Uno che è furibondo, difficilmente alza il pollice, piuttosto usa un altro dito...

«Voglio vedere se gli arbitri si comportano con Ronaldo o Batistuta come si sono comportati con me» ha detto ieri Amoroso. Zaccheroni invece preferisce fare marcia indietro: in vita sua non aveva mai criticato gli arbitri, eppure domenica sera è sbottato. «Ne sono già pentito - ha dichiarato ieri -, anche perchè so che non servirà a nulla...».

Marcio Amoroso

E allora si consola, il mister bianconero, con il rendimento generale della squadra, al di là di quello che è stato poi il risultato finale. «Una squadra brillante nella prima mezz'ora e buona anche quando si è ritrovata in inferiorità numerica». Colpevole solo di un clo di tensione nei minuti finali, quando Batistuta ha sfoderato tutta la sua bravura dimostrando che il fiuto del gol non si perde in un'estate di crisi con Cecchi Gori.

Comunque sia, l'Udinese domani sera torna già in campo. L'appuntamento è a Reggio Calabria per la gara d'andata del secondo turno di Coppa Italia contro gli amaranto calabresi con i quali gioca l'ex Francesco Marino. Ma non vestiranno il bianconero Oliver Bierhoff e Thomas Helveg per impegni con le rispettive nazionali, Giannichedda, Gargo e Pierini per infortunio e Bachini per squalifica: per Zaccheroni un undici tutta da inventare.

Guido Barella

IN BREVE

La favola di un oscuro terzino

Zeoli, dalla Pro Vercelli al Manchester City grazie alle Universiadi

VERCELLI Dalla Pro Vercelli al Manchester City: è la prospettiva di carriera di Michele Zeoli, classe 1973, originario di Roma, studente universitario con dieci esami superati alla facoltà di giurisprudenza e, soprattutto, terzino sinistro nella nazionale che ha vinto le Universiadi. Per il momento si tratta di una prospettiva perchè Zeoli conferma di aver ricevuto un' offerta di ingaggio dal Manchester City, ma di non aver ancora preso decisioni. Zeoli, che è difensore di fascia nella Pro Vercelli dallo scorso campionato (il contratto biennale gli scadrà solo l' anno prossimo) dice: «E' accaduto tutto troppo velocemente tanto che non me ne rendo ancora bene conto. Comunque - aggiunge Zeoli - preferisco restare con i piedi ben puntati a terra e pensare al campionato della Pro Vercelli. Valuterò le offerte nei prossimi giorni».

Primo infortunio per Ronaldo (leggera distorsione): salterà la partita di Coppa Italia con il Foggia

APPIANO GENTILE Primo stop italiano per Ronaldo, causa infortunio. Il fuoriclasse brasiliano dell' Inter dovrà osservare almeno due giorni di riposo per riprendersi dalla lieve distorsione al ginocchio sinistro che si è procurato nella prima partita di campionato contro il Brescia. Niente di grave, ma la prudenza ha consigliato ai medici dell'Inter di tenere fermo il Fenomeno, che salterà così la partita di domani sera con il Foggia, andata dei sedicesimi di finale della coppa Italia.

Stamane, quindi, l'Inter partirà per Foggia senza Ronaldo, con un gruppo di 18 giocatori. Winter è partito ieri per l'Olanda, dove sabato giocherà in nazionale contro il Belgio. Giovedì a partire saranno tutti gli altri nazionali, compreso Zamorano, convocato dal Cile per la partita contro l'Argentina.

I giocatori di Olanda-Belgio devolveranno i loro premi al «benefattore» Bosman

BRUXELLES Grazie Bosman: una parte dei premi dei calciatori che sabato prossimo giocheranno Olanda-Belgio, valida per il gruppo 7 di qualificazione per i mondiali di Francia '98, verrà devoluta all' oscuro calciatore belga che con la sua vertenza alla Corte Europea ha liberalizzato i trasferimenti dei giocatori comunitari e rivoluzionato il mercato del calcio. Sono stati i giocatori che prenderanno parte alla partita ad esprimere il desiderio di devolvere a Jean Marc Bosman una parte dei loro premi, come segno tangibile di riconoscenza per l'azione da lui svolta e che ha permesso loro di guadagnare più di prima.

E' stato lo stesso Bosman a informare la stampa dell' iniziativa, indicando però di non avere «in alcun modo sollecitato la carità di chicchessia».

COPPA ITALIA Rossoneri in campo a ranghi rimaneggiati

Capello accoglie Leonardo

Ma stasera contro la Reggiana non ci sarà

Galliani assicura: «Boban per il momento non si tocca. Se verrà ceduto non sarà a un club italiano». Il Diavolo giocherà senza sette titolari

MILANO «A Piacenza c'è stata una squadra che ha recuperato e una che ha fatto un regalo». Così ieri a Milanello l'allenatore del Milan Fabio Capello ha commentato in pubblico, dopo un duro discorso alle squadra a porte chiuse, il pareggio nella prima giornata di campionato. «Faceva caldo, e dei pesi massimi come i nostri sono andati in difficoltà. Ma questa non deve essere una giustificazione: una squadra come il Milan deve essere in grado di gestire un 1-0. Chi punta in alto deve trovare dentro di sè gli stimoli giusti: eravamo lenti e prevedibili».

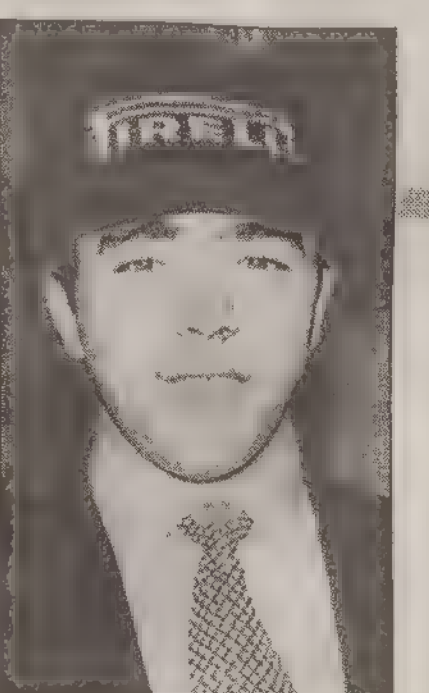
Stasera a San Siro, in Coppa Italia, i rossoneri affronteranno la Reggiana in situazione di emergenza. Infortunato Bogarde, squalificati Costacurta, Maini e Cardone, impegnati in nazionale Ziege, Boban e Kluivert, il Milan per avere 7 giocatori in panchina dovrà convocare ben 5 Primavera. Capello inserirà dal primo minuto Davids, come centrocampista centrale, Savicevic sulla destra, e Rossi in porta: Taibi, in panchina, in campionato tornerà titolare. «Quest' anno, senza coppe internazionali, per noi la Coppa Italia ha un significato diverso», ha detto Capello.

Intanto ieri si è presentato il neoacquisto del Milan Leonardo Nascimento de Araujo, per tutto il mondo Leonardo, che ha parlato del suo trasferimento, per il quale il Milan ha pagato al Paris Saint Germain 16 miliardi di lire.

«Per essere veramente grande, un calciatore nella sua carriera deve passare almeno un anno al Milan: lo ha detto Marco Simone in un'intervista e io sono d'accordo». Ha esordito Leonardo. A spingerlo verso la maglia rossonera non sono state però solo le parole di Simone (8 anni al Milan), che da pochi mesi gioca nel PSG: il centrocampista brasiliano ha infatti firmato un contratto da 3500 milioni netti a stagione fino al 2000.

Il nuovo acquisto Leonardo con Galliani.

«Da tanto tempo sognavo di venire al Milan - ha spiegato Leonardo - perchè ho sempre seguito il campionato italiano, e soprattutto perchè il Milan è da 10 anni la squadra più forte del mondo». Sa di essere stato fortemente voluto da Capello, e non si è nascosto: «E' chiaro che sogno un posto da titolare, ma a decidere saranno il tempo e Capello. Sono disponibile per qualsiasi ruolo, ma le mie caratteristiche attuali sono quelle di chi gioca dietro le punte».

Il mancino Leonardo nasce come difensore di sinistra, ma ha saputo riciclarsi anche come centrocampista centrale, rifinitore e seconda punta. 28 anni, di Rio de Janeiro, vestirà la maglia rossonera numero 30. Ha

Il brasiliano si presenta: «L'esperienza italiana mi è stata raccomandata dal mio amico Simone. Il ruolo prediletto? Stare dietro alle punte»

giocato fino all'89 nel Flamengo, nel San Paolo (nel '93 ha vinto la Coppa Intercontinentale battendo il Milan) dall'89 al '91 e dal '93 al '94, in Spagna nel Valencia dal '91 al '93, in Giappone con il Kashima Antlers di Zico dal '94 al '96, prima della stagione nel Paris SG. Col Brasile ha vinto il Mondiale '94 (ma negli ottavi fu espulso per una gomitata e poi squalificato nelle partite decisive) e la Coppa America '97.

Il suo arrivo per il momento non comporterà la cessione di Boban. Per il vicepresidente Adriano Galliani «Boban partirà se si troverà una destinazione di gradimento suo e nostro. In ogni caso non finirà ad un' altra squadra italiana».

LA CURIOSITA'

La nuova moda di esultare in maniera stravagante dopo aver segnato un gol

E Moriero lustra le scarpe a Recoba

Il caposcuola è Klinsmann che si esibì in un istrionico tuffo sotto la curva dello Sheffield. Ma anche Ravanelli e Luiso hanno fatto tendenza

UDINE Calciatori, strana gente. Un po' matti, un po' svagati, un po' istrioni, sicuramente fantasiosi. La prima gara del campionato ripropone a tinte forti la nuova moda pallonara di fine millennio: esultare al gol nel modo più strano possibile. Il caposcuola è Klinsmann che, «magliato» Tottenham, gelò i tifosi dello Sheffield con gol e uno strano, istrionico tuffo sotto la curva degli avversari. Apriti cielo. Sembrava una febbre, in quel tempo, paragonabile solo alla «ola» di Messico 1986. Una febbre subito esportata, nei primi anni '90, in Italia e moltiplicata con la sagacia e l'inventiva tipica delle gente mediterranea.

Nascono nei successivi campionati, rispetto a quel 1992, in rapida successione il «trenino» del Bari, la posa scultorea di Batistuta, il dito al cielo di Balbo, la maglietta rivoltata sulla testa di Ravanelli, la «Macarena» di Luiso e del suo Piacenza. Tanto per citarli così, in ordine sparso, man mano che salgono dalla memoria. Una proliferazione assoluta che contagia i calciatori di tutte le latitudini. Il trastullo di Bebeto al figlio nascituro, l'aereo di Montella e Rambert, il «paso doble» di Roberto Carlos in aria.

Ma ieri, proprio alla «prima», questi mattacchioni ne hanno inventate altre. La palma è per la coppia Recoba-Moriero. «El chino» innesca il siluro due volte verso Cervone e al secondo missile il compagno Moriero lo chiama a sé invitandolo a mettere il suo fatato e ciclonico sinistro sulla coscia. Azione eseguita in pochi secondi e via a lustrargli appassionatamente il piedino fatato. Come il lustrascarpe di colore a New Orleans in Bourbon Street.

Secondo posto per la samba con piroetta finale di Amoroso a Udine. Terza piazza per Batistuta che, sempre a Udine, al primo centro rivolge i due indici verso se stesso e, stentoreo come al solito, si autoproclama «re del gol». Replica poco dopo l'argentino, con l'indice davanti alla bocca in bella posa di rimpetto al teleobiettivo della camera di Tele+: tutti zitti, parla «Bati». Quasi isterica la posa di

Recoba

Piace anche il samba del brasiliano Amoroso. Più isterico Di Napoli

Arturo Di Napoli, furetto al soldo di Guidolin, che prima si beve la Sampdoria intera e poi si piazza davanti alla sua curva battendo i pugni sui vetri: «Visto che gol?».

Attimi di gioia, prodezze a go-go. Se mancava qualcosa al campionato italiano, sta arrivando: la simpatia e la voglia di scherzare dei suoi protagonisti, in troppe occasioni seriosi fino al fanatismo. Sta tornando il sereno sul calcio italiano. Tutti allo stadio, dunque, a vedere la prossima sceneggiata dei nostri beniamini.

Francesco Facchini

OLIMPIADI A Losanna scatta il rush finale: venerdì l'attesa decisione del Cio

Roma, candidata col turbo

La capitale non si lascia spaventare dai pronostici avversi

LOSANNA Finora è stata una fuoriserie, ora tenta di fare il turbodiesel. La candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2004 si prepara al rush finale. «Cambiare strategia adesso - dice Raffaele Ranucci - vorrebbe dire aver sbagliato tutto prima. La candidatura di Roma deve essere come un diesel, costante e solido. Anzi, un turbodiesel».

Così tutta la squadra sceglie il basso profilo. A cominciare dal sindaco Francesco Rutelli, arrivato l'altra sera e subito impegnato in uno degli incontri con i grandi elettori del Cio. «L'opera di convincimento è già iniziata - ha detto Rutelli - Alla fine, credo che sarà più difficile convincere 55 persone qui a Losanna, di quanto non lo sia per qualunque candidato sindaco ottenere un milione di voti. In questo caso il messaggio è articolato, ma unico. Nel caso della candidatura olimpica si intrecciano mondi molto diversi. Con tutti i membri del Cio che sono venuti a Roma, abbiamo stabilito un rapporto umano».

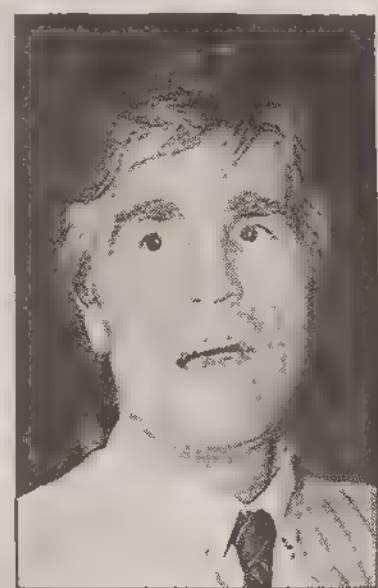
Benvenuti testimonial

Ora si tratta di reintrecciare tutto, evitando di dare l'impressione che Roma parta vincente e chiuda come Pechino, favorita e poi battuta da Sydney per il 2000.

«In questi mesi - prosegue Rutelli - la curva delle favorite è cambiata spesso: Atene, poi Stoccolma, poi Città del Capo, poi di nuovo Atene. Ma Roma c'è sempre stata. Non pensiamo di aver vinto, sappiamo di poter anche perdere, il colpo di scena è sempre possibile».

Tra ieri sera e stamani è stato completata la scaletta dell'intervento di Roma venerdì («stiamo preparando una sopresa», si è lasciato scappare Rutelli, probabilmente riferendosi all'intervento di Pavarotti), oggi pomeriggio la prova generale.

«Proporremo due cose: i fatti e le emozioni», spiega Ranucci, riferendosi ai filmati e alla presentazione delle caratteristiche tecniche della candidatura italiana. Roma sa di doversi confrontare con le offensive delle altre città: il fascino di Nelson Mandela, Menem per Buenos Aires, il consiglio degli atleti per Stoccolma.

«Mandela è un simbolo della pace in tutto il mondo - dice Rutelli - Con Buenos Aires siamo fratelli, il sindaco di Stoccolma sarà a Roma il 28 settembre con tutti i sindaci europei. Atene vanta il credito del '96». Ora però la capitale greca deve fare i conti anche con gli attentati. «Non credo che condizionerà nessuno - risponde Rutelli - Maragall, sindaco di Barcellona, mi raccontava che il giorno prima l'assegnazione dei Giochi, l'Eta uccise un poliziotto in città per chiaro spirito intimidatorio. Ma ebbe lo stesso i Giochi, perchè era stata capace di non perdere la calma».

Stoccolma dà il cattivo esempio, preso di mira il comitato olimpico greco

Esplosioni anche ad Atene

ATENE Tre bombole di gas e una tanica di benzina hanno gettato un'ombra sinistra sulla candidatura di Atene, fortemente quotata, a sede delle Olimpiadi del 2004. L'altra notte infatti un rudimentale ordigno esplosivo confezionato con quegli ingredienti ha scosso l'elegante quartiere di Kolonaki, a Atene, infliggendo lievi danni, e senza vittime, alla sede del Comitato olimpico greco. Forse il cattivo esempio di Stoccolma ha fatto scuola ad Atene? Il presidente del Comitato olimpico, Lambris Nikolaou, ha subito minimizzato il pericolo, affermando: «Atene è pronta. Il nostro sforzo ora è di raccogliere il voto degli indecisi all'interno del Cio. L'attentato non influirà minimamente sulla candidatura di Atene».

L'attentato è stata rivendicato da una delle fantomatiche organizzazioni di guerriglia urbana che ogni tanto si fanno vive in Grecia, e che si chiama «Lotta contro il potere». In passato aveva già fatto qualche piccolo attentato, mostrando una spiccata preferenza per le bombole di gas. In una rivendicazione a un giornale e a una televisione, il gruppo, lasciando intendere che potrebbe fare altri attentati in futuro, dichiara la sua opposizione alle Olimpiadi del 2004, senza però giustificarla. Il gruppo sicuramente non ha niente in comune con i movimenti di ecologi che tuonano contro le Olimpiadi. In effetti uno dei punti forti della candidatura di Atene è l'adesione popolare. Sondaggi, peraltro già antichi e non si sa quanto affidabili, la pongono, non solo ad Atene, ma in tutta la Grecia, a più del 96 per cento.

BASKET Coppa Italia: l'americano assente anche stasera

Gorizia senza Cambridge nell'assalto ai tricolori

GORIZIA Tritata la... Carne Montana di Forlì, la Dinamica si prepara stasera (Gorizia, inizio alle 20.30) a sfidare nel match d'andata degli ottavi di finale di Coppa Italia la Benetton Treviso.

Il nocchiero isontino Fabrizio Frates è sereno: «A Forlì abbiamo compiuto dei progressi importanti, specie in attacco dove siamo risultati più fluidi e precisi delle precedenti uscite. Con l'inserimento di Sidney Johnson abbiamo acquisito aggressività in difesa oltre che un tassello in più nella rotazione delle guardie. Sono soddisfatto, anche perché su di noi si stavano già addensando critiche un po' troppo affrettate che mi disturbavano e non condividevo per nulla».

Frattanto, neanche il tempo di godersi la vittoria, stasera la Dinamica scenderà nuovamente sul parquet amico di via delle Grappate per dare l'assalto ai campioni d'Italia della Benetton.

Continua Frates: «Dobbiamo affrontare questo impegno con la massima umiltà, anche se questo non significa voler accettare il pronostico, che non ci può dare favoriti. In questo momento poter disputare delle partite d'alto livello ci aiuterà a comprendere il nostro effettivo valore. Attenzione, però, perché non saremo comunque al completo» avverte il tecnico della Dinamica.

Quasi sicuramente, infatti, Dexter Cambridge non sarà nei dieci a referto. Il g.m. Massimo Piubello dice: «Stasera (ieri per chi legge, ndr) Dexter si sottoporrà a una risonanza magnetica per verificare la gravità dell'infiammazione al tendine d'Achille. Posso solo dirvi che, nella malaugurata ipotesi che il recupero sia più lungo di quanto ci auguriamo, non ci faremo trovare impreparati, sto già prendendo contatti per trovare un sostituto a gettone».

Il doppio confronto con Montecatini ha visto in grande spolvero il centro della Genertel

Vianini dà l'esempio: «Il gruppo c'è»

Oggi ritorno in palestra. In cantiere un'amichevole coi campioni giapponesi

TRIESTE L'anno scorso - si va a memoria - non gli era mai accaduto in un intero campionato. Stavolta, è capitato alla prima partita interna. Alberto Vianini quel soprannome, «Ciccio», se lo porta cucito addosso da anni, quasi con rassegnazione. Pare infatti che neanche gli piaccia un granchè. Se a gridarlo, applaudendo, sono 600 persone, però, il coro diventa musica per le sue orecchie...

«L'ho sentito - racconta il centro della Genertel, migliore in campo nel confronto dell'altra sera con la Snai Montecatini - Mi ha fatto piacere, è naturale. Credo che la gente apprezzi anche il fatto che mi sono sempre comportato correttamente».

Il rendimento di Vianini nelle due gare con i toscani è stato elevato. Punti, rimbalzi, addirittura tuffi sulle palle vaganti, buona gestione dei falli. E l'impressione di una buona condizione atletica. «Mi sento abbastanza bene - prosegue Vianini - Merito anche della preparazione. Di mio ci metto lo scrupolo nell'amministrarmi: so quali sono i limiti, mi regolo di conseguenza». C'è anche qualche chilo di meno rispetto alla scorsa stagione...«È curioso. Me lo fanno notare tutti. In realtà, i chili sono sostanzialmente gli stessi. A Treviso sostenevo un forte carico di lavoro con i pesi, qui i criteri sono diversi. E così sembro meno grosso».

Thomas è essenzialmente un'ala forte, Ogrisek è acerbo a un certo livello. Quest'anno sono richiesti punti e una pesante responsabilità. «Pancotto si è premurato di farmelo presente - continua Vianini - Devo gestirmi con attenzione e non caricarmi di falli. È importante, tuttavia, sapere che si sta creando un gruppo dove ognuno sa di poter contare sull'aiuto dei compagni. I due giorni successivi alla batosta di Montecatini sono stati pesanti. Ne siamo usciti lottando insieme, scuotendoci con una prova di carattere. È giusto pensare in modo positivo».

Alberto Vianini

Il primo turno della Coppa Italia ha permesso di valutare lo spessore delle altre formazioni di A2. «Preferisco fidarmi delle impressioni dirette. Gorizia e Montecatini sono sicuramente due buone squadre. Penso che comunque la rosa delle pretendenti alla promozione coinvolga almeno 8 realtà».

La Genertel riprenderà oggi la preparazione, dopo che ieri sera è stata festeggiata dai tifosi dei «Dragons». È in cantiere un'amichevole per sabato pomeriggio, l'avversario potrebbe essere una novità per il basket italiano. Da qualche giorno si allena a Treviso la squadra campione del Giappone. Ha tre Usa e in uno scrimmage ha già dato un dispiacere alla Benetton.

A proposito di «giapponesi», la vecchia conoscenza Mark Davis (già a Gorizia, l'anno scorso giocava appunto nella lega del Sol Levante) è il nuovo straniero della Faber Fabriano. Prende il posto di Hayes, tagliato.

Roberto Degrassi

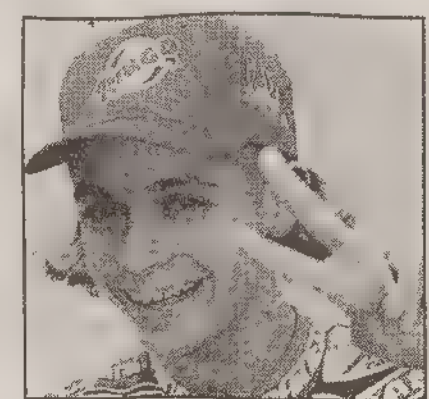
MOTO

Ritratto del diciottenne irriverente campione iridato della classe 125

Quella sagoma di «Rossifumi»

Ha un fisico sgraziato ma una personalità dirompente

ROMA Ora che ha vinto il titolo mondiale della 125 in modo strepitoso, ora che si è tramutato nel personaggio più simpatico del motociclismo italiano e che si è conquistato un posticino di tutto rispetto nel divertissement quotidiano del made in Italy inventandone di tutti i colori varrà la pena di riviverlo meglio questo Valentino Rossi, bello perchè bimbo, ma bravo come un asso di cuori. Partiamo dalla cosa meno gradevole: il fisico. Con i suoi 180 centimetri, pesando settanta chili e soprattutto dieci chili in più dei rivali tutti «fantini» o quasi, Valentino ha pagato in modo metodico ed infinitesimale un handicap di vastissime proporzioni, il fatto appunto di correre con un peso superiore rispetto ai rivali: ciononostante ha vinto per l'affidabilità dell'Aprilia, ma soprattutto per l'eccezionale capacità di gestire il mezzo. Il suo tocco, di classe è stato l'interpretazione della curva, la sagace aggressione delle parabole.

E passiamo alla cosa più gradevole: la personalità. Pur parlando tanto, anzi, tantissimo, pur essendo un irrefrenabile moto perpetuo di parole, «Rossifumi», è questo il suo soprannome, ha la grande virtù di dire e di fare poche stupidaggini. Stimolato dall'estro e dalle genialità, spinto dalla creatività, Valentino può sembrare ciò che in realtà non è: in effetti non è uno sregolato, bensì un abile interprete dei propri pensieri.

Valentino Rossi

Valentino viene da Tivullia, qualche chilometro da Pesaro, terra semplice e serena: nel suo letto c'è tuttora il fido Bugs Bunny di peluche, nelle sue tasche neanche tanti soldi (anche se stanno arrivando, e come) ma più che altro la soddisfazione, tante soddisfazioni di poter sorridere sempre a trentatrè denti, nel pieno rispetto di quel concetto del viver smeplice, sereno ed allegro che rappresenta una molla indelebile del suo esistere.

Valentino ha preso due mesi fa la patente per guidare la macchina, ed ha già preso una multa per eccesso di velocità affibbiatagli dalla mamma di un suo amico pilota che fa la vigilessa. Nella prossima stagione «Rossifumi» passerà alla serie superiore, alle 250 dove potrebbe anche trovarsi di fronte il nemico dichiarato Max Biaggi che non gli è mai piaciuto. A meno che il centauro romano non passi alla 500, il che è possibile.

IN BREVE

Mondiali ginnastica: forfait Podkopajeva Azzurre in sordina

LOSANNA Recuperato Jury Chechi in extremis, i Mondiali hanno perso la loro protagonista più attesa, l'iridata in carica (e anche campionessa olimpica ed europea), l'ucraina Lilya Podkopajeva, infortunata ad una caviglia. Non è andata molto bene all'Italia. Dopo un incoraggiante inizio al volteggio, prima alle parallele, poi alla trave ed al corpo libero le azzurre hanno reso al di sotto delle aspettative.

Formula Uno: a Monza gli ambientalisti vigilano

MONZA Anche gli ambientalisti (WWF, Italia Nostra, Legambiente, Comitato per il Parco di Monza) hanno tenuto una conferenza stampa annunciando che domenica effettueranno un sopralluogo «in tempo reale» all' autodromo di Monza, durante lo svolgimento del Gran Premio, per constatare sul momento i danni arrecati al parco dalla kermesse sportiva.

Ciclismo: a Polcenigo museo della bici

PORDENONE Polcenigo è stata scelta quale sede di rappresentanza del Club Italia che raccoglie 10 Musei storico-didattici dedicati alla bicicletta ed al ciclismo. Nella località alle sorgenti del Livenza confluiranno gli operatori dei singoli musei aggregati e di quelli che successivamente saranno costituiti, secondo il «progetto di regionalizzazione» avviato dal Club per l' attivazione di almeno un museo in ogni regione.

AUTOMOBILISMO

Guida spericolata di Zanardi a un solo passo dal titolo

VANCOUVER Alex Zanardi è ad un passo dal titolo di campione di Formula Cart, il campionato automobilistico più seguito nel Nordamerica. Dopo il quarto posto ottenuto l'altro giorno a Vancouver, in classifica generale Zanardi ha ben 37 lunghezze di vantaggio sul rivale brasiliano Gil de Ferran, con 44 punti teoricamente ancora a disposizione del brasiliano. La corsa dell'altro giorno, vinta dall'altro brasiliano in gara, Mauricio Gugelmin, tra l'altro al primo successo in questa categoria, è stata caratterizzata dalla guida molto irruenta del forte pilota italiano, su Reynard Honda.

L'emiliano è partito a razzo in pole-position e ha condotto per i primi 15 giri ma poi ha avuto problemi ai freni che lo hanno fatto fermare ai box. E' ripartito in 23.a posizione. A quel punto ha infilato una serie di sorpassi azzardati che hanno a dir poco entusiasmato gli spettatori presenti a bordo pista. Si è spesso «toccato» con altre vetture e quella di Bryan Huerta è finita su un «muro» di gomme. Zanardi è stato multato di 25 mila dollari per guida spericolata. Il pilota emiliano è stato anche «ammonito» e al prossimo richiamo sarà comunque squalificato per due corse.

«Viste le condizioni della mia vettura - ha commentato al termine della gara - il quarto posto è un miracolo. A dire il vero non avevo mai guidato in modo così aggressivo, ma dovevo farlo». Piuttosto caustico il commento rilasciato da De Ferran: «Zanardi sta facendo davvero di tutto per perdere il campionato». La prossima prova del campionato di Formula Cart è in programma il 7 settembre a Laguna Seca, nello Stato della California.

Alex Zanardi ha buoni motivi per ridersela.

TENNIS

Agli Open Usa Agassi in ripresa

Michelino Chang e Rafter avanzano come due «rulli» La Williams vola nei quarti

NEW YORK Andrè Agassi sembra aver ritrovato la forma e fa fuori senza soffrire Woodforde, il giustiziere di Kafelnikov. Avanzano come «rulli» Michelino Chang e l'emergente australiano Patrick Rafter. Tre set e si sbarazzano di Sargsian e Roux. Chang troverà sulla sua strada negli ottavi di finale Pioline, costretto al quinto set da Paes. «Su di me non avrei scommesso un soldo» - ha detto da parte sua Rafter che ha raggiunto gli ottavi senza perdere neanche un set. Vittoria al quinto set anche per Rios e Bruguera.

Nel tabellone femminile la rivelazione Venus Williams passa ai quarti di finale eliminando la Kruger. «Sono proprio entrata nella seconda settimana di gara» - ha osservato con soddisfazione la 17enne «colored» dopo aver raggiunto per la prima volta i quarti di un torneo «major». Niente da fare per la Pierce: la Seles è un osso troppo duro. Nell'altro match tra teste di serie la rumena Spirlea rovescia il pronostico con la Coetzer.

Questi i risultati: sing. masch. (sedicesimi): Andre Agassi (Usa) b. Mark Woodforde (Aus) 6-2 6-2 6-4; Michael Chang (Usa-2) b. Sargis Sargsian (Arm) 6-1 6-3; Wayne Ferreira (Saf) b. Justin Gimelstob (Usa) 5-7 7-6 (7/3) 6-3 6-0; Sergi Bruguera (Spa-7) b. Hernan Gumy (Arg) 6-1 6-4 5-7 3-6 6-4; Magnus Larsson (Sve) b. Fernando Meligeni (Bra) 6-2 6-4 6-3. Sing. femm. (ottavi): Irina Spirlea (Rom-11) b. Amanda Coetzer (Saf-5) 7-6 (7/4) 6-4; Jana Novotna (Cec/n.3) b. Mary Joe Fernandez (Usa/n.12) 7-5 6-4; Lindsay Davenport (Usa/n.6) b. Magui Serna (Spa) 6-0 6-3; Arantxa Sanchez (Spa/n.10) b. Rachel McQuillan (Aus) 6-1 6-2.

IPPICA

Ma potrebbe spuntarla anche Magic Rama

Hollywood Park tra i più attesi nella lista dei 18 purosangue che si confrontano a Grosseto

GROSSETO Primo appuntamento settimanale con la Tris stasera a Grosseto dove saranno diciotto i purosangue in lizza sui 1750 metri. Sul tracciato a mano sinistra, saranno in parecchi a lottare per la vittoria (e per i piazzamenti che contano), fra questi il 3 anni Hollywood Park che, con in sella Otello Fancera, potrebbe alla fine rivelarsi il più concreto. ma è corsa molto aggrovigliata, con Magic Rama, Carlo Richter, Purple Cap e Midsummer Dream da tenere nella giusta evidenza, mentre per chi cerca il colpaccio consiglieremo il pesino Ultra Secret.

Premio Banca Toscana, lire 55 milioni, m. 1750, pista esterna, corsa Tris. 1) Miss Slip (61 R. Cangiano); 2) Cercami (59 1/2 G. Russo); 3) Carlo Richter (59 M. Belli); 4) Midsummer Dream (59 G.L. Verricelli); 5) Debit Classic (58 L.A. Acuna); 6) Purple Cap (58 A. Godani); 7) Trinity House (58 M. Biagiotti); 8) Hollywood Park (57 1/2 O. Fancera); 9) Plaza Mayor (57 1/2 L. Ficuciello); 10) Magic Rama (57 E. Baldacci); 11) Luvinatese (55 1/2 C. Pecchioli); 12) A Day For Dancing (55 M. Simonaggio); 13) Don Anselmo (54 1/2 R. Barontini); 14) Golden Refrein (54 1/2 G. Pretta); 15) Help Me (54 M. Vargiu); 16) Betiff (52 1/2 G.L. Mureddu); 17) Mr Franky (52 1/2 G. Bietolini); 18) Ultra Secret (50 1/2 D. Cristino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) HOLLYWOOD PARK; 10) MAGIC RAMA; 3) CARLO RICHTER. Aggiunte sistemistiche: 4) MIDSUMMER DREAM; 6) PURPLE CAP; 18) ULTRA SECRET.

A Montegiorgio 4-13-15. Nella Tris straordinaria dell'altra sera a Montegiorgio successo di Ringo Bart davanti a Helens Pride e Sergione Om. Combinazione vincente 4-13-15. Ai 2980 vincitori vanno 1.287.400 lire.

Le quote Totip. Quote di domenica: al vincitore con 14 punti: 3.816.257.000 lire; ai 26 vincitori con «12» 25.422.000 lire; ai 1022 vincitori con «11» 646mila lire; ai 11.524 vincitori con «10» 57mila lire.

m.g.

CANOTTAGGIO

Ai mondiali in Francia quattro equipaggi italiani superano in scioltezza le batterie

Abbagnale trascina gli azzurri

AIGUEBELETTE Quattro equipaggi azzurri con altrettanti successi hanno superato in scioltezza le batterie di qualificazione in programma nella giornata di ieri ai campionati mondiali di canottaggio.

Ad aprire la brillante serie di prestazioni, il quadruplo «Basalini» e Pittino, che ha tagliato il traguardo - unico a fermare il cronometro sotto ai 6' - davanti a Usa e Germania. Il successo ha garantito il passaggio diretto in finale, così come al quattro con il monfalconese De Stabile, Gioia, Palmisano e Mattei, che ha fatto rimediare distacchi a dir poco abissali agli inseguitori.

Al traguardo delle semifinali, invece, il doppio pesi leggeri di Pettinari e Crispi e il quattro di coppia senior maschile dove figura Agostino Abbagnale assieme a Calabrese-Galtarossa e Corona. Il rinnovato quadruplo, giovatosi del recente inserimento di Abbagnale e Galtarossa, punta a rinverdire le soddisfazioni puntualmente giunte, tra l'altro, alla squadra azzurra da questo armo negli ultimi dieci anni: sempre, puntuale, sul podio nelle manifestazioni più importanti, ad eccezione delle scorse sfortunatissime Olimpiadi di Atlanta. E nelle batterie di ieri, Abbagnale e compagni non hanno deluso le attese, vincendo agevolmente davanti alle compagini portacolori di Ucraina e Norvegia.

Vanno ai recuperi (in programma domani) invece il due senza di Messina e Gasparini e il doppio femminile con la triestina Orzan e Baran (che al traguardo sono giunti rispettivamente sesti e quarte nelle loro batterie di qualificazione).

CALCIO Benetti è diventato un difensore con il vizietto del gol

Triestina, la punta che non ti aspetti

Resta però il rammarico per questi primi tre punti gettati al vento

Tuttavia la difesa è ancora da assestare. Note confortanti dall'esordiente Coti e dal giovane Canella, autoritario nella ripresa in mezzo al campo

TRIESTE Si era capito subito, fin dal giorno del raduno al Motel Val Rosandra, che era un'altra persona. Di fronte all'allenatore Marchioro e al diesse Sabatini si era presentato un Paolo Benetti cambiato nell'aspetto e anche nello spirito. Molti avevano fatto fatica a riconoscerlo con quella capigliatura sbarazzina e con quell'abbigliamento casual. Ma negli occhi aveva soprattutto una luce diversa, quella dell'entusiasmo. Malgrado i suoi 32 anni, sembrava un ragazzino della «Beretti». Benetti evidentemente durante l'estate aveva tagliato tutti i fili con il suo passato calcistico per lanciarsi in questa nuova avventura senza alcuna remora. Quando lo scorso gennaio era arrivato a Trieste via Venezia con in tasca un contratto triennale, era parso un buon difensore ma con la testa ancora nel mondo che aveva lasciato con qualche rimpianto, la serie cadetta.

Vuoi per l'età, vuoi per questa manifesta voglia di ricominciare qualcosa di importante, Marchioro non ha esitato ad affidargli i gradi di «capogita», ossia del capitano. E lui non si è tirato indietro, anzi finora ha voluto sempre un posto in prima fila. Per alcune qualità fisiche e tecniche, Benetti ricorda da vicino quello che è diventato una specie di monumento per i tifosi alabardati, Ersilio Cerone. Anche Benetti, infatti, ha due piedi decenti (per essere un difensore) e molta personalità ed è soprattutto forte di testa. Gli schemi di Marchioro sulle palle inattive intendono ora sfruttare al massimo le caratteristiche di Benetti che nell'area avversaria si trasforma in attaccante aggiunto come è accaduto a Castelfranco Veneto in due occasioni. Sulle punizioni e sui calci d'angolo va a piazzarsi all'ultimo momento sul secondo palo, ma è portato anche a sganciarsi per entrare nel vivo dell'azione. Lo dimostra il secondo gol su pennellata di Hervatin. Una prestazione che sarebbe stata da nove è stata purtroppo macchiata da un'incertezza difensiva che ha determinato il rigore. Un giocatore della sua esperienza non avrebbe mai dovuto permettere a Baggio di frapporsi tra lui e la palla. Ma una doppietta e un errore a domenica sarebbe comunque una buona media, perchè il saldo resterebbe attivo.

In una difesa che è ancora alla ricerca di un punto di equilibrio, è inevitabile che si verifichino svarioni più o meno gravi. Cresce invece il centrocampo, dove sta emergendo il sostituto di Catelli, il giovane Canella, il quale nella ripresa a tratti ha preso in mano il centrocampo con grande autorità. Pur restando l'amarezza per una vittoria volata via quando pareva quasi acquisita, la Triestina vista col Giorgione potrebbe farne parecchia di strada. Diverte, è ben strutturata e battagliera, non rinuncia mai a offendere e dispone di elementi come Gubellini (ah, se ci fosse stato a Castelfranco...), Coti e Riccardo che possono sempre inventarsi qualcosa. Rispetto alla gara di due settimane fa di Mestre, la Triestina ha fatto passi da gigante. «In effetti quest'anno si respira un'altra musica», spiega Sabatini. Manca a questo punto solo un punteros per completare il mosaico. Neppure il Giorgione è una squadra malvagia, anzi. Con l'inserimento di Ossari e il recupero di Baggio ha qualità da vendere. L'allenatore Capuzzo (un sosia di Zaccheroni) contro l'Alabarda non ha giocato d'azzardo: ha schierato praticamente cinque difensori (Cartini è stato costretto a fare il terzino su Coti), tre centrocampisti e un'unica vera punta (Baggio) sostenuta dal tornante Tollardo. E' una settimana di fuoco per la Triestina che già domani sera (ore 20.30) tornerà in campo per affrontare il Cittadella in trasferta nel terzo turno di Coppa Italia.

Maurizio Cattaruzza

L'«attaccante» aggiunto Paolo Benetti.

NEWS ALABARDATE

Nuova iniziativa della società di via Roma per gli abbonamenti

L'Unione ora punta ai vip

TRIESTE La corsa agli abbonamenti è tutt'altro che finita. La società alabardata ha superato la quota delle 2500 tessere e ora punta dritta ai 3000 mila tagliandi, un obiettivo possibile dopo le ultime confortanti prestazioni dell'undici di Marchioro. Il gioco e i risultati alla fine sono la miglior forma di promozione. Zanoli e Trevisan ora hanno deciso di alzare il tiro. Oltre ai tifosi, vogliono coinvolgere nel loro progetto anche gli imprenditori e commercianti locali. Per loro hanno creato una particolare formula denominata «Sostenitore vip». Per un milione la Triestina offre un abbonamento nella tribuna riservata alle autorità, un posto macchina nel garage sotterraneo dello stadio e l'ingresso al foyer. L'iniziativa non ha solo una valenza economica; il club di via Roma in questo modo punta a raccogliere attorno a sè le forze imprenditoriali per far crescere ulteriormente la società. Due anni fa un progetto analogo trovò scarsa rispondenza in città. Ora i tempi sono cambiati e soprattutto sono cambiate la struttura e le strategie della Triestina che in questi giorni ha spedito 300 inviti nominali per sostenere la squadra attraverso la nuova formula. Chi vuol sottoscrivere questo speciale abbonamento non deve far altro che rivolgersi nella sede di via Roma 28.

LE MAGIE DI GIORGIO ROSELLI

«Non so come potrò arrangiarmi nella prima partita di campionato quando avrò entrambi gli attaccanti titolari squalificati», si lamentava alcune settimane fa Giorgio Roselli. Da quanto si evince dal risultato (due a zero in trasferta contro il Novara), l'ex tecnico alabardato si è arrangiato bene. Certo, la sorte ha dato una mano al Varese in questa occasione, ma Roselli è stato bravo nel sistemare le sue pedine. Adesso Roselli attende con ansia l'ottava giornata quando approderà al «Rocco» con la sua squadra.

Marsich subito in gol.

BRUTTA GIORNATA PER LA LIGA VENETA

Un turno non basta per esprimere qualche giudizio sulle altre squadre. Tuttavia la Triestina domenica dovrà fare attenzione al Mantova (limpida vittoria sulla Pro Patria). Maluccio la Liga veneta (pareggi di Cittadella e Mestre a sconfitta del Sandonà a Solbiate), mentre la matricola Biellese conserva la fama di formazione inaffondabile. E' uscita indenne dal difficile campo del Leffe. Non perde da 46 partite.

IL VICHINGO DEL SAVOIA

Curiosando in C1, troviamo un gran gol di testa (ma non può essere un bolide come scrive la «rosea») di Marsich che ha regalato il successo al Savoia contro il Turris in cui ha giocato l'ex compagno di squadra Pavanel. A Napoli il Condor gode già di discreta popolarità. Lo chiamano il vichingo venuto da Trieste. Un altro ex Brevi, ora alla Ternana, ha mandato in gol Bellotto con un preciso lancio. Ma l'anno scorso questi giocatori dov'erano?

Ma.Cat.

VELA

Vittoria netta delle triestine nel primo turno del torneo europeo Ettu-Nancy Evans Cup

Il Kras si sbarazza delle rivali russe

SGONICO Vittoria netta, per 4-0, per le ragazze del Kras Generali nel primo turno del torneo europeo Ettu-Nancy Evans Cup. Le krassine si sono imposte sulle russe dell'Aktsent Bernaul senza problemi, concludendo tutti gli incontri con un 2-0 facile.

Le russe hanno offerto poca resistenza. La Wang si è imposta per 21-6, 21-11 sulla Bessova; Katja Milic, ritornata in prima squadra dopo un anno di serie B, ha battuto con un doppio 21-14 la Paramanova, Vanja Milic ha stordito con un 21-16, 21-15 la Khorochilova, la migliore della squadra ospite, e il doppio Wang-Vanja Milic ha lasciato alle avversarie solo pochi punti, vincendo su Losseva e Khorochilova per 21-9, 21-11.

«Le russe hanno deluso, ma le nostre ragazze hanno giocato molto bene, proponendo, nonostante la stagione agonistica sia appena all'inizio, un gioco molto incisivo» ha detto Ge Ke Quang, l'allenatore delle krassine. Dopo aver superato le russe dell'Aktsent il Kras giocherà in casa, il 10 o 12 ottobre, contro la vincente della sfida tra le svizzere di Bjel e le turche di Istanbul.

S'inizierà invece dal quarto turno l'avventura della Coppa Ettu del Coccaglio, terzo, alle spalle del Kras, nel campionato 1996-1997. La testa di serie italiana per l'Ettu, grazie ai meriti acquisiti in campionato, doveva essere il Kras, ma invece, per un errore, sarà il Coccaglio. L'errore, però, appare un po' strano, anche perché si era verificato già nella scorsa stagione. Ora, con i tabelloni degli incontri già compilati, non si può sperare in una modifica del programma gare.

Anna Pugliese

DILETTANTI

Bilancio poco lusinghiero dei team giuliani

Il San Sergio concede solo una prova generale di gioco Primorje, è subito allarme

TRIESTE Bilancio poco lusinghiero per le formazioni triestine, alla prima uscita in Coppa Italia. Dei vicecampioni, il San Sergio, ci si aspettava qualcosa di più contro un esordiente in Promozione come il Muggia che un misero 0-0 ma, guardando bene la formazione dei lupetti, e considerando che gli avversari ce l'hanno messa tutta, anche infortunandosi, bisogna aspettare i rientri per vedere il vero San Sergio.

La bestia nera del San Luigi è sempre il Ponziana del «mago» Di Mauro. Con lo 0-0 di domenica, è già un po' di partite che i biancoverdi non fanno i tre punti con i veltri. Il bello è che potevano farli a tavolino se non avessero avvertito gli avversari che stavano per schierare lo squalificato Postogna: la rivalità è una cosa, la sportività invece vale molto più dei punti persi.

«Mago» Di Mauro

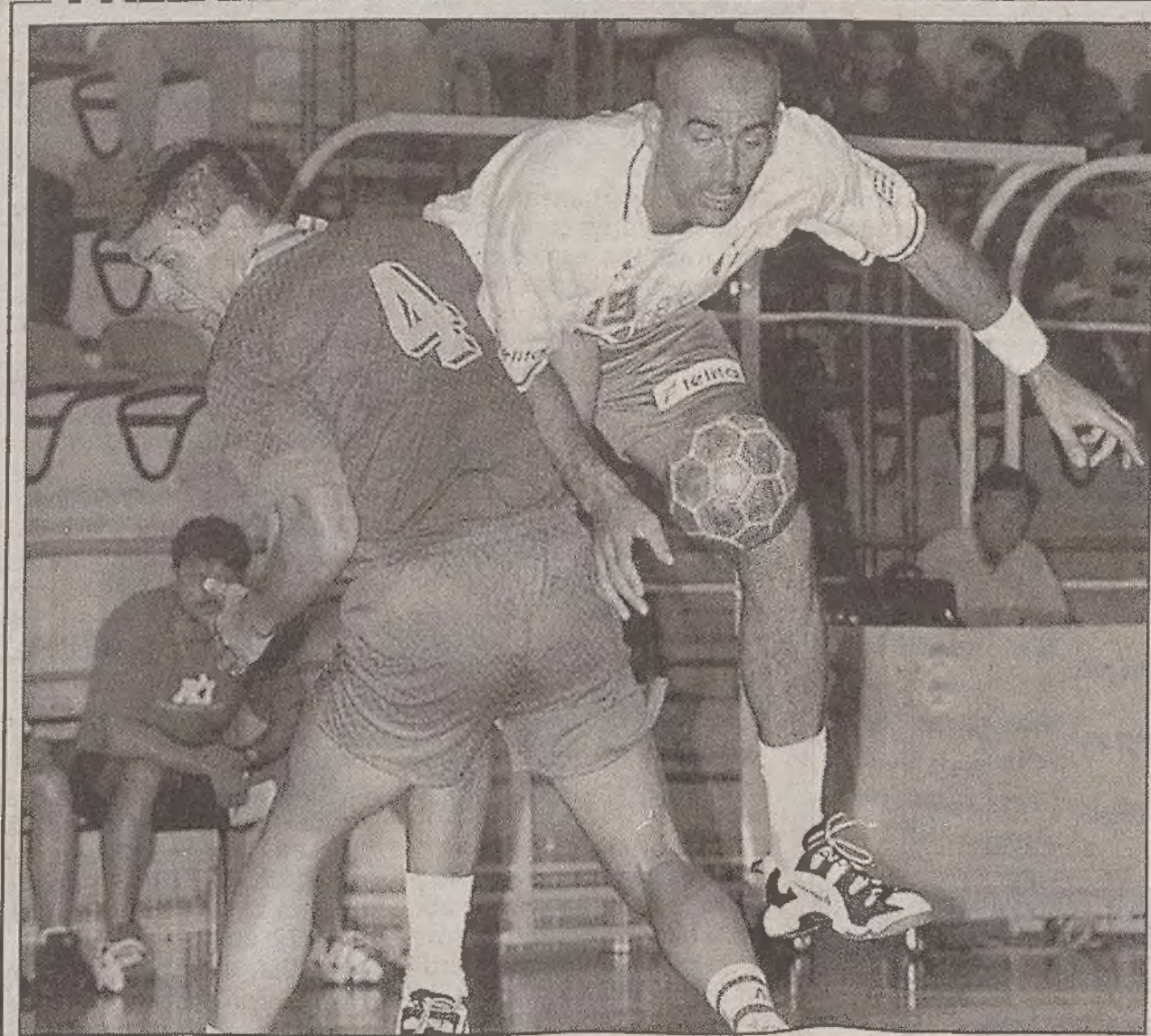
Sconfitte invece per Primorje e Zarja-Gaja. Lo 0-4 (e potevano essere di più) subito in casa dallo Zarja con l'Itala San Marco che ha già dimenticato la sconfitta e l'eliminazione al torneo «Puia» di Farra a opera del Moraro (seconda categoria) la dice già lunga sulla differenza di categoria e quindi sui valori in campo, è già preoccupante la sconfitta interna del Primorje con il Capriva, formazione sempre di Promozione, a cui l'1-0 ottenuto, va un po' stretto per la mole di lavoro svolto in campo. È ancora calcio estivo e quindi c'è ancora molto da lavorare per il campionato.

Il tanto atteso primo derby ufficiale tra il Lucinico e la Pro Gorizia è andato ai goriziani che sono riusciti a vincere a tempo scaduto per 2-1. La figura migliore però l'ha fatta il Lucinico; la Pro, se vuole risalire nel Nazionale, dovrà sudare ancora parecchio e, probabilmente, comprare ancora qualche giocatore di vaglia. Incredibile capitombolo interno del Mossa con la Gradese. E probabile che i meccanismi difensivi non funzionino ancora alla perfezione, ma tre «pere» nel primo tempo sono davvero tante. Della Gradese si può dire che continua con la zona, ma piano piano sta arretrando il baricentro della squadra che negli anni scorsi stava a metà campo.

I campioni uscenti della Manzanese si sono imposti per 3-2 a Sangiorgio ma la squadra di casa, in vantaggio per 2-0 con il nuovo attaccante Muzzolini che poi ha anche procurato il rigore del raddoppio siglato da Pozzar, era priva del suo capitano Salvador che non è poco, inoltre mancavano i marcatori, e con Braida e Tolloi è troppo.

Deludente, infine, anche il nuovo Pozzuolo che ha pareggiato con il Tolmezzo per 1-1 e che alla prima uscita se la prende già con i direttori di gara invece di raddrizzare i piedi degli attaccanti.

Oscar Radovich

PALLAMANO

Trofeo Marrane, la Genertel fa tremare l'Ivry

SAINT-BRIEUC Genertel europea ieri sera in Bretagna nell'incontro d'esordio del prestigioso trofeo «Marrane». I triestini hanno perso d'un soffio il confronto con i blasonati campioni di Francia dell'Ivry. Il risultato finale, 27-26 (14-11), la dice lunga sulla già buona condizione di forma degli uomini di Lo Duca privi, tra l'altro, di Fusina (in procinto di sposarsi). Tra i biancorossi in luce Guerrazzi, Marco Lo Duca e Pastorelli oltre a Kuzmanoski (nella foto). Soddisfatto il «prof» che promuove in particolare l'attacco giuliano e recrimina solo su alcune palle perse in modo ingenuo. Nella ripresa sul parquet anche capitan Oveglia e il «vecchio» Schina. Oggi, a Brest, alle 19, duello con il Braga.

VELA

Bodini della Nautica Grignano firma la Monfalcone-Portorose

Trappola ancora fulminea

MONFALCONE «Trappola» di Bodini della Nautica Grignano si è aggiudicata in tempo reale la Monfalcone-Portorose-Monfalcone, regata internazionale organizzata dalla società vela «Oscar Cosulich». L'imbarcazione triestina ha vinto la «Coppa Città di Monfalcone» grazie al primo posto nella prova di andata e al secondo in quella di ritorno, dalla costa istriana a quella di Panzano.

La regata si è svolta in due giornate con vento regolare di 5 - 6 metri al secondo, di bolina larga all'andata e al traverso al ritorno. Al via anche le barche storiche (quelle con oltre 25 anni di anzianità) fra la settantina in gara, alla prima delle quali, Pat Pend di Ferrante, è andata la Coppa Canevaro.

Queste le classifiche con le prime tre delle varie classi Open (l'Ims non era in gara). Cat. A: 1. Trappola (Bodini), 2. Founet (Canalaz), 3. Esimit (Strauss). Cat. B: 1. Vulcangas (Fiorenzi), 2. Ritamania (Manzan), 3. Bilbao New (Depase). Cat. C: 1. Evolution (Baron), 2. Assolutamente (Knapic), 3. Dolci Follie (Puzzi). Cat. D: 1. Alkoholita 3 (Antonic). 2. Helios (Visintin), 3. Sandy 3 (Furlan). Cat. E: 1. Alien (Baliecco), 2. Oca Selvaggia (Tolch), 3. Pat Pend (Ferrante). Cat. F: 1. Giada (Schiavon), 2. Kore (Varoga), 3. Frivola (Valenti). Cat. G: 1. Germacar (Bravi), 2. Madness (Zanette), 3. n. vel. 418 (Tenente). Cat. motorsailer: 1. Bibla (Milan), 2. Tiziana (Plet), 3. Samba (Morena).

cl.sor.

SCI D'ERBA

Grande attesa per la forte atleta dello Sci Club 70

Al via i mondiali in Svizzera titolo di favorita alla Mauri

TRIESTE Campionati del mondo assoluti e juniores da oggi nella valle di Mustair, in Svizzera, con la triestina Cristina Mauri (Sci Club 70) che partirà tra le favorite in tutte le specialità. Cristina, alla sua quarta partecipazione mondiale, dovrà difendere l'oro nello slalom gigante e l'argento nel supergigante conquistati agli ultimi mondiali, quelli disputatisi nel 1995 a Kalnica, nella Repubblica Ceca. Pur sapendo di doversi confrontare con atlete di grandissimo livello – come l'austriaca Hirnschofer, la comasca Bazzi e la svizzera Birkler – Cristina non si nasconde e confessa di puntare all'oro e all'argento in tutte le gare.

«La pista di gara è bella, propone un inizio ripido e impegnativo e un finale in falsopiano dove bisogna azzeccare le linee – spiega la Mauri –. Nelle ultime due stagioni la squadra azzurra è andata molto bene nelle gare sulla pista di Mustair, quindi speriamo di essere fortunati anche quest'anno».

Dopo la trasferta francese per le ultime gare di Coppa Europa Cristina si è allenata insieme alla squadra azzurra sulla pista Kaberlaba di Asiago, già sede di un campionato mondiale, ed è partita per la Svizzera. «Gli allenamenti sono andati bene e penso di essere abbastanza in forma, anche se in gigante e supergì non mi sento ancora al massimo. So di avere delle grandi possibilità – ha aggiunto la pluricampionessa mondiale triestina – e cercherò di rimanere tranquilla cercando di pensare il meno possibile alle gare». La Mauri sarà in gara mercoledì, venerdì e domenica. Non è stato ancora stabilito un calendario di gare preciso, ma sembra che si inizierà a gareggiare nello slalom, la specialità nella quale, a livello internazionale, la Mauri quest'anno è stata imbattibile.

an.pug.

Coppa Italia: Sci Cai in luce con un Doglia «indiavolato»

LANZO D'INTELVI Vittoria nella classifica a squadre e tanti podi nella penultima tappa della Coppa Italia per lo Sci Cai Trieste. La prestazione migliore è giunta da Marco Doglia, indiavolato, giunto primo assoluto nello slalom gigante e secondo nella gara di slalom, staccato di soltanto 30 centesimi dall'agguerrito atleta bergamasco Guerini che ha messo in riga tutti i concorrenti.

Grazie a queste belle prestazioni Doglia è stato chiamato a far parte del gruppo dei 19 azzurri che, a partire da domani, parteciperanno ai campionati mondiali. Da segnalare inoltre che nelle categorie minori ha brillato ancora una volta Matteo Starri, giunto al quarto posto nel gigante e secondo nello slalom nella classifica unificata «children». Nella categoria ragazzi invece, Starri ha conquistato il primo posto in entrambe le prove. Tra più giovani, i pulcini, Federico Maracchi inoltre è giunto secondo nel gigante.

Per quanto riguarda le categorie femminili, infine, prestazione da definire a buon titolo incoraggiante di Giulia Stacul, una ragazzina entrata solo lo scorso anno nel giro azzurro che in questi mesi sta facendo esperienza in vista di gare importanti; tra le ragazze-allieve terza piazza nello slalom e seconda nel gigante di Daria Zerial. La Coppa Italia si concluderà il 21 settembre ad Asiago. Lo Sci Cai Trieste punterà alla conquista del vertice nella classifica per società.

a.p.

Varo tecnologico all'Adriaco: si battezza «Metro + metro -»

TRIESTE Dopo Ottoemezzo di Monti, che sabato e domenica scorsi ha esordito nella regata Monfalcone-Portorose-Monfalcone, un altro superscafo d'alta tecnologia, della stessa stazza, appartenente a Giulio Tarabocchia, skipper attivo sia nelle derive acrobatiche sia nelle barche alturiere, sarà varato stasera dopo le 19 dalla soletta d'alaggio dello Y. C. Adriaco.

La barca si chiama «Metro + metro –», proprio così. È una classe Libera, progetto di Maurizio Cossutti, costruita nel cantiere Bonin-Tarabocchia in vetro-kevlar-carbonio e resine epossidiche sotto vuoto, albero Nautinox, attrezzatura Harken, vele Ullmann Sails, scotte e drizze Gottifredi e Maffioli. «Metro + metro –» è dotato di pinna con siluro, immersione reale metri 2,27, senza equipaggio presenta una linea d'acqua di metri 7,27 con equipaggio 8,06. La nuova costruzione si affiancherà nelle regate alle varie Trappola, Angelo Rosso, Ottoemezzo e altre modernissime attrezzature per competizioni acrobatiche.

i.s.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

COLF referenziata pratica automunita offresi 4/5 ore 3/6 giorni tel. 040/414613. (A00)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

FAMIGLIA triestina cerca governante per impiego giornaliero. Si richiede: età compresa fra i 35 ed i 50 anni effettiva e maturata esperienza auto di proprietà referenze. Si ricerca e si garantisce massima riservatezza e serietà. Astenersi se privi di requisiti. Telefonare lunedì e martedì p.v. dalle 12 alle 13 al n. 040/368804. (A9390)

3 Impiego e lavoro
richieste

DISEGNATORE Cad perito metalmeccanico pluriennale significativa esperienza offresi. Collaborazione partita Iva. Tel. 0347-2420342. (A.9394)

LAUREATO economia con esperienze fiscali, contabili di bilancio, valuta offerte di lavoro. Tel. 040/818074. (A9470)

RAGAZZA 29enne pratica ufficio stenodattilografia e personal computer cerca lavoro tel. 040/764140. (A9399)

RAGAZZO 26enne cerca lavoro telefonare ore pasti 394184. (A9421)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. Z3 nuovi posti di lavoro offresi a Gradisca, Ronchi, Grado, in primaria società. Varie mansioni. A disposizione possibilità ferie. Ufficio selezione 0481/92464. (C0588)

AFFERMATA azienda seleziona personale varie mansioni disponibile subito stipendio stimolante possibilità carriera. Indispensabile serietà voglia di lavorare Ufficio selezione tel. 040/766216. (A9254)

AFFERMATA Spa produttrice beni strumentali per industria ed artigianato seleziona venditore per zona Gorizia-Trieste. Affiancamento costante fino raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923.

AMBOSESSI anche prima occupazione azienda seleziona per ufficio commerciale. Si richiede preparazione culturale dinamismo. Offre compenso orientativo L. 1.800.000 mensili minimo garantito 700.000. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A8513)

ASSOCIAZIONE magazzini all'ingrosso seleziona a Monfalcone ambosessi liberi subito, minimo 21enni. Stipendio 2.300.000 mansioni diversificate, opportunità carriera. Telefonare allo 0481/410500. (A9274)

ASSOCIAZIONE settore estetico seleziona signore 25-35 anni per occuopazione part-time. No vendita. No perditempo. Richiedesi bella presenza dialettica dinamismo. Offresi sicurezza economica. Per appuntamento tel. 040/44489.

AZIENDA grafica cerca legatore/trice provata esperienza. Inviare curriculum a Casella n. 24/K Publied 34100 Trieste.

AZIENDA leader nel commercio con l'estero cerca impiegato/a per il potenziamento e rafforzamento del proprio apparato commerciale e amministrativo. Requisiti richiesti: buona conoscenza lingua slovena, croata, serba, tedesca, disponibilità a viaggiare. Inviare curriculum vitae: carta d'identità n. 30347416, fermoposta Gorizia. (A099)

AZIENDA locale cerca, per negozio abbigliamento uomo, commesso esperto-qualificato. Astenersi non comprovanti requisiti. Manoscrivere a cassetta n. 16/K - Publied - 34100 Trieste. (A.9367).

AZIENDA seleziona a Gorizia personale libero subito minimo 21.enne da avviare in varie strutture e livelli professionali. No vendita. Opportunità carriera a livello organizzativo. Retribuzione base più scatti livello. Ufficio selezione 0481/532991.

AZIENDA settore macchine per ufficio ricerca giovane tecnico elettronico militesente per manutenzione proprio parco clienti; preferibile esperienza. Inviare curriculum a cassetta 8/K Publied 34100 Trieste. (A9208)

CERCASI apprendista cuoco scuola alberghiera ristorante via Vidali 2/B Trieste max 24 anni. (a.9386)

CERCASI banconiere con esperienza salumeria. Telefonare dalle ore 8 alle ore 10 al n. 366858. (A9525)

CERCASI esperta paghe e rilevazioni presenze procedure. Zucchetti. Scrivere a cassetta n. 4/I, Publied, 34100 Trieste.

CERCASI ragazzi ragazze per tagli moda gratuiti telefonare 040/367271. (A9385)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico elettrauto con esperienza venditore auto con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 29/K Publied 34100 Trieste. (A9480)

CUOCO giovane orario (9-02) ristorante sfizioso cercasi. Telefonare 040/314459.

PROSSIMA apertura Music Bar ricerchiamo barman banconieri internista addetti piastra orario serale bella presenza presentarsi Crazy Bull via Milano 5 lunedì, martedì ore 11. (A9468)

SCUOLA guida Freeway cerca istruttore guida già autorizzato. Tel. 7606099. (A9464)

SOCIETÀ cerca personale madrelingua italiana con esperienza settore telefonico indispensabile conoscenza sloveno croato Office 95 richiesta disponibilità lavoro su più turni e buona dizione inviare curriculum a Cassetta n. 17/K Publied 34100 Trieste. (A9374)

SOCIETA' operante nel settore della cantieristica navale ricerca per propri cantieri di Monfalcone e Marghera pavimentisti specializzati capi operai. Scrivere Publied Cassetta n. 14K - 34100 Trieste. (COO)

STUDIO tecnico ricerca perito termotecnico disegnatore Cad. Inviare curriculum vitae. Scrivere a cassetta n. 18/K Publied 34100 Trieste. (a.9382)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A9438)

8 Istruzione

INSEGNANTE elementare ottime referenze lunga esperienza educativa impartirebbe lezioni alunni privatisti e ripetizioni telefono 823167. (A9395)

VETRINISTA corso completo principianti inizio ottobre informazioni atelier arti applicate 040/639273 - 0338/8701934. (A0099)

14 Auto-moto-cicli

VENDO Mercedes 200 E 2/92 48.000 km unico proprietario. Tel. 946692. (A.9337)

VENDO Panda 750 Fire Italia 90 doppio tettuccio lire 4.500.000 trattabili chiamare 040/2916040 o 0348/2637377. (A9353)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

DOTTORESSA referenziata cerca urgentemente appartamentino mansardina primo ingresso centrale. Telefonare festivi dalle 8.30-11.30 al 040/824720 feriali dalle 9-12 al 040/364787. (A9293)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI 4 stanze servizi già attrezzato per palestra risc. centrale ottime condizioni zona Viale. 040/418750. (A9462)

AFFITTASI locale 90 mq San Giusto 1.o ingresso bagno risc. autonomo. 040/418750. (A9460)

AFFITTASI via Argo ambulatorio piano terra 550.000/mese Immobiliare Solario 040/636164. (A9418)

AFFITTASI zona Garibaldi ammobiliato bistanze cucina conforts esclusivamente studenti. Immobiliare Solario 040/636164. (A9418)

COIMM Rossetti ammobiliato patti in deroga o uso foresteria saloncino due camere cucina abitabile bagno due terrazzini. Tel. 040/371042.

LITHOS Sistiana appartamento arredato posizione tranquilla giardinetto. Tel. 040/369082. (A9469)

20 Capitali - Aziende

A Trieste cedesi attività oreficeria con locale 60 mq circa in perfette condizioni, completo di arredamenti. Gli impianti sono a norma, posizione in prossimità del centro, eventualmente viene dato in gestione. 040/272500.

A tutte le categorie velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (GMI)

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

AD aziende dipendenti artigiani commercianti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940 (G Mi)

CEDESI attività commerciale corso Saba 70 mq tab. XIV. Eventuale magazzino 30 mq adiacenze. Trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 26/K. Publied 34100 Trieste. (A.9431)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPd)

FINANZIAMENTI lavoratori autonomi dipendenti pensionati anche con impegni e cessioni in corso purché improtestati nessuna spesa anticipata visita domicilio gratuita tassi legali 0347/6565203.

GEOM. SBISÀ: bar, alimentari ampia licenza 220 mq centralissimo 125.000.000. Bar-buffet periferico 60.000.000. Locale zona Garibaldi 76 mq 95.000.000. 040/942494.

MUGGIA avviatissimo bar/buffet/birreria con superalcolici, cucina dotata di piastra per la cottura dei cibi. Area esterna con tavolini. Posizione centrale di continuo passaggio anche con mezzi. Lire 120.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi albergo-ristorante posizionato in mezza collina con totale vista golfo. 300 mq circa interni, grandi vetrate, più area di parcheggio esterna. Adatto anche casa di riposo. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici. Muri in affitto. B.G. 040/272500.**PANINOTECA** avviatissima cedesi a Trieste, completa di cucina e licenza superalcolici. Ottimo contratto muri appena rinnovato. B.G. 040/272500.

PICCOLO abbigliamento quarantennale Giardino Pubblico forte passaggio prezzo interessante 040/762719 ore pasti.

SVIZZERA velocemente eroghiamo qualsiasi importo firma singola tassi bancari. Tel. 0041-916102961. (GPD)

TRIESTE centro cedesi attività frutta verdura/generi alimentari. Locale completo di magazzino e quattro vetrine. Muri in affitto. B.G. 040/272500.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607. (GMI)

VENDESI licenza oreficeria ben avviata forte passaggio zona borgo Teresiano. Scrivere a cassetta n. 21/K - Publied - 34100 Trieste. (A.9412)

VENDO albergo ristorante bar sul Carso triestino con giardino parcheggio. Tel. 040/299325. (A9072)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione primaria di continuo passaggio. B.G. 040/272500.

21 Case-ville-terreni
acquisti

PER investimento cercasi in acquisto locale d'affari di particolare interesse commerciale qualsiasi metratura preferibilmente affittato. Segnalare offerte Immobiliare Borsa 040/368003. (A9466)

22 Case-ville-terreni
vendite

BONOMEA in bella palazzina signorile con vista mare, appartamento su due livelli, terzo e ultimo piano con ascensore composto da cucinino, camera, bagno e mansarda di un unico vano di 40 mq. Terrazza panoramica, riscaldamento autonomo e posto macchina coperto. Lit 248.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

COIMM appartamenti composti da soggiorno cucina o cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino cantina da 95.000.000 a 108.000.000 o soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggiolo anche piani alti da 145.000.000 a 280.000.000. Tel. 040/371042. (A9465)

COIMM Gretta panoramicissimo ultimo piano come primo ingresso aria condizionata saloncino con caminetto sala pranzo due camere lavanderia doppi servizi con vasca idromassaggio cucina abitabile terrazzo dispensa ripostiglio posti macchina possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A9465)

COIMM ultimo piano ventennale totale vista Golfo soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzi posti macchina box giardino condominiale possibilità permuta. Tel. 040/371042.

COMMERCIANTE privato vende appartamento 70 mq panoramico nel verde terrazza garage doppio 260.000.000. Tel 040/44497.

ELLECI 040/635222 Bartoletti libero da risistemare soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 95.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Giacomo perfetto luminoso camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 62.000.000. (A9455)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero recente ottime condizioni salone due camere cucina bagno tre balconi 197.000.000. (A9455)

ELLECI 040/635222: S. Giacomo libero silenzioso camera cucina abitabile bagno balcone 51.000.000.

ELLECI 040/635222: Università libero perfetto luminosissimo soggiorno due camere cucina bagno due balconi cantina 150.000.000. (A9455)

GEOM. SBISÀ: S. Luigi mq 80 stupendo vista golfo. Torrebianca ATTICO con terrazza 127 mq. MONTEBELLO 138 mq giardino proprio box. CANTÙ prestigiosissimo 200 mq ampio giardino. 040/942494. (A00)

LITHOS Gorizia centro casa d'epoca appartamento vaste dimensioni cantina posto macchina. Tel. 040/369082. (A00)

LITHOS Madonna del Mare casa d'epoca ristrutturata appartamento grande metratura eventualmente frazionabile. Tel. 040/369082. (A9469)

MUGGIA bella casa bifamiliare nel verde adatta amanti della campagna, composta da sette stanze, due cucine, bagni e mansarda. Inoltre ci sono cantina/dépendance e giardino/orto di 1000 mq circa accesso auto. Occasione lire 550.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA casetta con tetto e solai nuovi attualmente allo stato grezzo interno, esiste un progetto approvato per la ristrutturazione. Due camere, soggiorno, cucina e bagno. Lire 115.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA centro alloggio in casetta, camera, tinello, cucina e gabinetto. Da ristrutturare internamente. Lire 65.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA costruenda villa singola collinare con imponente vista golfo. Tre stanze con guardaroba, salone, grande cucina, taverna, lavanderia, terrazzi, porticato con barbecue, giardino 1000 mq circa, garage tre macchine. Rifiniture ai massimi livelli con marmi e legni pregiati. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. Possibilità di ritiro del vostro usato. B.G. 040/272500.

MUGGIA ottimo alloggio in casetta composto da grande stanza da letto, cucina abitabile, bagno e ripostiglio, buone condizioni, infissi nuovi lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi e ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. B.G. 040/272500.

NEL centro di Ronchi dei Legionari, a due passi da Monfalcone, casa da ristrutturare composta da appartamento, locale d'affari e giardino accesso auto. Può essere trasformata in villino monofamiliare o appartamento con ufficio al piano sottostante. Lire. 250.000.000 permutasi eventualmente con casa o villa in Duino, Sistiana, Visogliano e limitrofe. B.G. 040/272500.

PRIVATO vende 100 mq 3 stanze soggiorno cucina bagno wc luminosissimo autometano. Tel. 767323. (A.9341)

PRIVATO vende appartamento Toti perfette condizioni 70 mq 120.000.000. 761783, 0338-6076954.

SALITA di Zugnano 15/1 impresa vende appartamento vista aperta scorcio mare soggiorno camera bagno veranda abitabile piccola cantina. 040/44608-55508 - 0336/289662.

*H27269

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» DI TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste, indice una gara a licitazione privata, per la fornitura di materiale per emodinamica e radiologia interventiva, per una spesa presunta complessiva di L. 2.168.780.000. (IVA esclusa).

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D. Lgs 358/92.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 26.8.97 potrà essere richiesto alla Divisione Approvvigionamenti dell'Azienda medesima - via Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3995140, 3995141 oppure 3995167 - fax 040 - 3995099).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 2.10.97.

Il Direttore Generale
- dott. Gino Tosolini -

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.07 R	(*) Udine/Venezia (2)
5.49 R	(2) Udine/Sacile
6.20 R	(1) Udine/Venezia
6.43 R	(2) Udine
7.17 IR	(1) Udine/Venezia
8.12 R	(3) Udine
8.17 D	(2) Udine
9.17 IR	(1) Udine/Venezia
10.10 R	(3) Udine
11.17 IR	(1) Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia (2)
12.17 R	(1) Udine/Venezia)
13.17 IR	(1) Udine/Venezia
13.30 R	(2) Udine
14.10 R	(3) Udine
14.17 D	(2) U«dine
14.30 R	(*) Udine (2)
15.17 IR	(1) Udine/Venezia
16.07 R	(3) Udine
16.17 R	(*) Udine (2)
16.45 R	(2) Udine
17.17 IR	(1) Udine/Venezia
17.42 R	(4) Udine
18.17 R	(1) Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile (2)
19.17 IR	(1) Udine/Venezia
20.15 D	(1) Udine
21.17 IR	(1) Udine/Venezia

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prevestivi; (!) Treno con pagamento di supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R/Aut	(*) Udine/Gorizia (2)
7.29 R	(2) Udine.
7.46 D	(2) Sacile/Udine
8.23 R	(2) Udine
8.30 D	(4) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine (2)
8.38 R	(3) Udine
9.26 R	(2) Udine
9.41 IR	(3) Venezia/Udine
9.53 IR	(2) Venezia/Udine
10.41 R	(2) Venezia/Udine
11.38 R	(3) Udine
12.41 IR	(1) Venezia/Udine
13.38 R	(3) Udine
13.43 D	(2) Udine
14.41 IR	(1) Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine (2)
15.38 R	(*) Udine (2)
15.42 R	(1) Udine (*)
16.41 IR	(*) Venezia/Udine
17.38 R	(3) Udine
17.41 R	(2) Venezia/Udine
18.33 R	(2) Udine
18.41 IR	(1) Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine (2)
19.43 R	(1) (4) Udine
20.22 R	(1) Venezia/Udine
20.41 IR	(1) Venezia/Udine
21.43 D	(1) Udine
22.41 IR	(1) Venezia/Udine
1.02 R	(1) Venezia/Udine

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con pagamento di supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro (2)
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
10.02 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro (4)
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro (2)
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro (5)
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.01 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(2) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro (2)
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma (4)
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(2) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(2) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.16 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (!) Treno con supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

SAN Vito vera occasione da non perdere!!! Attico recente in palazzo ventennale con vista mare superlativa composto da salone doppio con terrazza, cucina con terrazzino. L'Igloo, 040/661777.
(A00)

TARVISIO bicamere eccellente posizione finiture pregio garage cantina affare!! 0336/206265.

VALMAURA attico su due piani mq 200 più terrazzi vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.
(A9418)

VIA Capitolina appartamento in casa recente con ascensore, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno. Lit 137.000.000. Possibilità di mutuo con anticipo Lit 30.000.000 + Lit 993.000 mensili. Gallery, tel. 040/7600250 (A00).

VIA Commerciale (altezza via del Panorama) in splendida palazzina signorile con totale vista golfo e città proponiamo un appartamento che si compone di salone con terrazzone abitabile, grande cucina prospiciente il terrazzo, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, box grande più posto macchina scoperto. L'Igloo, 040/661777.
(A00)

VIA dell'Istria appartamento libero, stabile d'epoca composto da camera, cucina, gabinetto e camerino. Lit 55.000.000. Possibilità anticipo 10% + mutuo con rata di 467.000 mensili. Gallery, tel. 040/7600250.

VIA Navali in casa d'epoca, appartamento al terzo piano composto da ingresso, camera, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo. L'appartamento è parzialmente arredato. Lit 75.000.000. Possibilità di mutuo con anticipo di Lit 15.000.000 + Lit 560.000 mensili. Gallery, tel. 040/7600250.
(A00)

VIALE XX Settembre appartamento libero da ristrutturare composto da cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi. L. 85.000.000. Possibilità minimo anticipo e mutuo con rata 690.000 mensili. Gallery, tel. 040/7600250.

VILLA epoca panoramica Commerciale bassa ampia metratura primo ingresso 790.000.000. Impresa 0038/327861.
(A9471)

ZONA Catullo tranquillissimo in comprensorio privato per chi ama la totale quiete, pur vivendo in centro proponiamo un alloggio molto signorile che si compone di atrio, salone doppio con terrazzo, due stanze, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi con finestre, cantina e due posti auto scoperti assegnati con regolamento. Lit 320.000.000. L'Igloo, 040/661777.
(A00)

ZONA Fiera soleggiatissimo in palazzo rifatto internamente proponiamo un appartamento come primo ingresso, perfetto, che si compone di ingresso, soggiorno con doppie finestre, matrimoniale, ampia singola, doppi servizi rifinitissimi (marmi, vasca idromassaggio e lavabi incassati), cucina abitabile con terrazzino, ripostiglio e cantina riscaldamento autonomo a Lit 220.000.000. L'Igloo, 040/661777.

120.000.000 via Ghirlandaio in stabile trentennale con ascensore piano alto appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

140.000.000 adiacenze Strada di Fiume libero perfetto in stabile decennale con ascensore luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo abitabile serramenti in alluminio box auto di proprietà. Rabino 040/368566.

150.000.000 via Corelli piano alto con ascensore in palazzina decennale panoramicissimo perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo posto macchina coperto. Rabino 040/368566.
(A00)

194.000.000 San Vito libero in stabile decennale perfetto con ascensore piano alto soleggiatissimo appartamento come primo ingresso composto da salone cucinotto 2 camere bagno poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo posto macchina di proprietà. Rabino 040/368566.
(A00)

25.000.000 via Castaldi libero appartamento ultimo piano composto da camera cucina doccia ricavata internamente e servizio esterno. Rabino 040/368566.
(A00)

351380 - 190.000.000 Sistiana libero in palazzina decennale appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina box di proprietà giardino di 150 mq.
(A00)

351380 - 200.000.000 adiacenze via Brigata Casale libero appartamento in palazzina trentennale con giardino condominiale composto da cucina abitabile soggiorno camera due camerette bagno terrazzo cantina posto macchina scoperto.
(A00)

351380 - 93.000.000 adiacenze Matteotti libero piano alto con ascensore perfetto soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo verandato ripostiglio riscaldamento autonomo. (A00)

351380 - 93.000.000 viale Sanzio libero perfetto soggiorno cucinotto arredato camera matrimoniale bagno poggiolo serramenti in alluminio. (A00)

62.000.000 via del Toro occasione libero in stabile d'epoca appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + wc separato. Rabino 040/368566.
(A00)

68.000.000 via Madonnina libero in stabile d'epoca luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.
(A00)

70.000.000 adiacenze viale XX Settembre libero in stabile d'epoca piano alto appartamento composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. Rabino 040/368566.
(A00)

78.000.000 via Maiolica libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio. Rabino 040/368566.
(A00)

84.000.000 piazza Sansovino libero ultimo piano con ascensore luminosissimo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 ripostigli serramenti in alluminio. Rabino 040/368566.
(A00)

23 Turismo e villeggiature

GRADO vicino splendido mare affittasi appartamenti 500.000 - 300.000 settimanali 0335/6399299 - 0431/80112.

Offerta valida fino al 6 settembre 1997
-33% -33% -33% -33% -33%
PROSCIUTTO COTTO
Tipo Praga prezzo all'etto
GIA' SCONTATO
1.280
-33%
Croccante amarena ALGIDA
pezzi 6 gr. 350
PREZZO GIA' SCONTATO
4.820
FRUTTA E VERDURA
PATATE prezzo al kg.
GIA' SCONTATO
590
1.590
PERE prezzo al kg.
GIA' SCONTATO
Gorgonzola GIM INVERNIZZI
prezzo all'etto
GIA' SCONTATO
1.460
CroCCante
PIÙ GRANDE CON PIÙ GUSTO
CARNE
8.360
POLPA PER BRASATO
prezzo al kg.
GIA' SCONTATO
SPINACINE AIA
prezzo al kg.
GIA' SCONTATO
9.290
Nettare DEL MONTE
assortito ml. 200x3
PREZZO GIA' SCONTATO
1.390
530
Acqua S. PELLEGRINO
gassata lt. 1,5
PREZZO GIA' SCONTATO
Pasta di semola CUORE gr. 500
PREZZO GIA' SCONTATO
1.190
PASTA DI SEMOLA GERME E FIBRA DI GRANO DURO
Cuore
TORTIGLIONI
PENNE RIGATE
TONNO ALL'OLIO D'OLIVA
NOSTROMO
Tonno NOSTROMO
strappo gr. 120x2
PREZZO GIA' SCONTATO
2.560
Caffè SAO ORO
gr. 250
PREZZO GIA' SCONTATO
2.980
CAFE'
SAPORE ORO
FORMULA MIGLIORATA PIÙ FORZA CANDEGGIANTE
Lanza
LAVATRICE
Passata pomodoro DEL MONTE
bottiglia gr. 700
PREZZO GIA' SCONTATO
1.130
Del Monte
PASSATA DI POMODORO
il Poggiolo
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
5.960
Olio oliva extravergine IL POGGIOLO cl. 75
PREZZO GIA' SCONTATO
Biscotti CABRIONI
assortiti da gr. 650 e da gr. 750
PREZZO GIA' SCONTATO
1.950
6.650
LANZA LAVATRICE
fustino kg. 3,5
PREZZO GIA' SCONTATO
DESPAR
EUROSPAR
Offerta valida fino al 6 settembre 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.